INSAGUINE

ARIANNA E'

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
33 - G
31
N. d'inventario

33-G
31

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA IN NAPOLI
33-6-31

Il lib. nel v. 10 let. a

1799
29 / 16

L'ARIANNA E TESEO

Atto II.

Musica

Di D.r Giacomo Insanguine d.to Monopoli

S. Carlo 1773

BIBLIOTECA

Atto II.

Scena Pma. ~ Teseo, ed Alceste ~

Alces.

Ma se Arianna è il tuo foco, perche dunque t'opponi al gran cri=

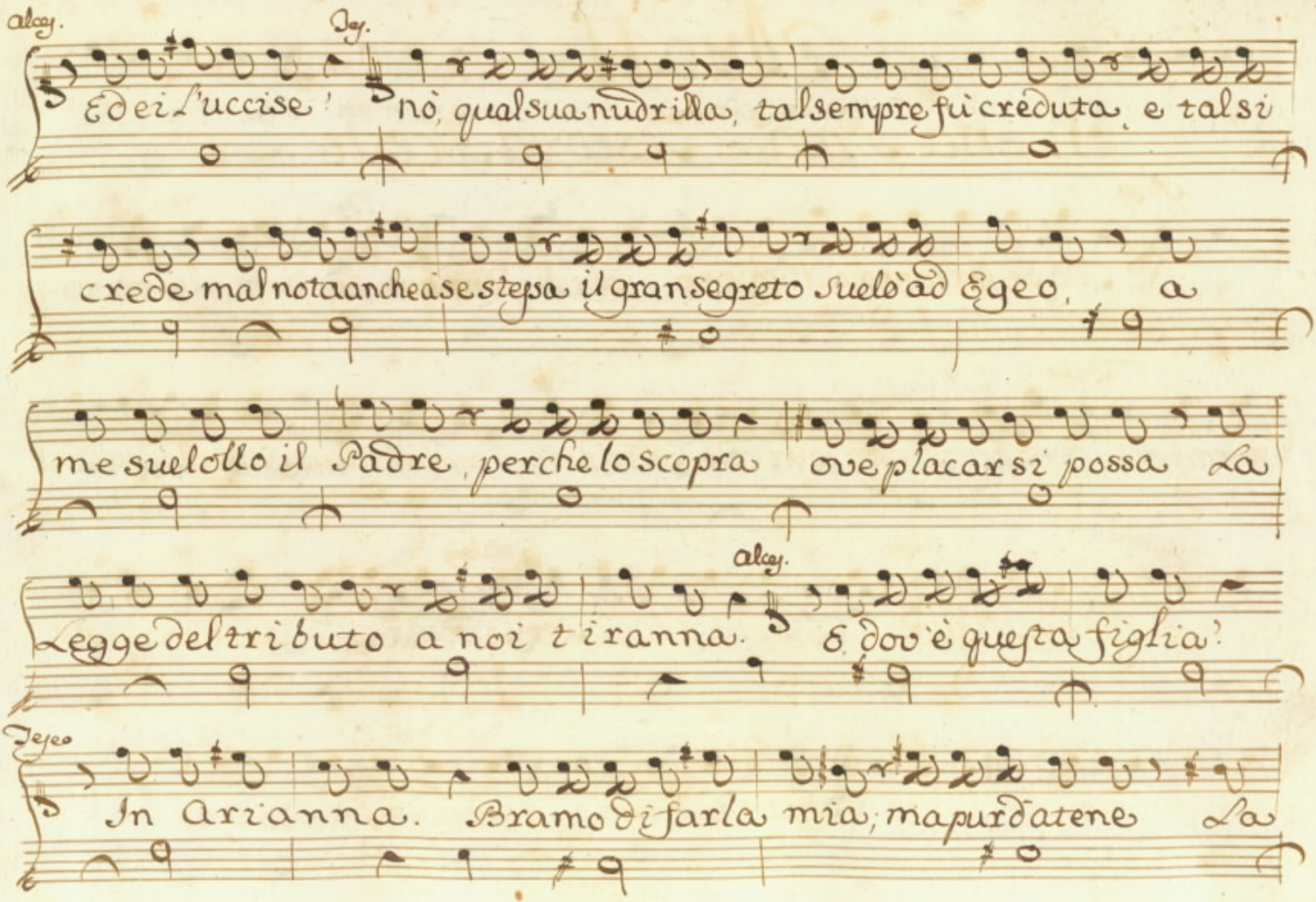
Teseo.

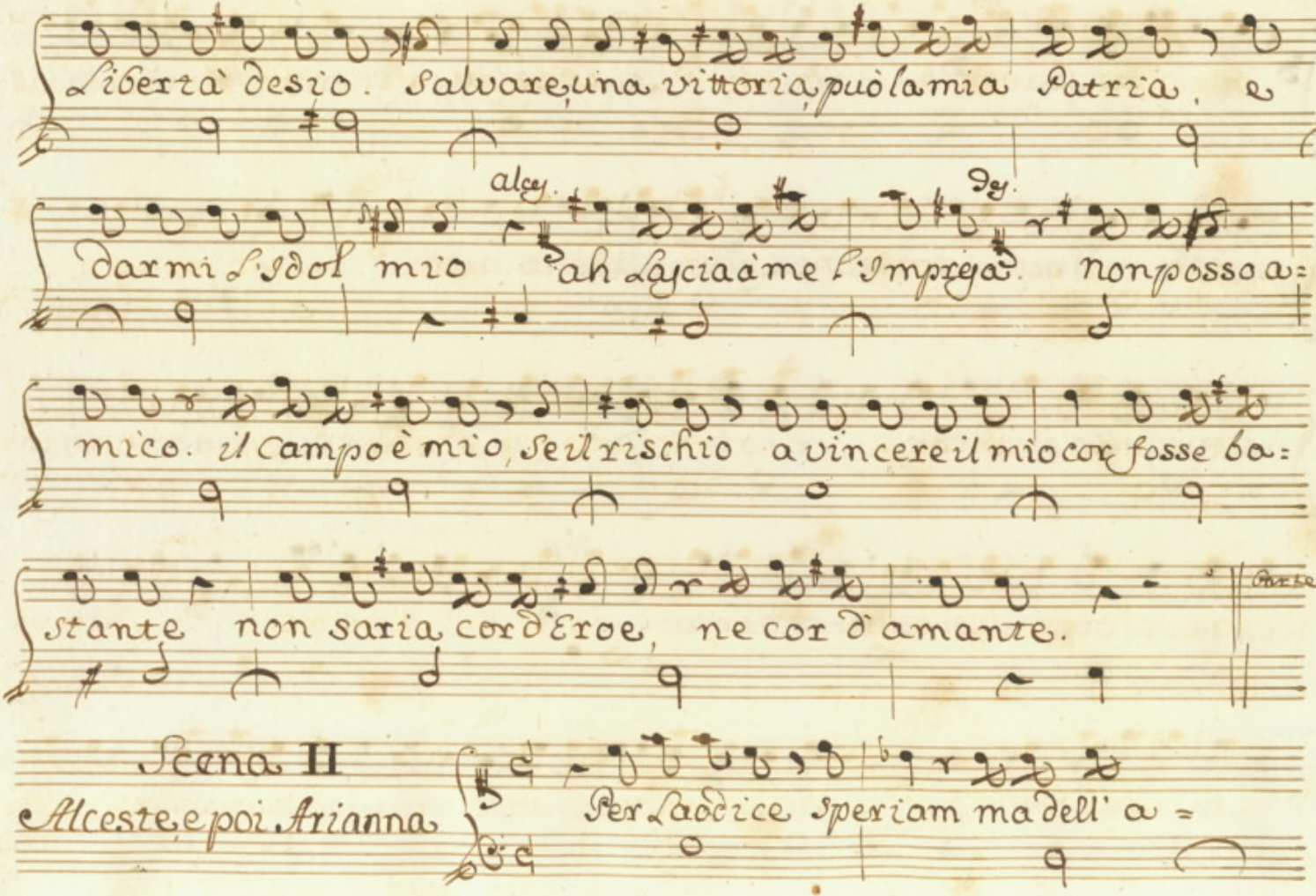
mento? Odi: Sai pur che Minosse appena uscita alla luce del

alces. alces.

di, perde una figlia? Capita a lui d'Atene anzi d'Archeo. Ar=

cheo, che a noi congiunto d'affetto, ed armi, era nemico a Creta


Alcy.
Teg.
Ed ei l'uccise! nò, qual sua nudrilla, tal sempre fù creduta, e tal si
crede mal nota anche a se stessa il gran segreto Svelò ad Egeo, a
me svelollo il Padre, perche lo scopra ove placar si possa La
Alcy.
Legge del tributo a noi tiranna. E dov'è questa figlia?
Tegeo
In Arianna. Bramo di farla mia; ma pur datene La



Libertà desio. Salvare, una vittoria, può la mia Patria, e

alces. des.

darmi l'Idol mio ah Lascia à me l'Impresa. non posso a=

mico. il Campo è mio, se il rischio a vincere il mio cor fosse ba=

stante non saria cor d'Eroe, ne cor d'amante.

Parte

Scena II

Alceste, e poi Arianna

Per Laodice speriam ma dell' a=

Arian.

mico mi spaventa il cimento... | Alceste è qui: si cerchi di metterlo all'im:

Alc.

pegno | Il suo campione alfin l'addice aurà. Lò sò poc'anzi

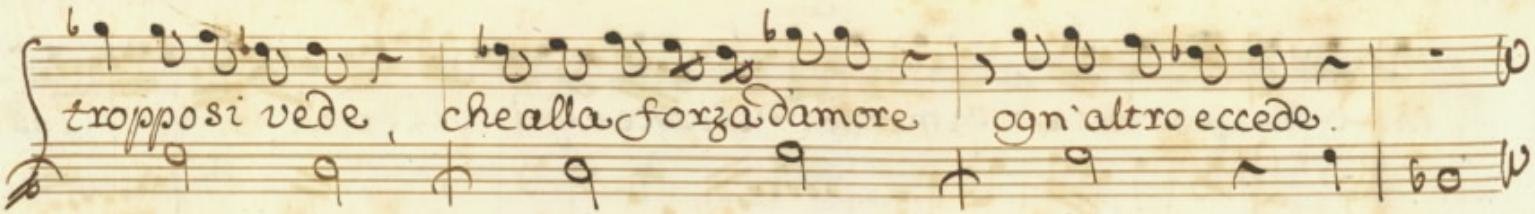
a me parlò Teseo, e risoluto mi protestò, che stimolo al suo

Arian.

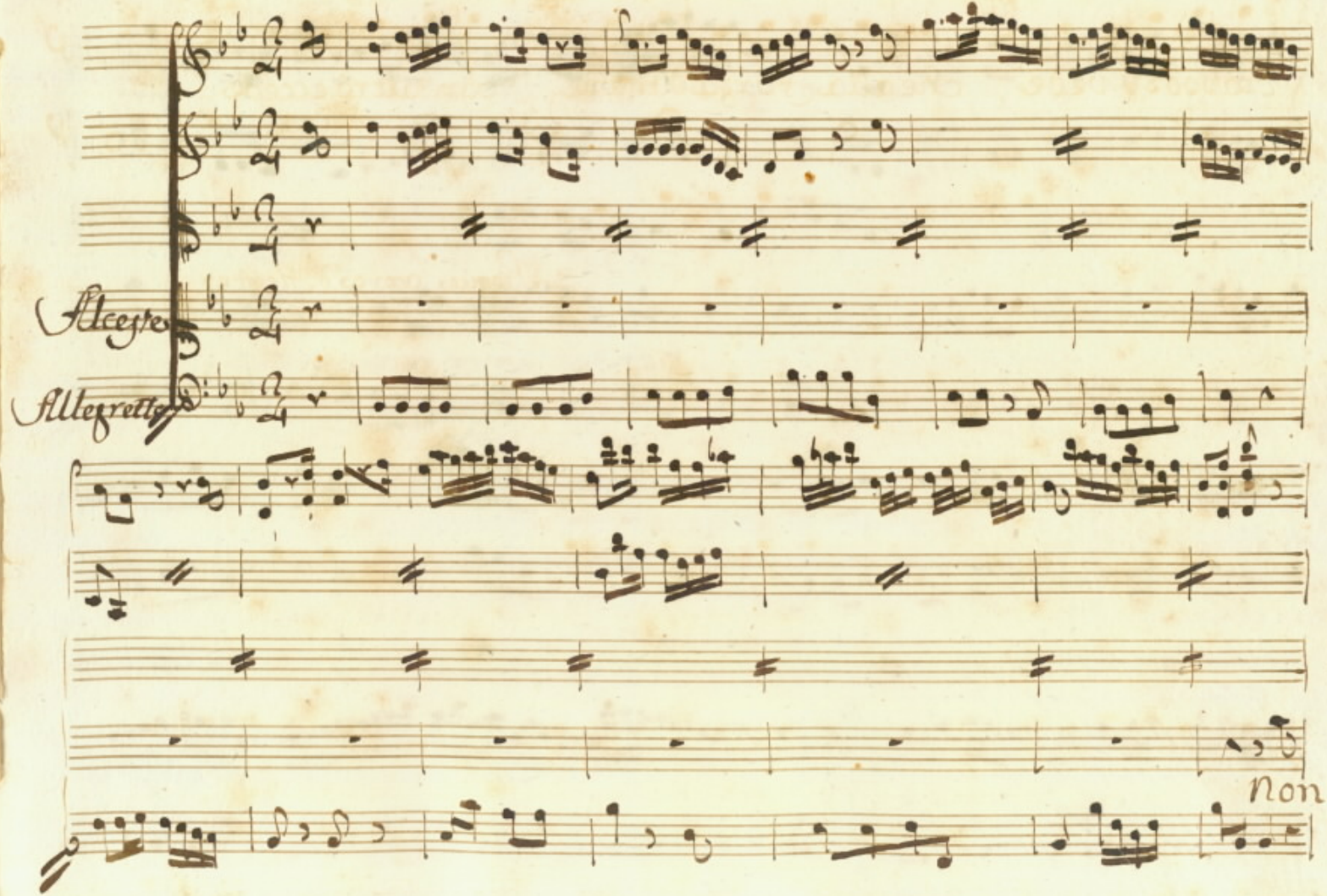
core oltre il gel della Patria, era l'amore. l'amor

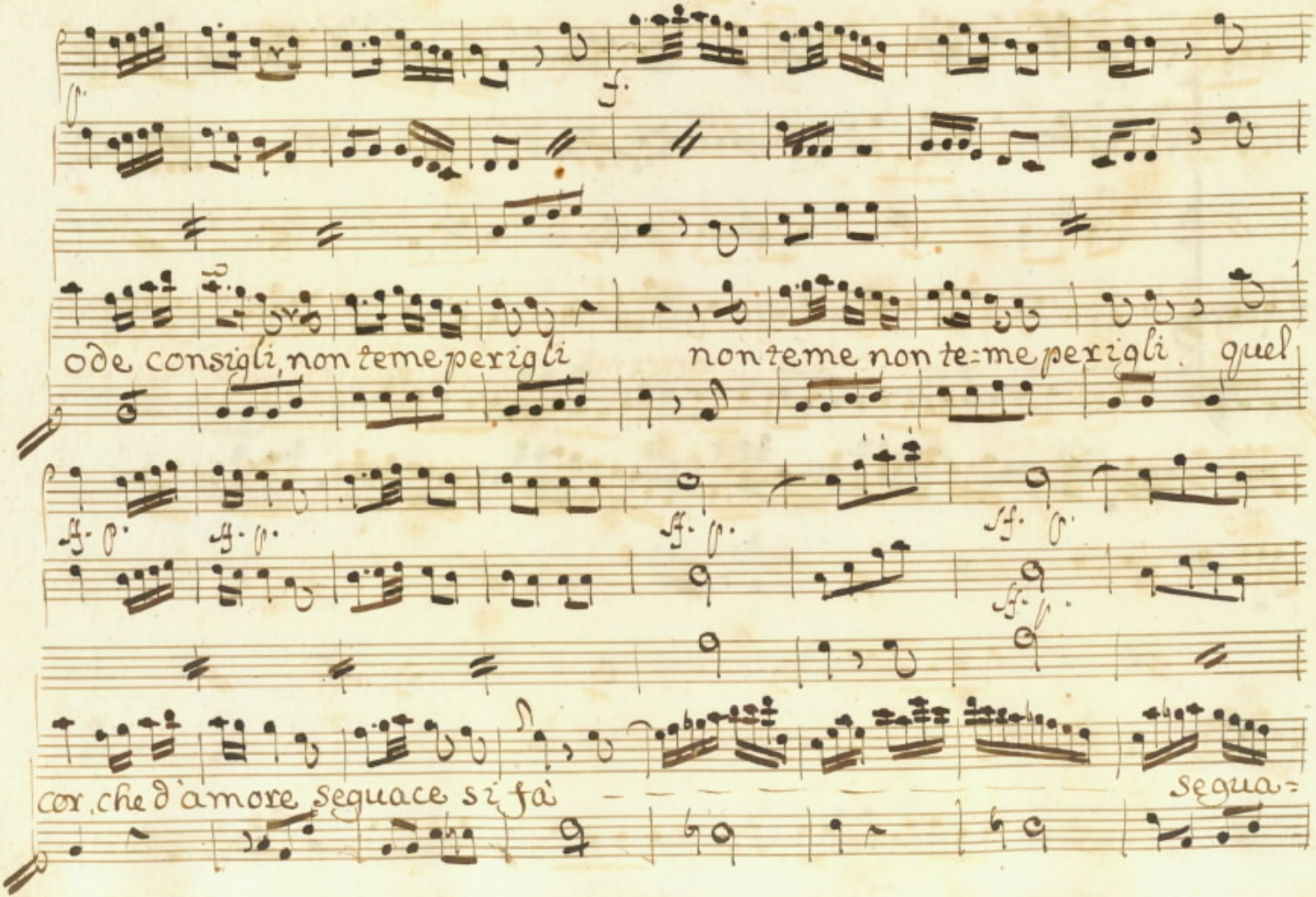
Alc.

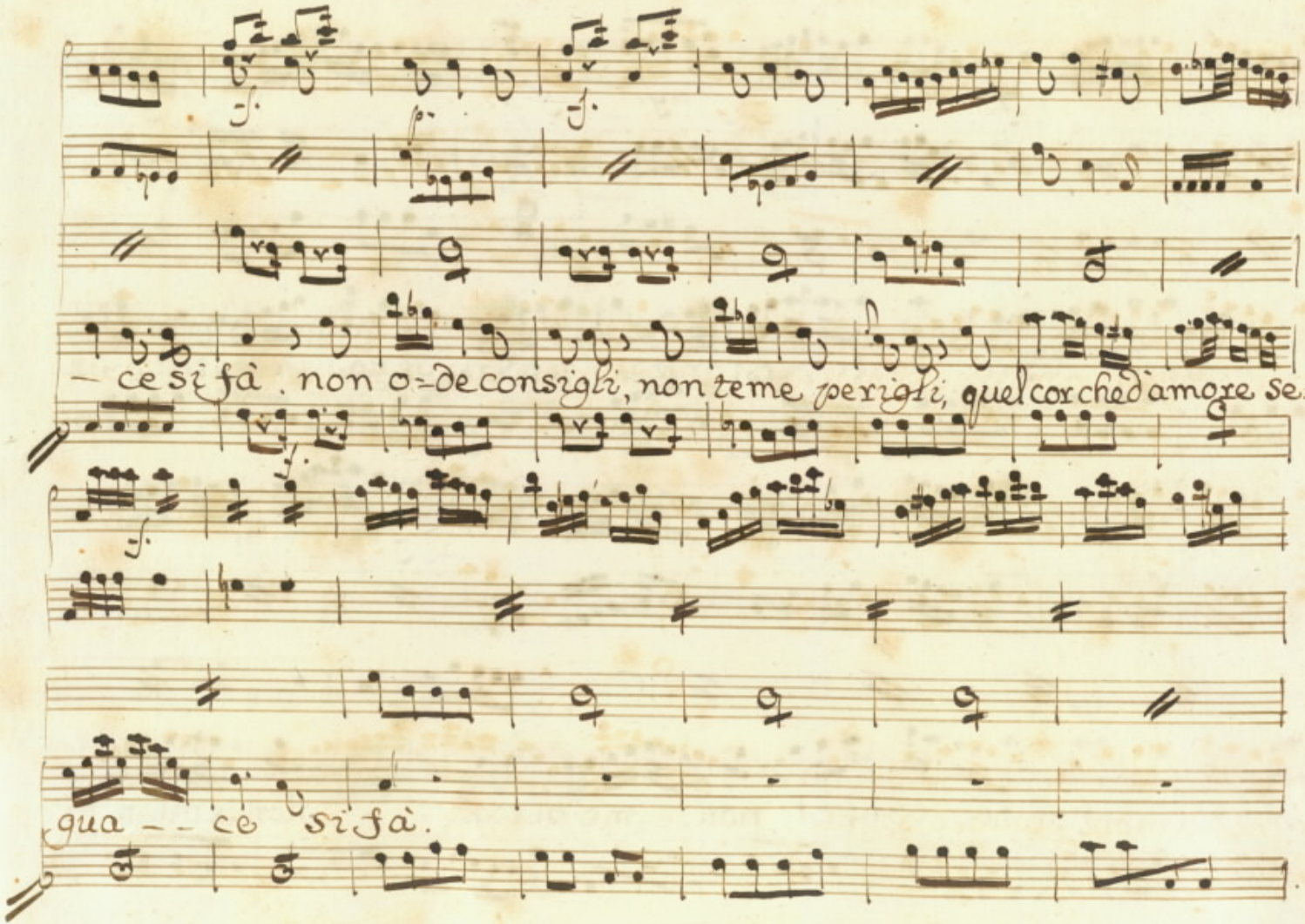
(perduta io sono) Sì l'amore ò Arianna io tacqui allora, perche

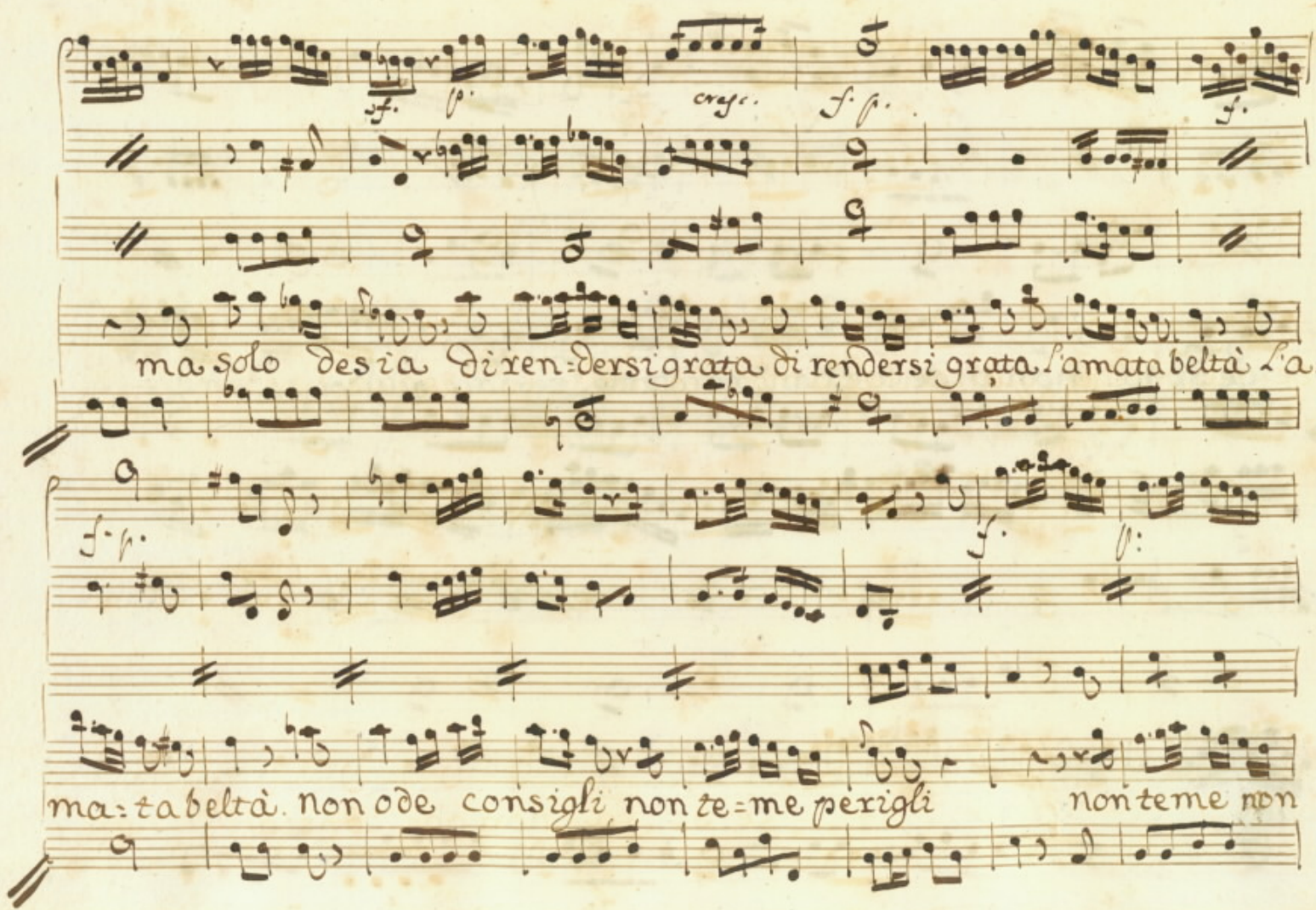


Segue aria di Alceste


Allegro
Allegretto
non

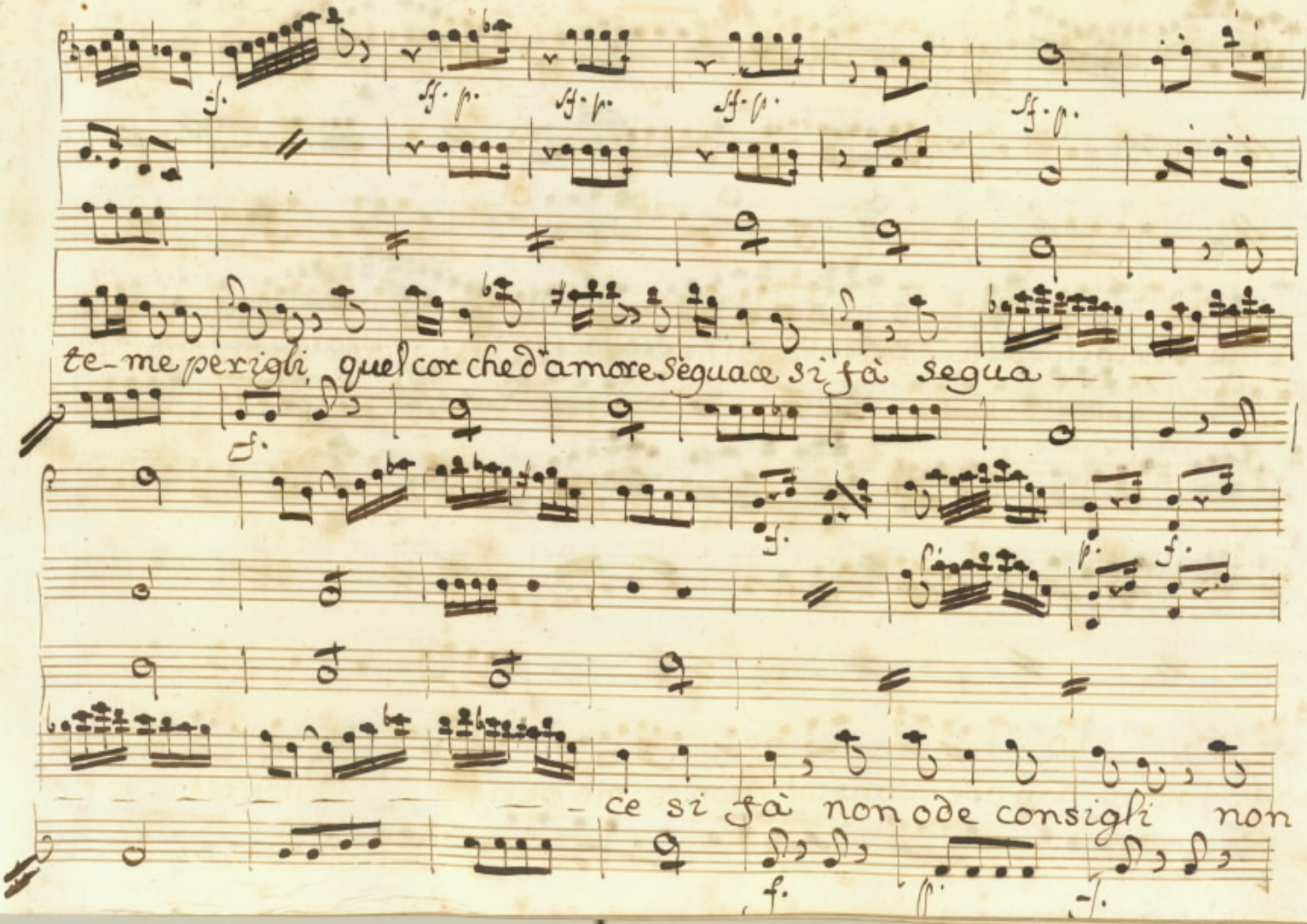

ode consigli, non teme perigli
non teme non te:me perigli
quel
cor, che d'amore seguace si fà
segua:

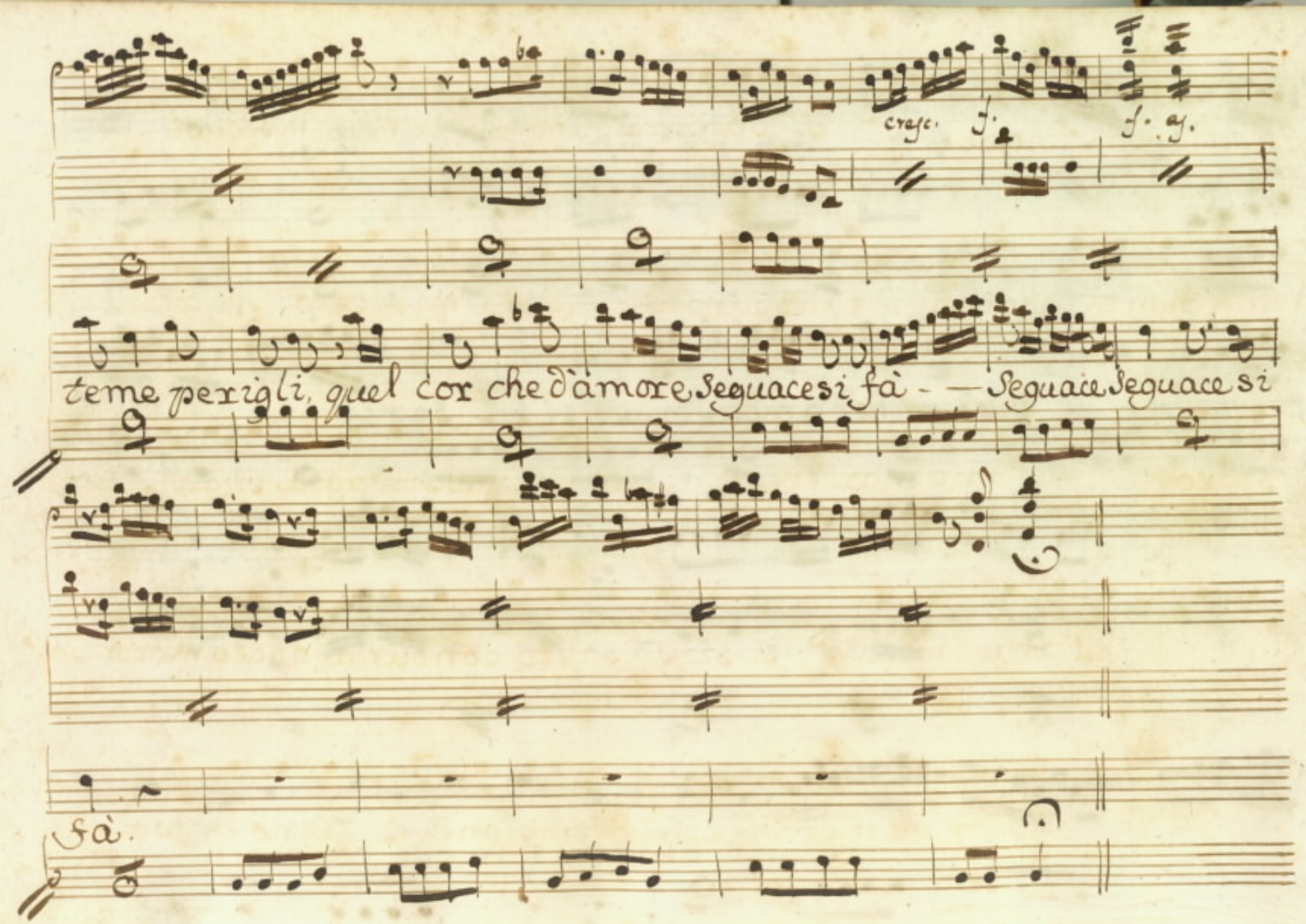

f.
p.
f.
– ce si fà . non o-de consigli, non teme perigli, quel cor ched'amore se-
f.
gua – – ce si fà.


sf. p. cresc. f. ff. f.
ma solo desia di ren=dersi grata di rendersi grata l'amata beltà l'a=
f. f. f. ff.
ma=ta beltà. non ode consigli non te=me perigli non teme non

te-me perigli, quel cor che d'amore seguace si fà segua

ce si fà non ode consigli non




cresc.
f.
f. sf.
teme perigli, quel cor che d'amore Seguace si fà - — Seguace Seguace si
fà.

Scena III

Arianna, poi Minosse, e Tauride

Il soccorrer Laddice dunque impegno è d'a:

mor. non m'ingannai. Ma qui Tauride, e il Rè Là mi ritiro per celare à co:

Minos.

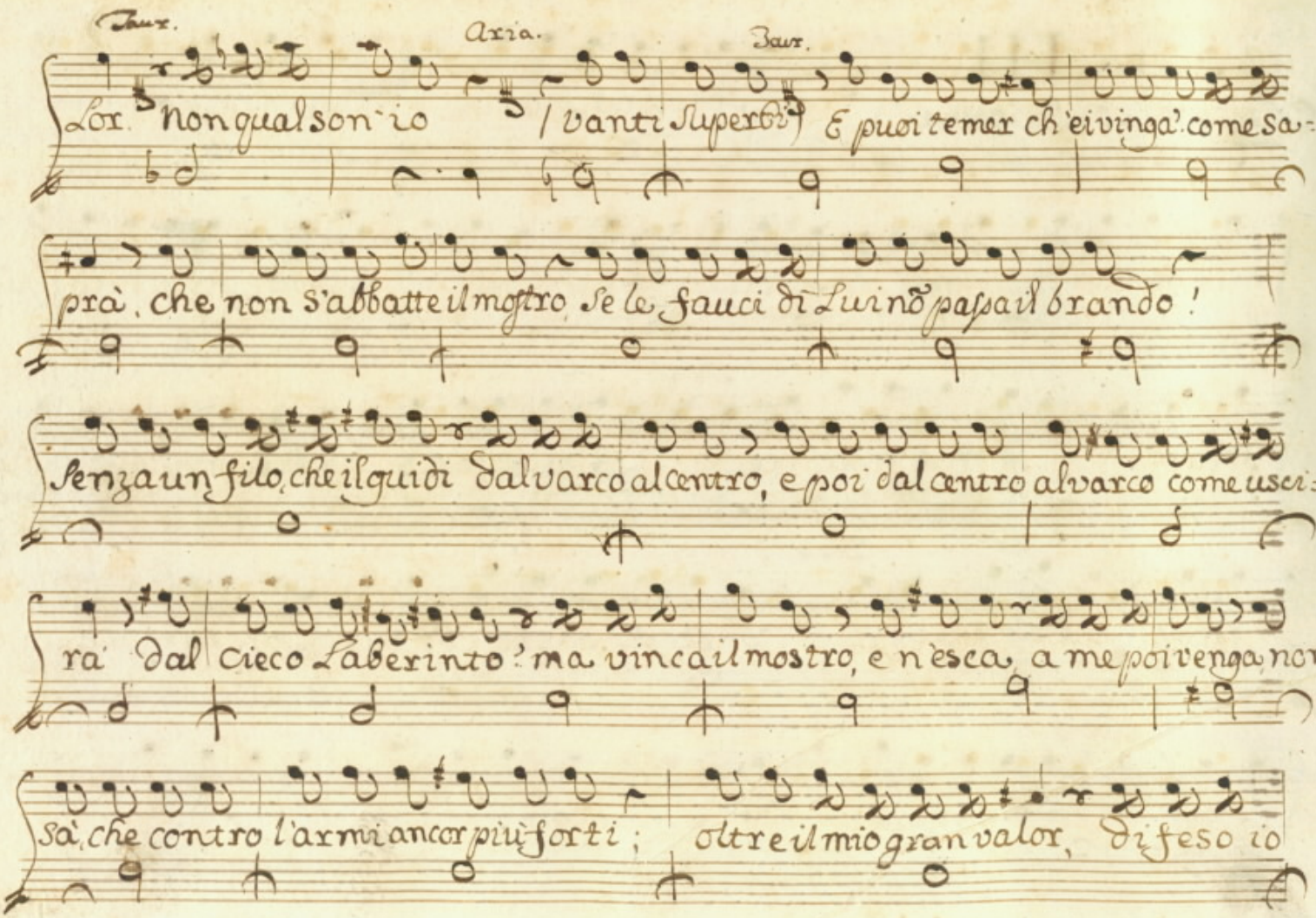
storo il mio martire. La vittima si tragga, pria col solito

Daux.

rito all'ara sacra. Io stesso saprò condurla, onde à morir poi

Minos.

vada. vincitor già ti credi, e il Suo compione è pieno di va=


Taur.
Aria.
Taur.
Lor. non qual son io / vanti Superbi? E puoi temer ch'ei vinga? come sa-
prà, che non s'abbatte il mostro, se le fauci di Lucinò passa il brando!
senza un filo, che il guidi dal varco al centro, e poi dal centro al varco come usci-
rà dal cieco Laberinto? ma vinca il mostro, e n'esca, a me poi venga non
sà, che contro l'armi ancor più forti; oltre il mio gran valor, difeso io

sono dà questo che mi cinge del mio grã Padre vlcan Lavoro, e

Arian.

dono. Quanto ti devo ò ciel tutto ascoltai. vieni fido al mio

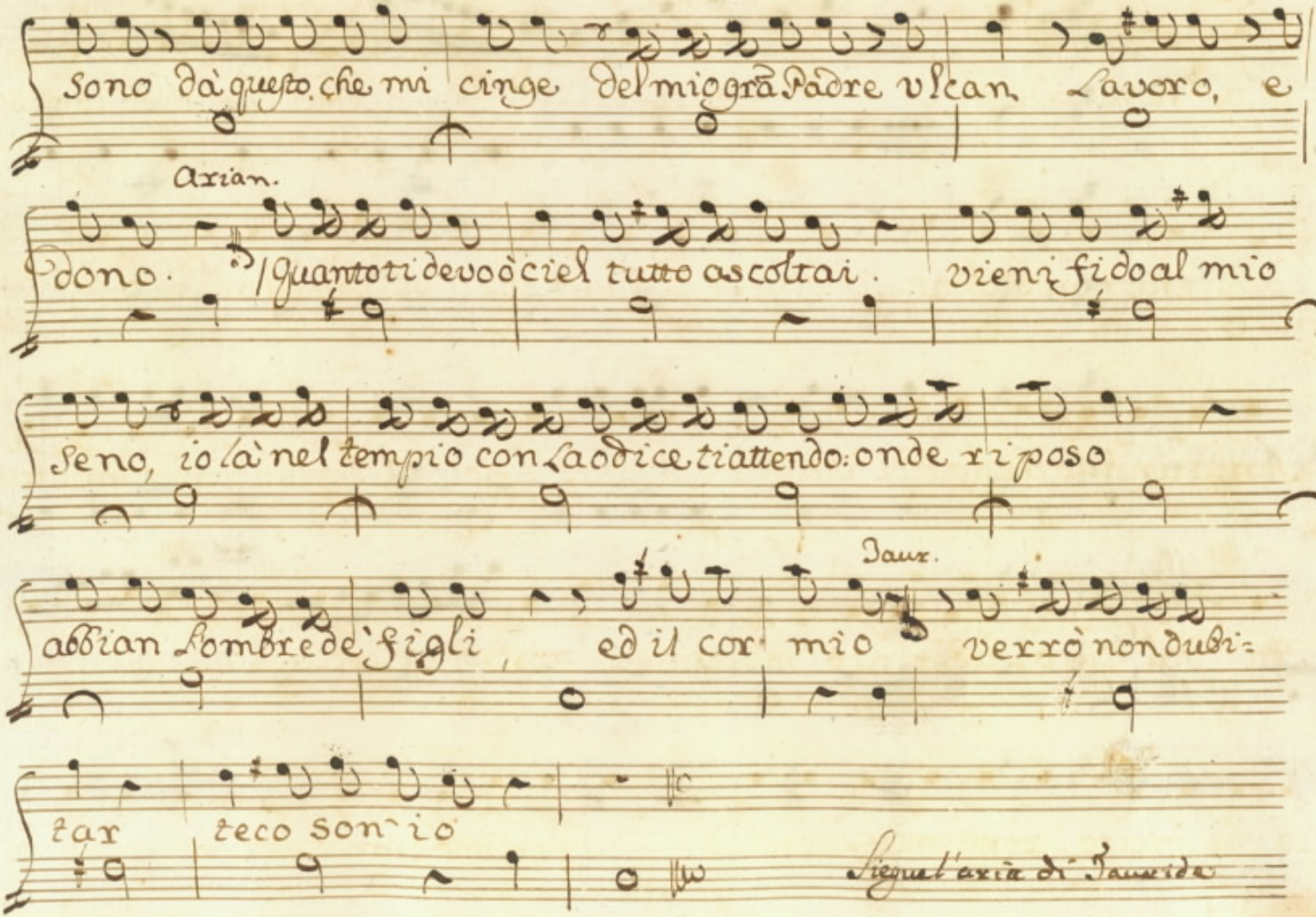
seno, io là nel tempio con La odice ti attendo: onde riposo

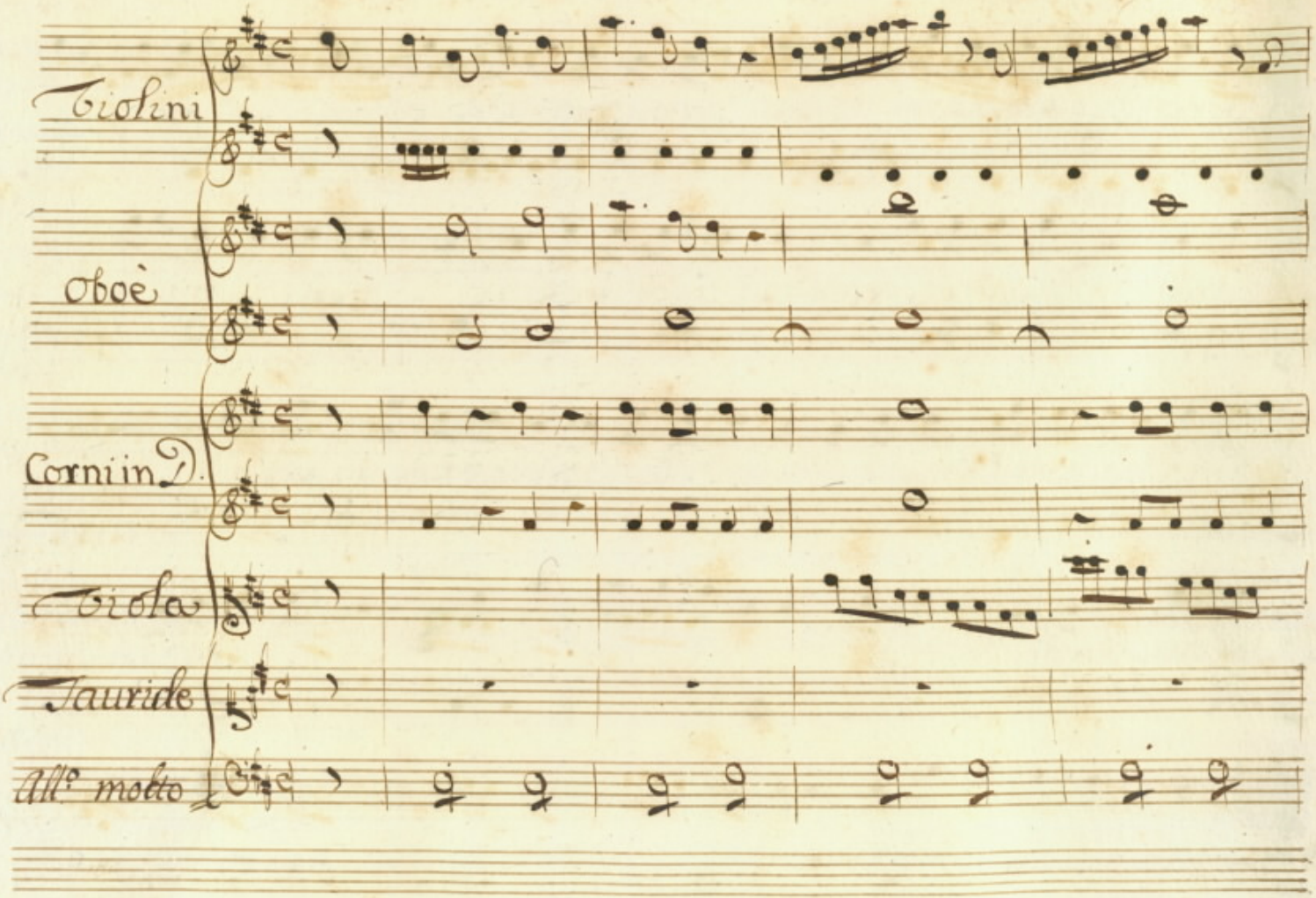
Taur.

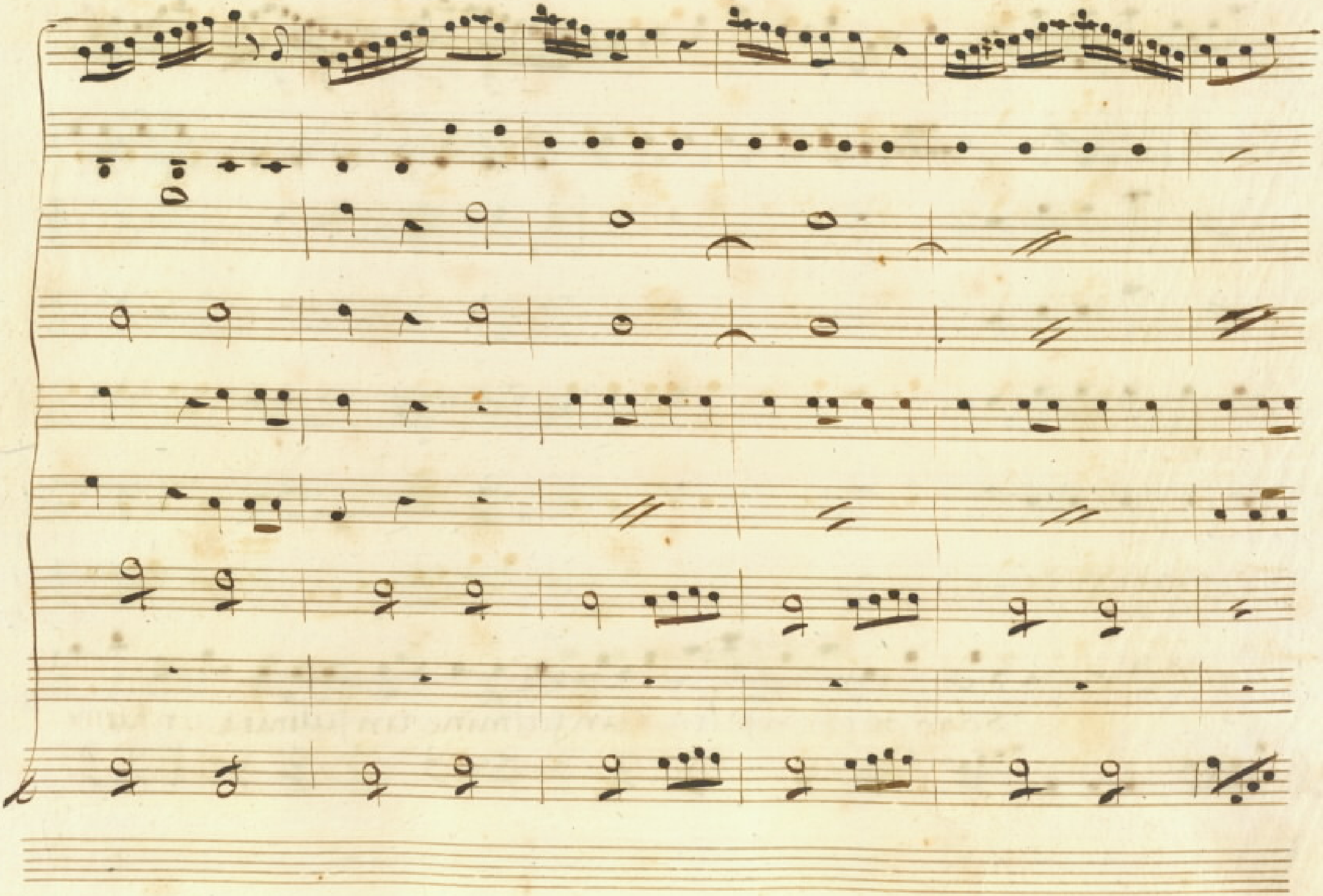
abbian Lombre de' figli, ed il cor mio verrò non dubi=

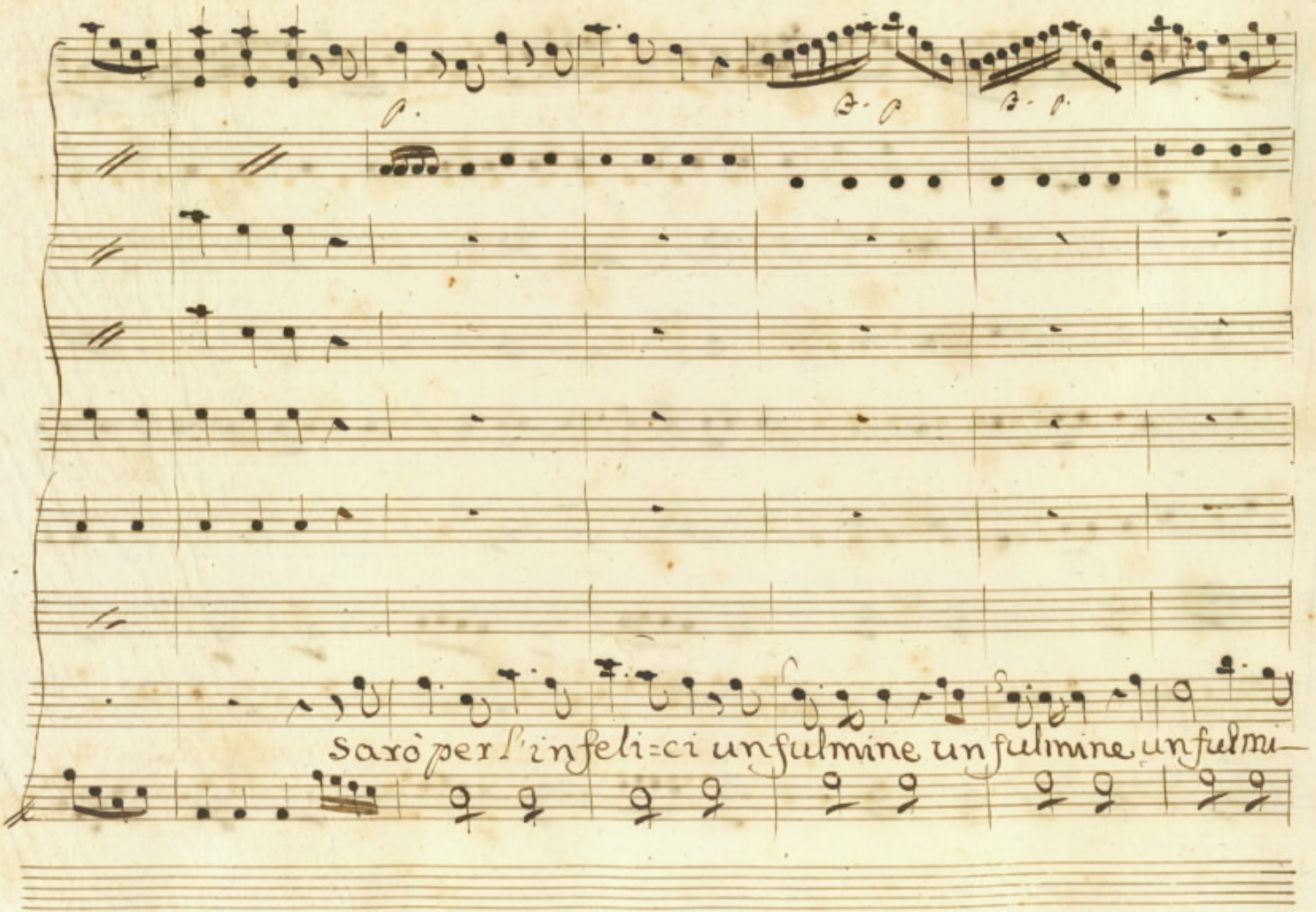
tar teco son io

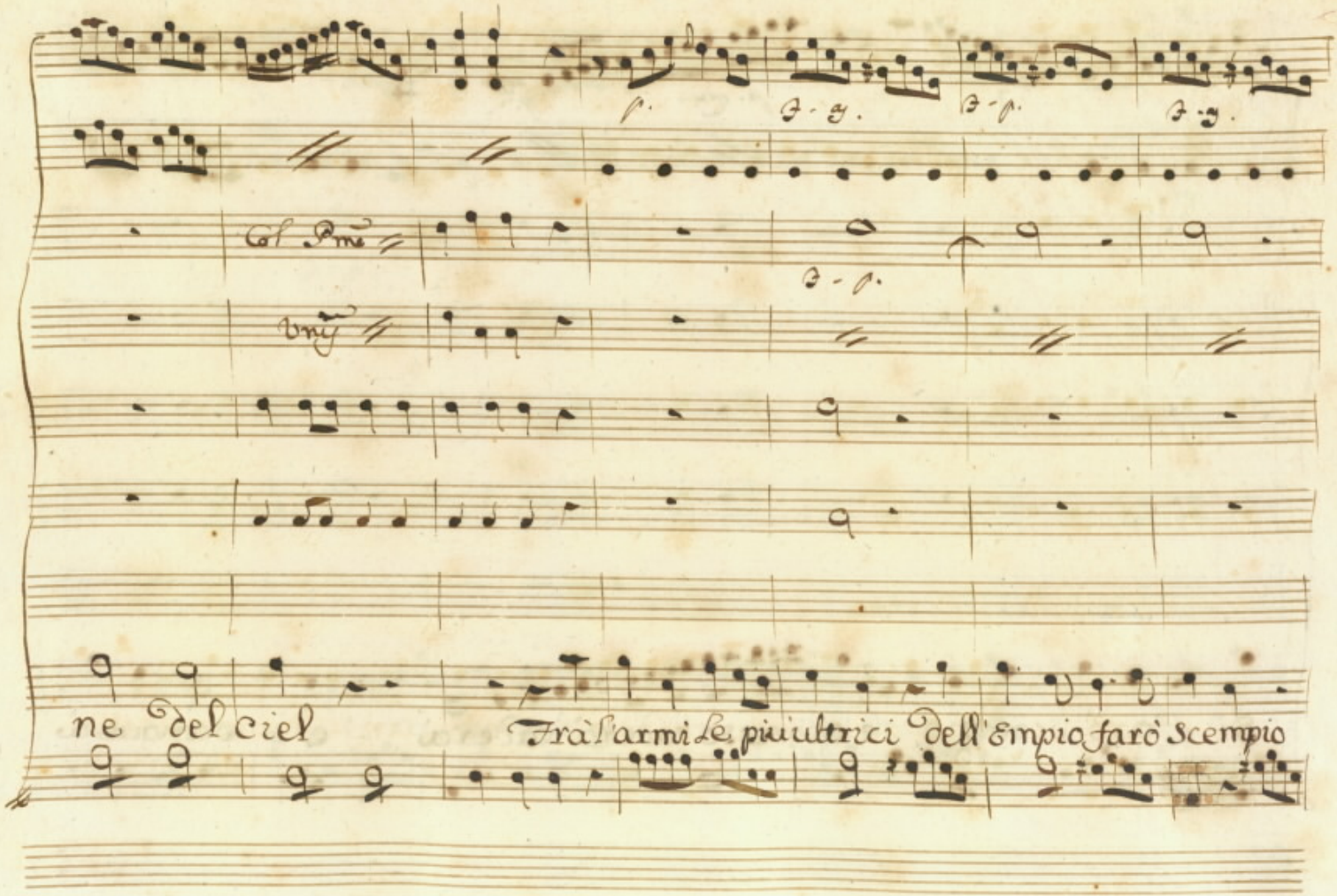
Siegue l'aria di Tauride

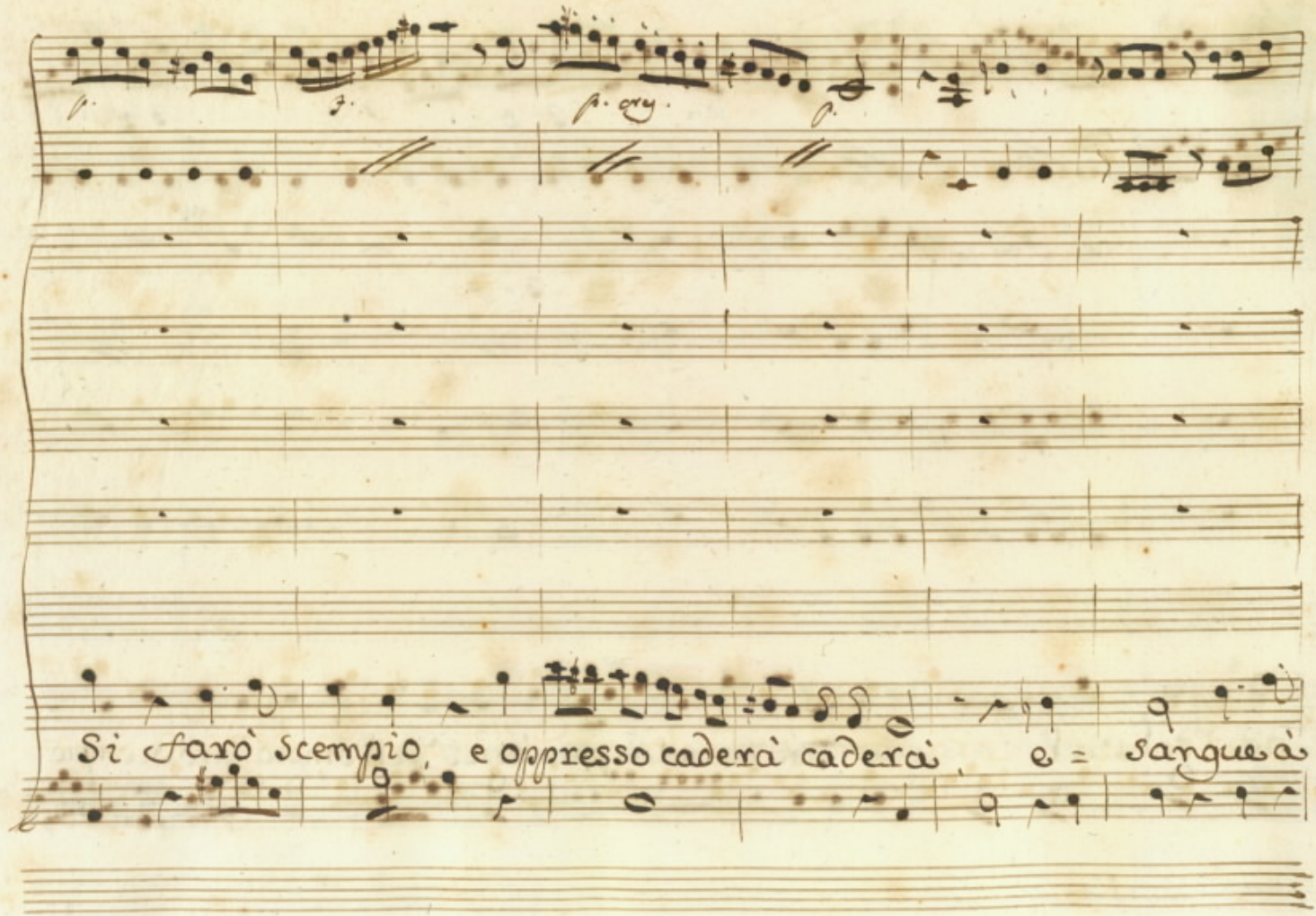


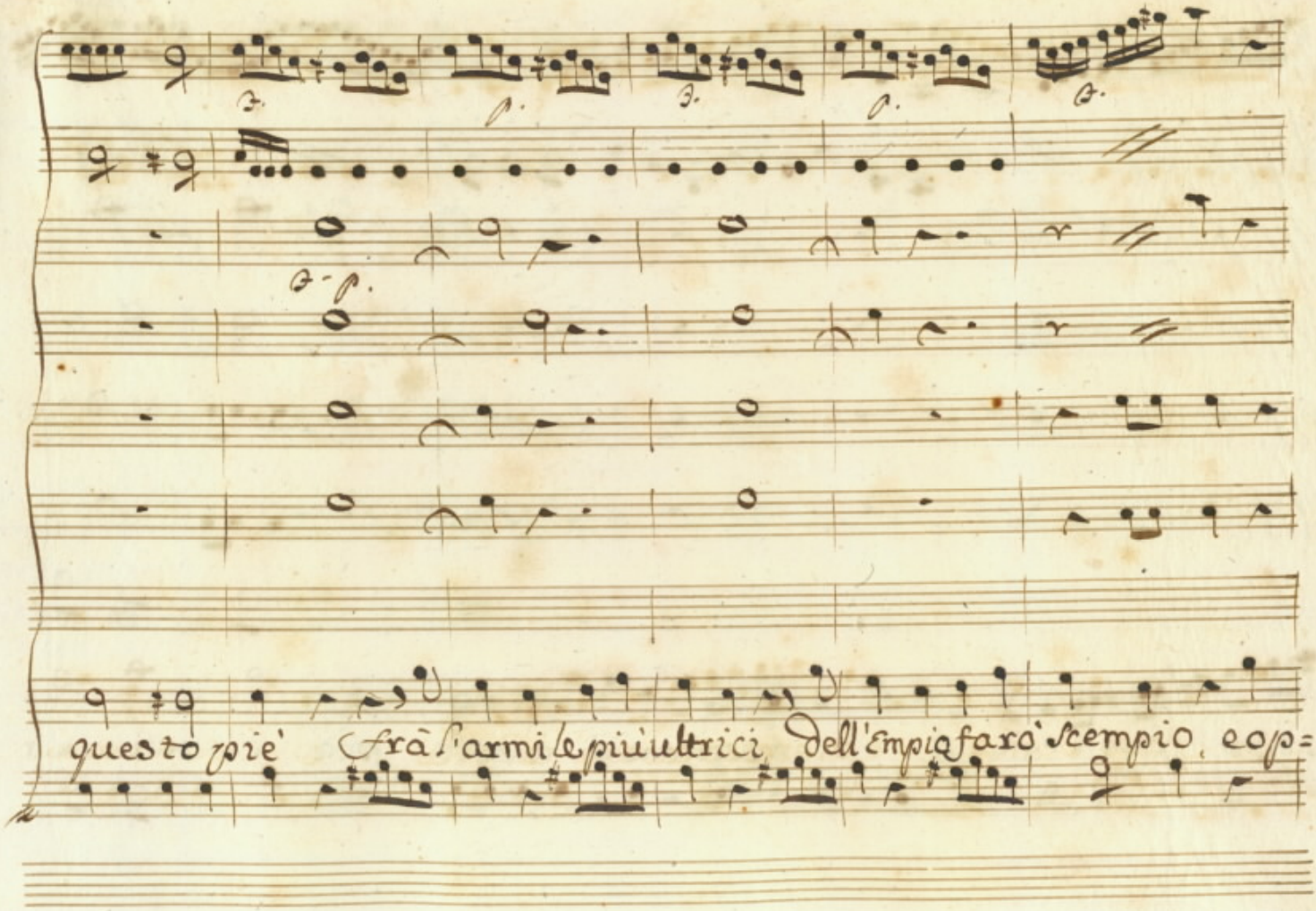

Violini
Oboè
Corni in D.
Viola
Fauride
All.o molto

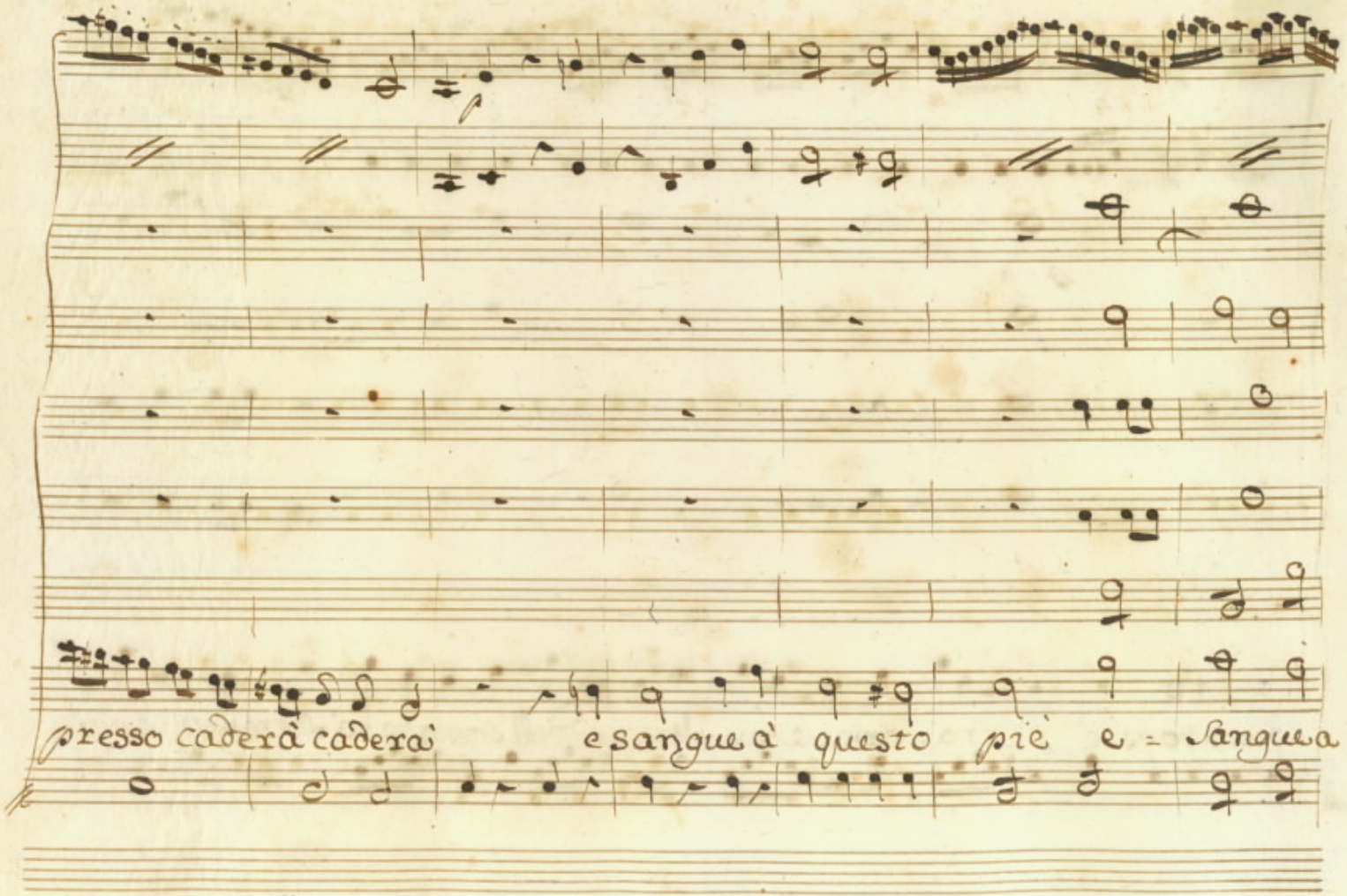


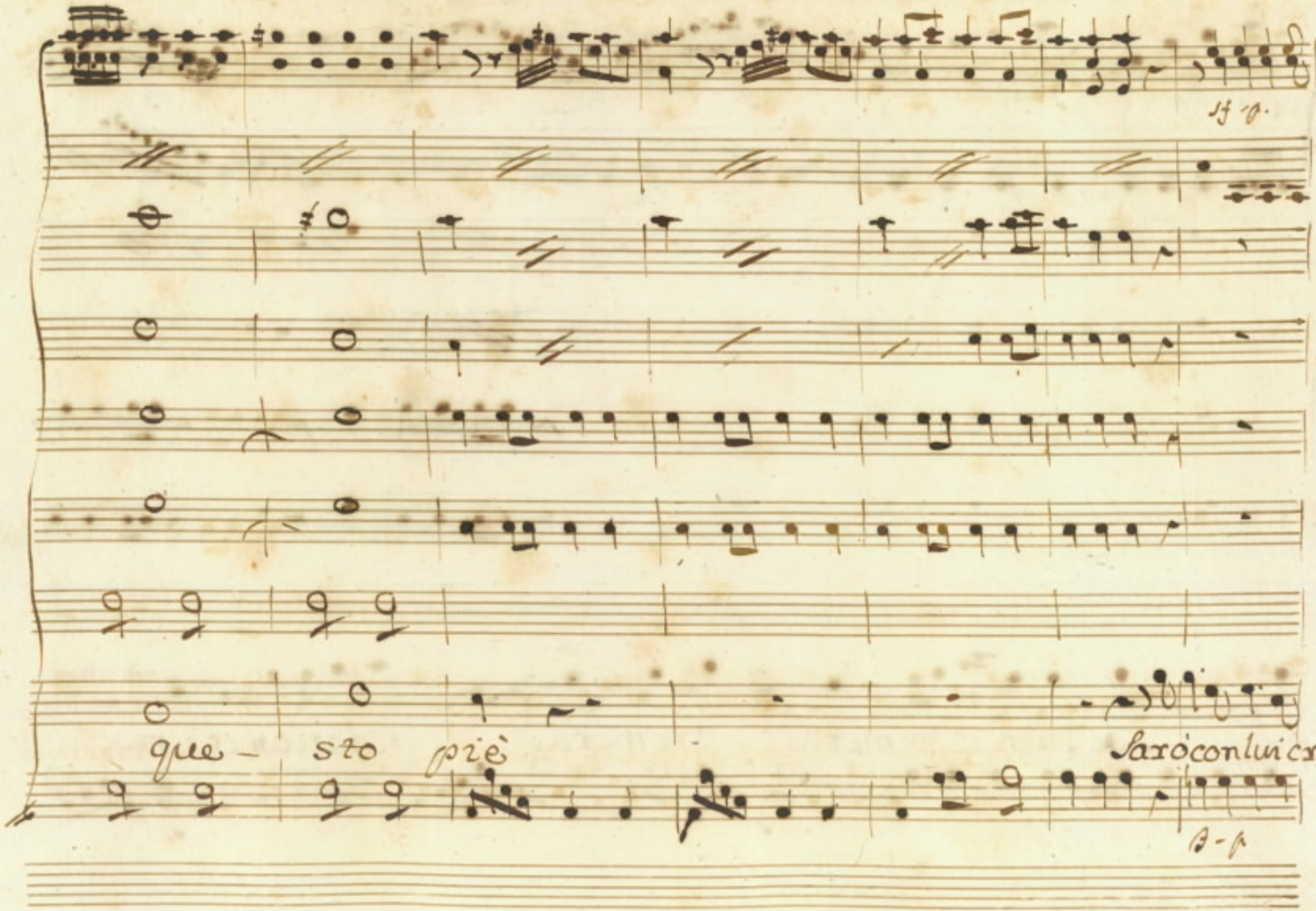

p.
B. p
B. p.
Sarò per l'infeli=ci un fulmine un fulmine un fulmi-

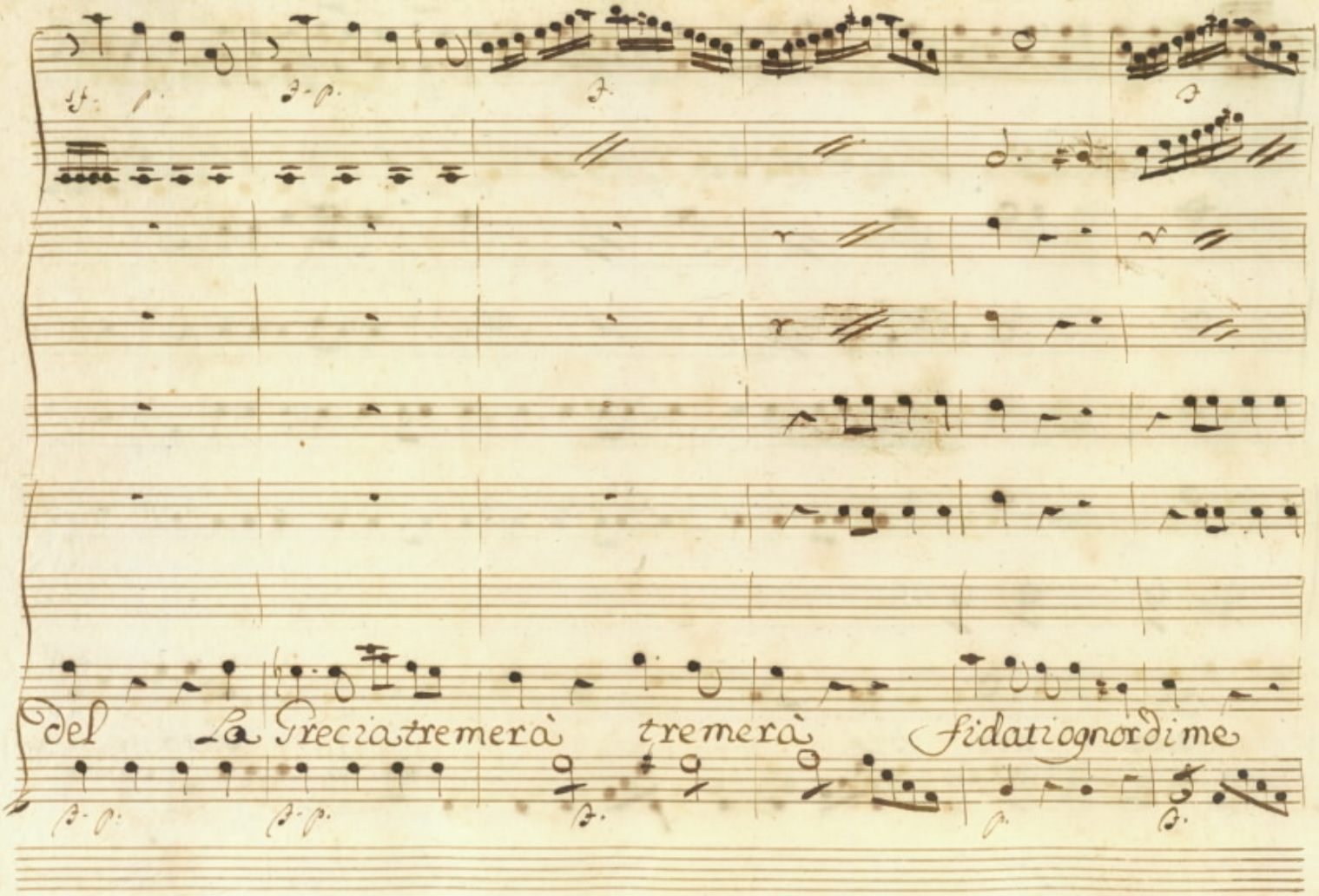

Col Pmo
Vnis
ne del ciel
Frà l'armi le più ultrici dell'Empio farò scempio

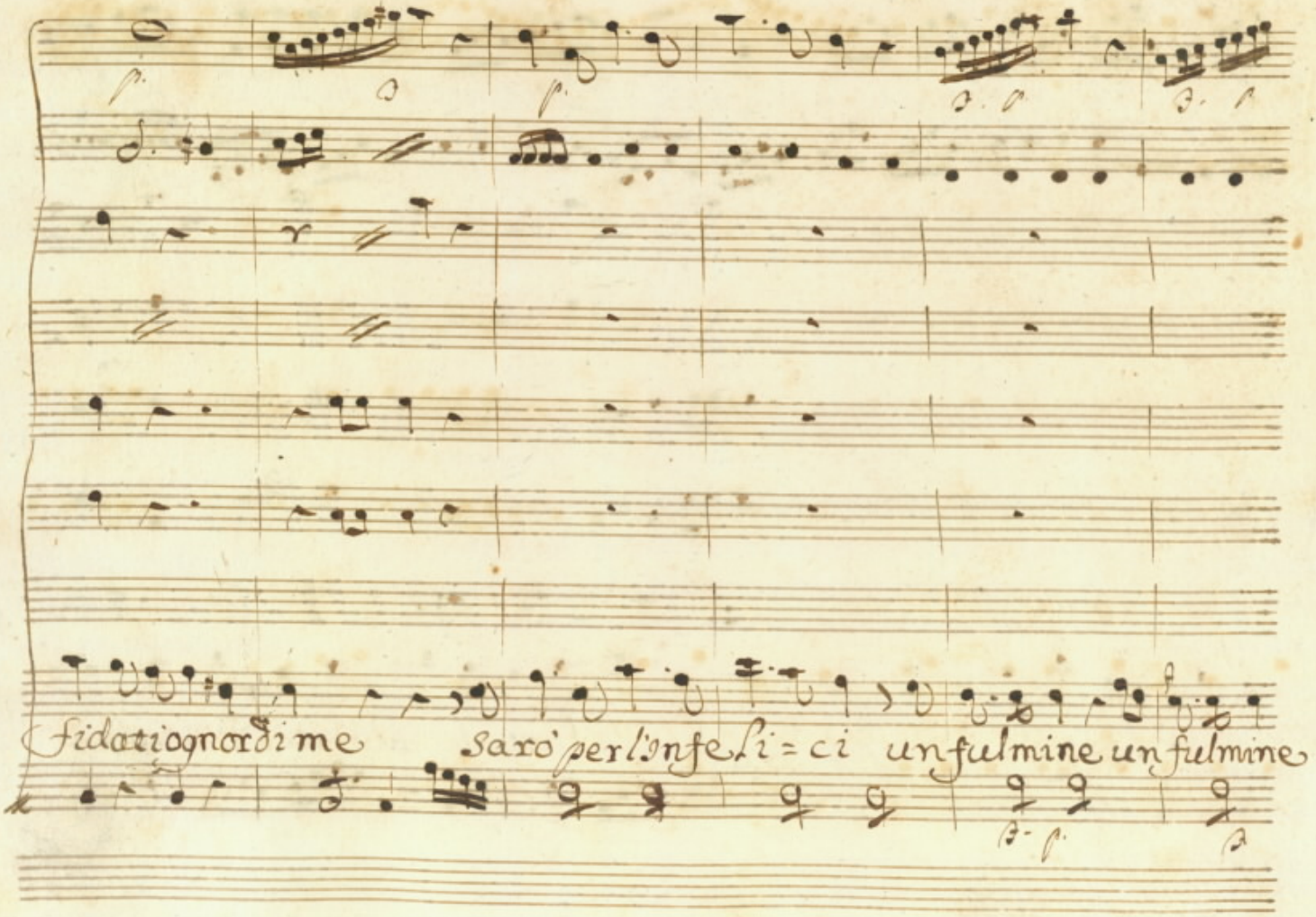

Si farò scempio e oppresso caderà caderà e = sangue à

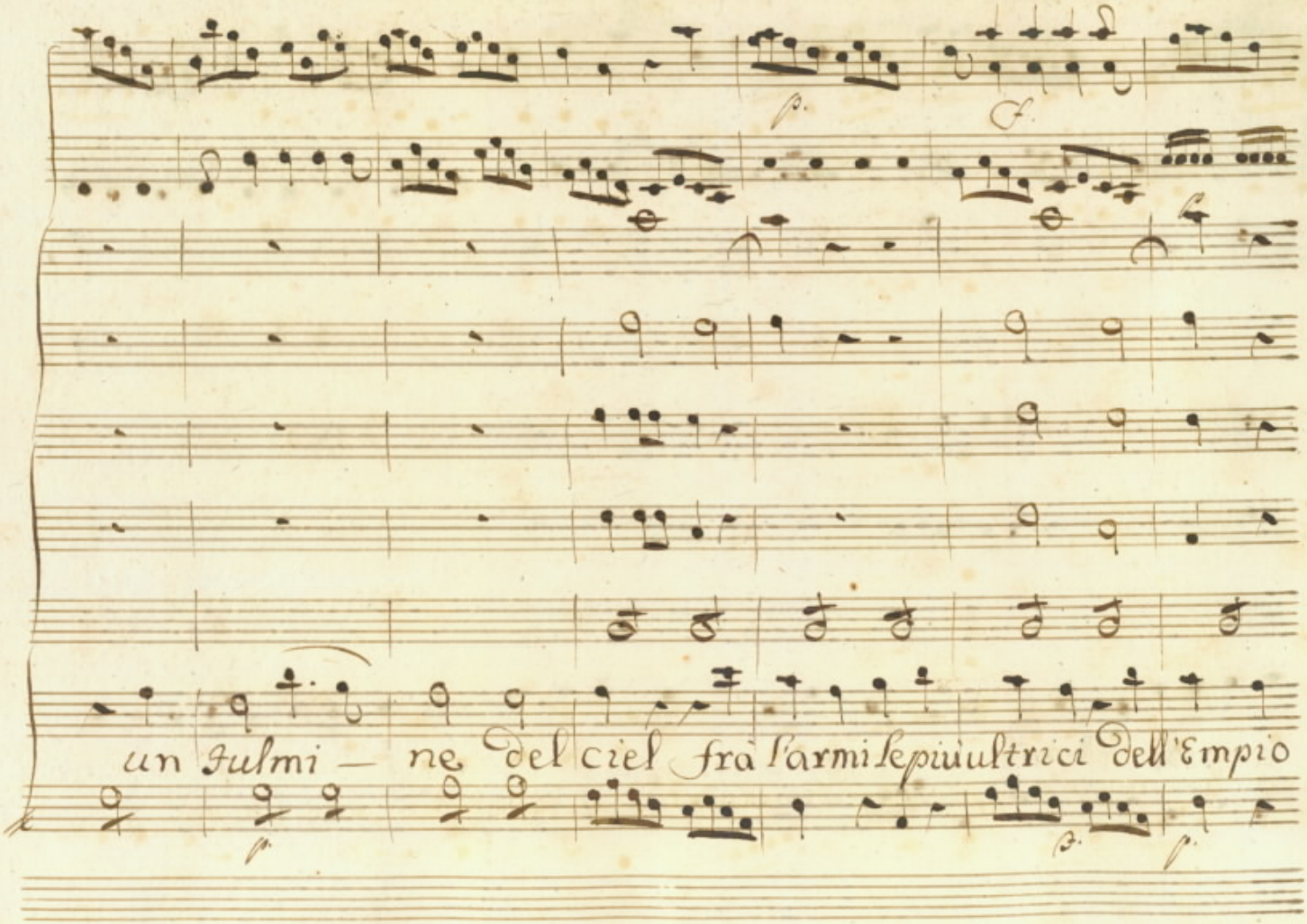

questo piè frà l'armi le più ultrici dell'Empio farò scempio, e op=


presso caderà caderà e sangue à questo piè e = sangue a


sf p.
que - sto piè
Sarò con lui cru:
B - p


del La Grecia tremerà tremerà fida ti ognor di me


fidati ognor di me
sarò per l'infeli=ci un fulmine un fulmine

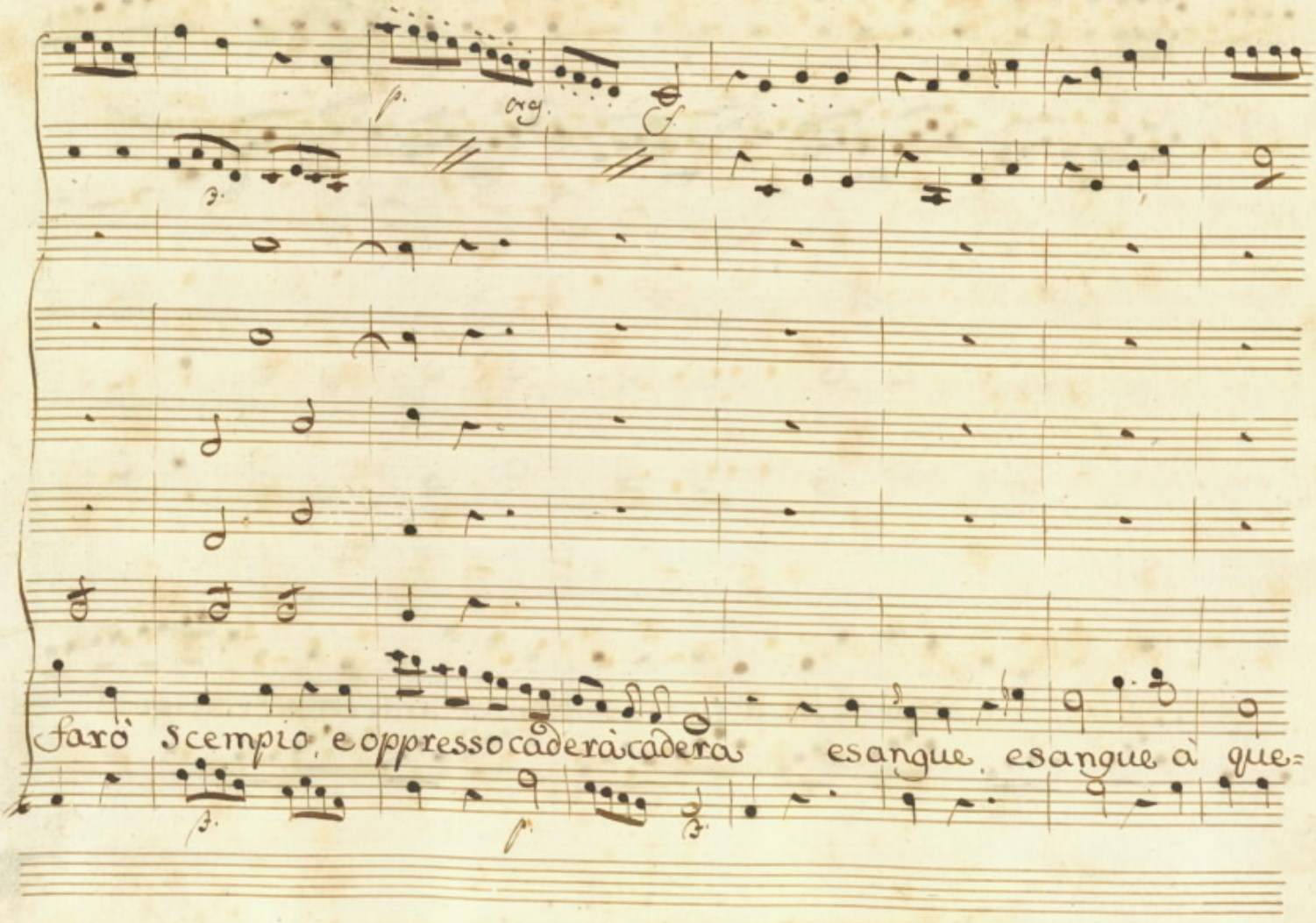

un fulmi — ne del ciel frà l'armi le più ultrici dell'Empio

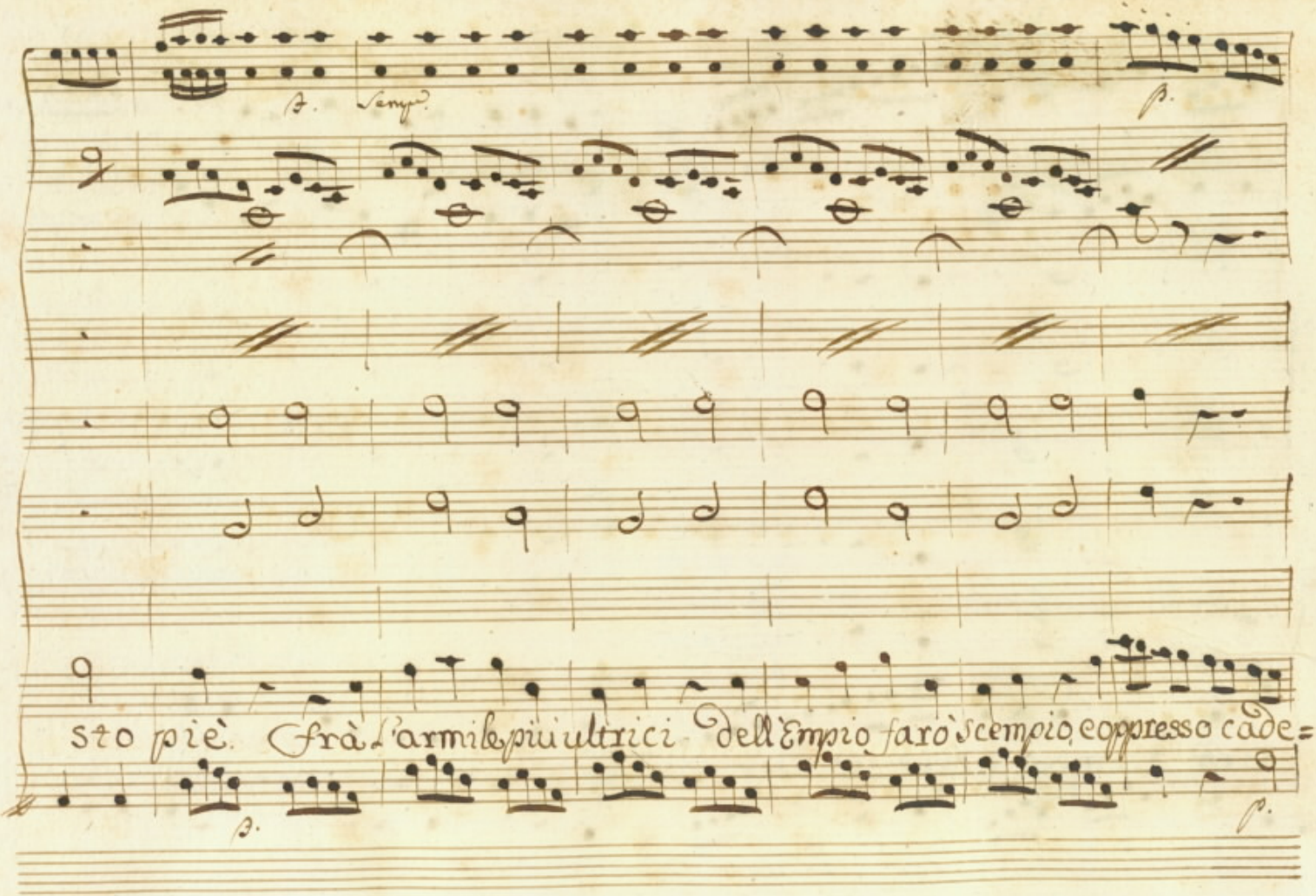
p. cres. f.

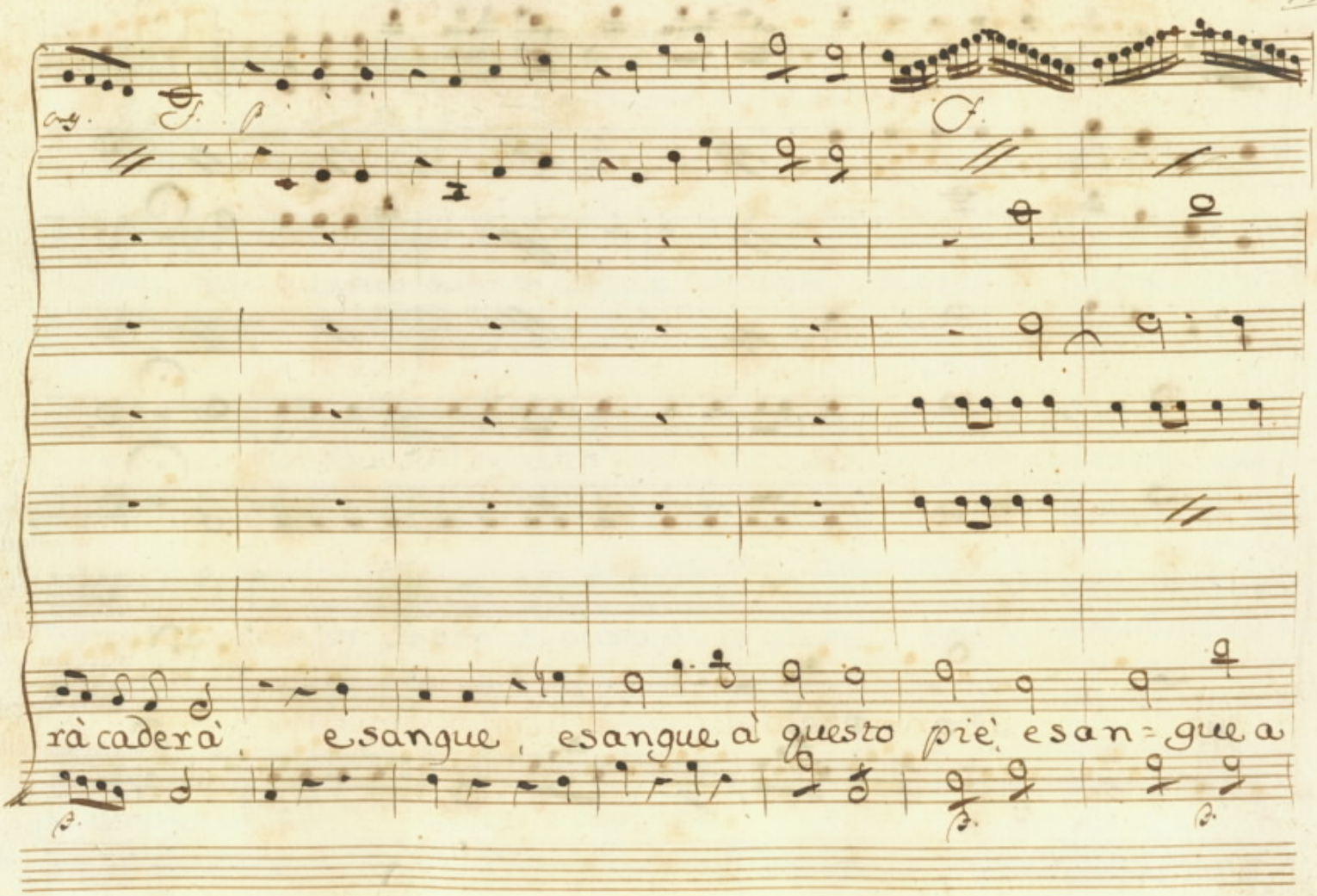
3.

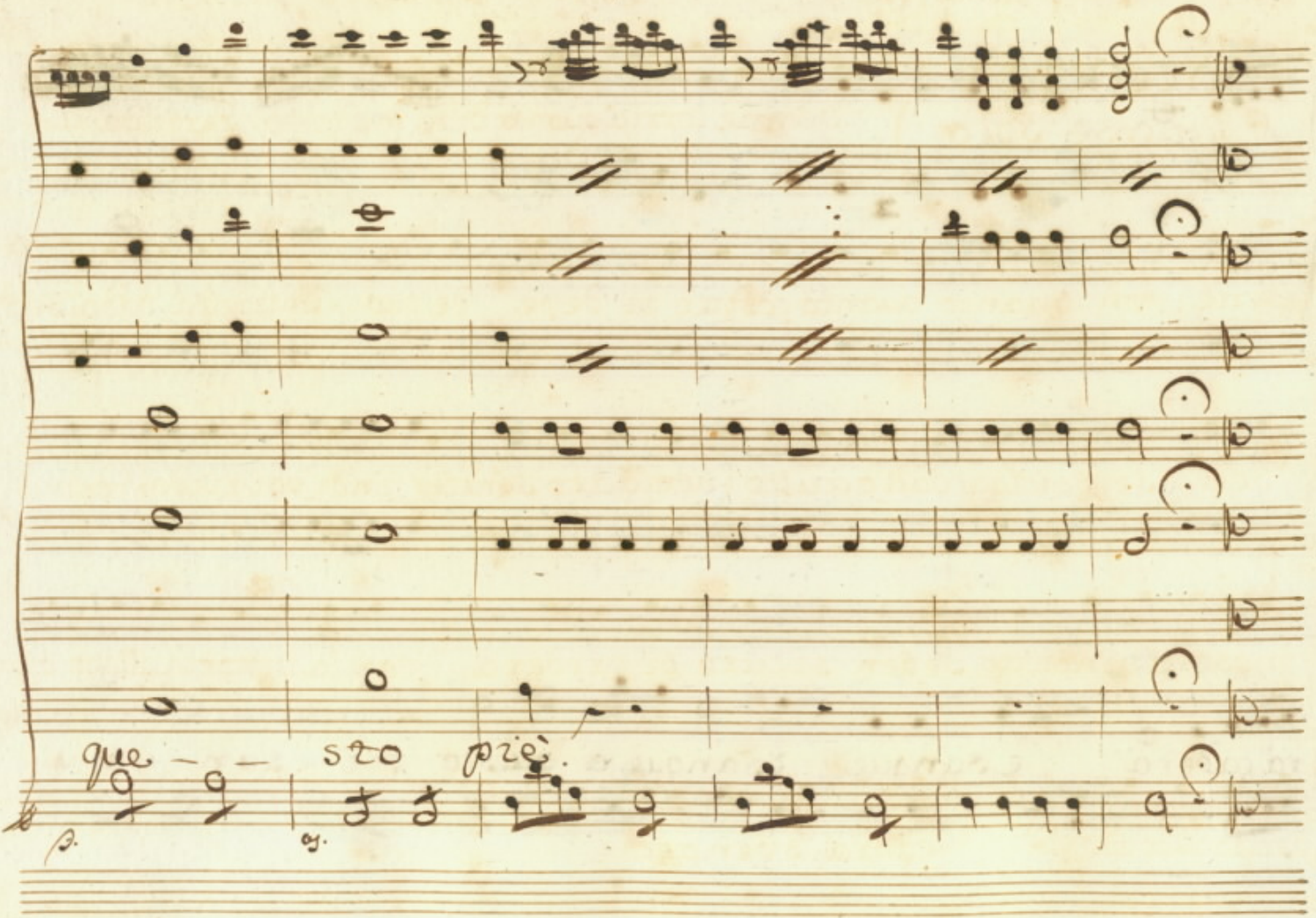
farò scempio, e oppresso caderà cadera esangue, esangue à que=

3. p. 3.



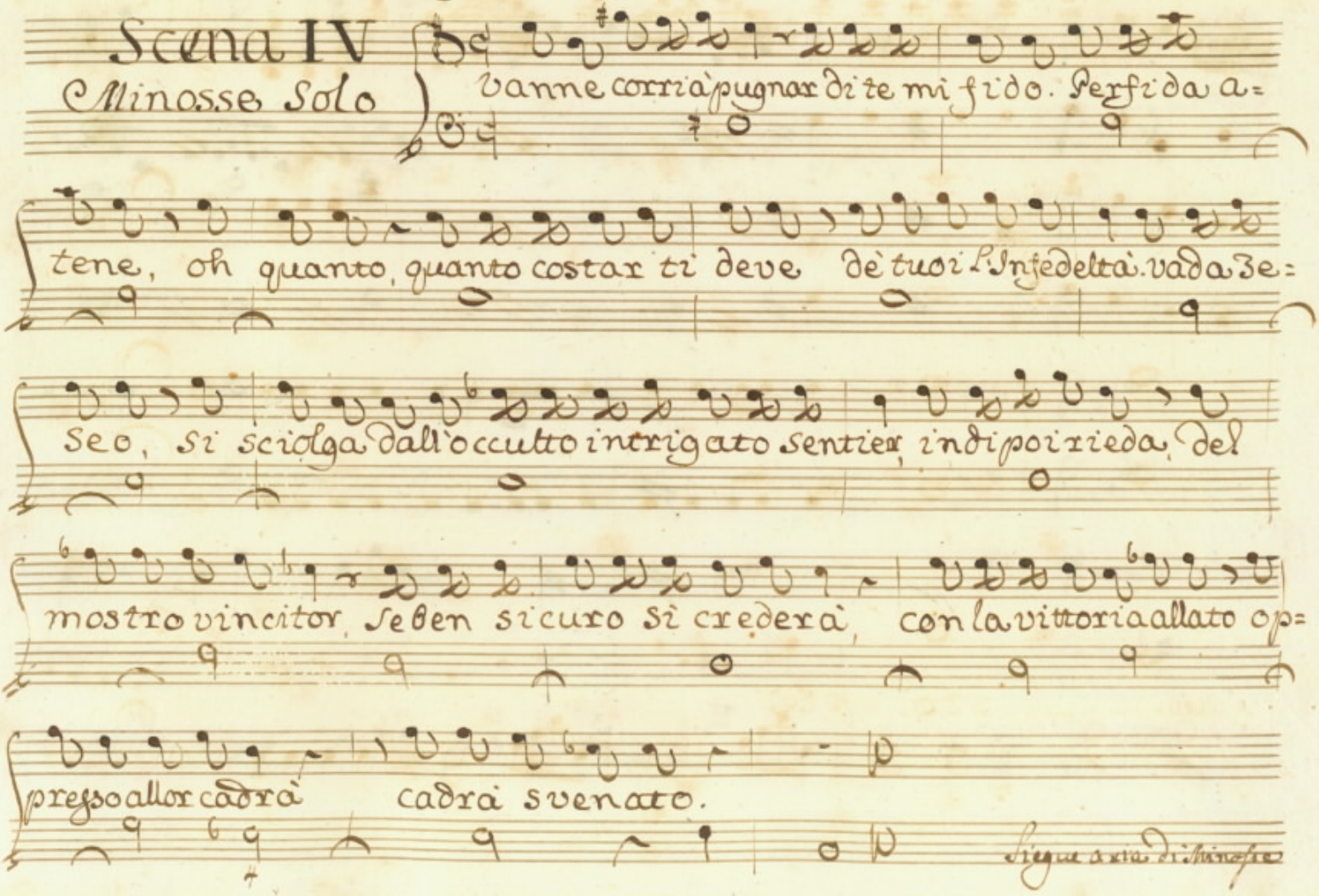

p. Semp.
p.
sto piè. Frà l'armi le più ultrici dell'Empio farò scempio, e oppresso cade=
p.
p.


rà caderà esangue, esangue à questo piè esan=gue a

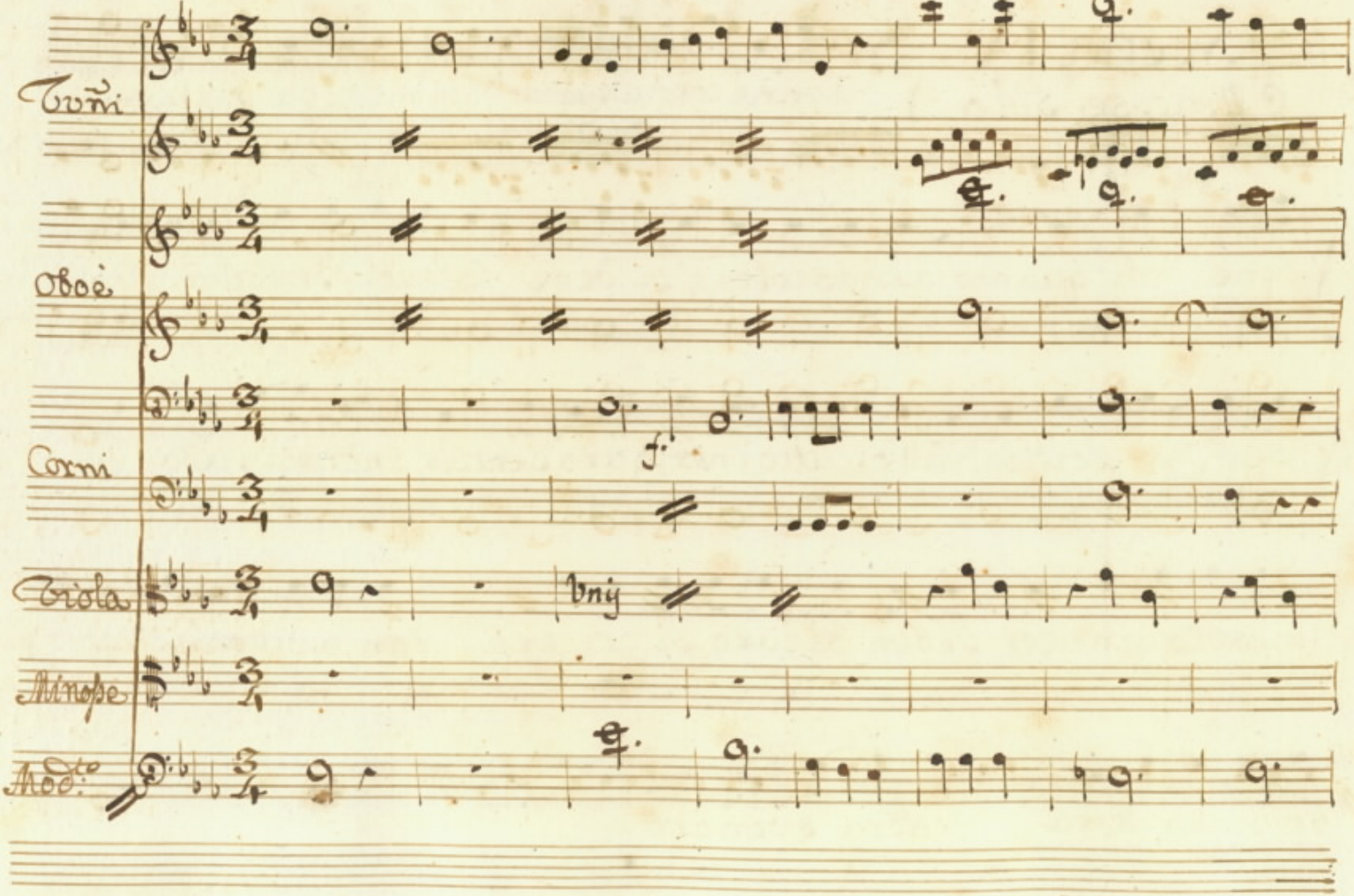

que — — sto prie.

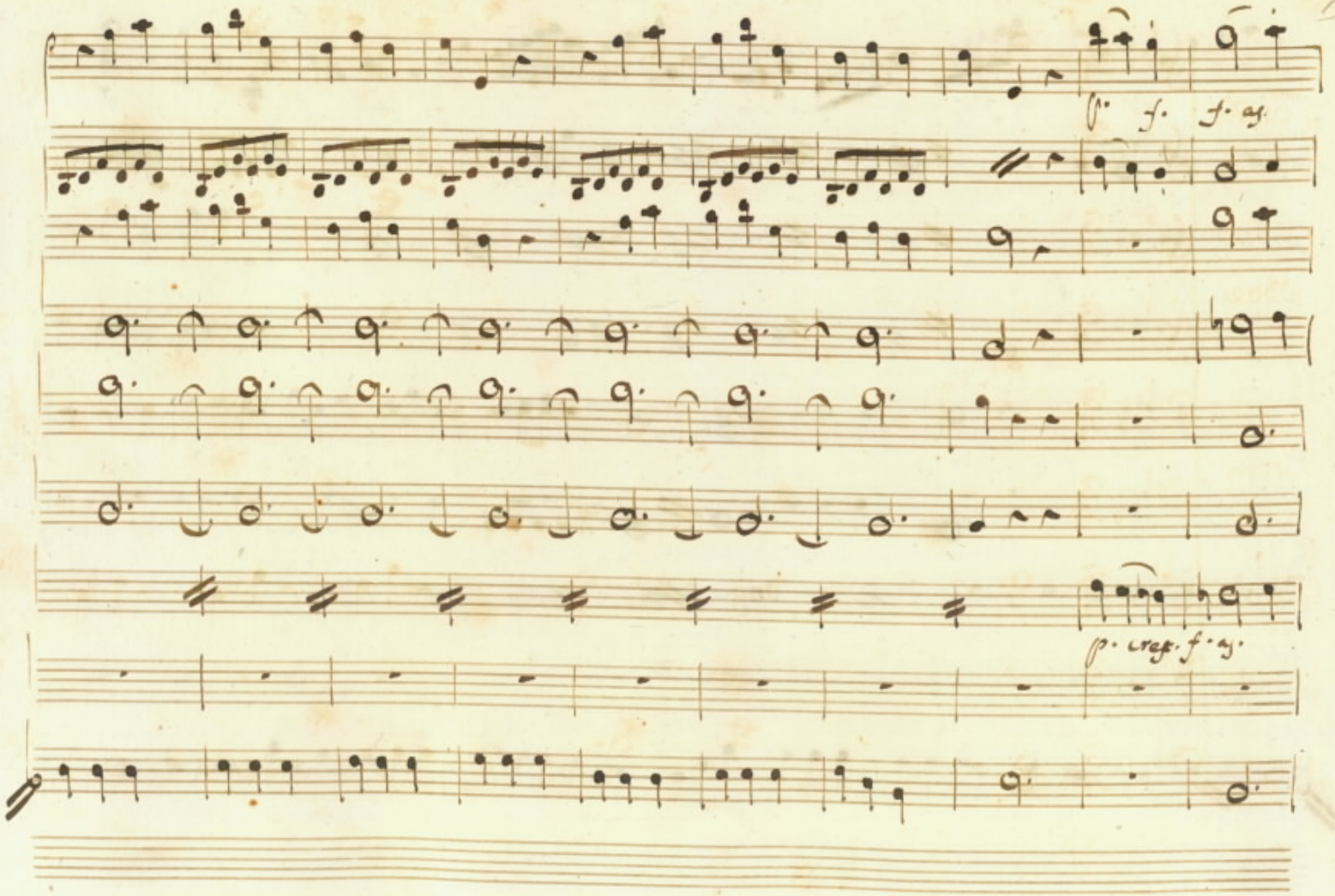
Scena IV

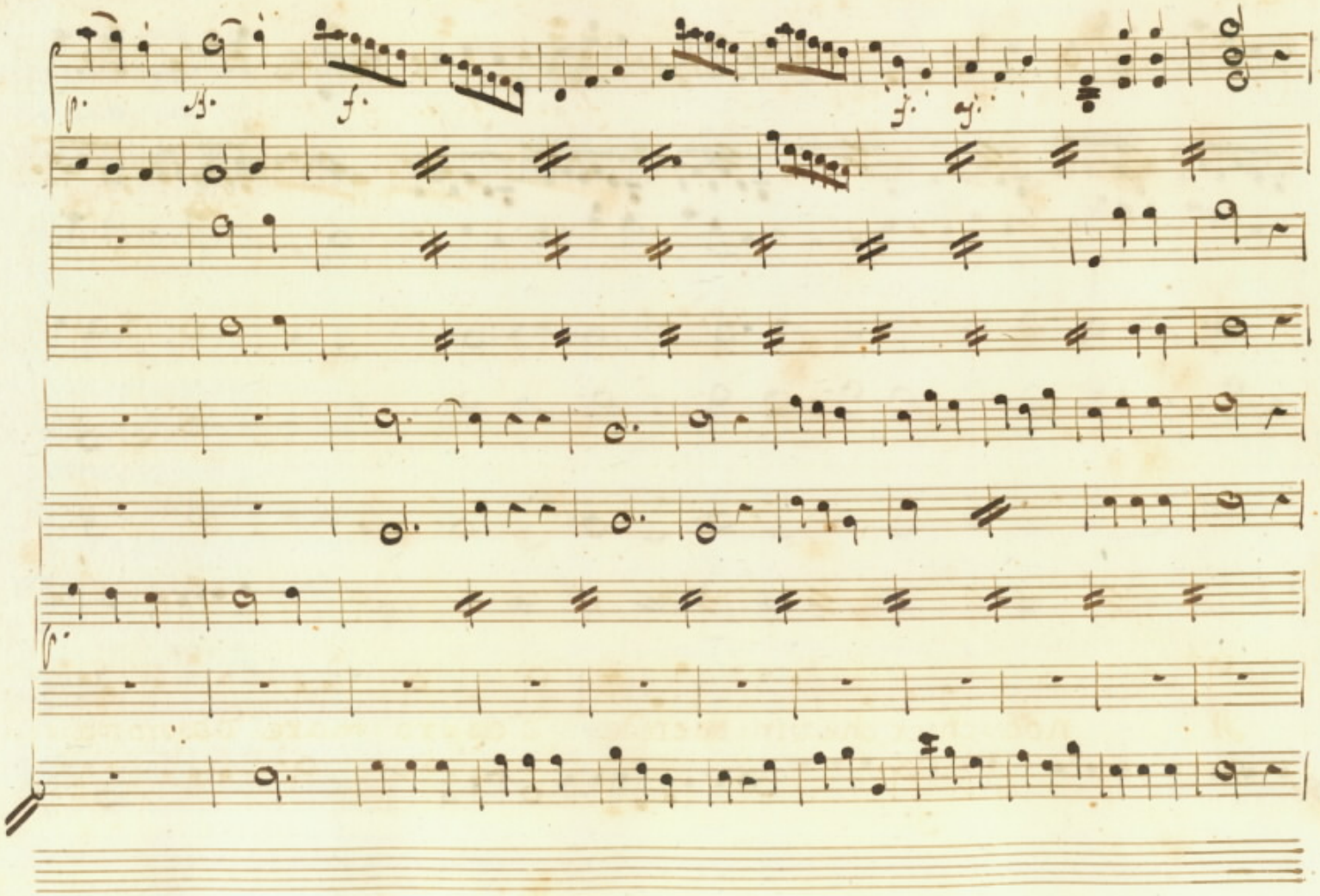
Minosse Solo

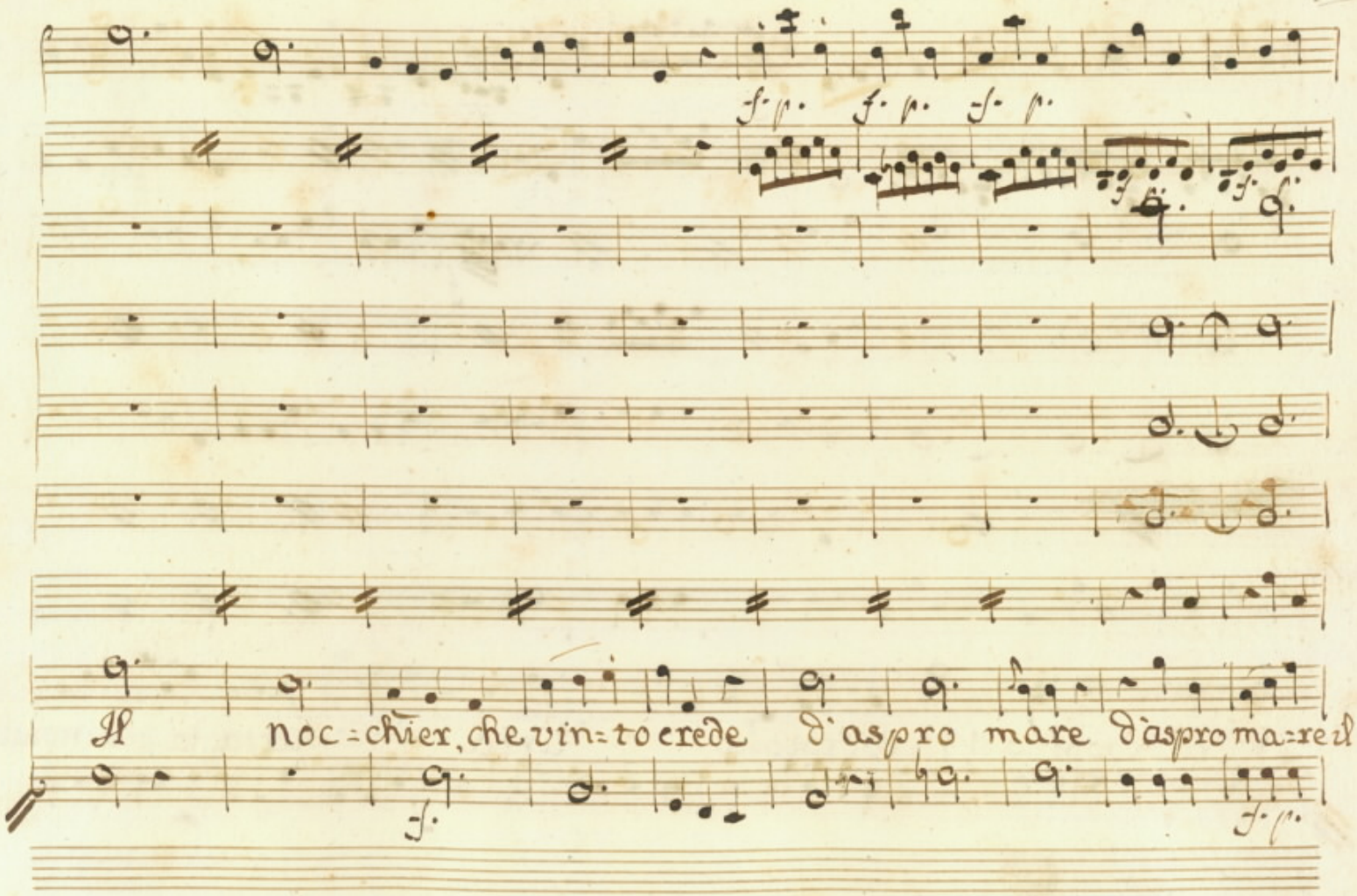


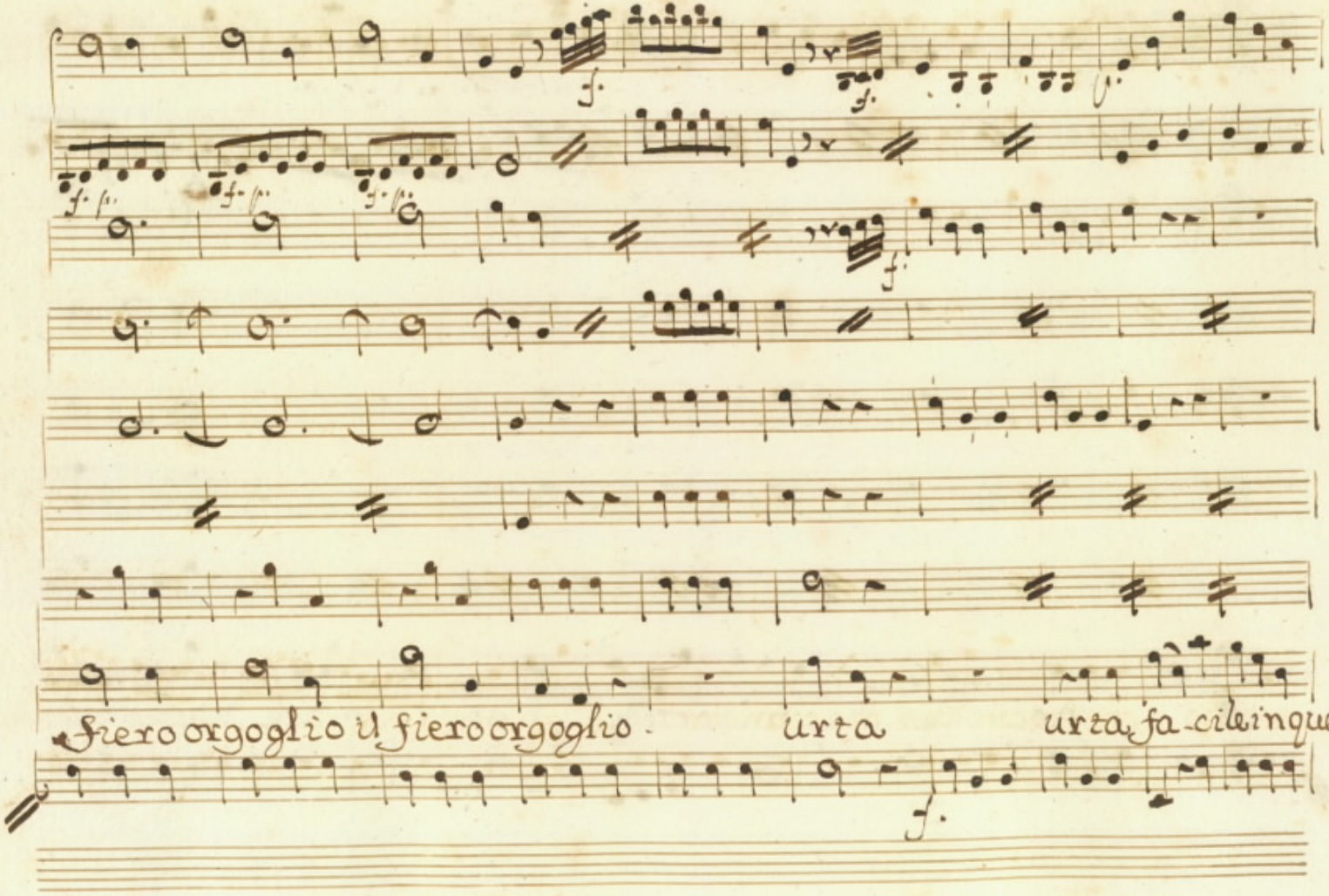
Segue scena di Minosse


Tvñi
Oboè
Corni
Viola
Minosse
Mod.to
f.
Vnij

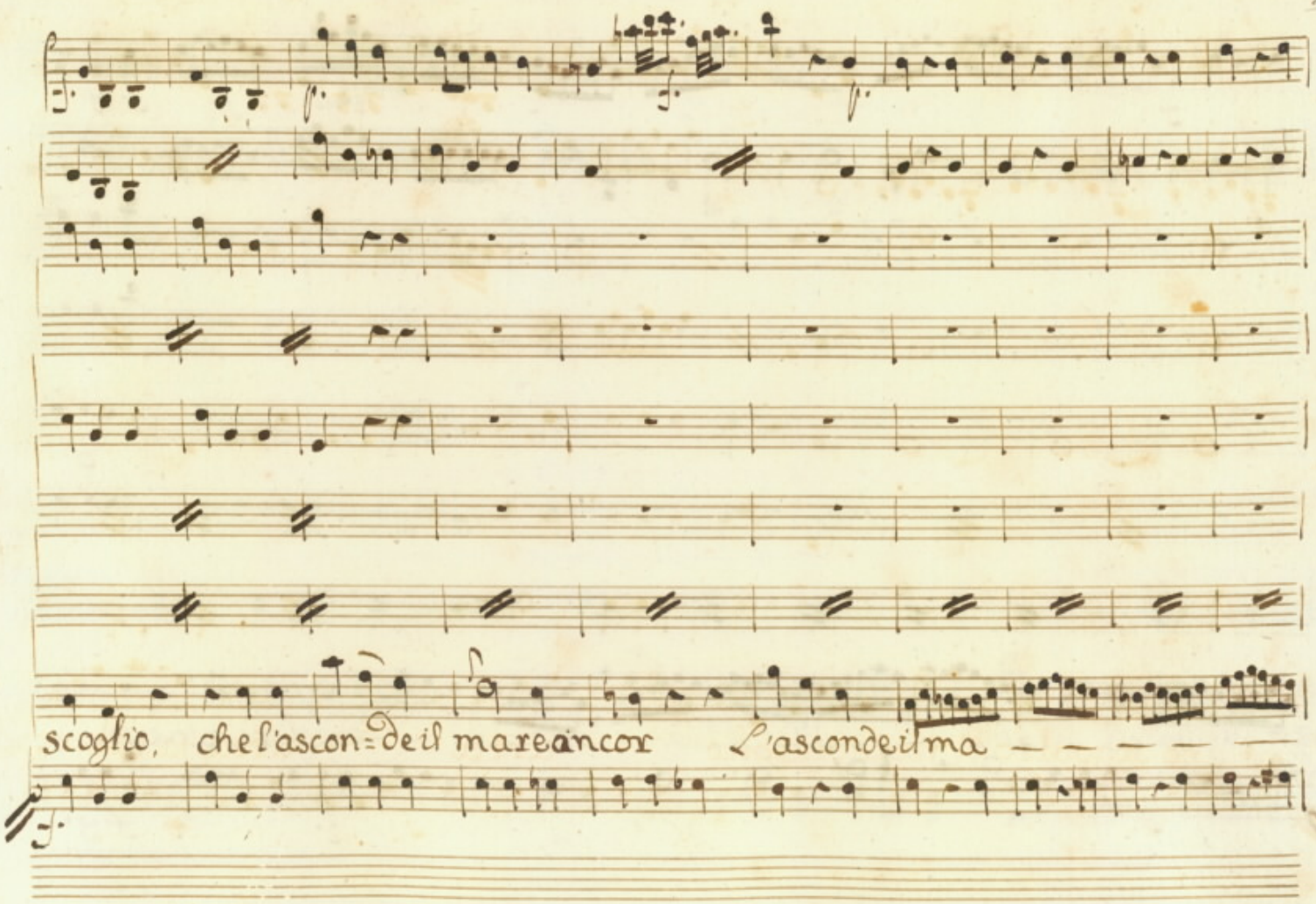

ff. f. f. ag.
p. cresc. f. ag.

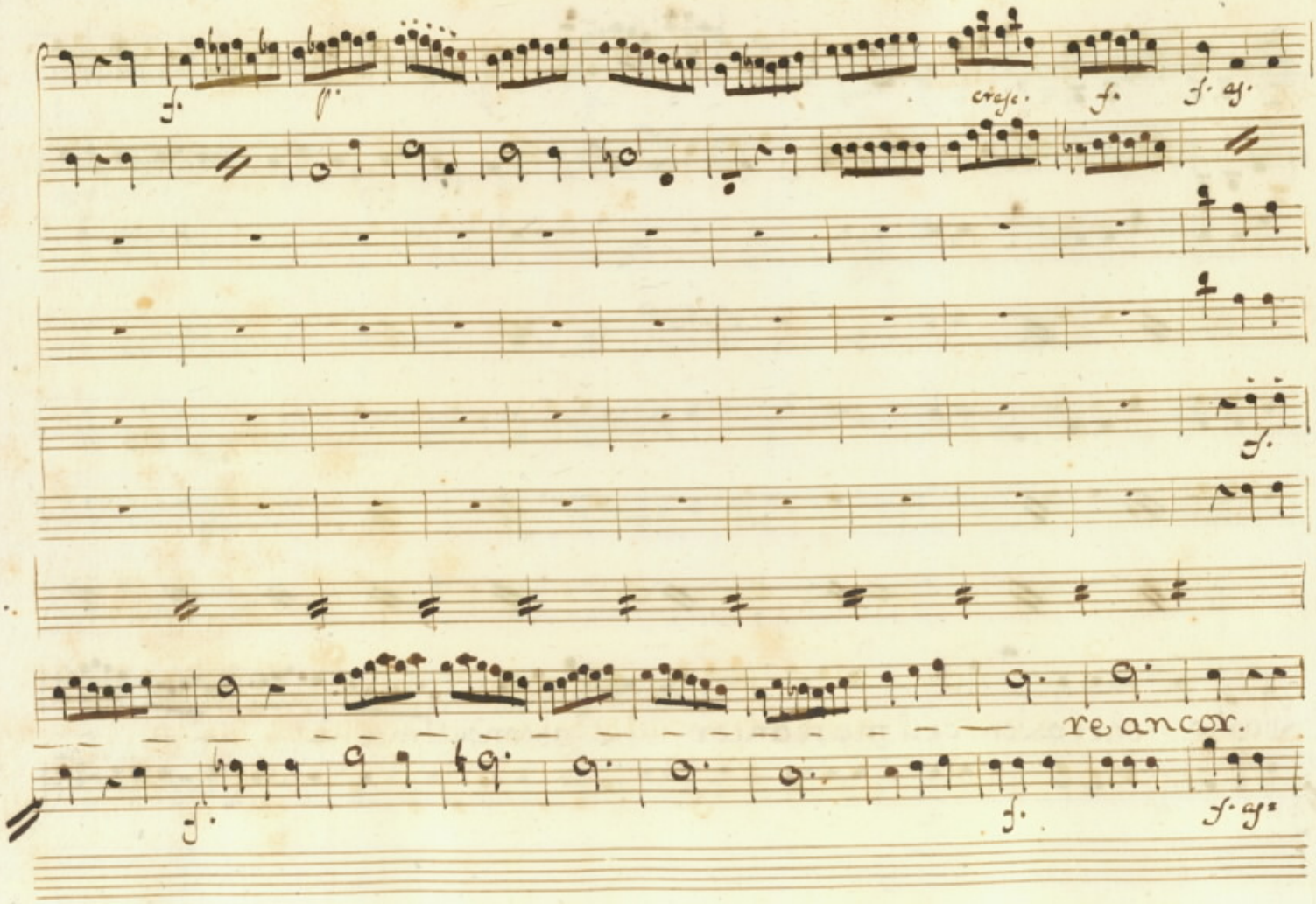


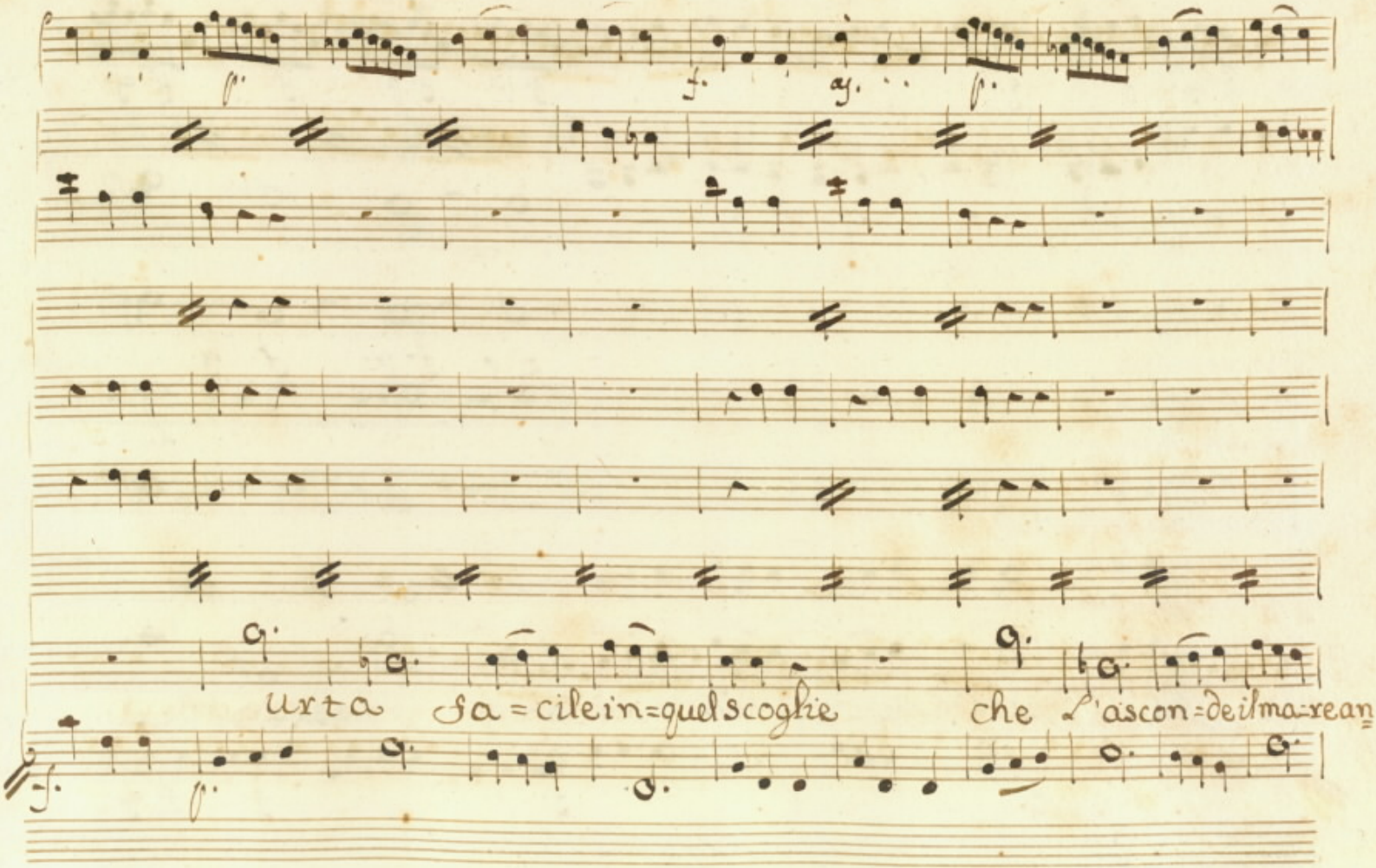

Il noc=chier, che vin=to crede d'aspro mare d'aspro ma=re

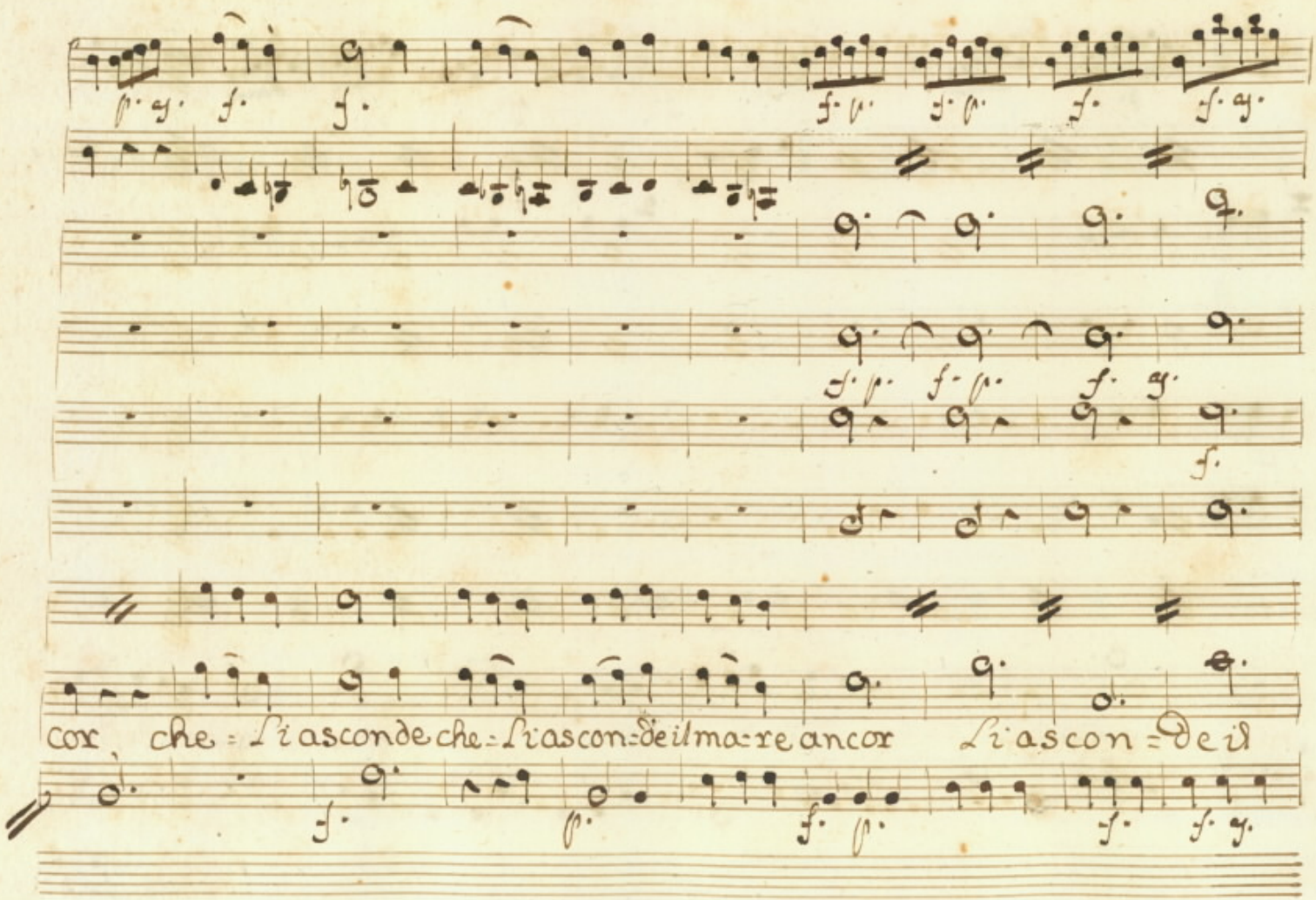


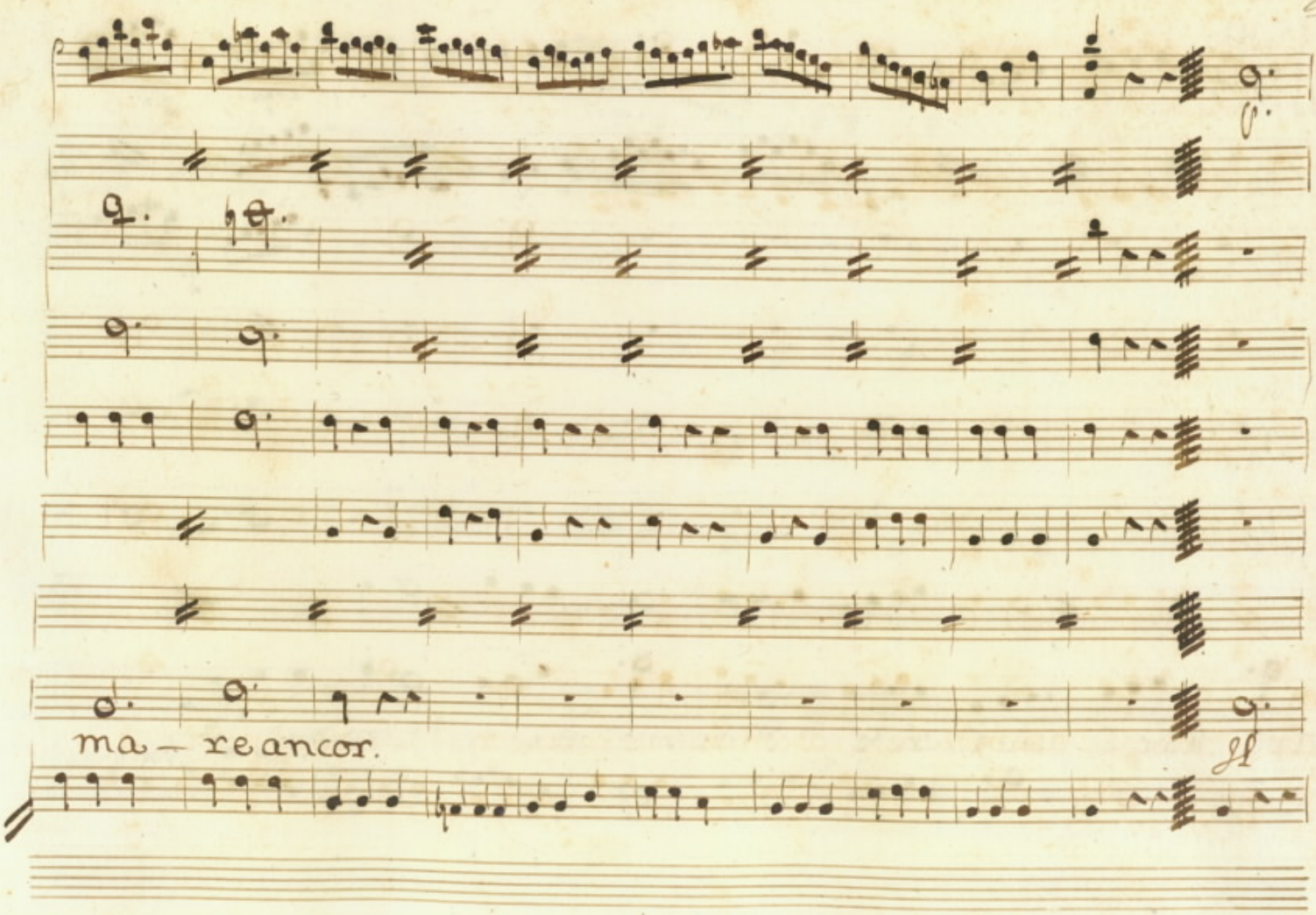
fiero orgoglio il fiero orgoglio - urta urta fa-cile in quel

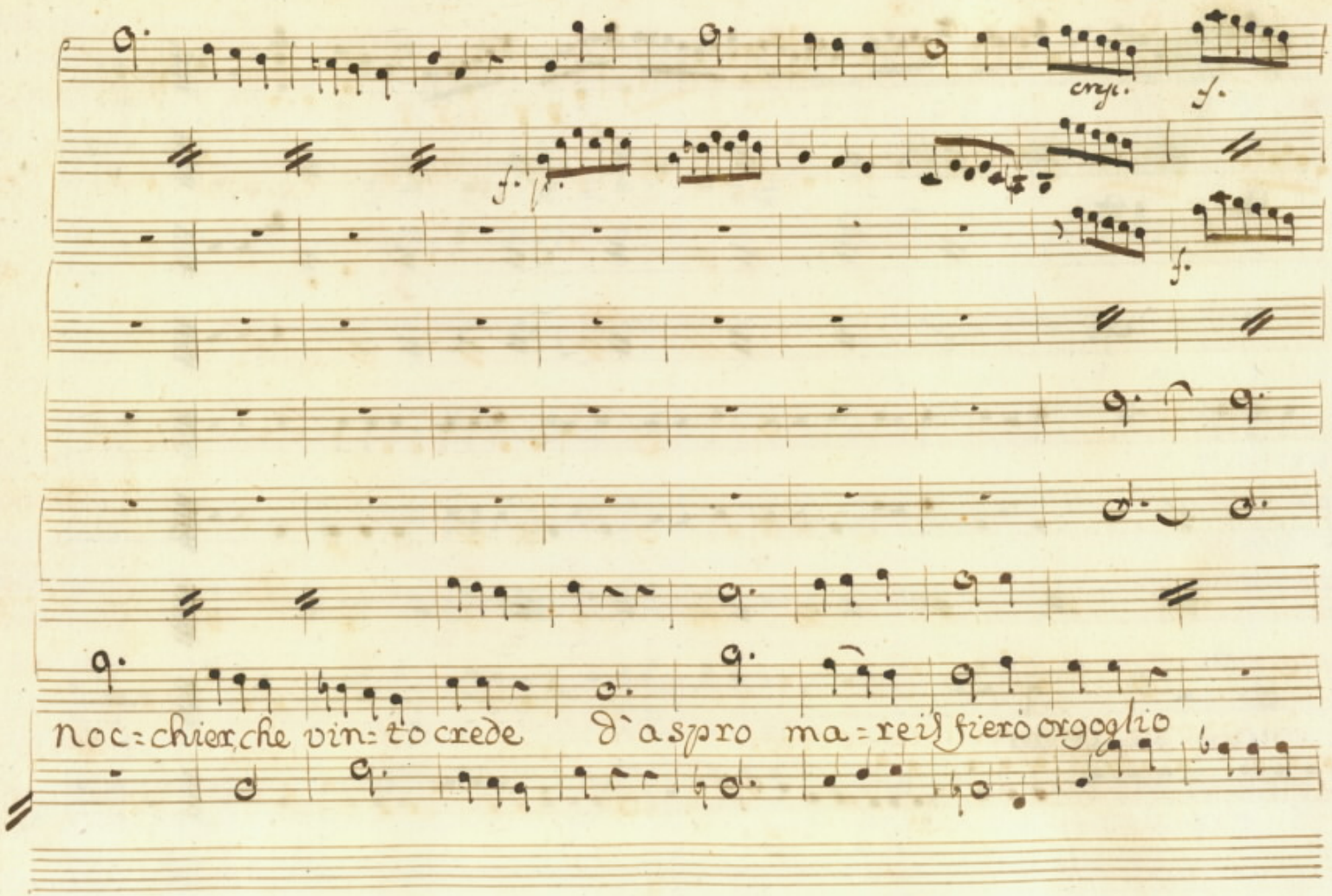

scoglio, che l'ascon=de il mare ancor L'ascon de il ma

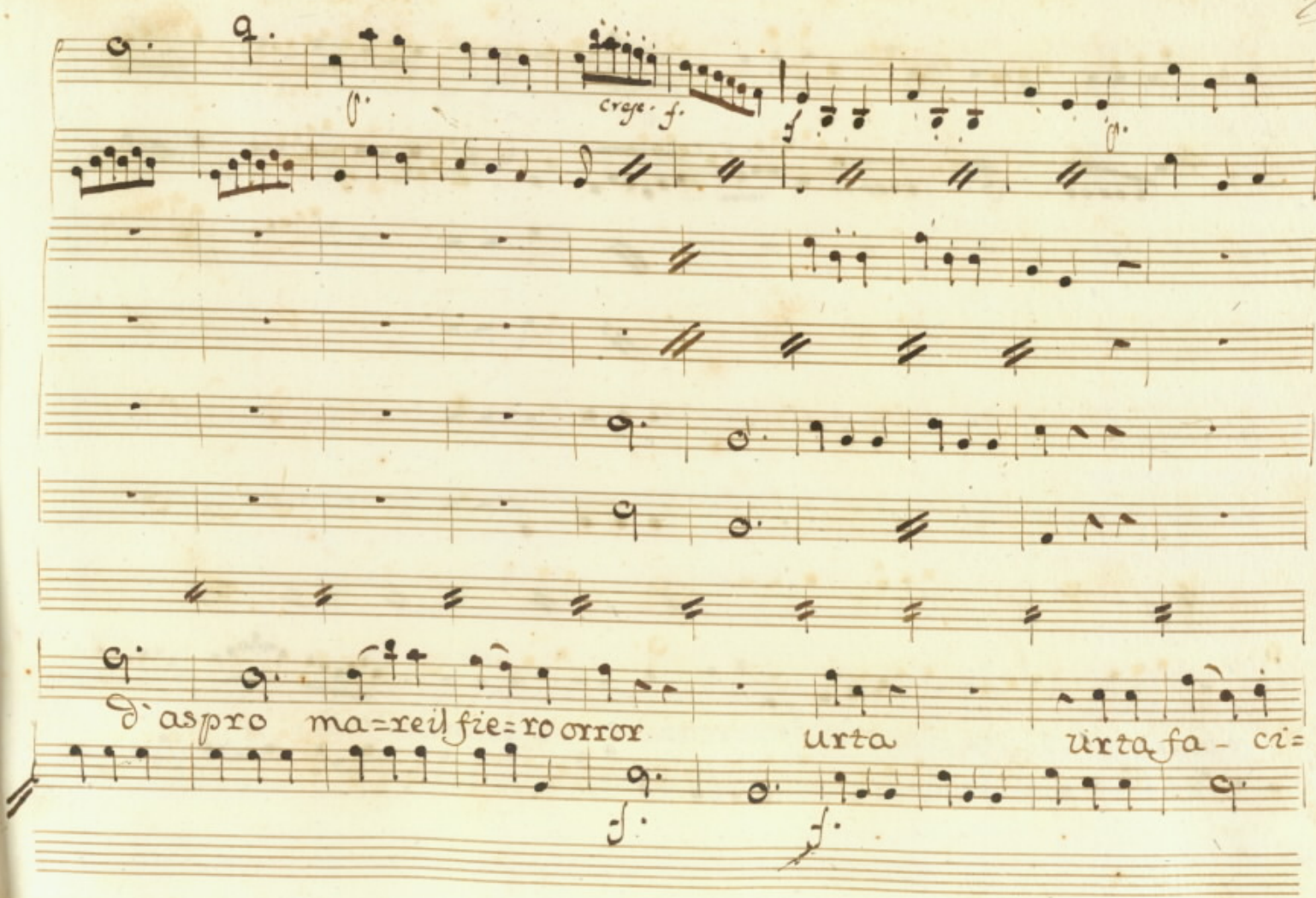

f.
ff.
cresc.
f.
f. sf.
f.
reancor.
f.
f.
f. sf.

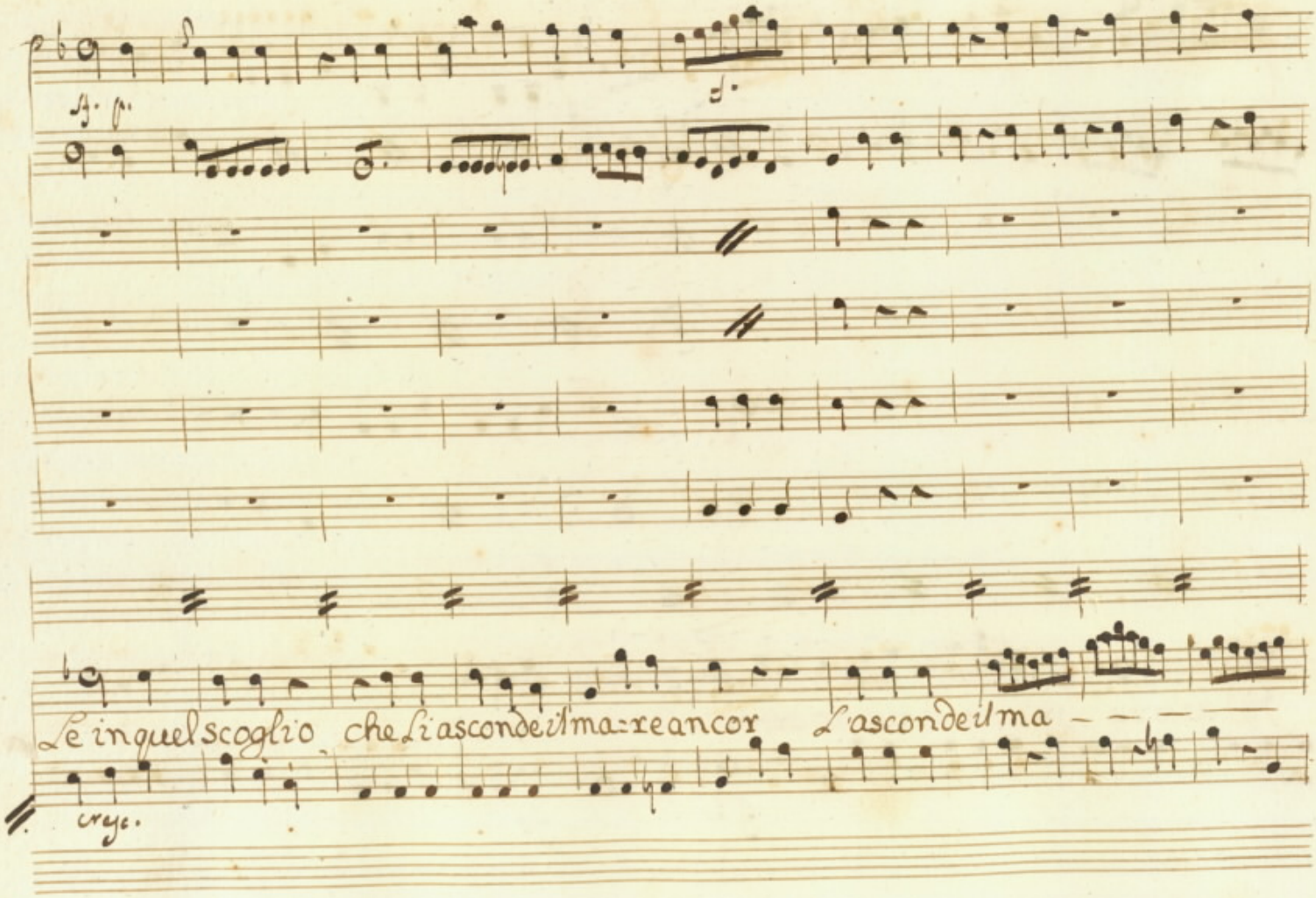

urta
sa=cile in=quel scoglie
che l'ascon=de il ma=rean

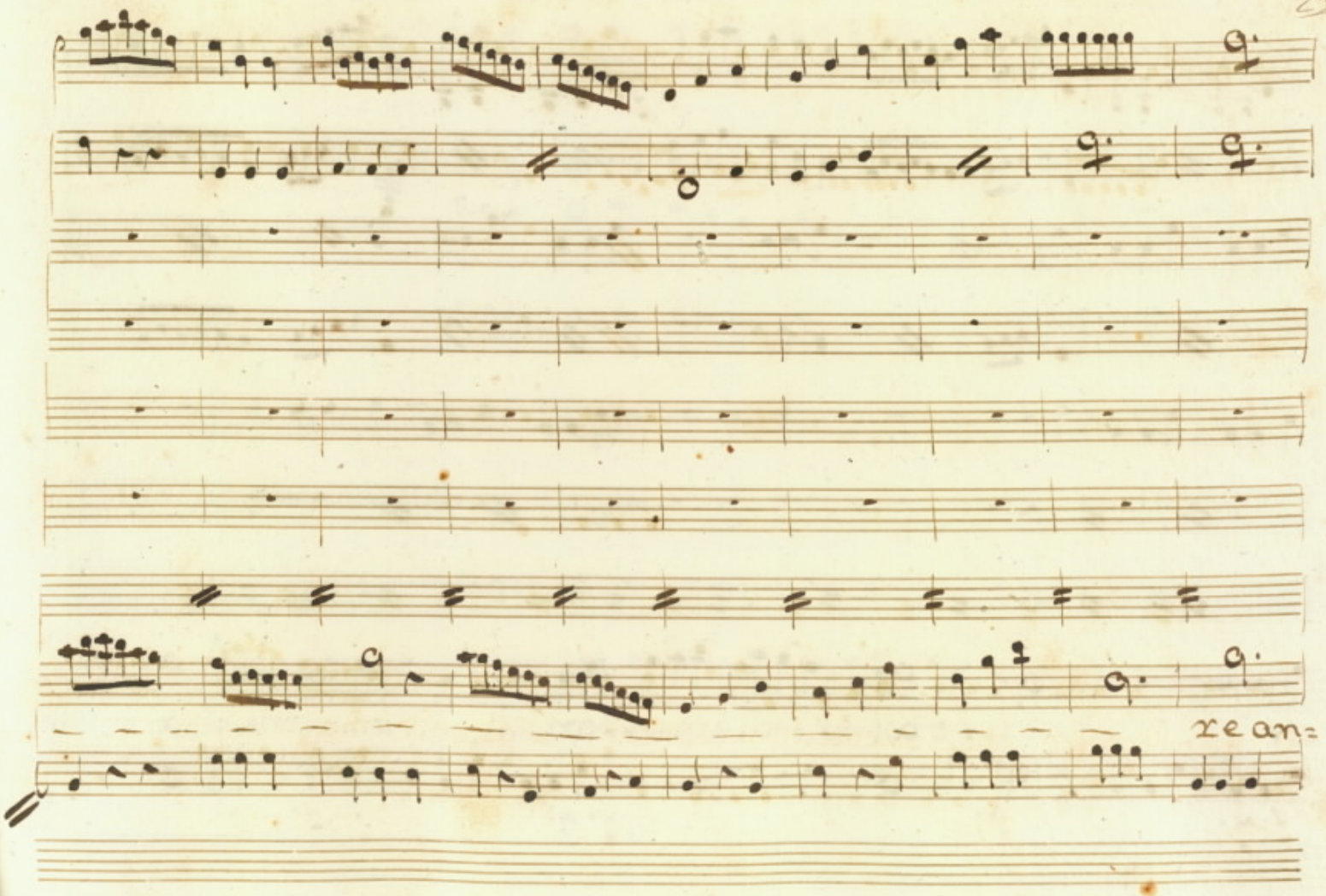

cor che = si asconde che = si ascon = de il ma = re ancor si ascon = de il

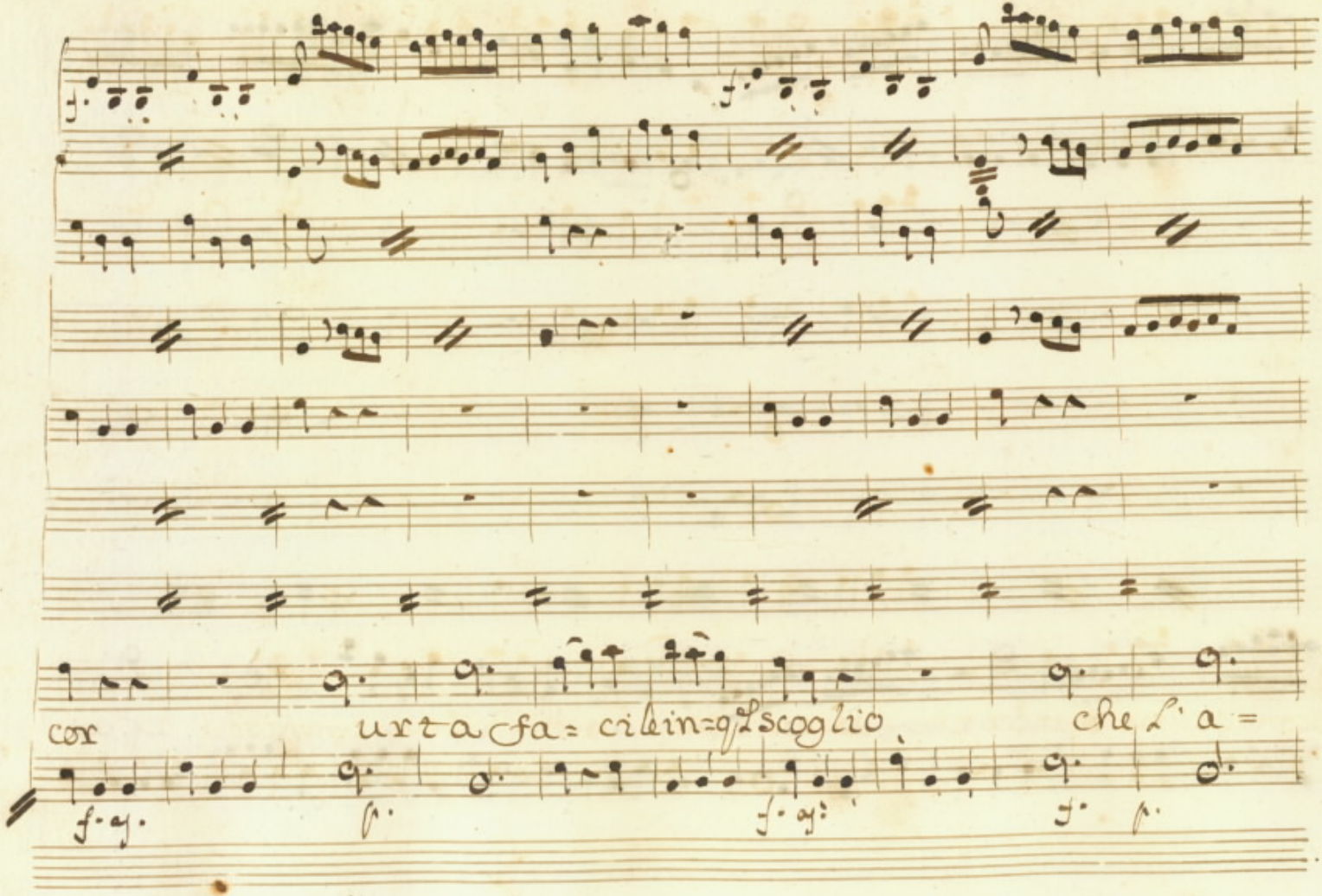

ma – re ancor.


cresc.
f.
f.
f.
noc=chier che vin=to crede
d'aspro ma=rei l fiero orgoglio


f.
cresc. f.
f.
f.
d'aspro ma=reil fie=ro orror
urta
urta fa- ci=
f.
f.

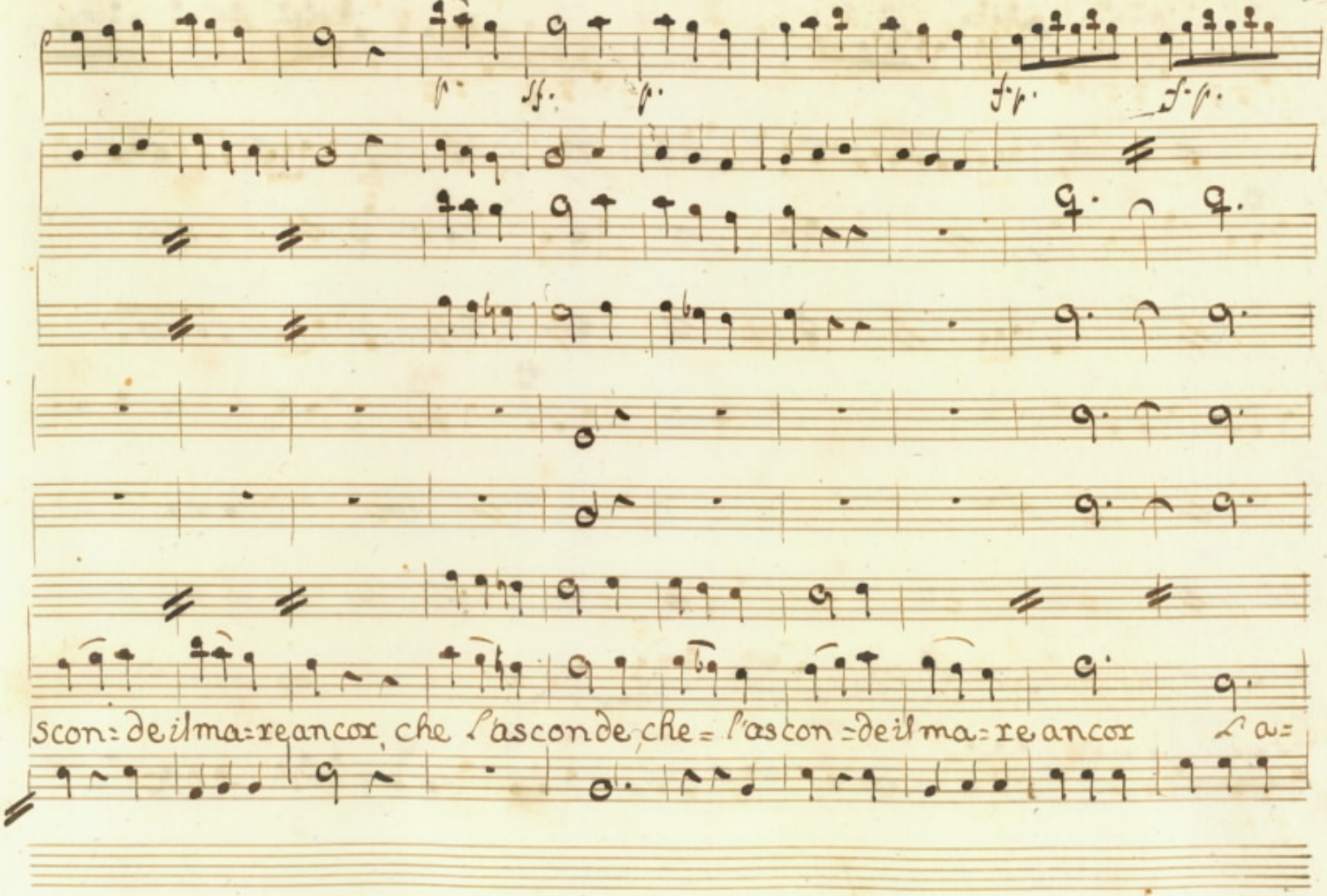

Le in quel scoglio che Li ascondeil ma=re ancor L'ascondeil ma
cresc.

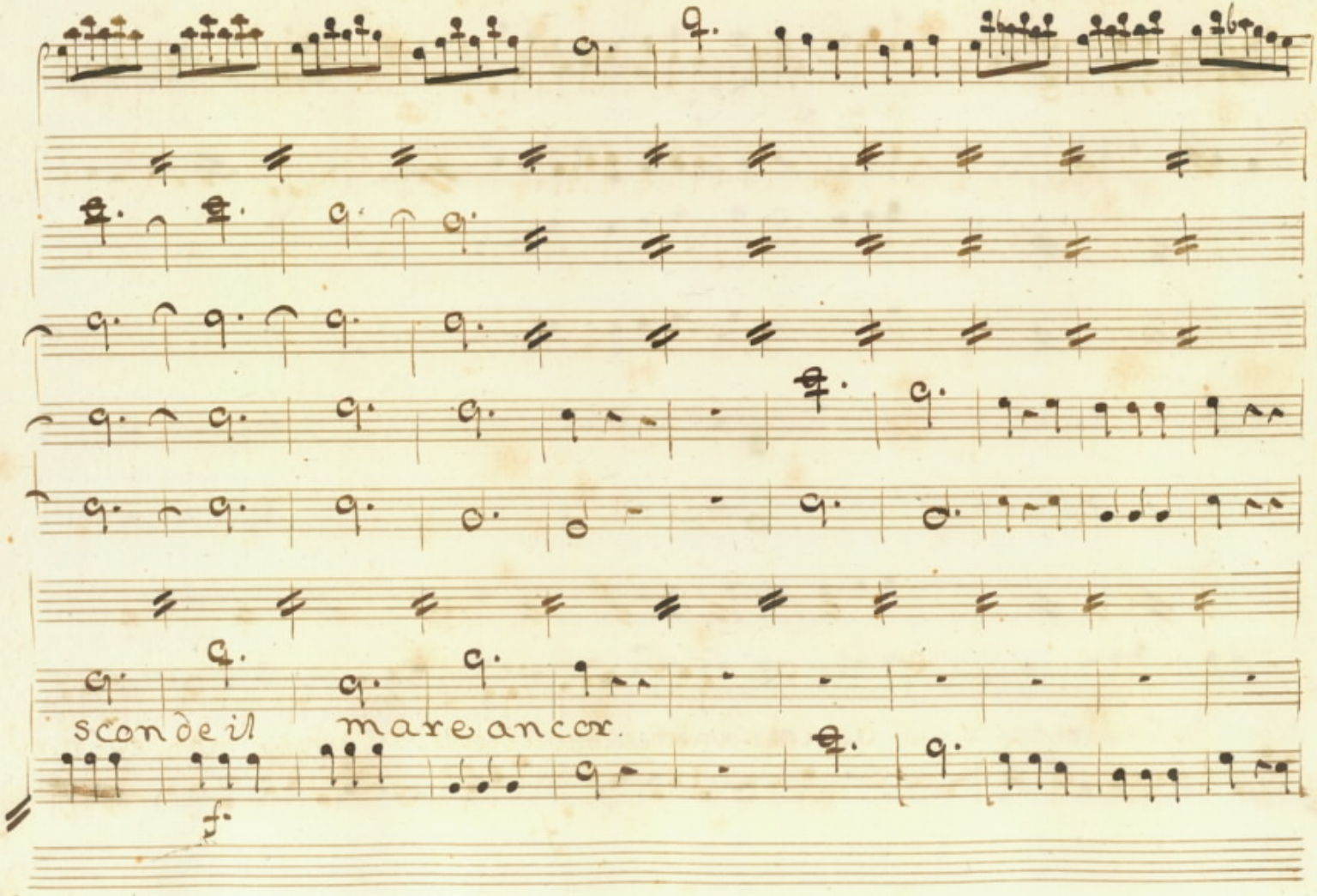

xean=

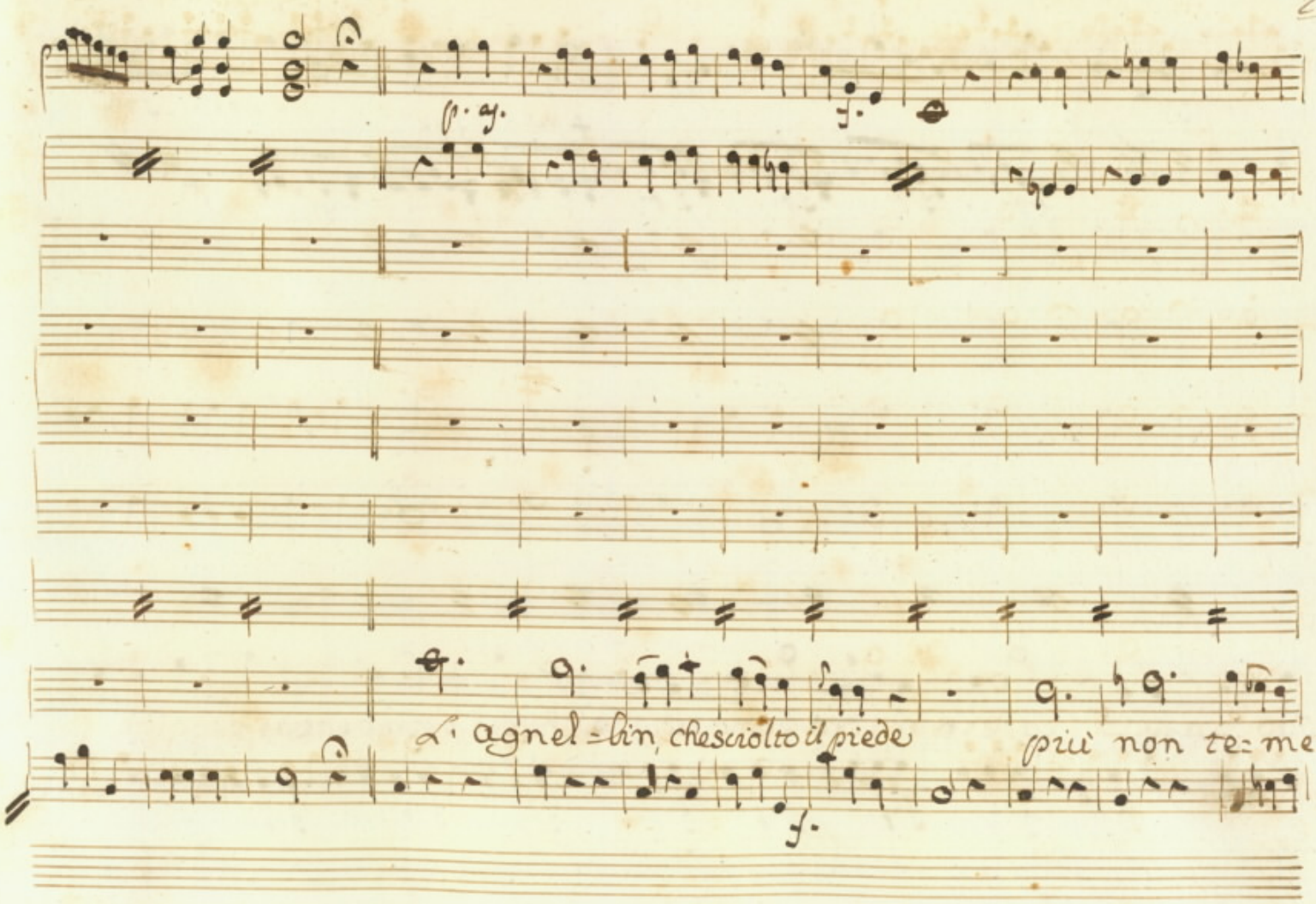


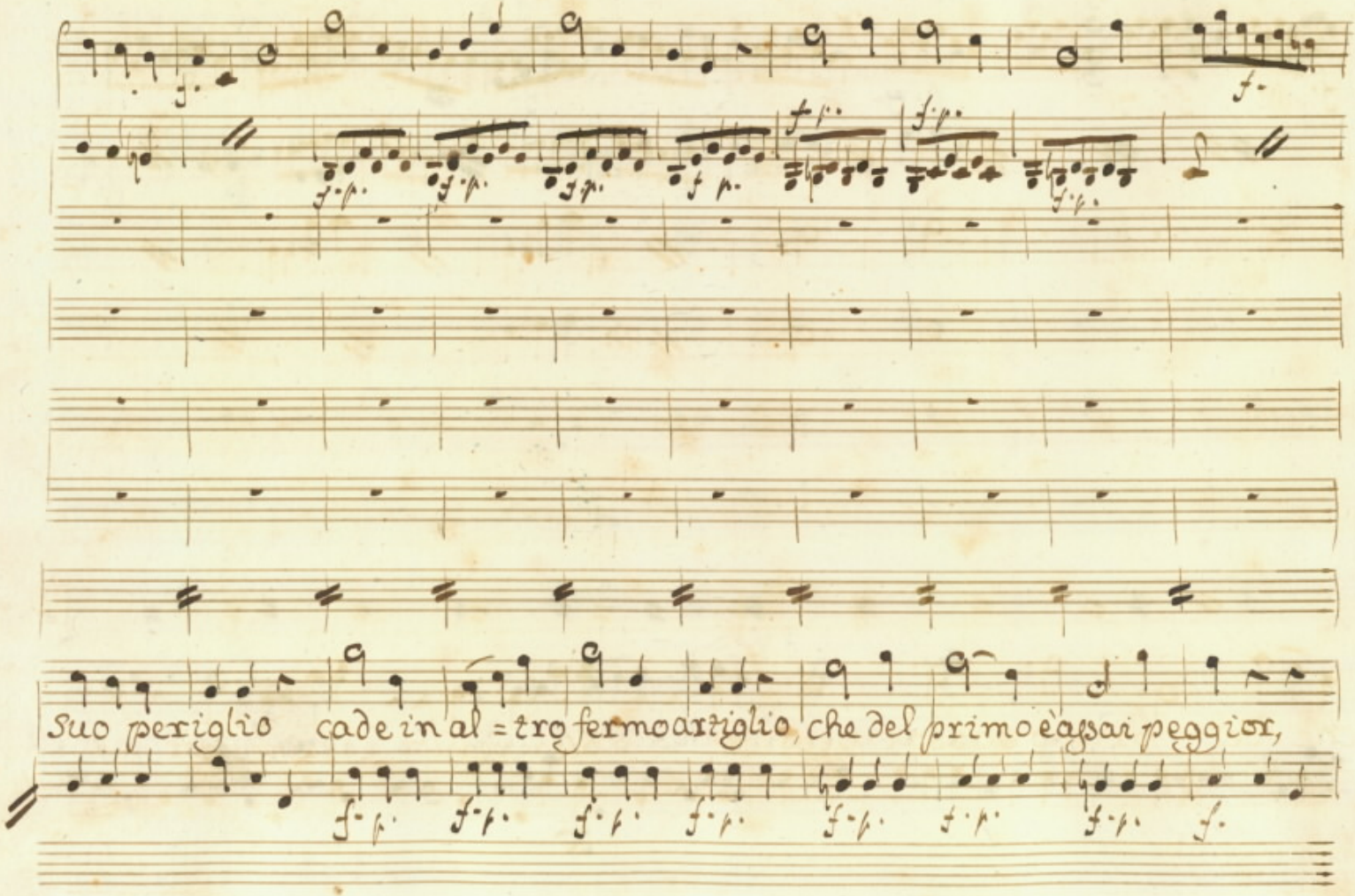
cor urta fa= cilein=q'l scoglio che l'a=

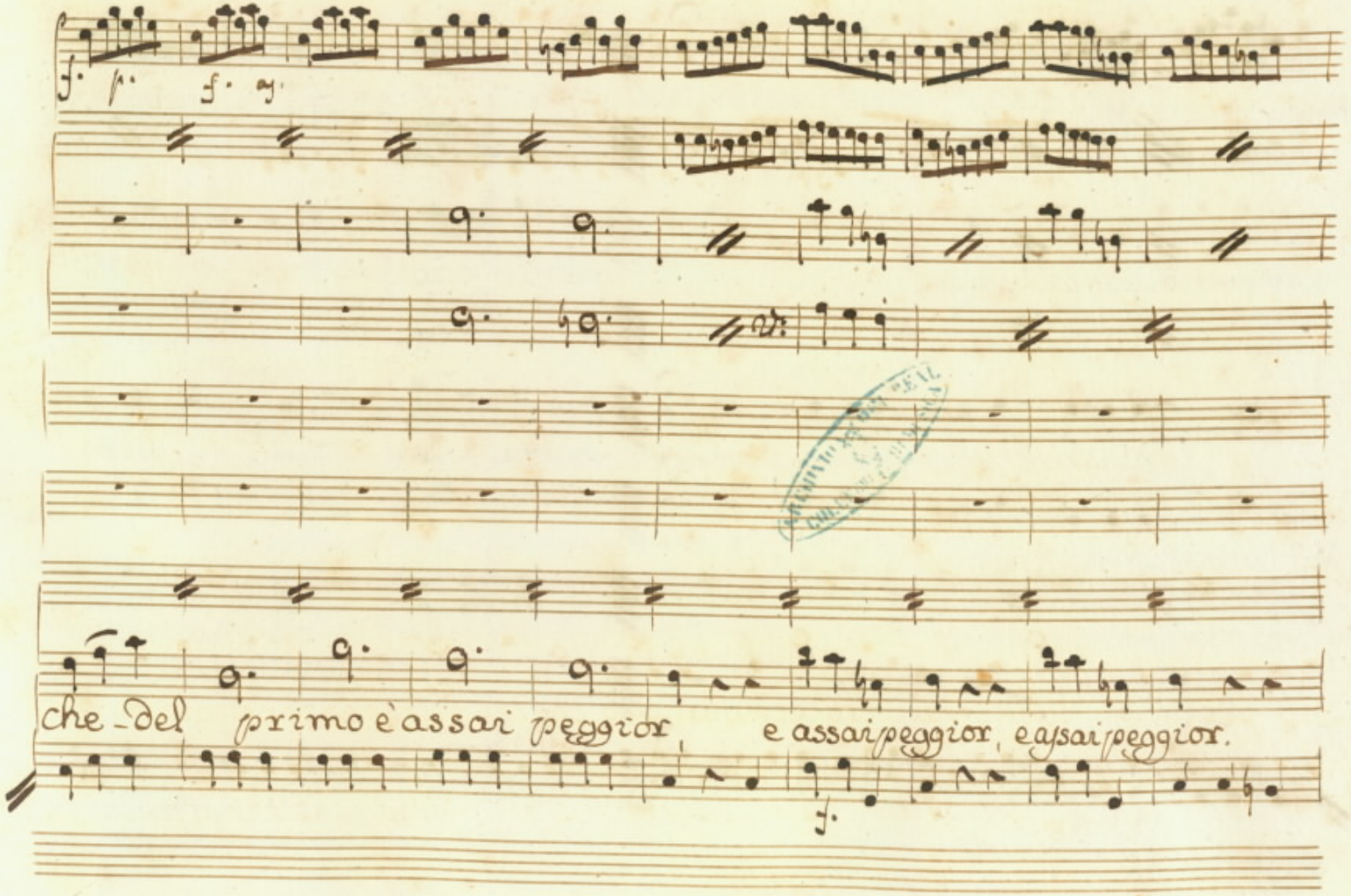
f. ag. p. f. ag. f. p.

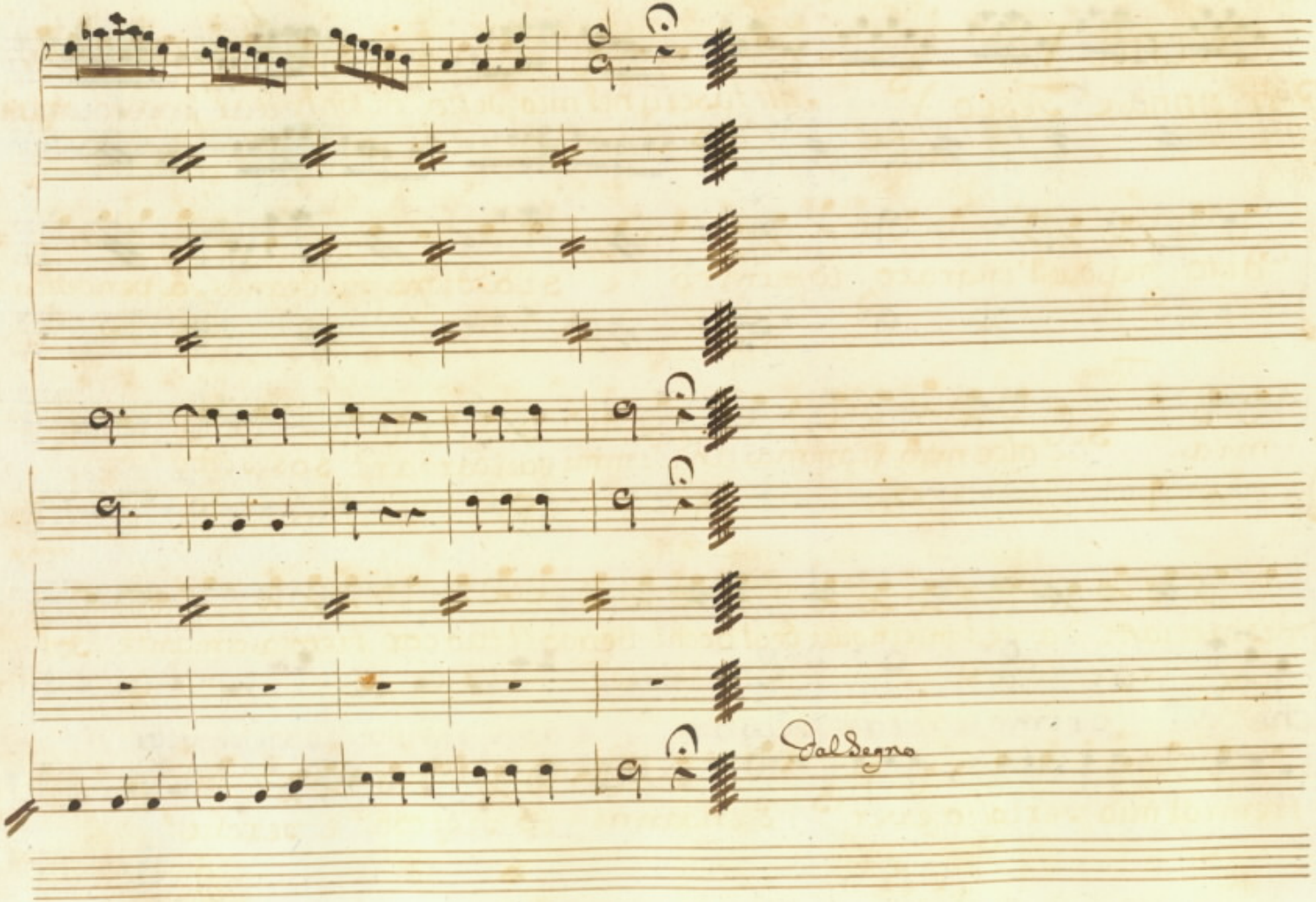

scon=de il ma=re ancor, che l'as con de, che = l'as con = de il ma = re ancor


sconde il
mare ancor.
f.


p. ag.
f.
L'agnel=lin, che sciolto il piede
più non te=me il
f.


suo periglio cade in al = tro fermo artiglio, che del primo è assai peggior,


che del primo è assai peggior, e assai peggior, e assai peggior.


Dal Segno

Scena V

Arianna, e Teseo

Arian.

Ah lascia nel mio petto di palpitar, povero cor tra-

dito; ma quell'ingrato io punirò, e sia di me più degna la vendetta

Teseo

mia. Dolce mia fiamma ah dimmi, quei barbari sospetti

dis cacciasti da te? ma in quei begl'occhi veggo il tuo cor pietosa amante sol

Arian.

fremi al mio periglio, e ver? t'inganni, io pietosa? e perche?

Tyeo

io di te amante temeraria pretesa. Cieli parla a Arianna, e à Tegeo

Arian. Tyeo. Arion.

parla! Io parlo, e parlo à te. Sentimi almeno, che vorrai dir! vor-

rai scoprir l'arcano? io già lo sò, già parlò Alceste è vano

Tyeo.

Sa che è figlia à Minosse, e m'odia, oh Dio! come figlio d'Egeo. oh amico in-

Arian.

cauto. Ma ingrato ascolta, io sol nemica sono di Teseo, e non d'atene. và pur

vinci, eccoil modo, il mostro orrendo cadrà, se nelle fauci ei fia colpito, va

pur: del laberinto insul'ingresso fermauno stame, ei ti accompagni, e poi scortati

sia per rintracciar l'uscita; E se à Tauride togli, cioche al

fianco a Lui cinge il vincerai. quest'è gloria voler, che

Tesco

tuo rimorso sia il Beneficio mio. Beneficio mor=

Arian.

tal vincer funesto. vanne crudel, ma sappi, che Laodice tua non sa:

rà Lo giuro à i numi.

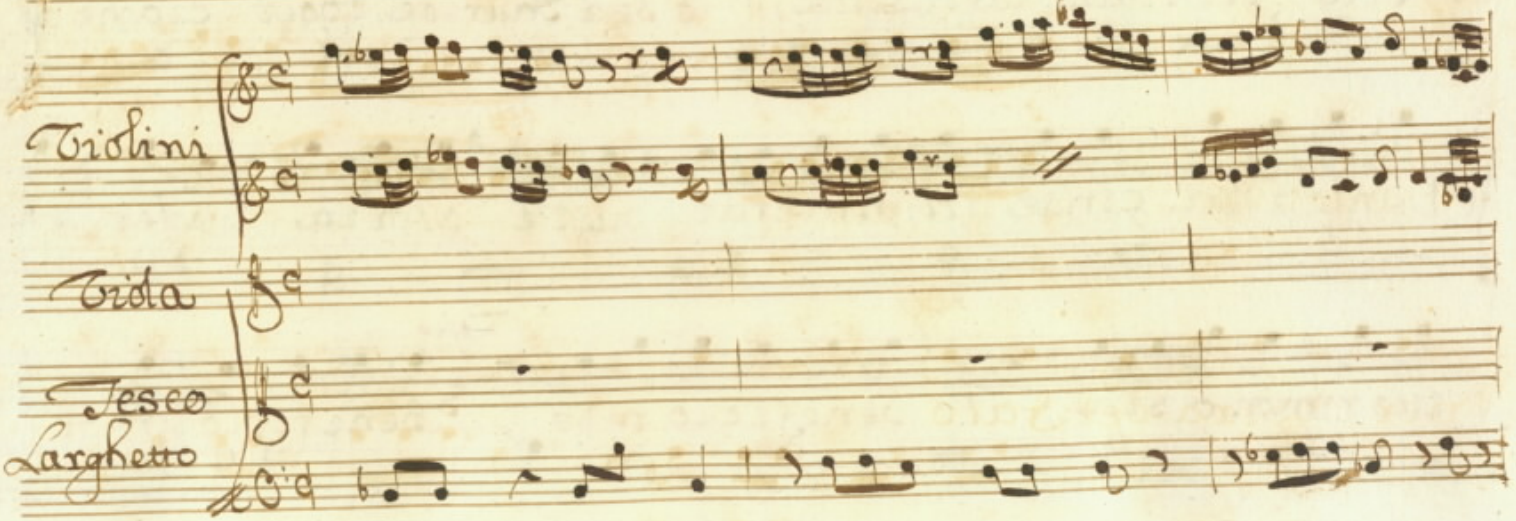
Siegue Subito Con Vuni

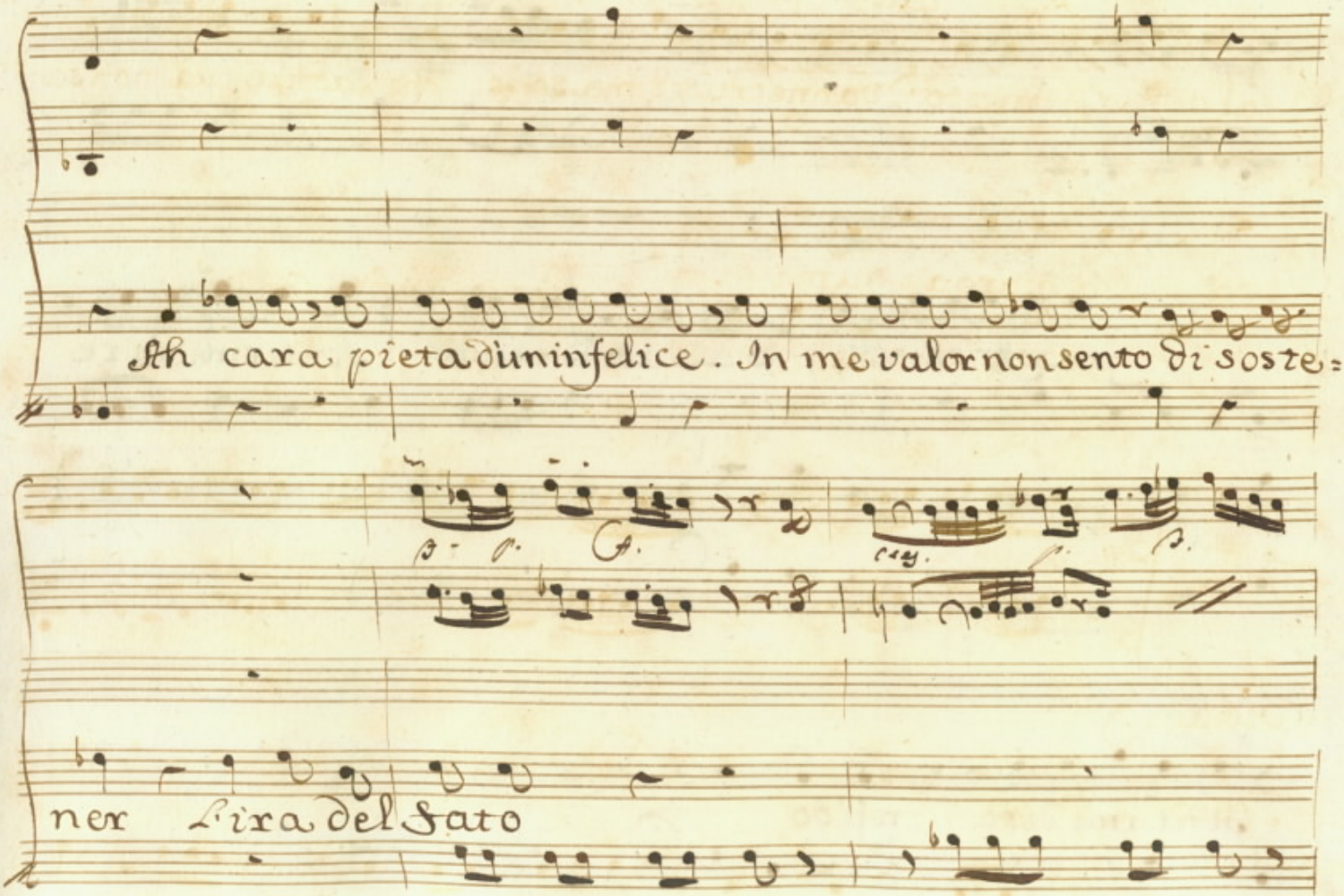
Violini

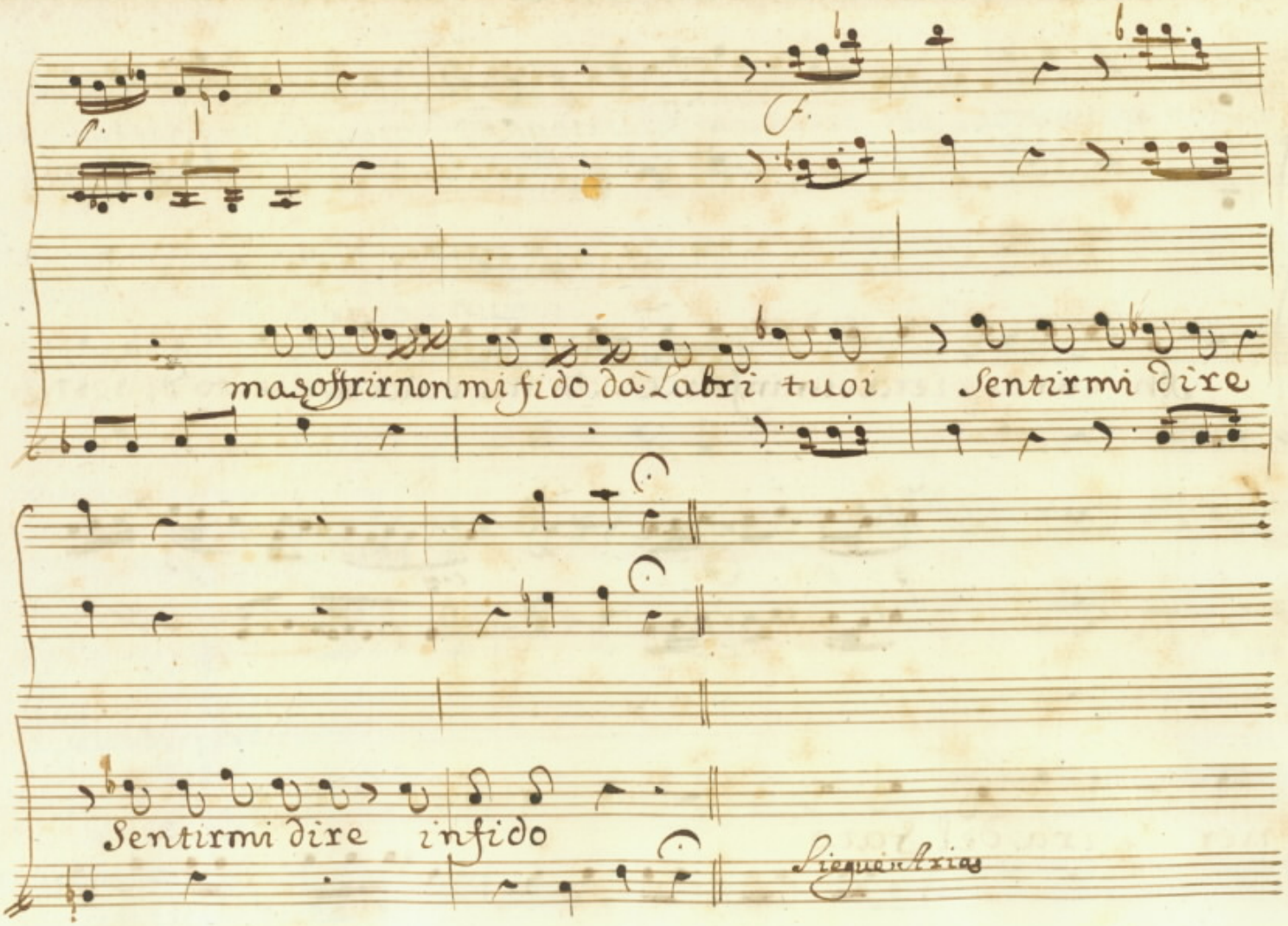
Viola

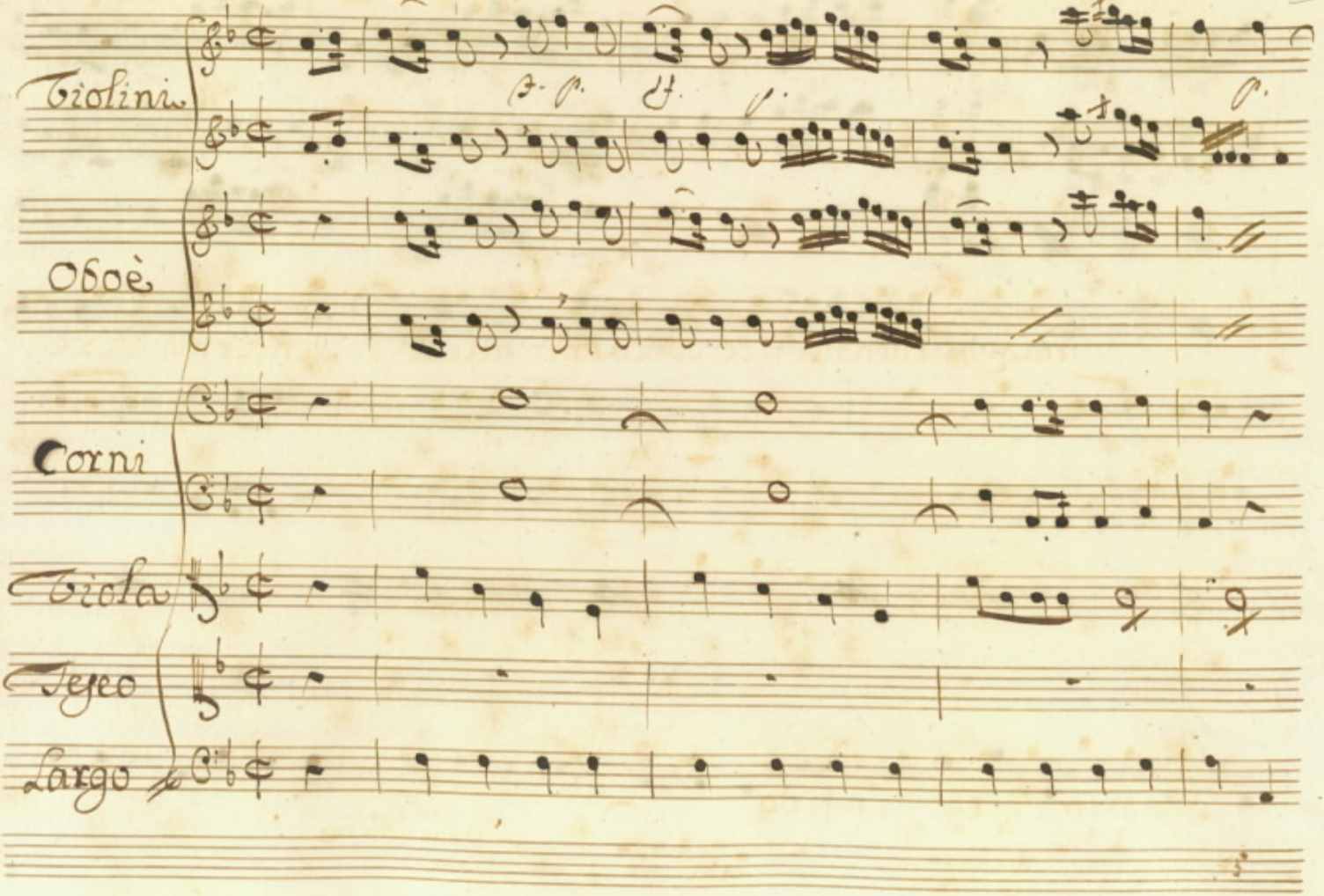
Tesco

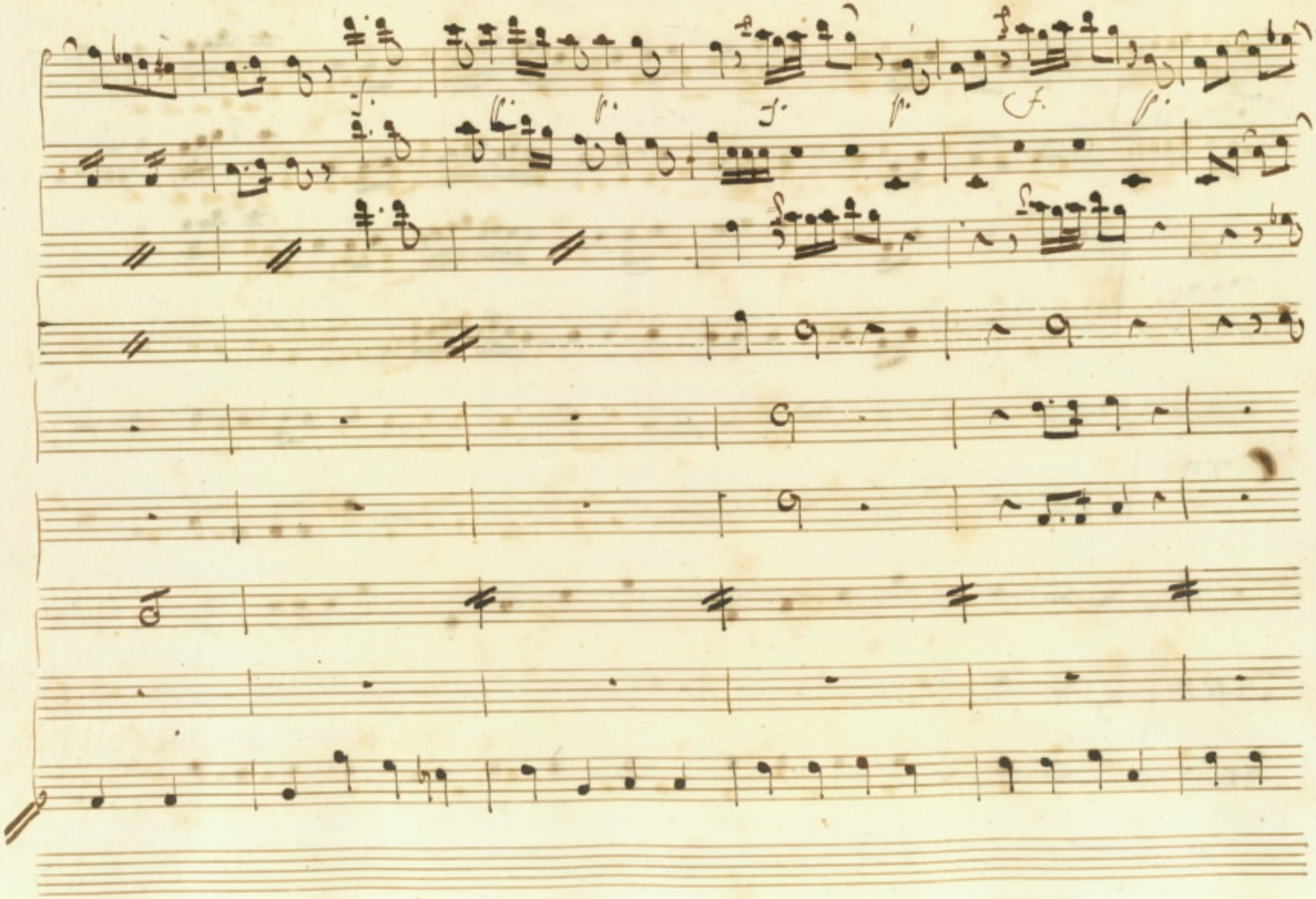
Larghetto

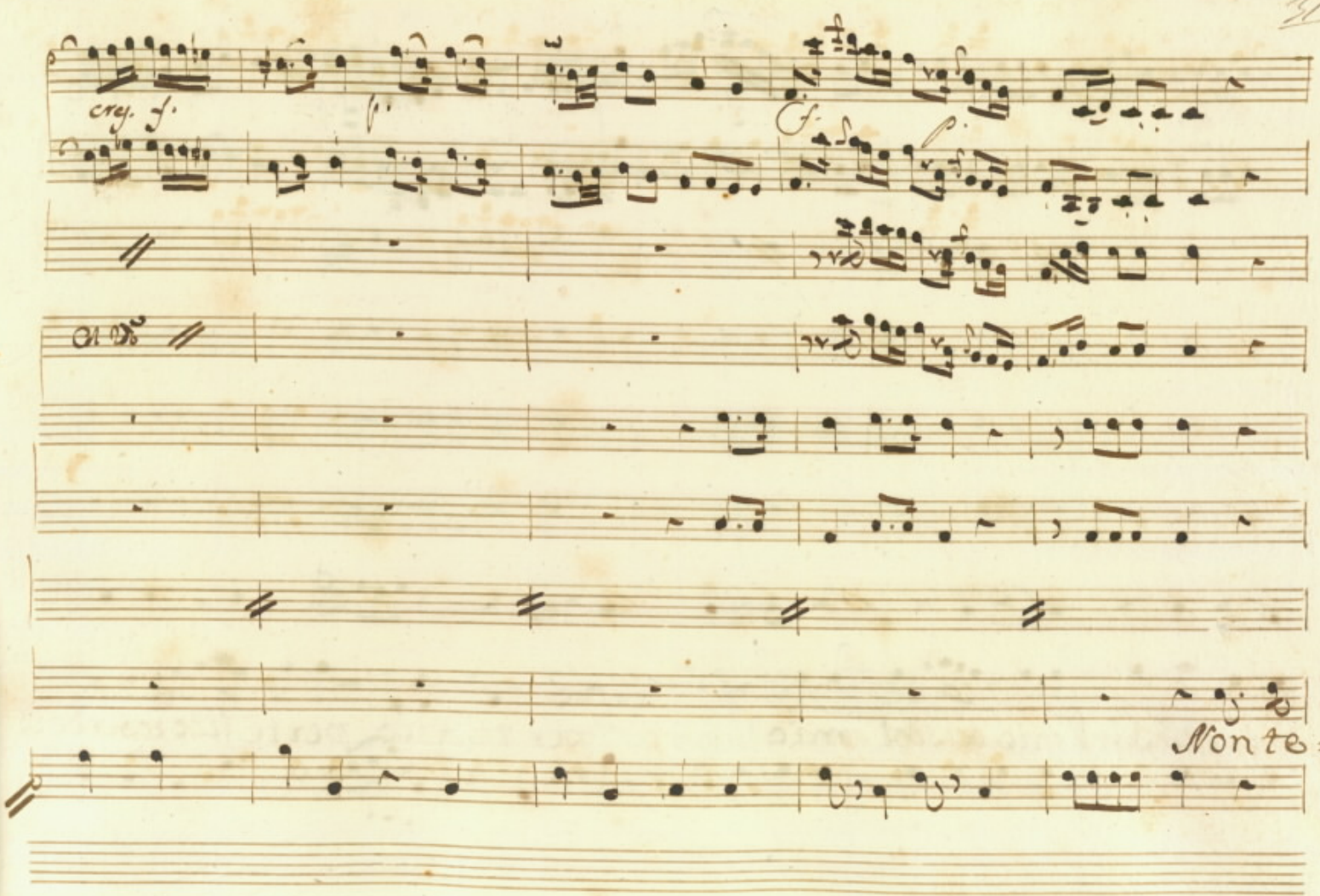


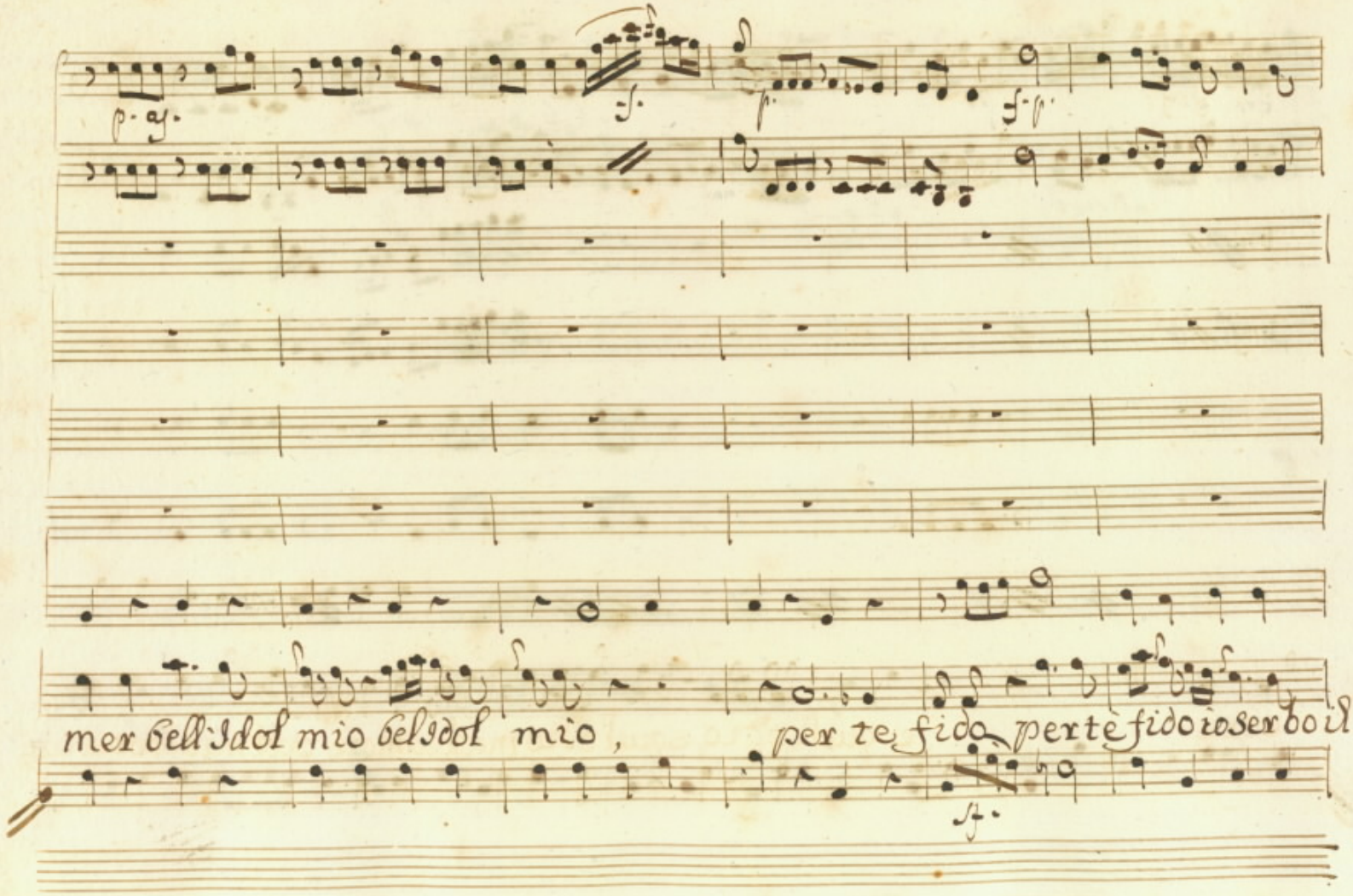

Ah cara pietà di un infelice. In me valor non sento di soste:
ner l'ira del fato

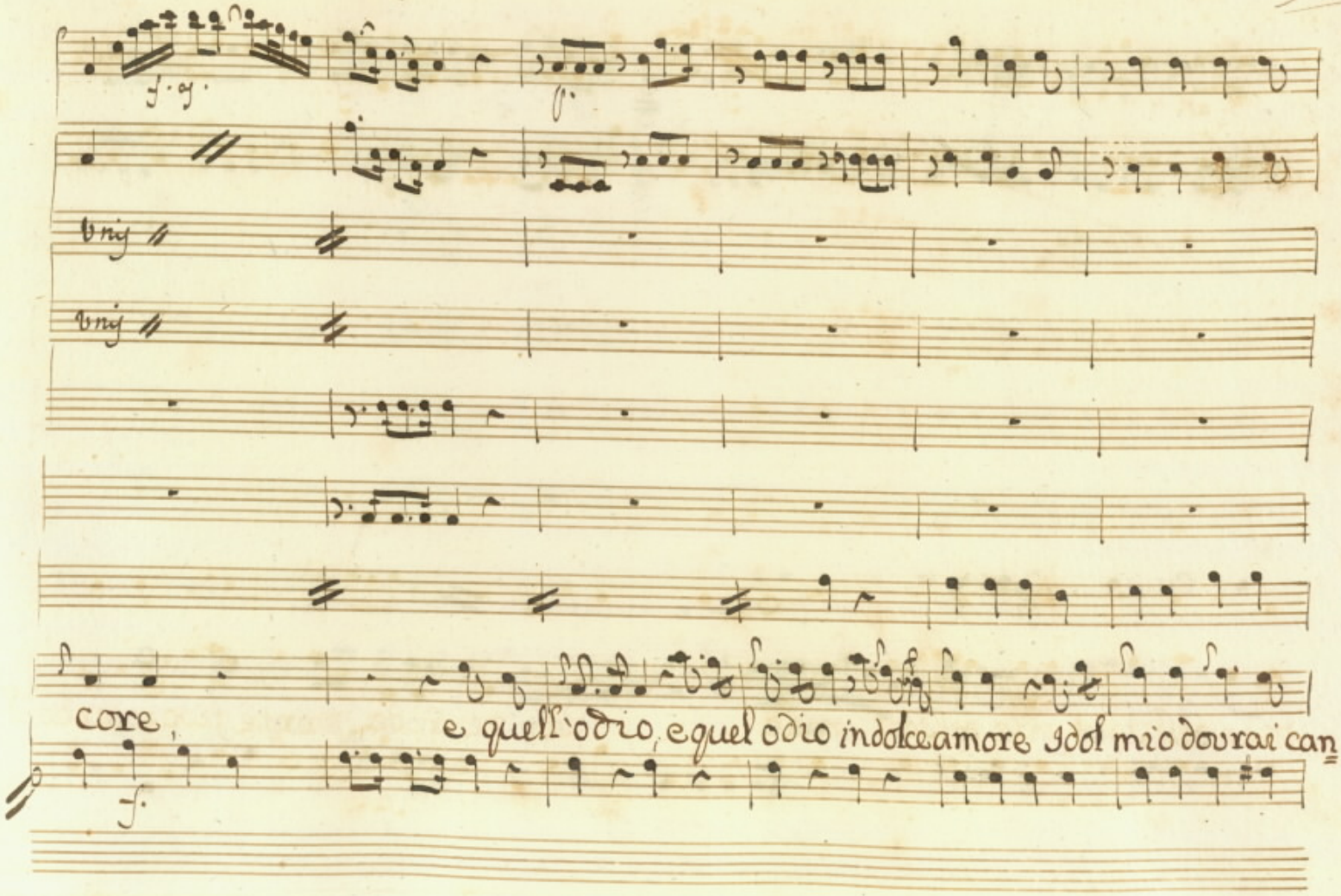

f.
ma soffrir non mi fido da' labri tuoi
Sentirmi dire
Sentirmi dire infido
Seguentia

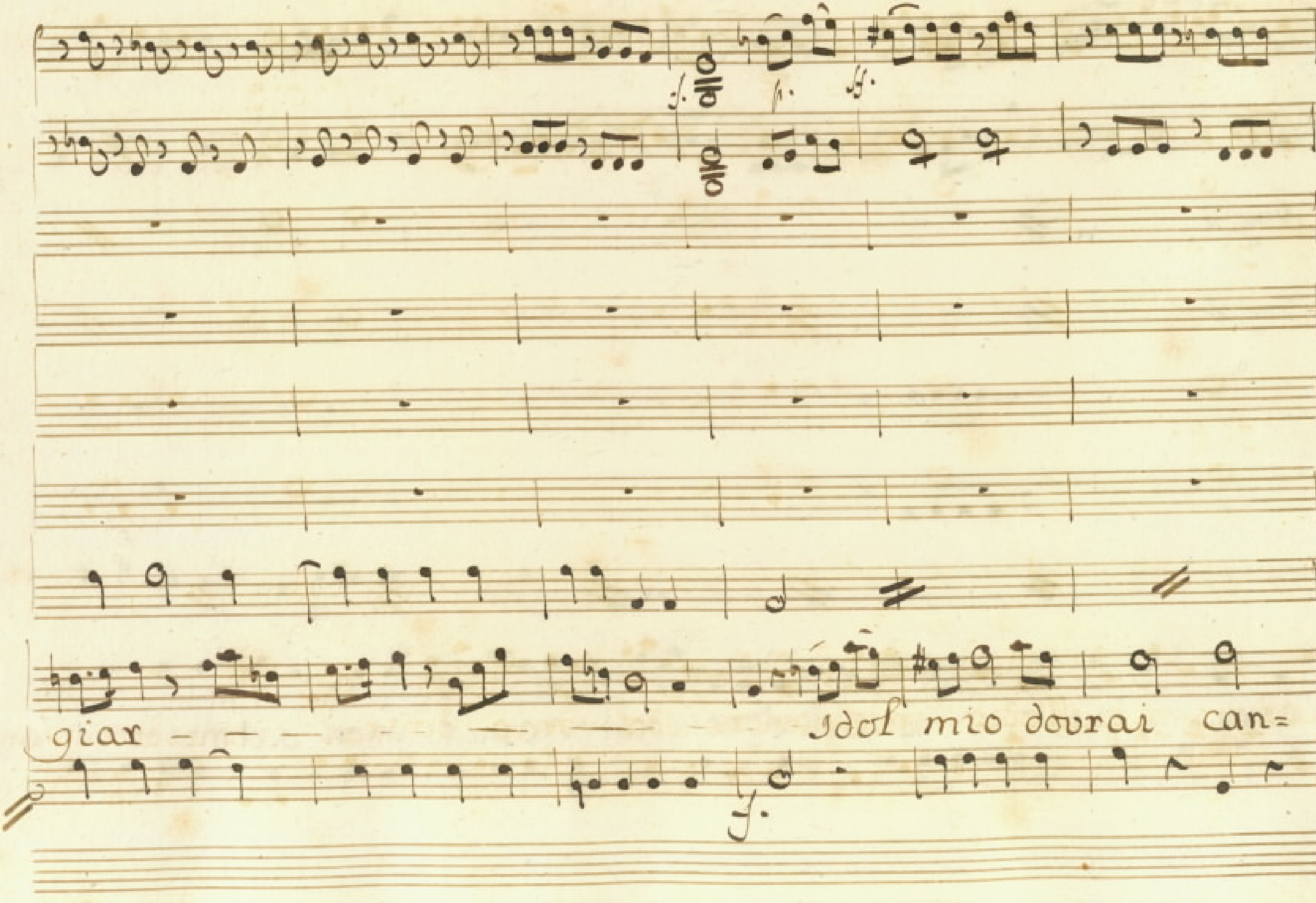

Violini
Oboè
Corni
Viola
Fagco
Largo

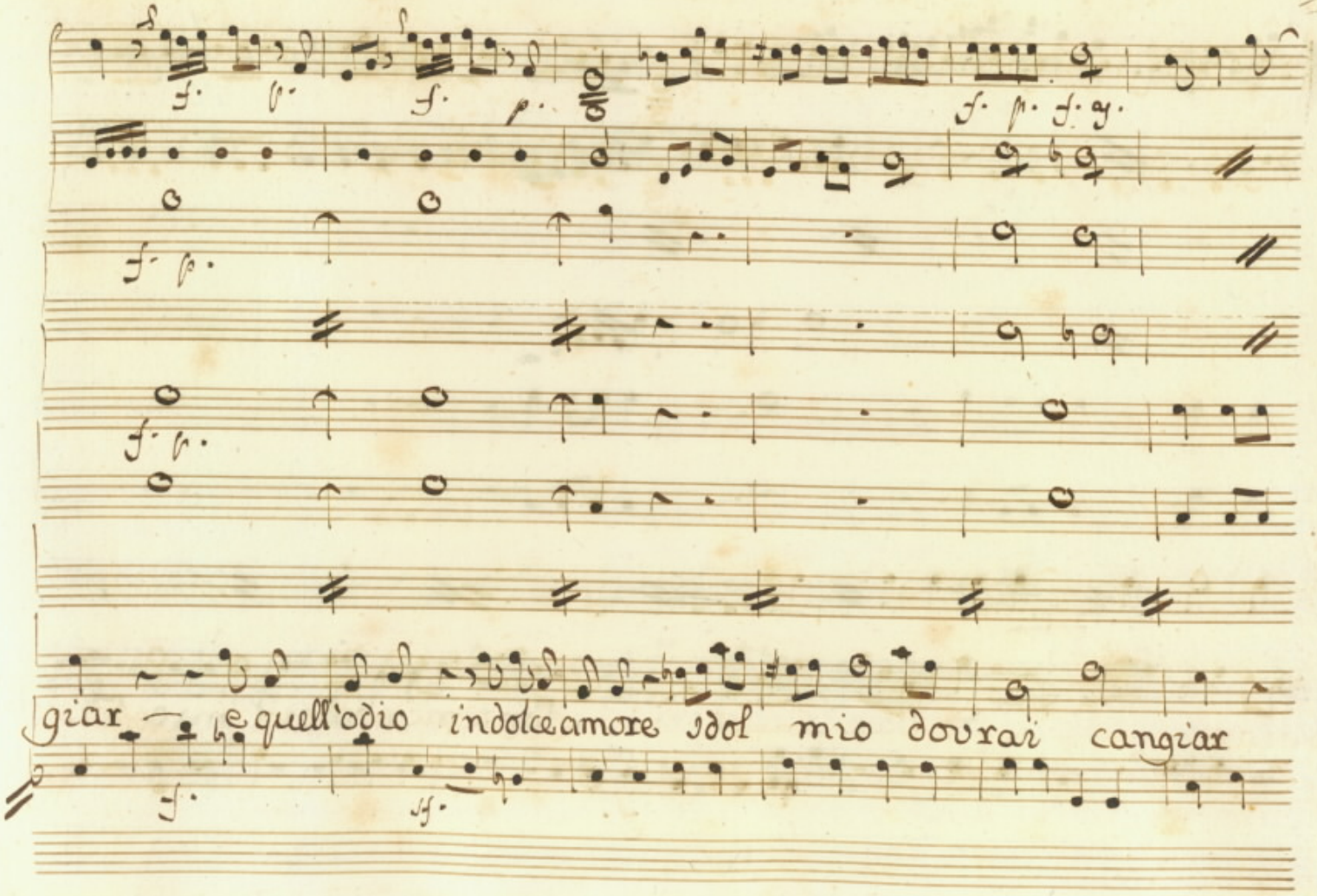


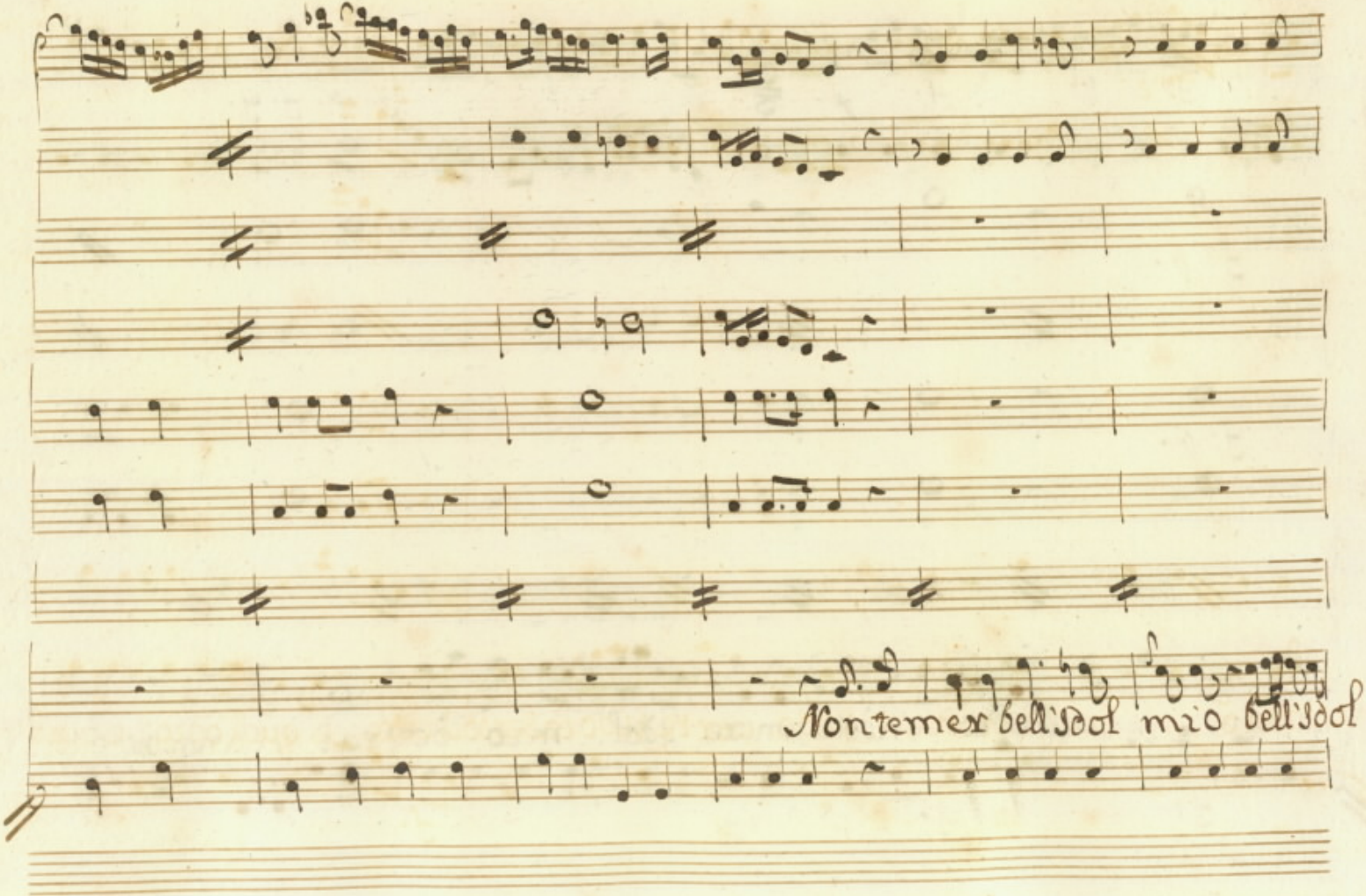

cresc. f.
Monte=

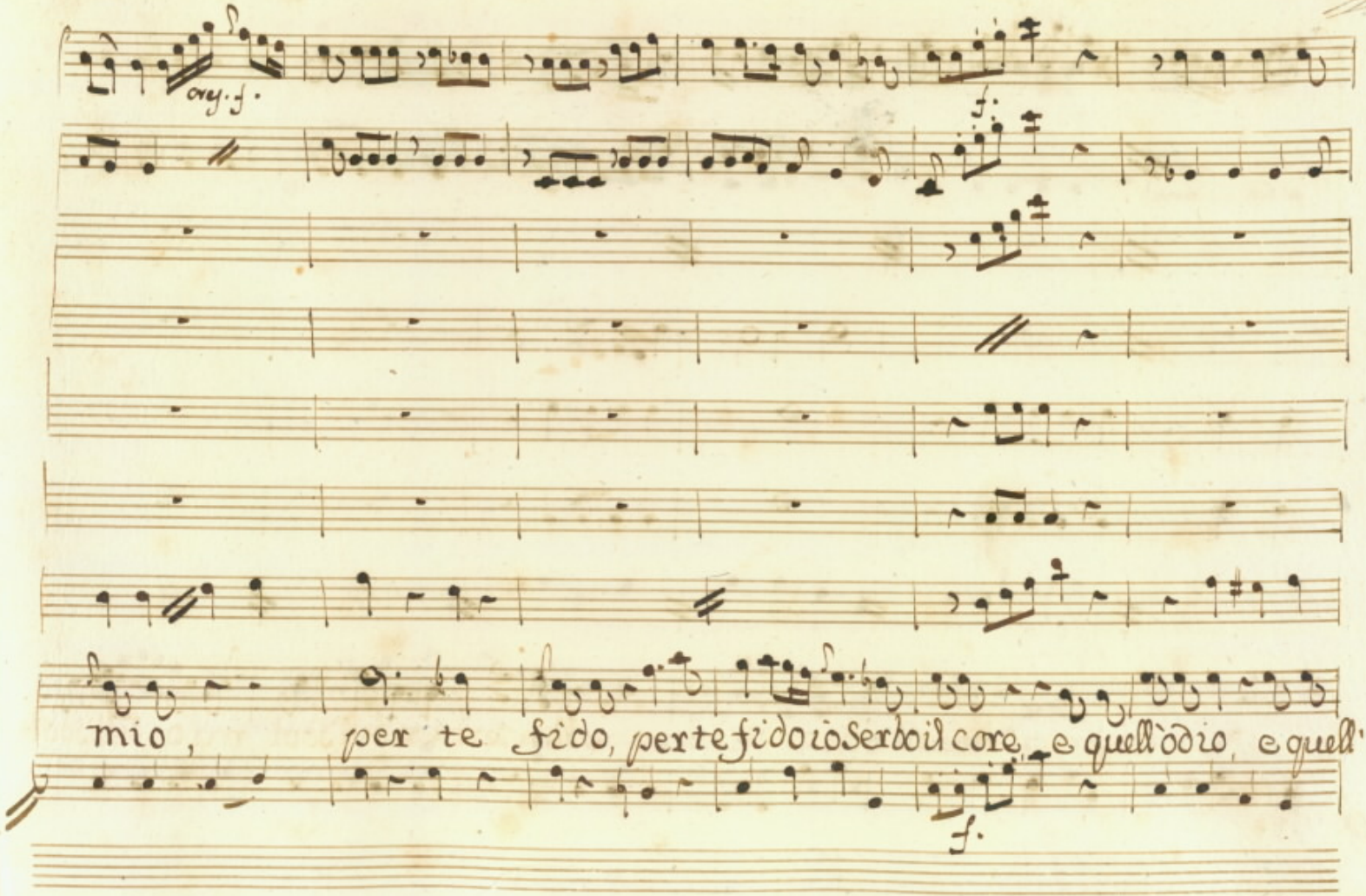

p. as.
f.
p.
f. p.
mer bell'Idol mio bel Idol mio, per te fido per te fido io serbo il
sf.

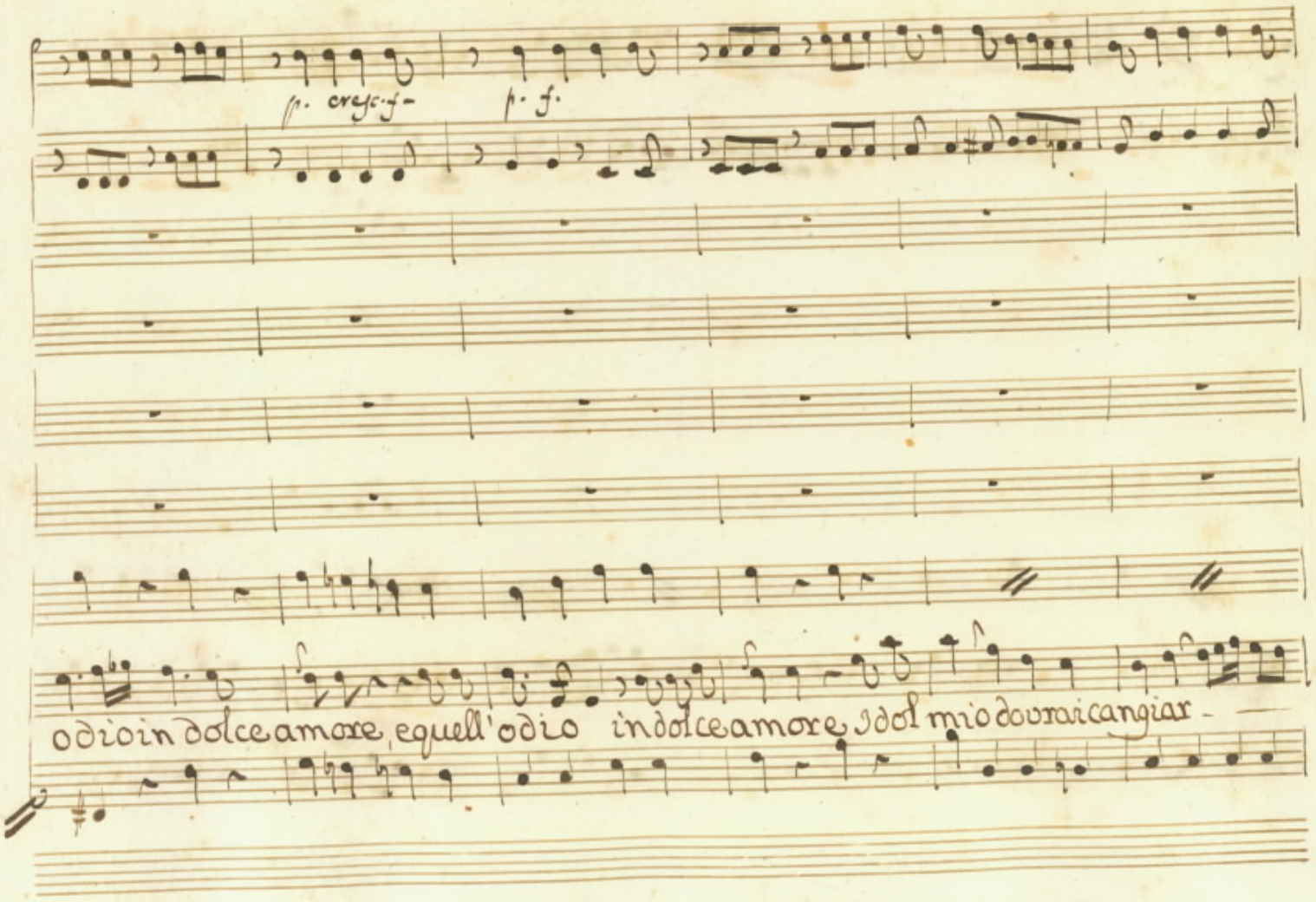

f. g.
f.
Vnis
Vnis
core,
e quell'odio, e quel odio in dolce amore, Idol mio dovrai can
f.

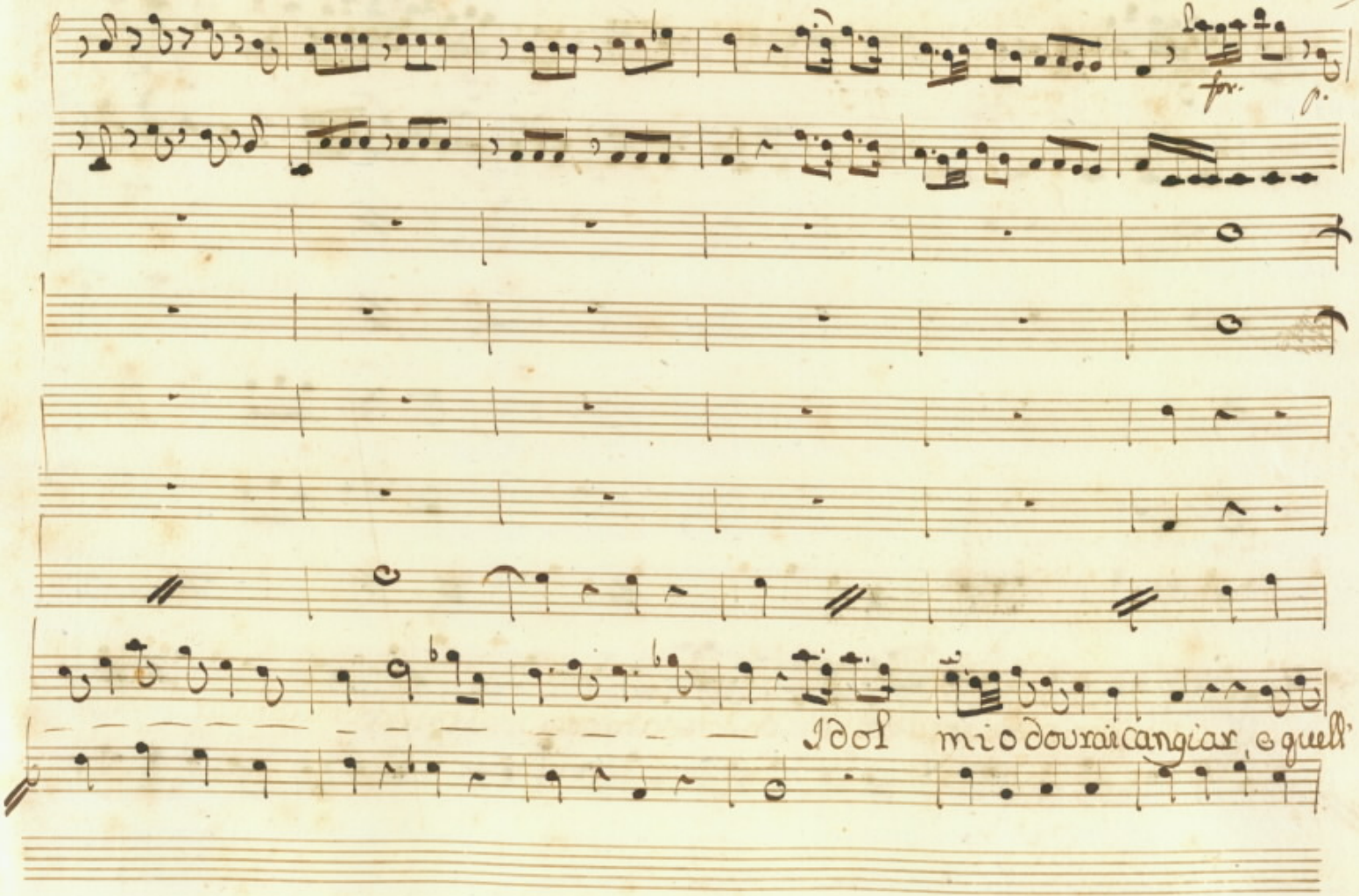

giar
Idol mio dovrai can=

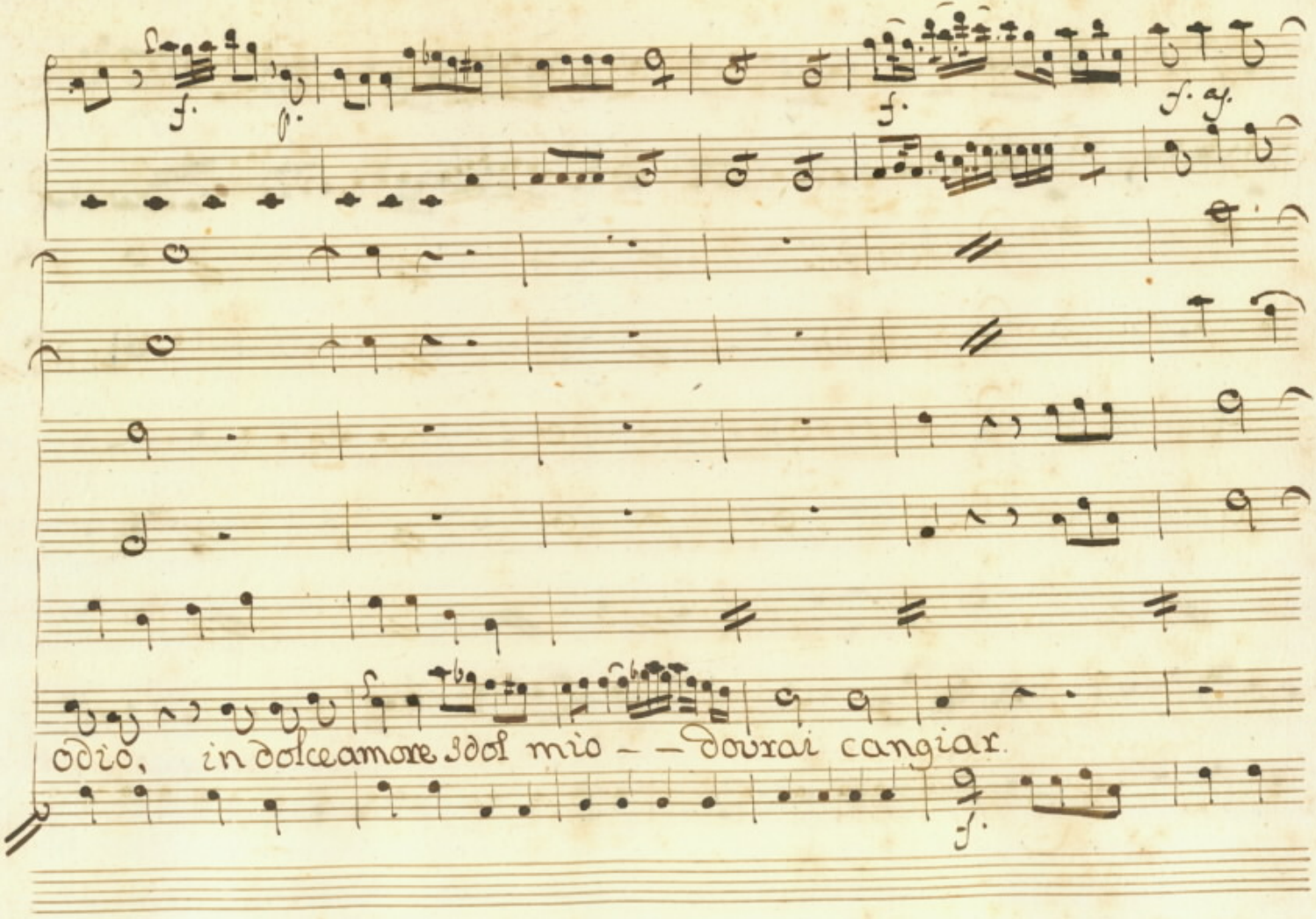

giar — e quell'odio indolce amore idol mio dovrai cangiar

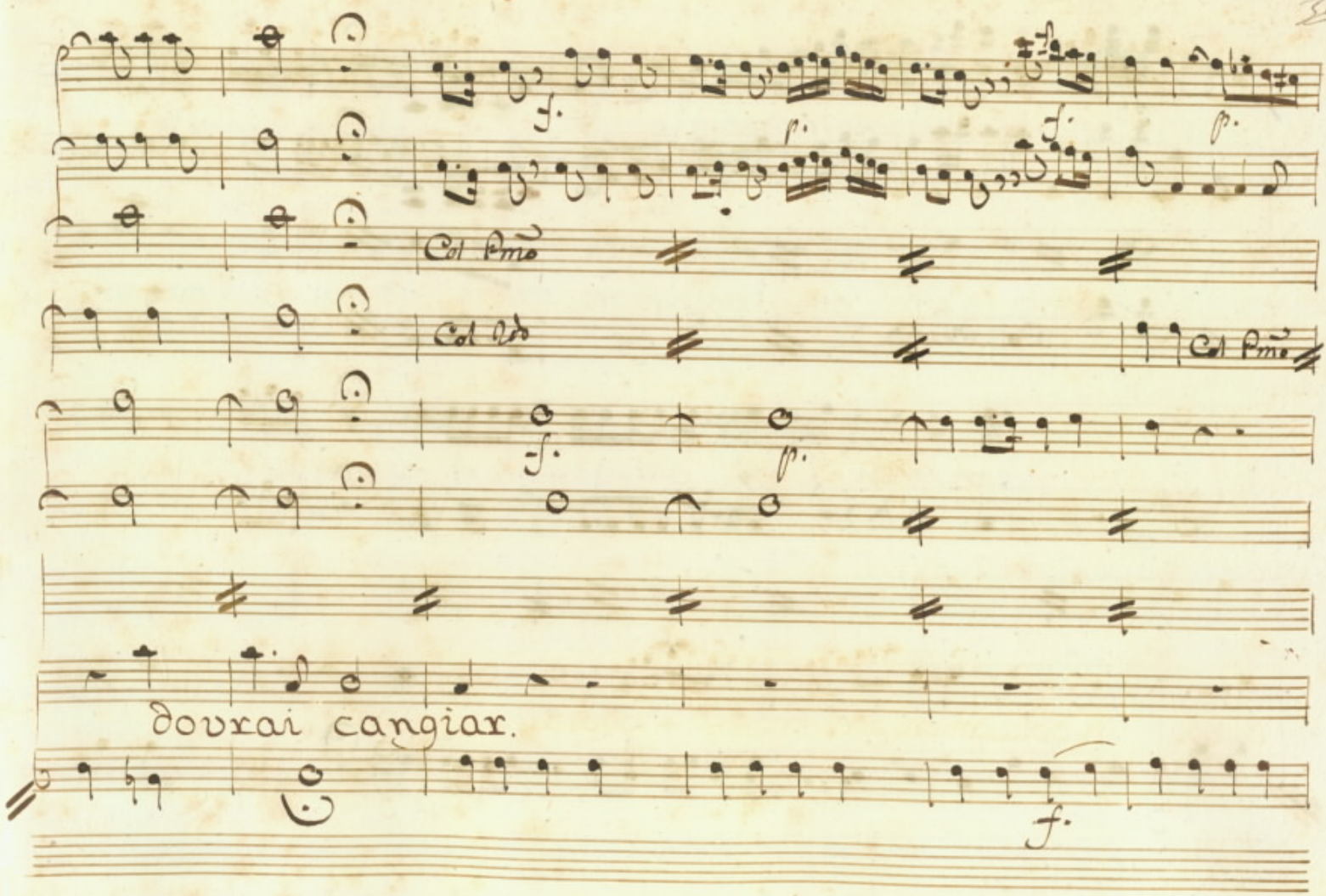

Non temer bell'idol mio bell'idol

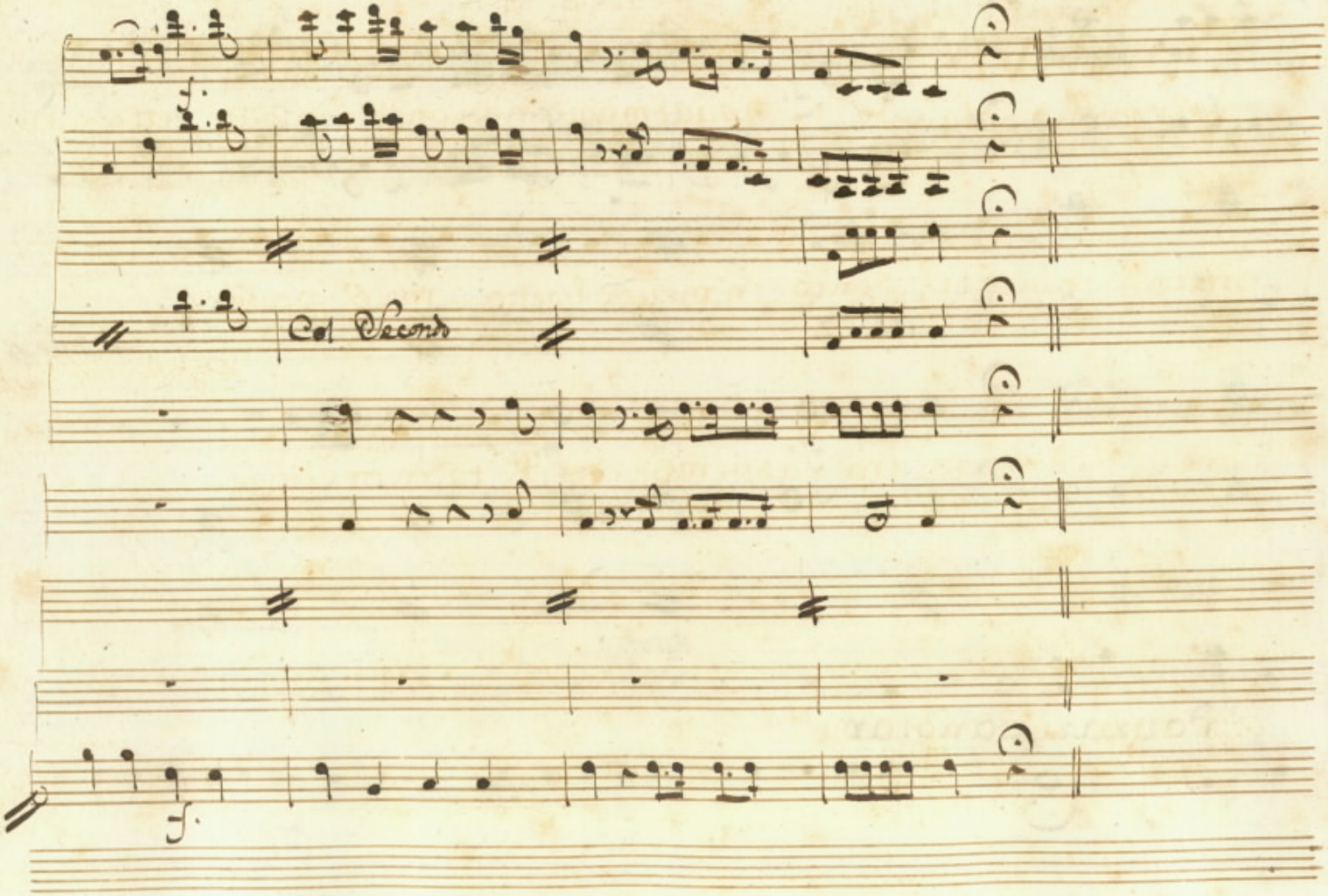

org. f.
f.
mio, per te fido, per te fido io serbo il core, e quell'odio, e quell'
f.


p. cresc: f-
p. f.
odio in dolce amore, e quell'odio in dolce amore, idol mio dovrai cangiar -


fr.
Idol mio dourai cangiar, o quell'


odio, in dolce amore idol mio — — dovrai cangiar.


f.
p.
f.
p.
Col Pmo
Col Pmo
f.
p.
dovrai cangiar.
f.


Col Second

Scena VI

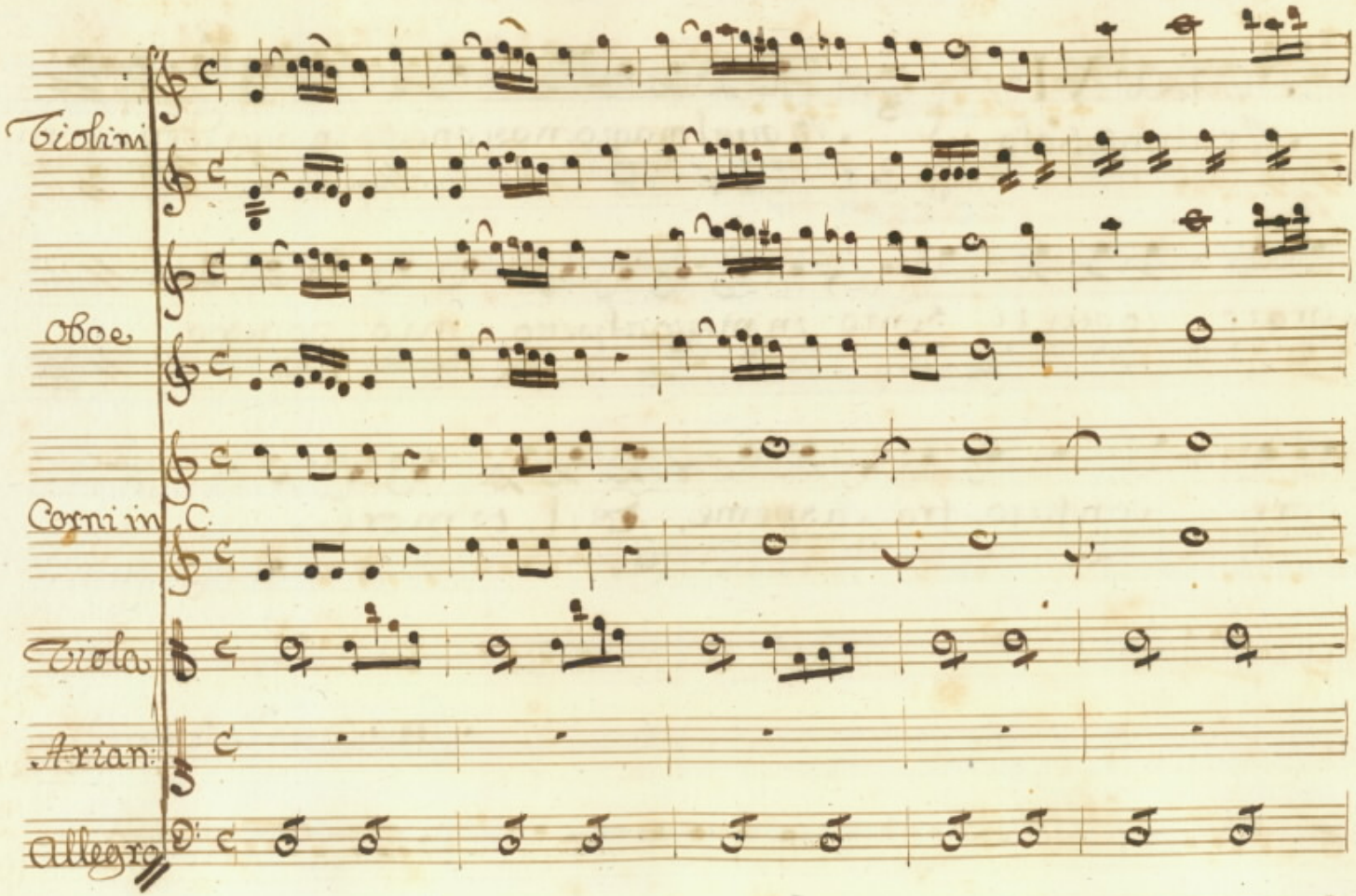
Arianna Sola

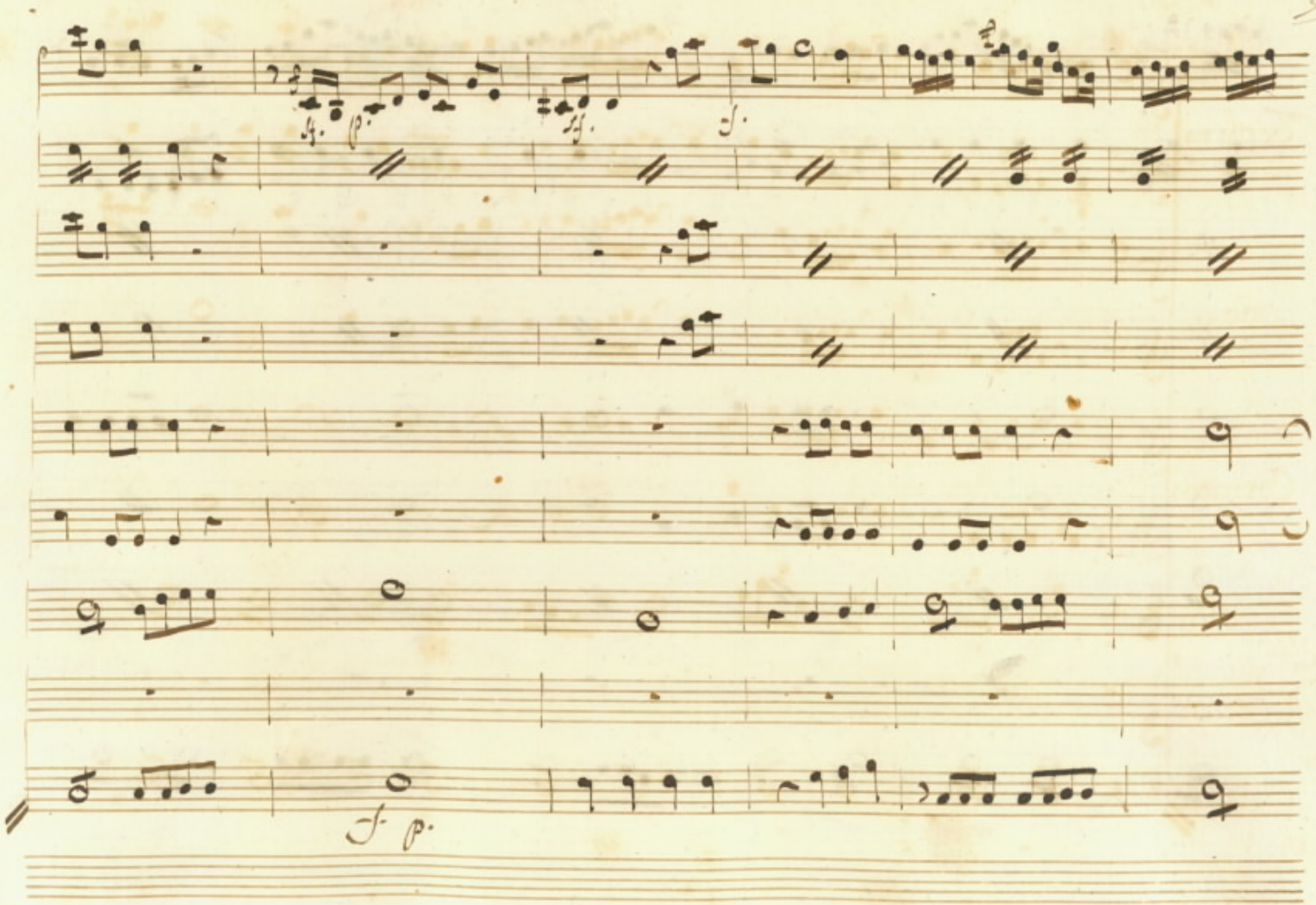
Ah qual magia nasconde in quei detti l'in=

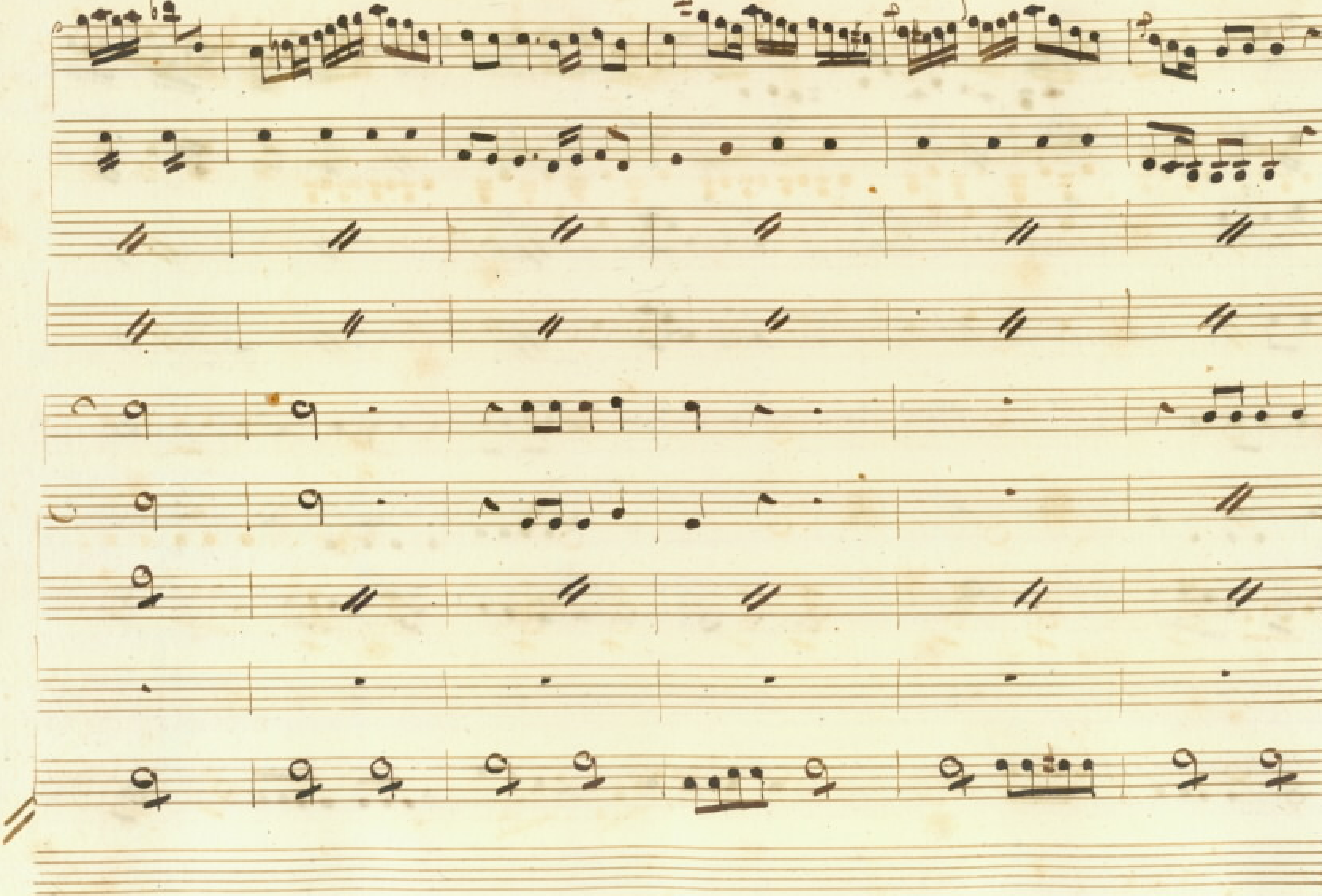
grato, io qui ti sento in mezzo al petto mio povero

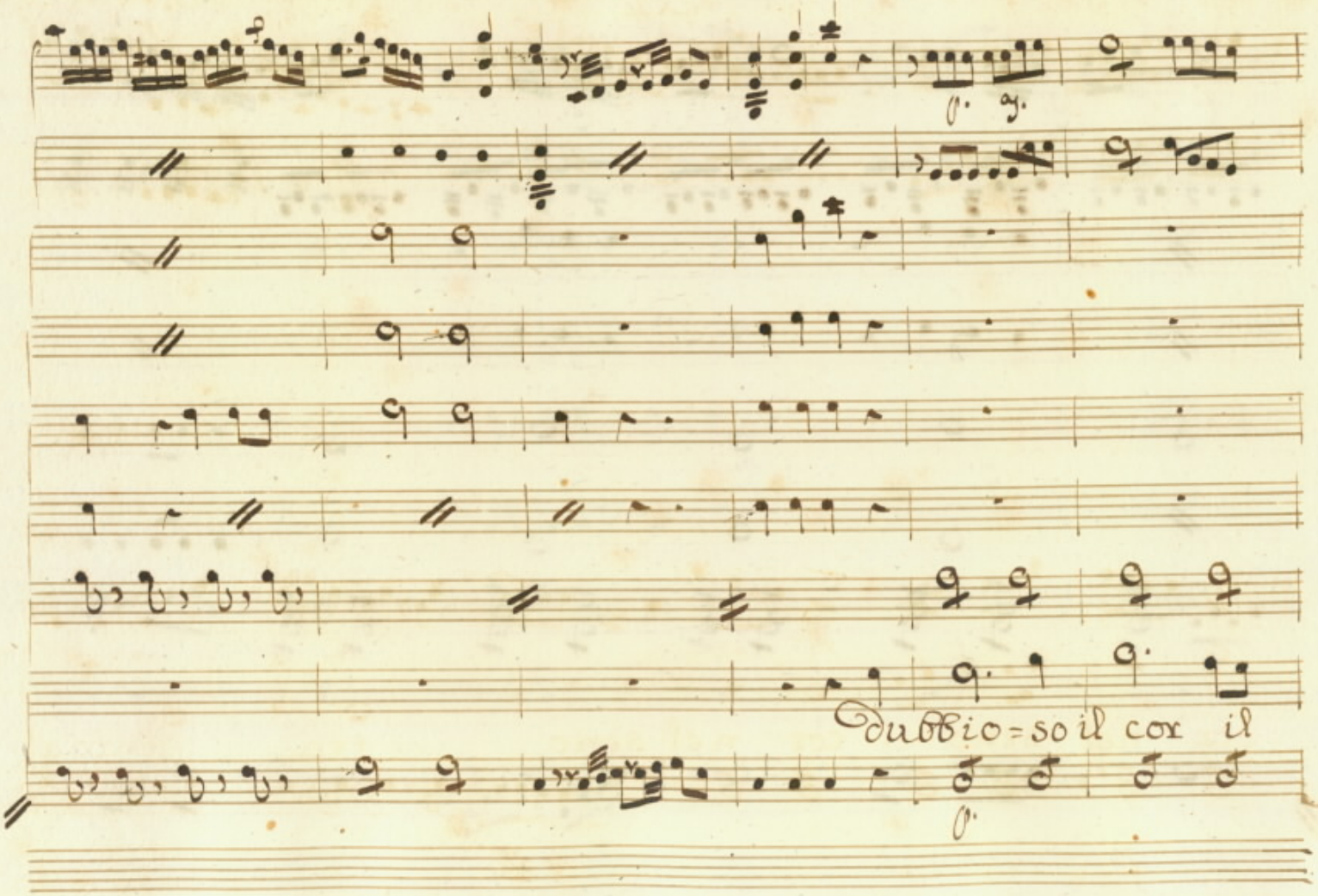
core confuso frà l'aspeme, ed il timore

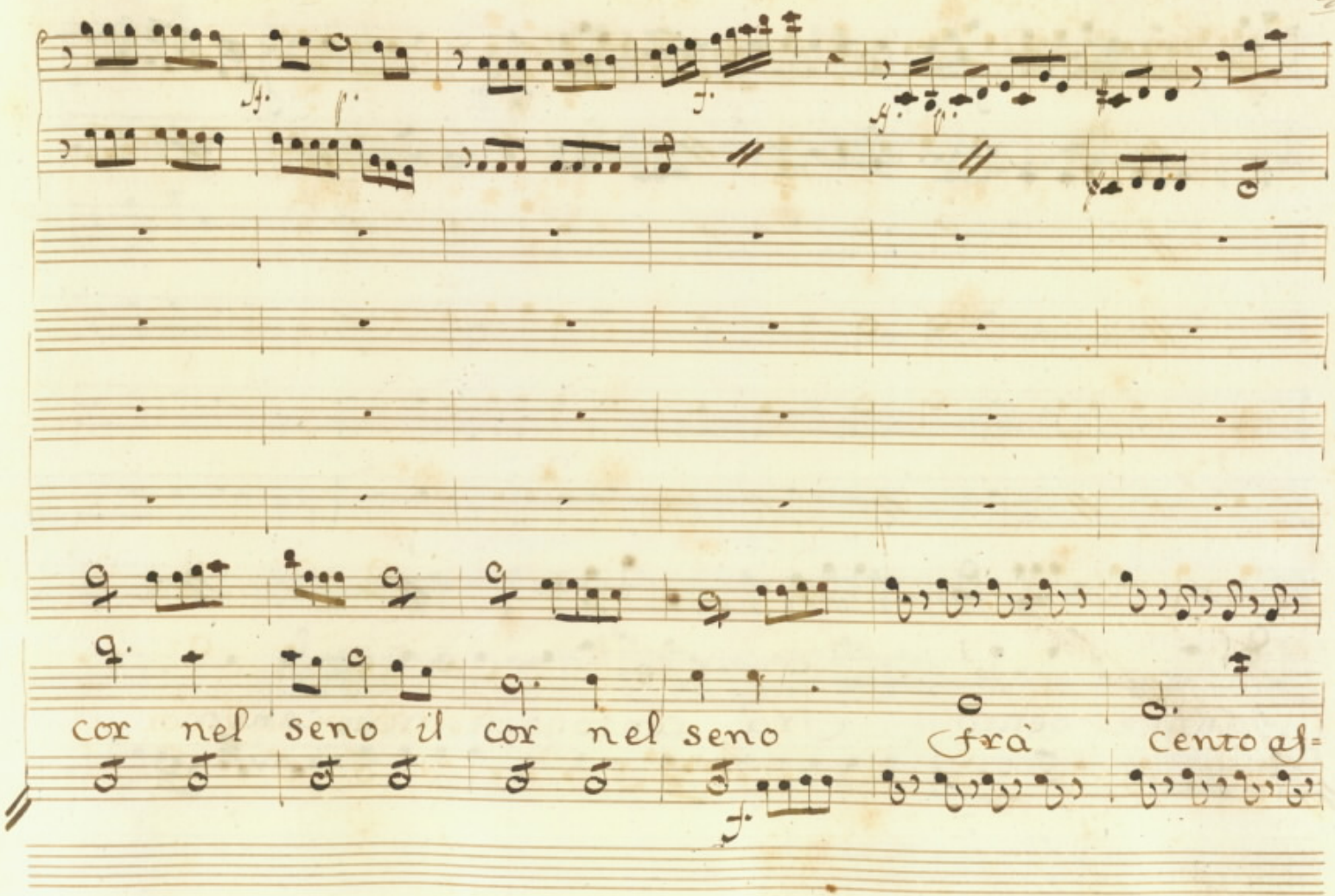
Siegue aria d'Arianna

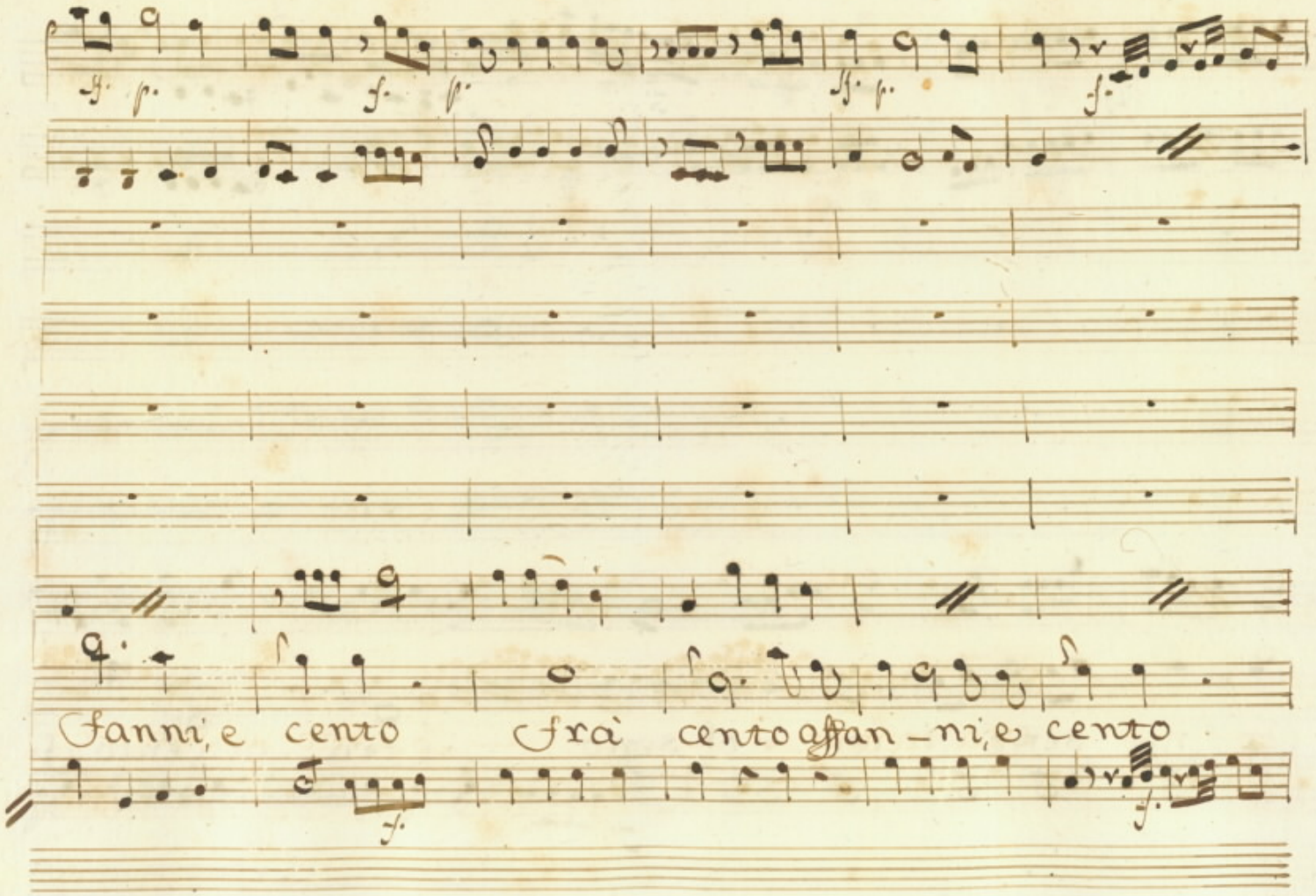

Violini
Oboe
Corni in C.
Viola
Arian:
Allegro

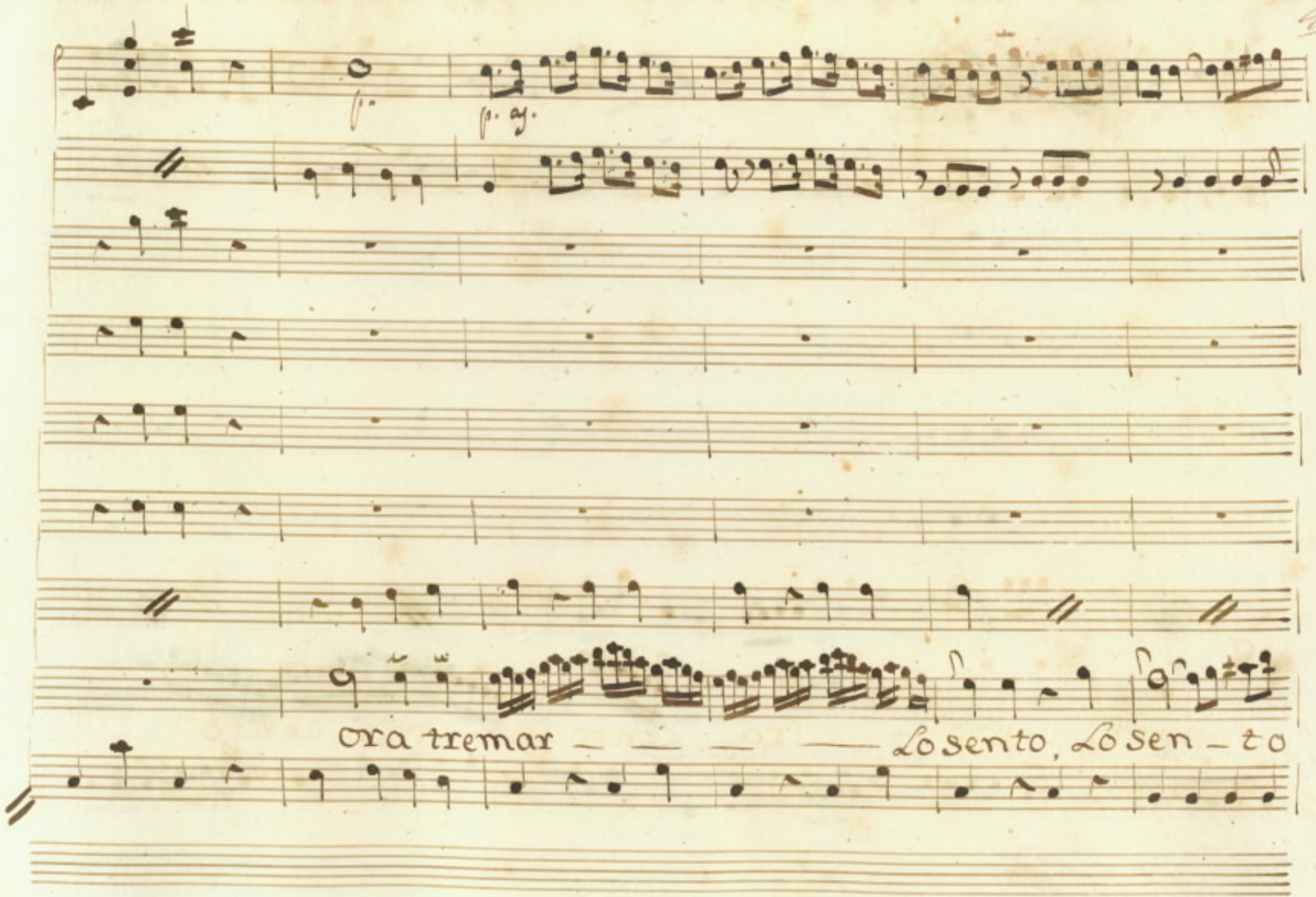

sf. p.
sf.
sf.
sf. p.

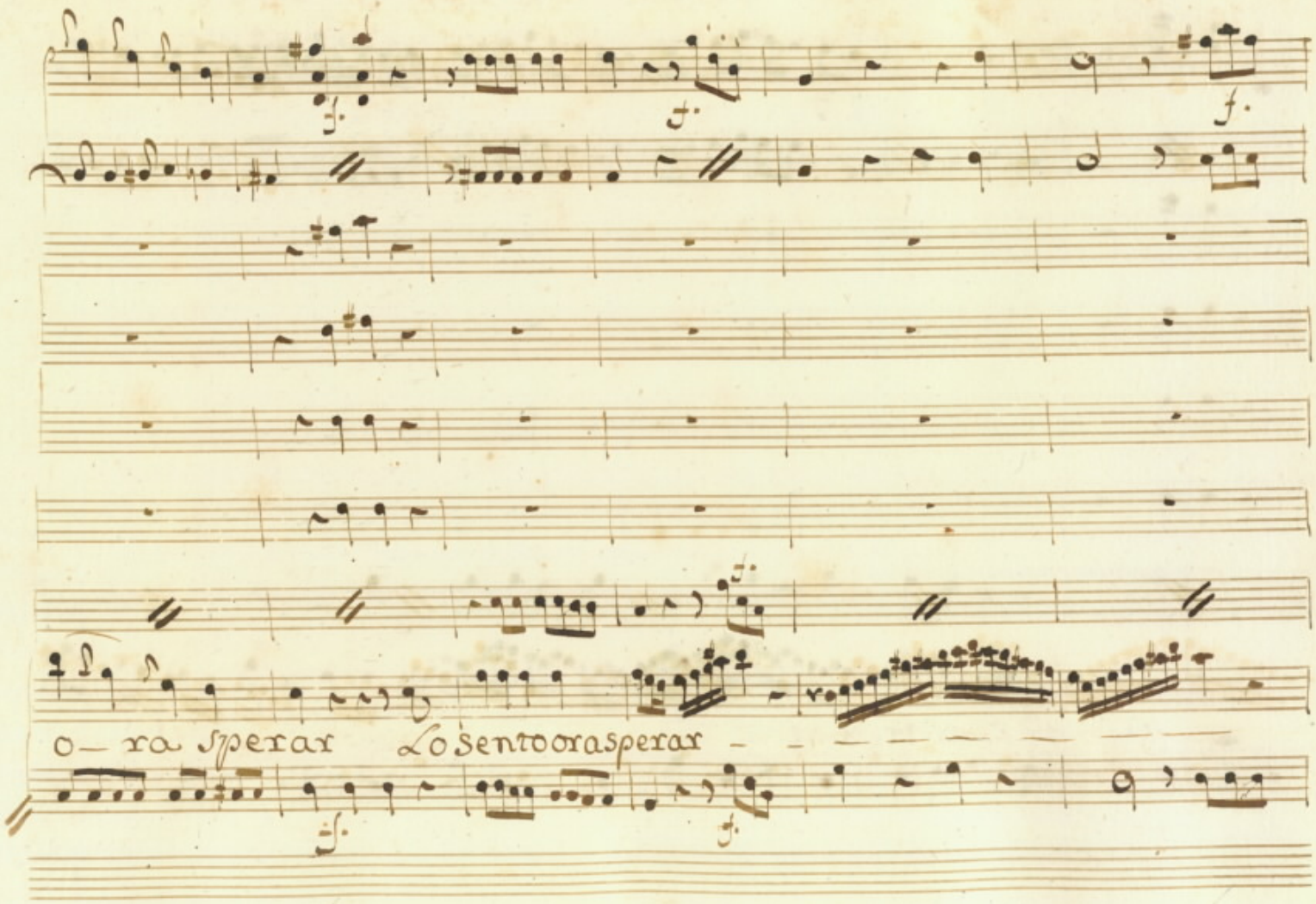



p. g.
Dubbio=so il cor il
p.


cor nel seno il cor nel seno
frà
cento af=

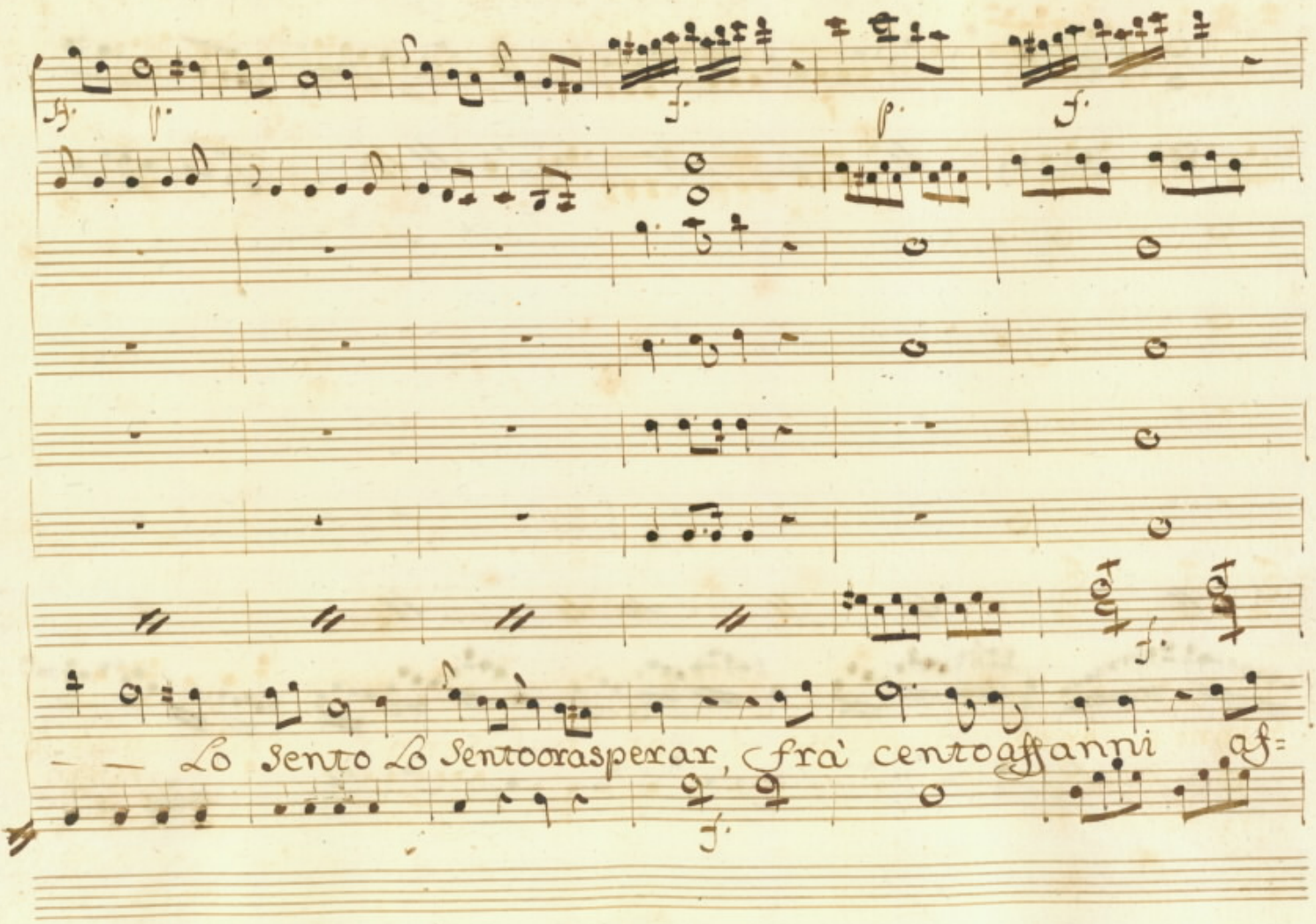

fanni, e cento fra cento affan-ni, e cento

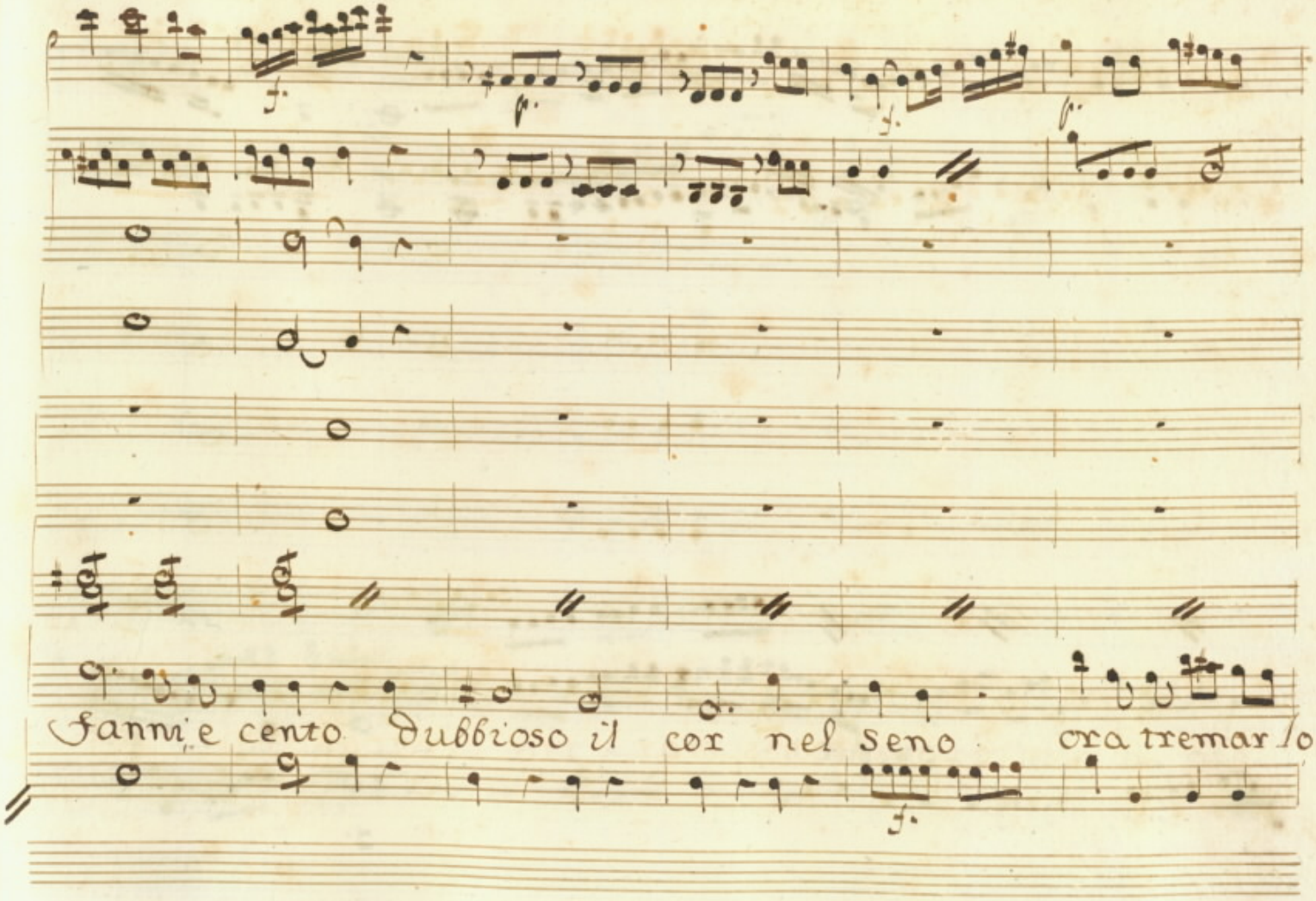

p.
p. ag.
ora tremar — — — — Lo sento, Lo sen – to

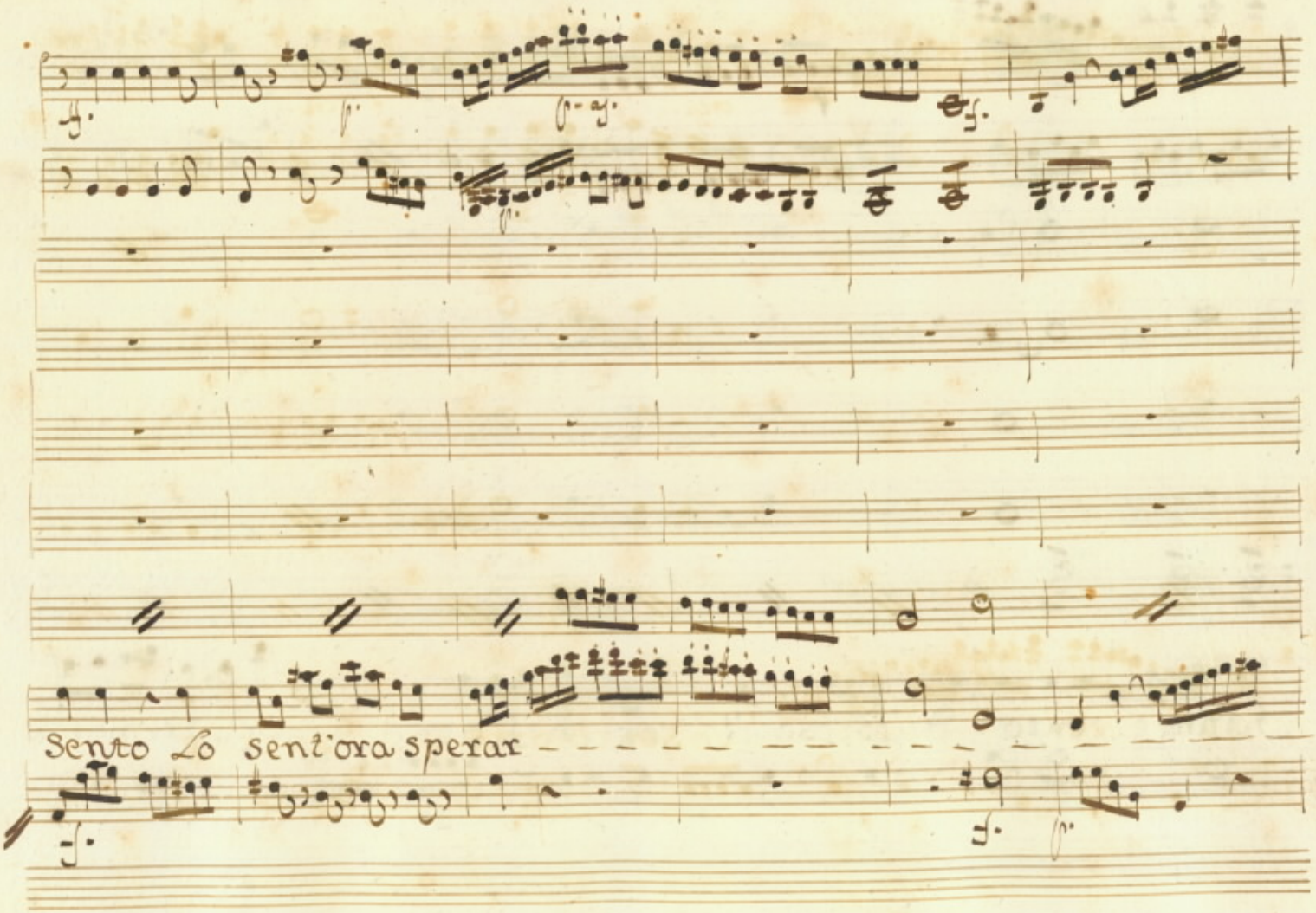

f.
f.
f.
f.
o— ra sperar Lo sento ora sperar

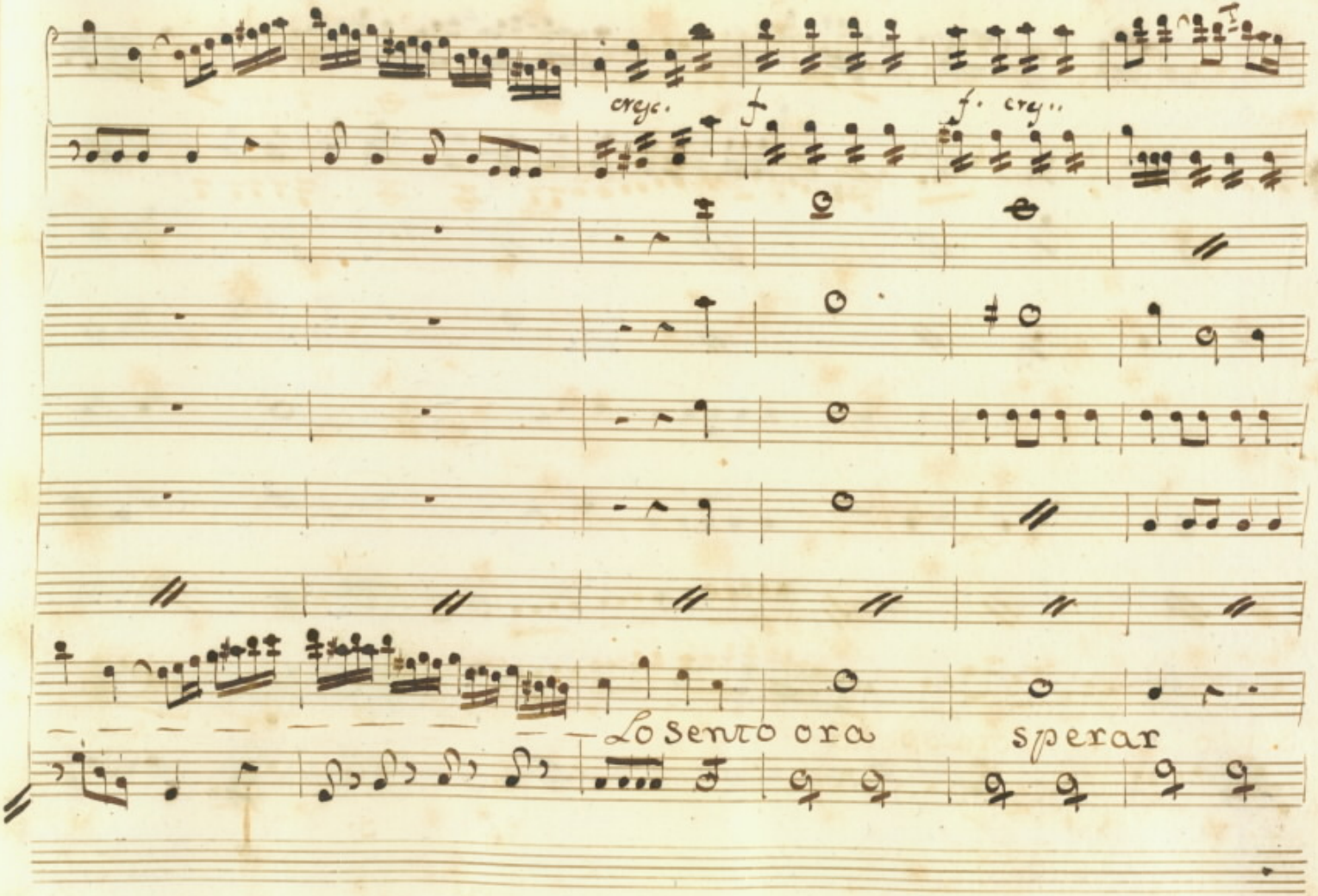
f. p.

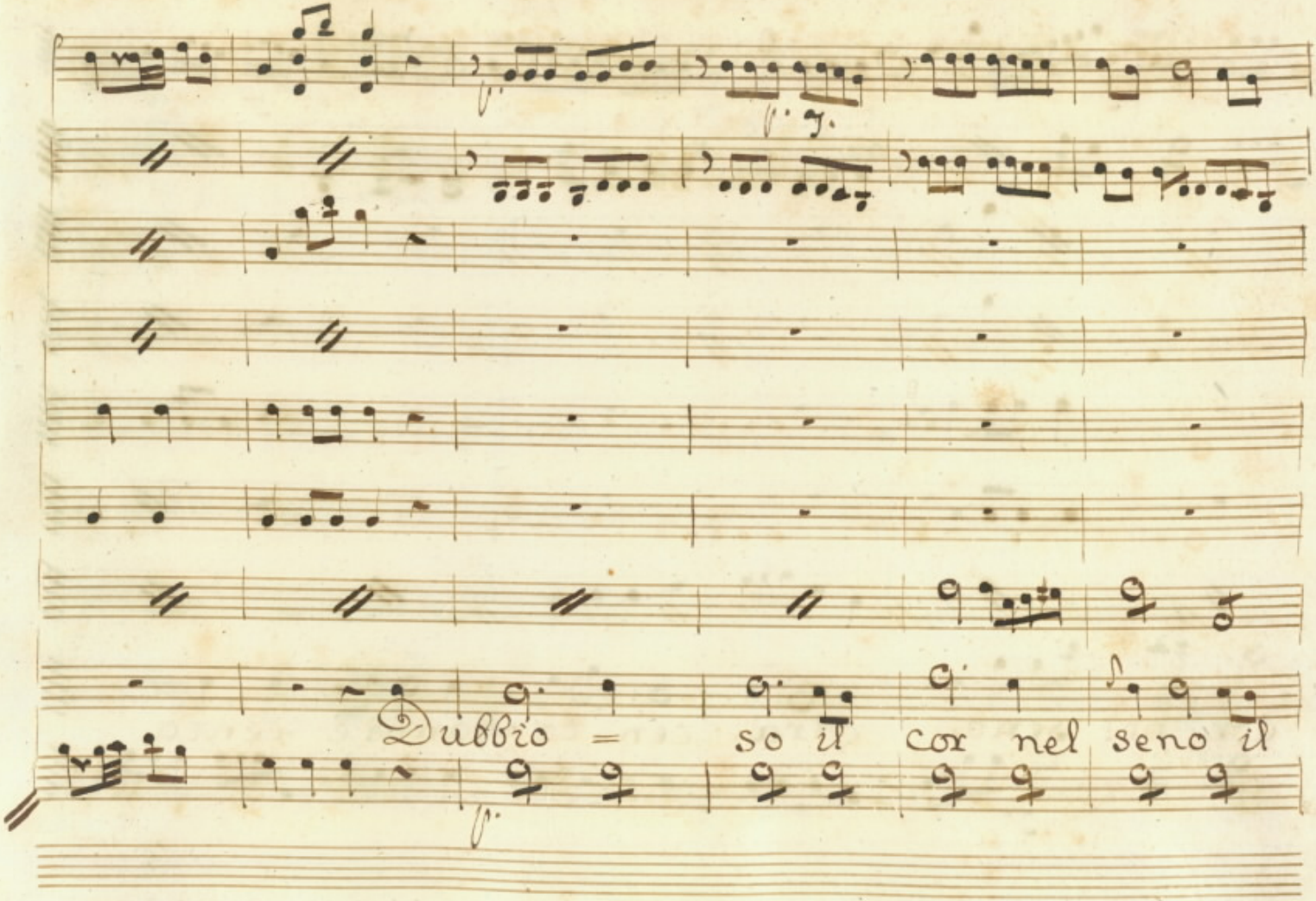
p. cresc.

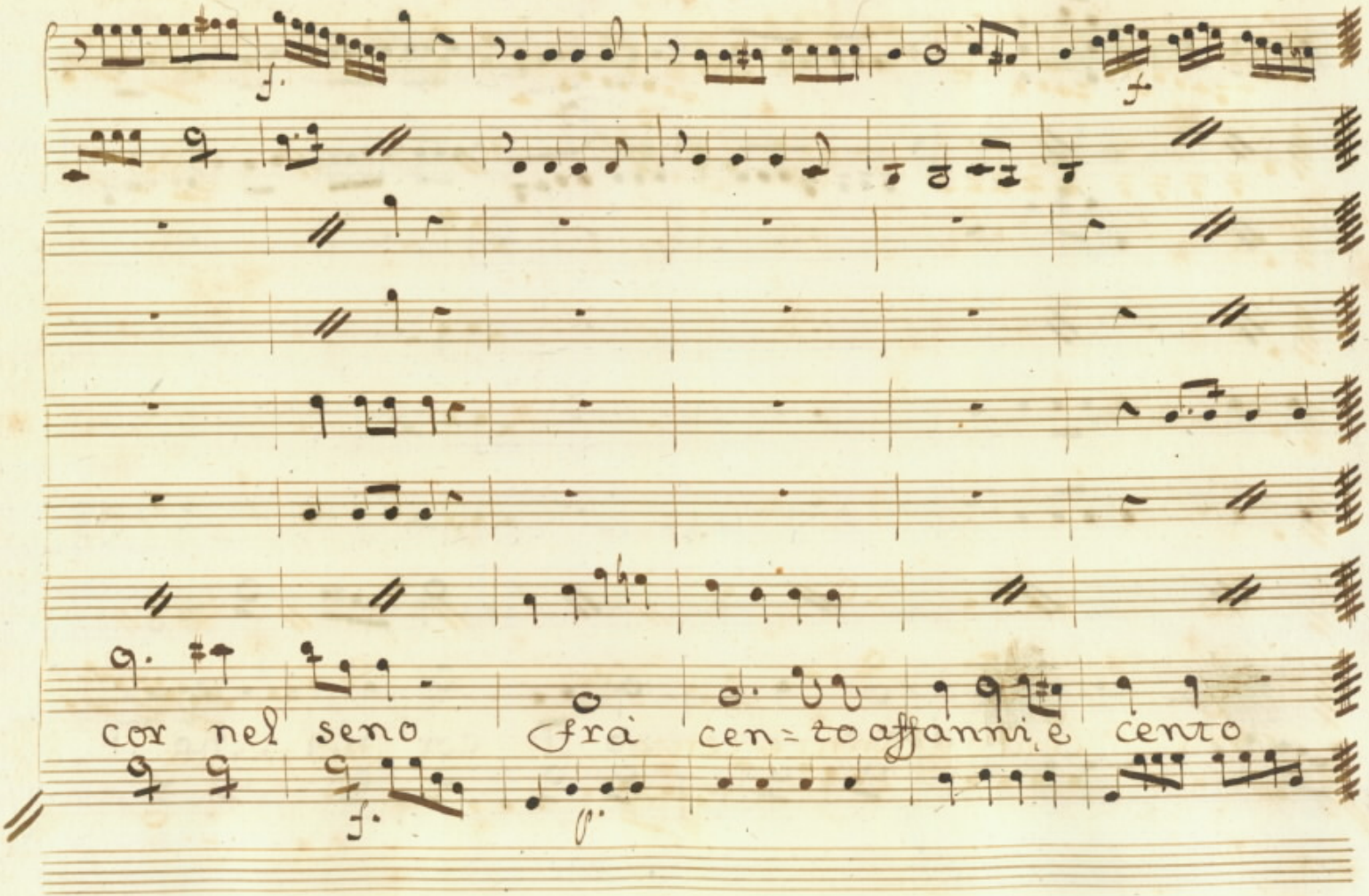

Lo sento Lo sentoorasperar, fra' centoaffanni af=

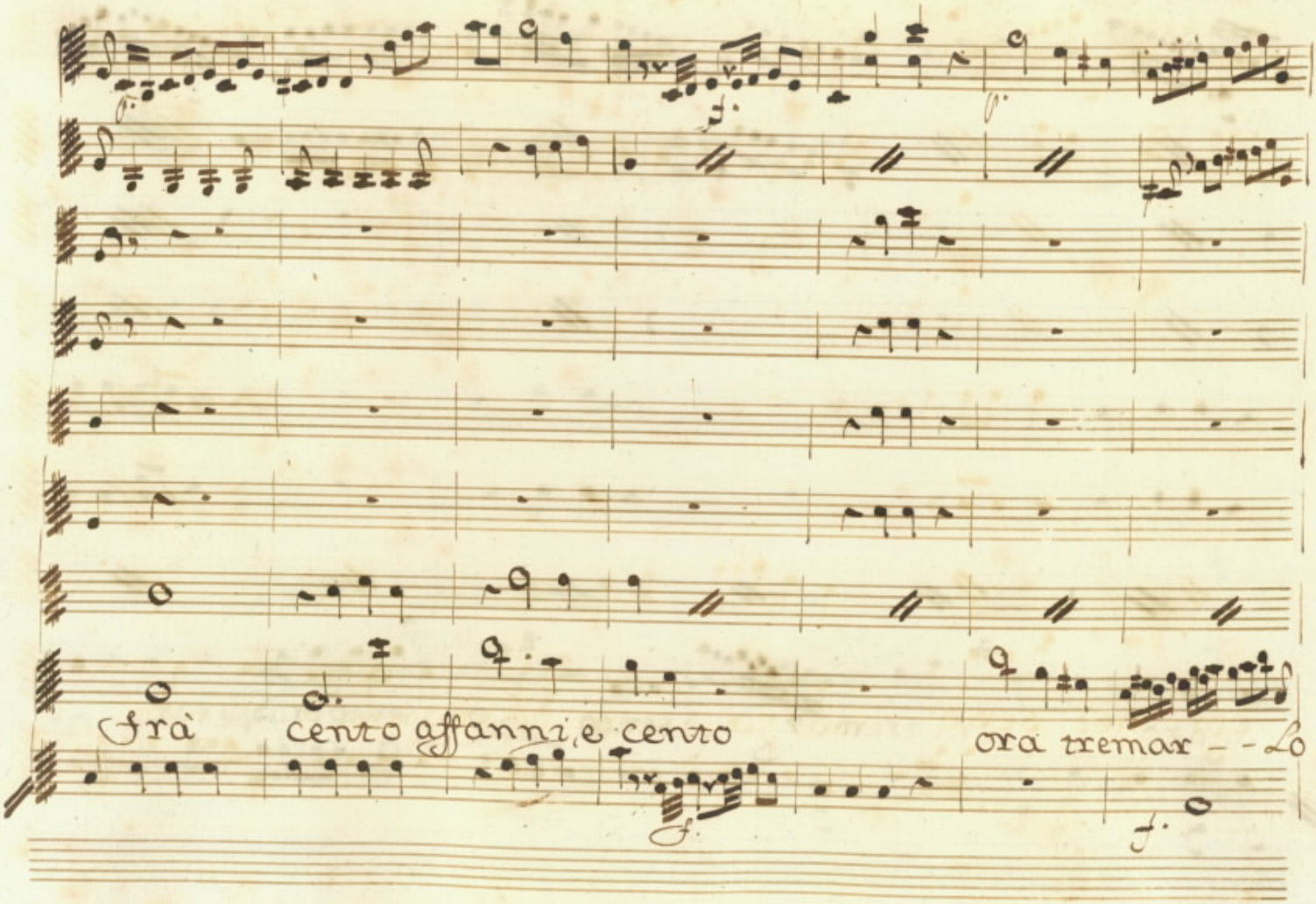

f.
f.
f.
f.
Fanni e cento dubbioso il cor nel seno ora tremar lo
f.

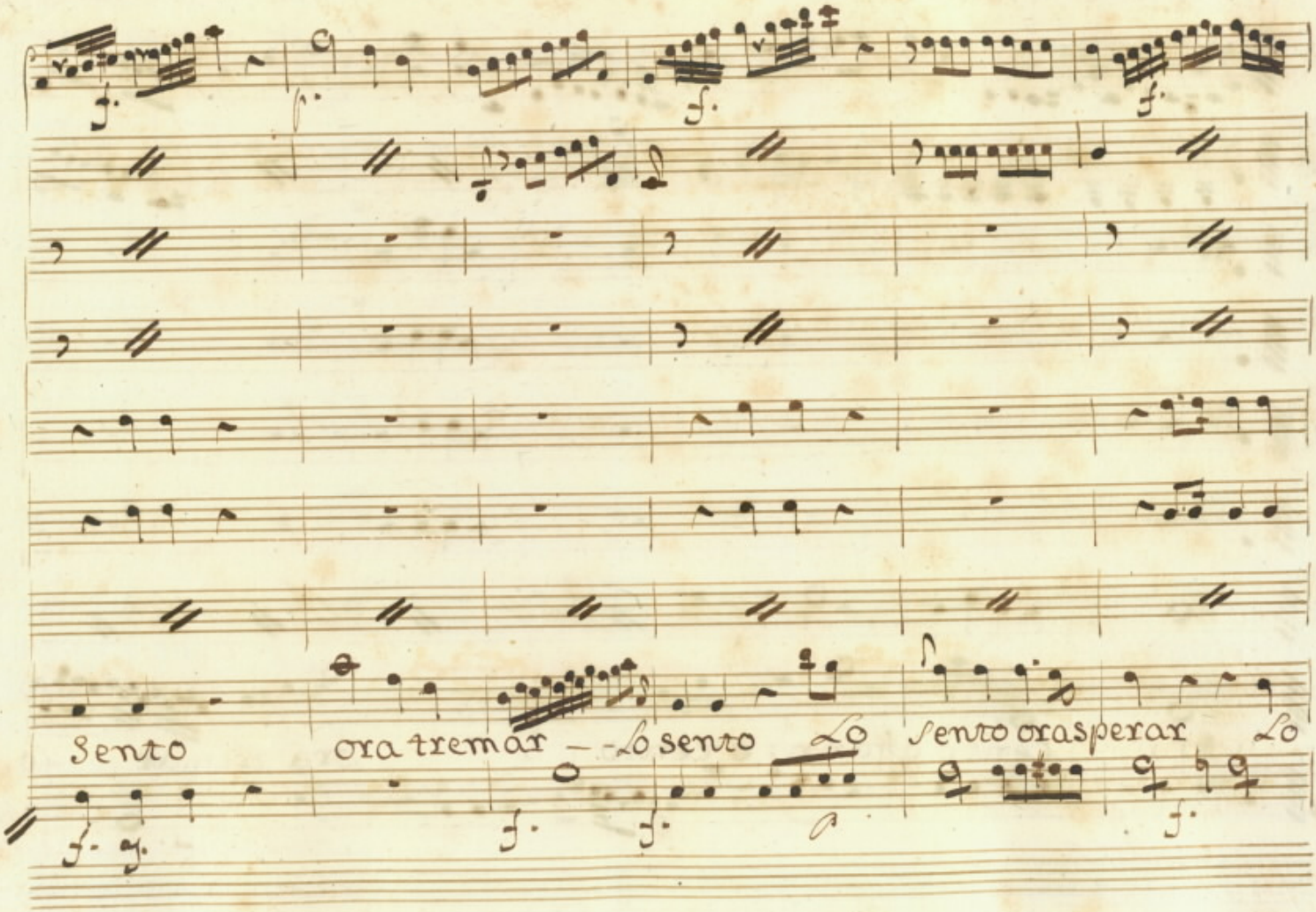

Sento Lo sent'ora sperar

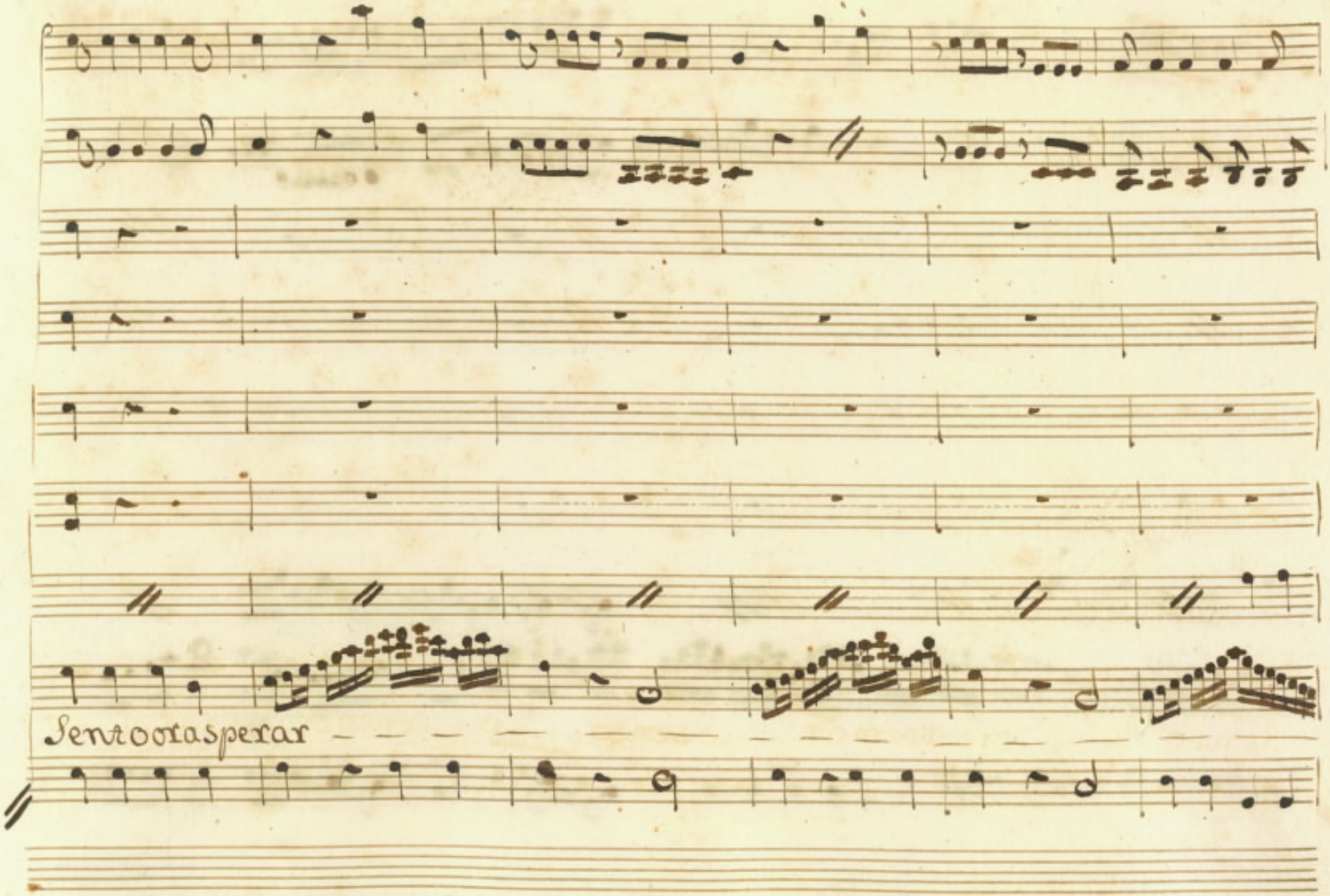

cresc.
f
f. cresc.
Lo sento ora
sperar

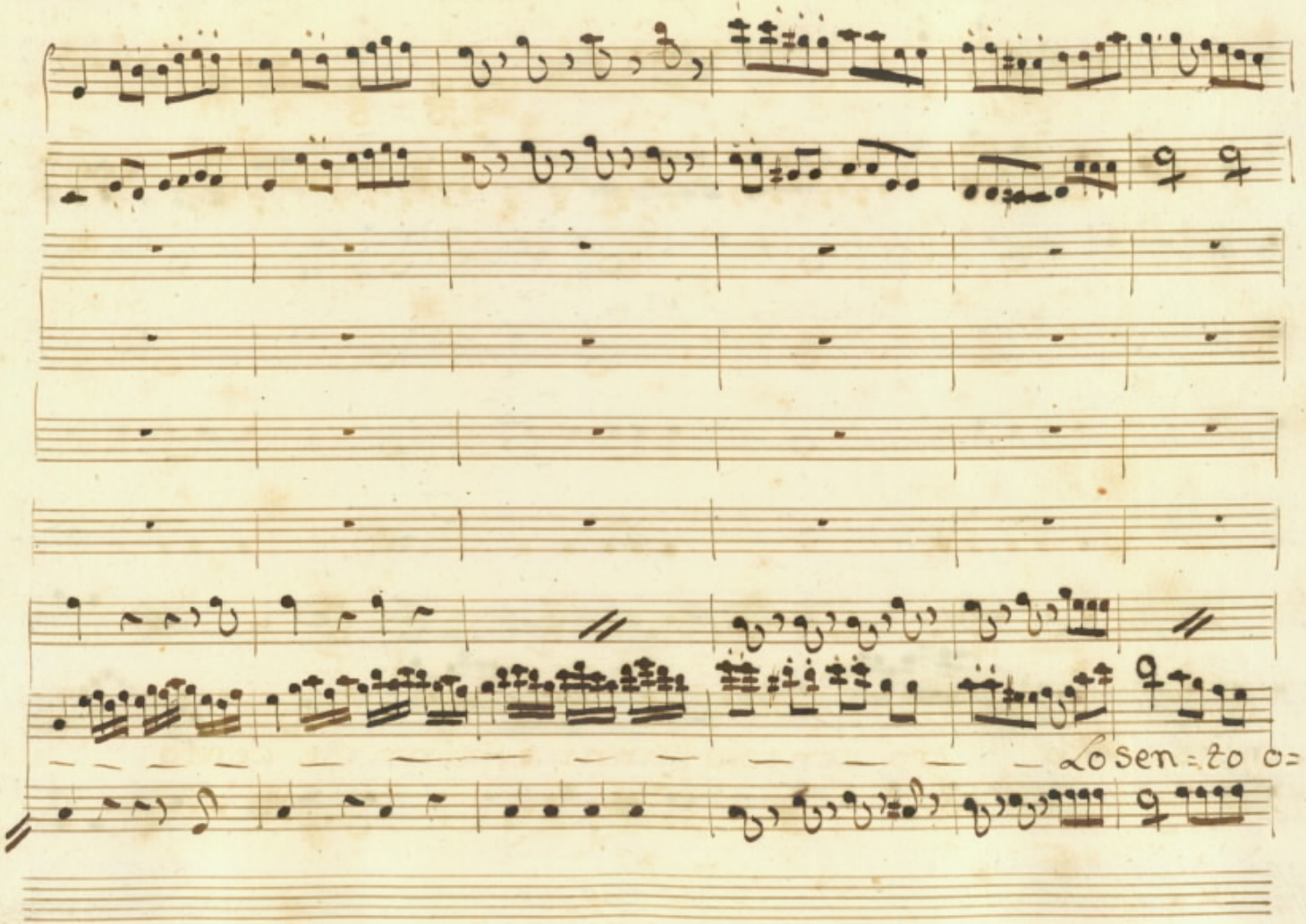

f.
f. f.
Dubbio = so il cor nel seno il
f.

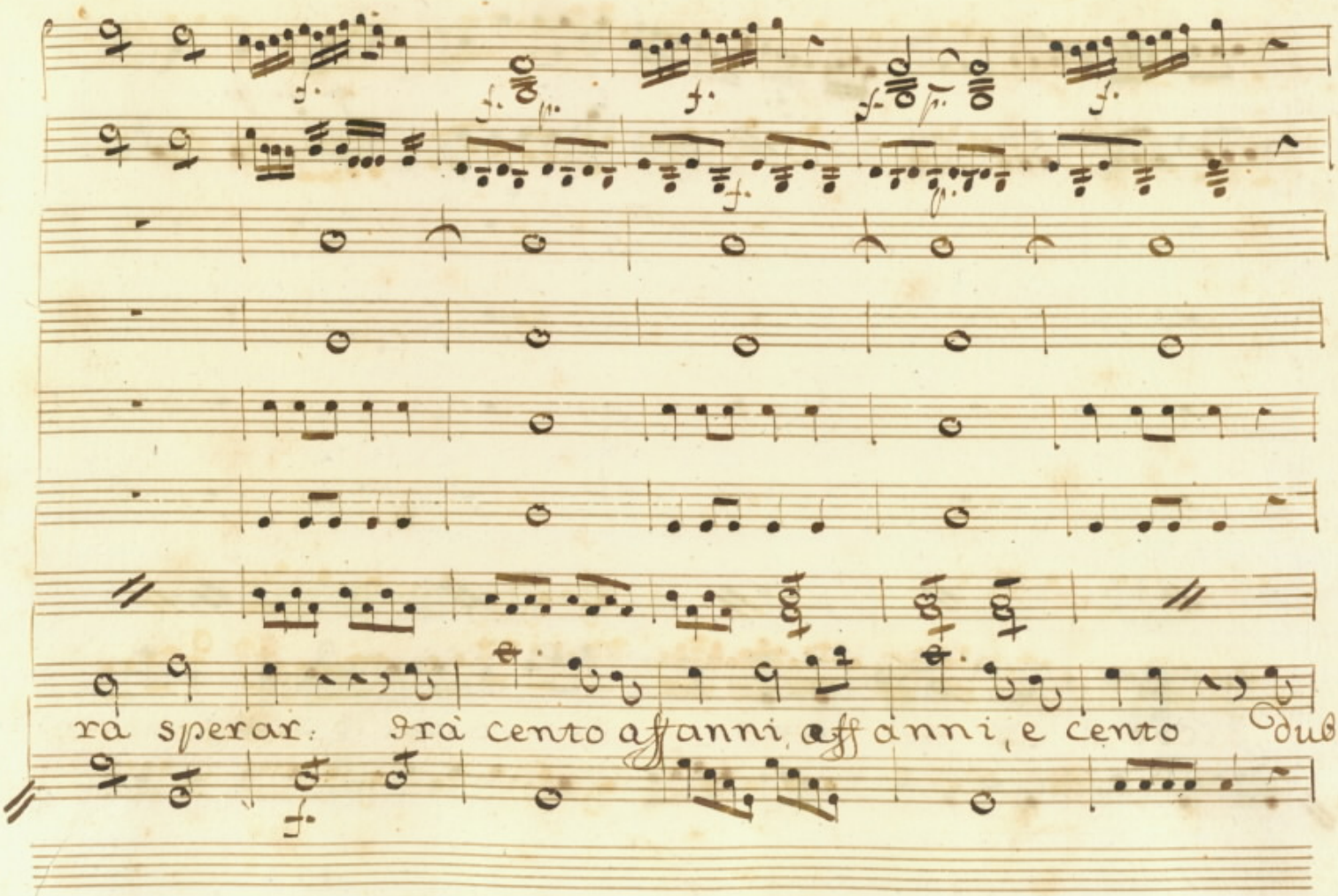

cor nel seno frà cen=to affanni e cento

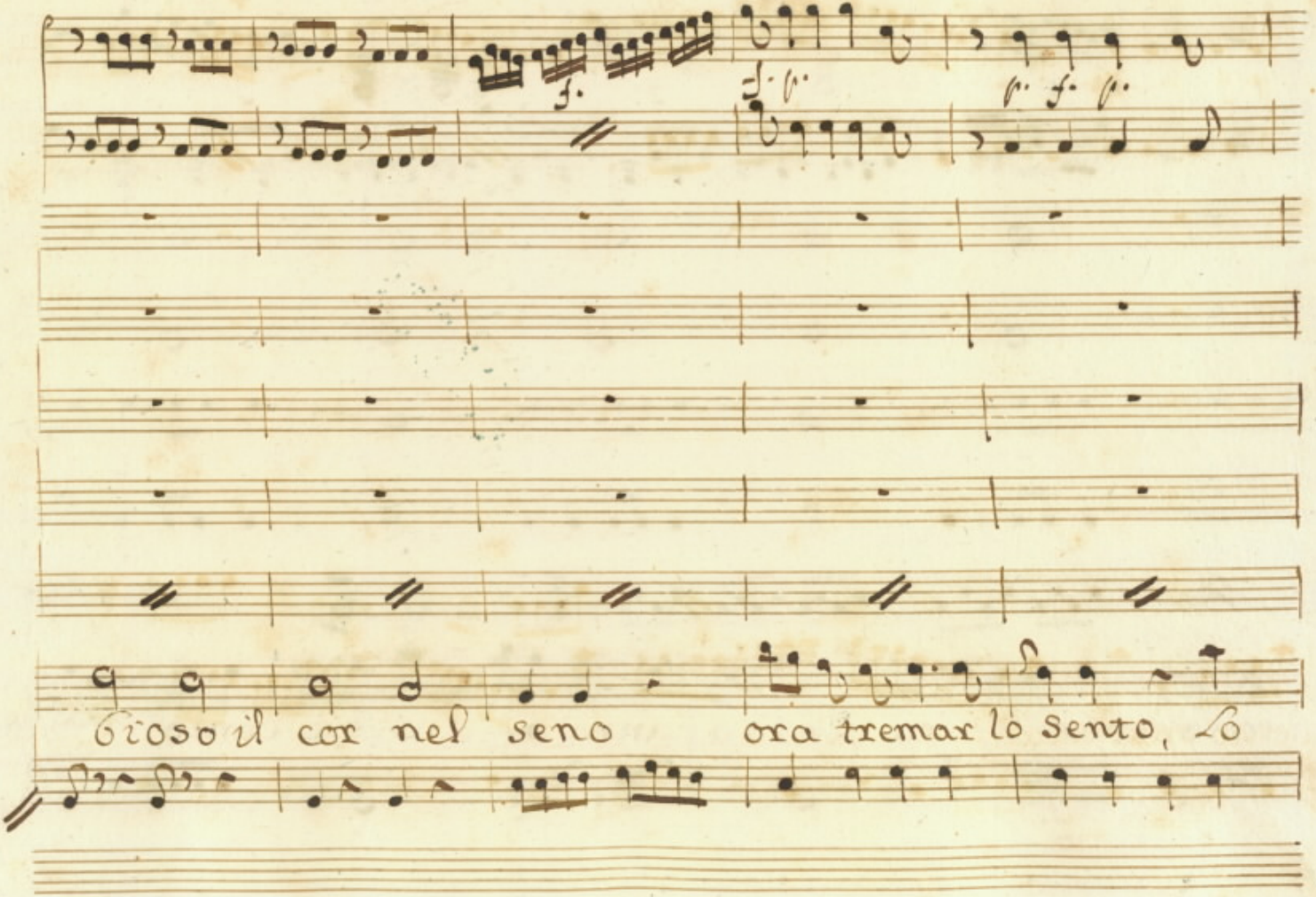

Frà cento affanni, e cento
ora tremar - - Lo

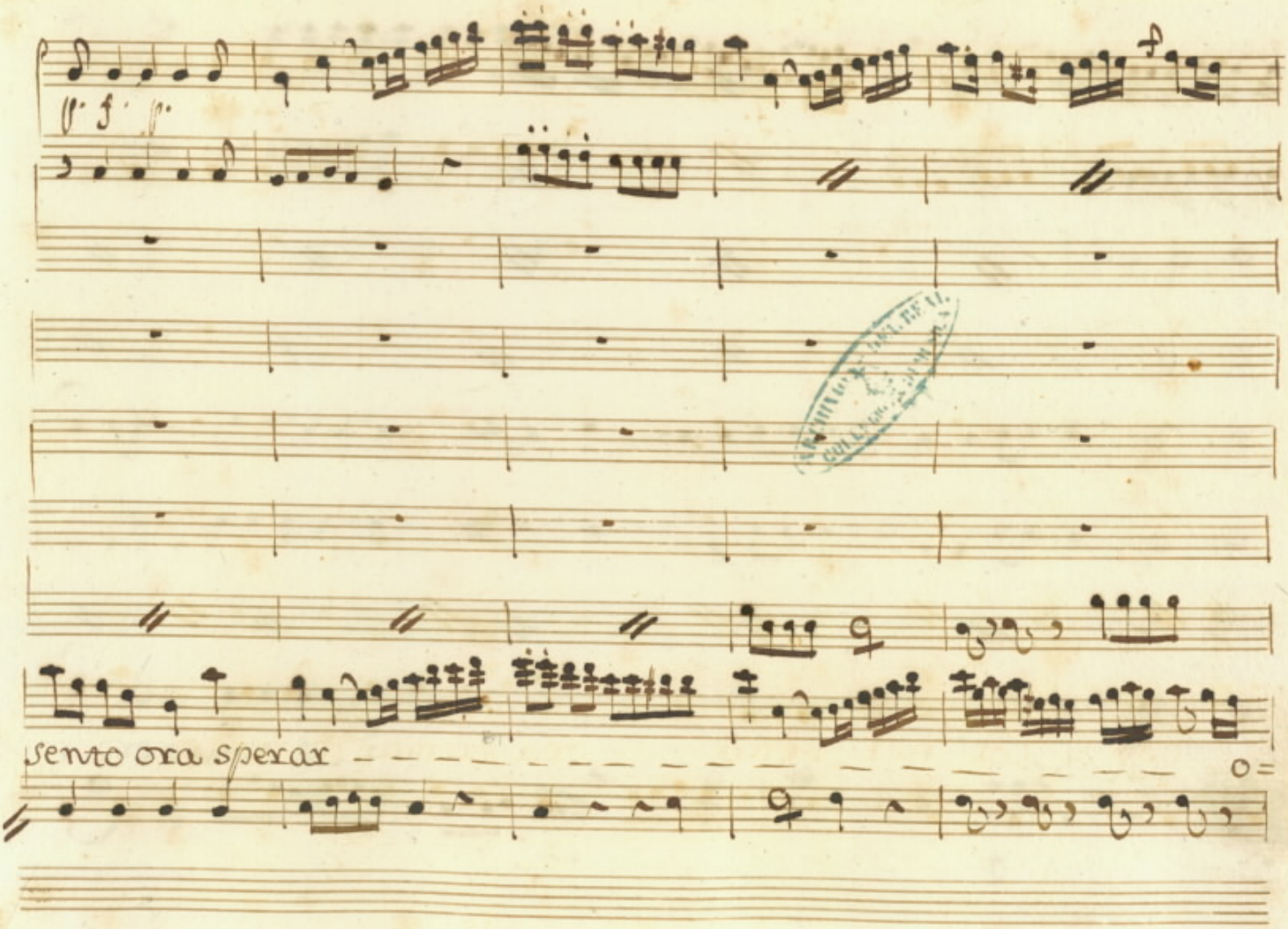

Sento
ora tremar — -Lo sento
Lo
sento ora sperar
Lo

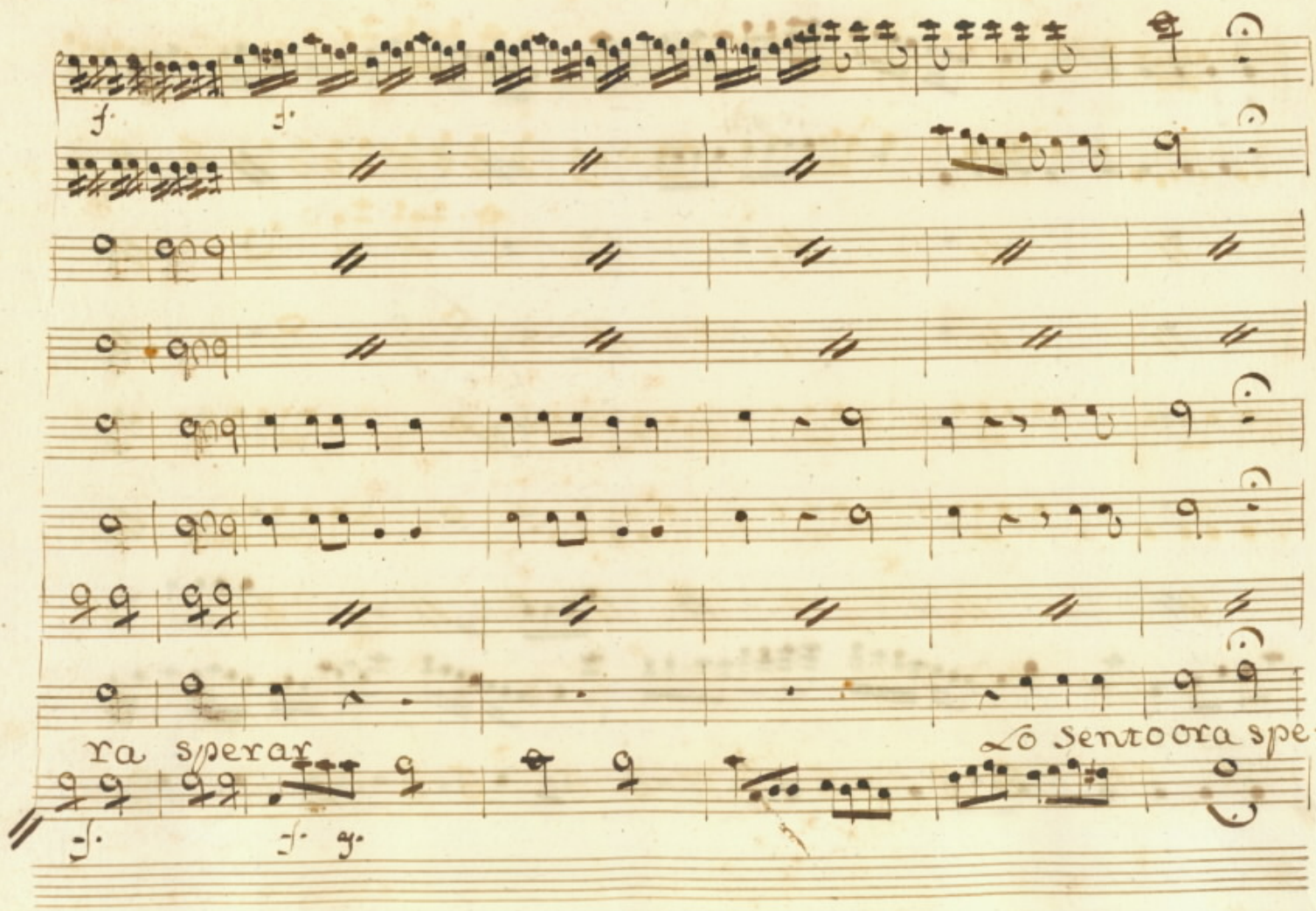

Sentoorasperar

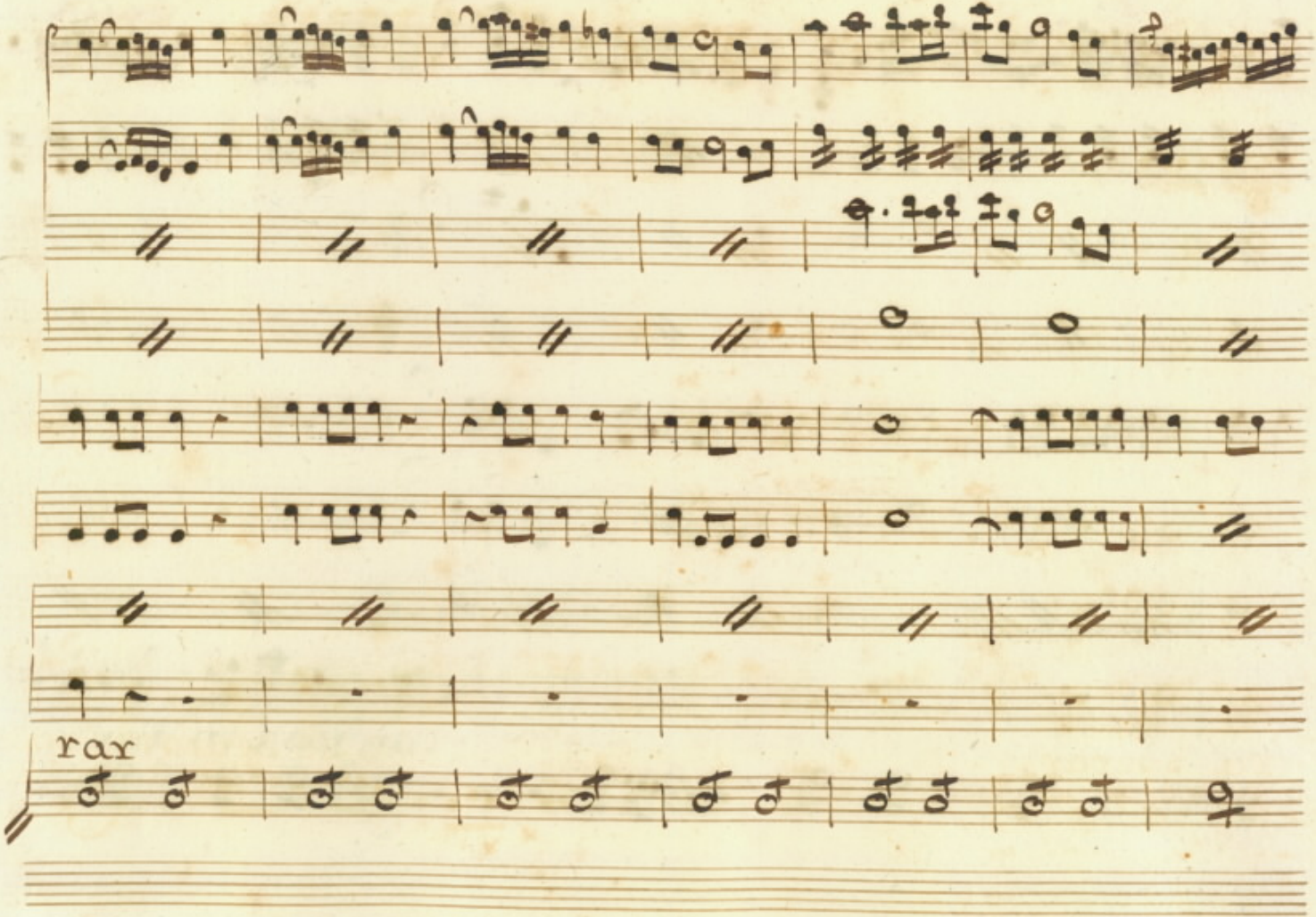

Lo sen = to o=

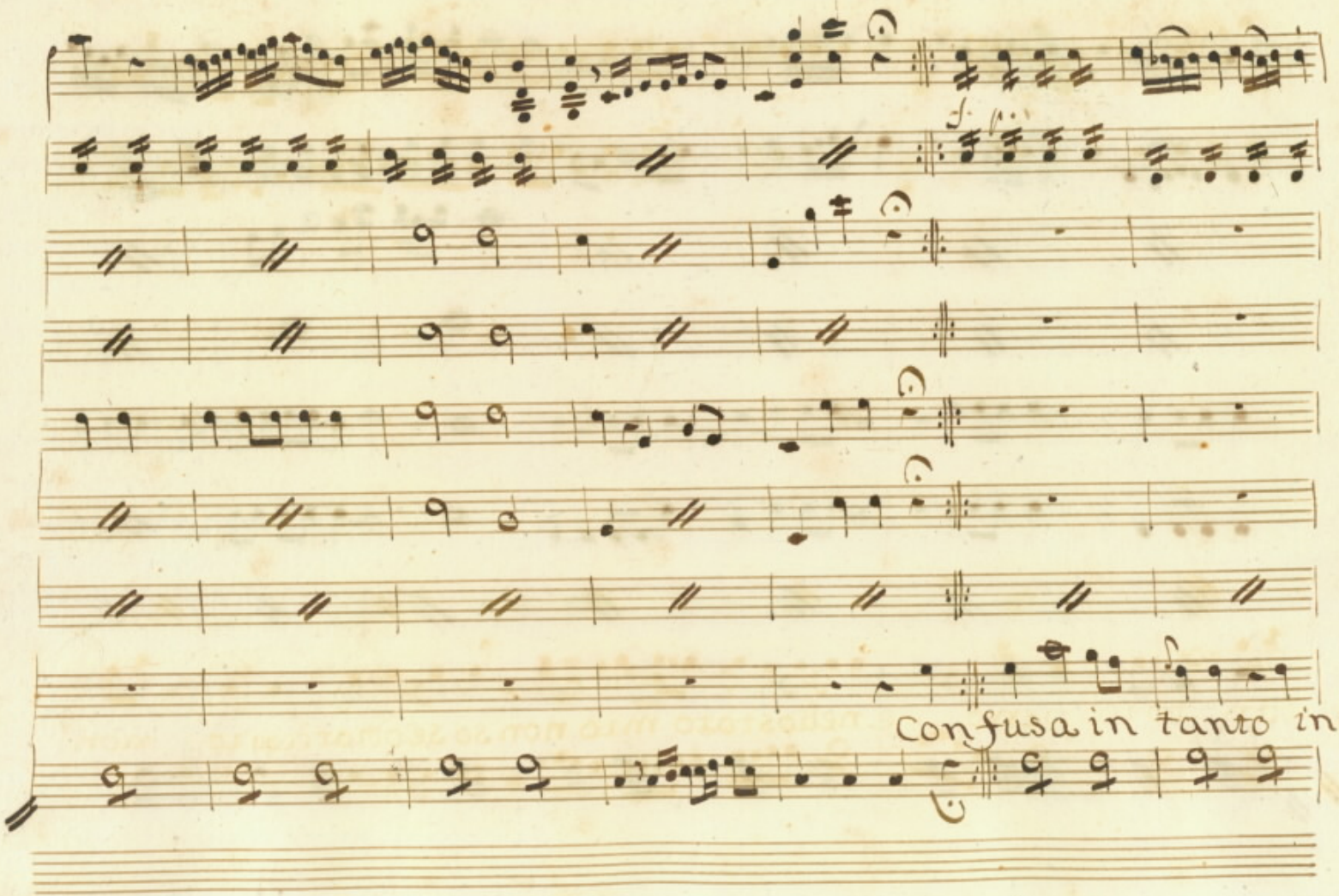

ra sperar: Frà cento affanni, affanni, e cento Dub=

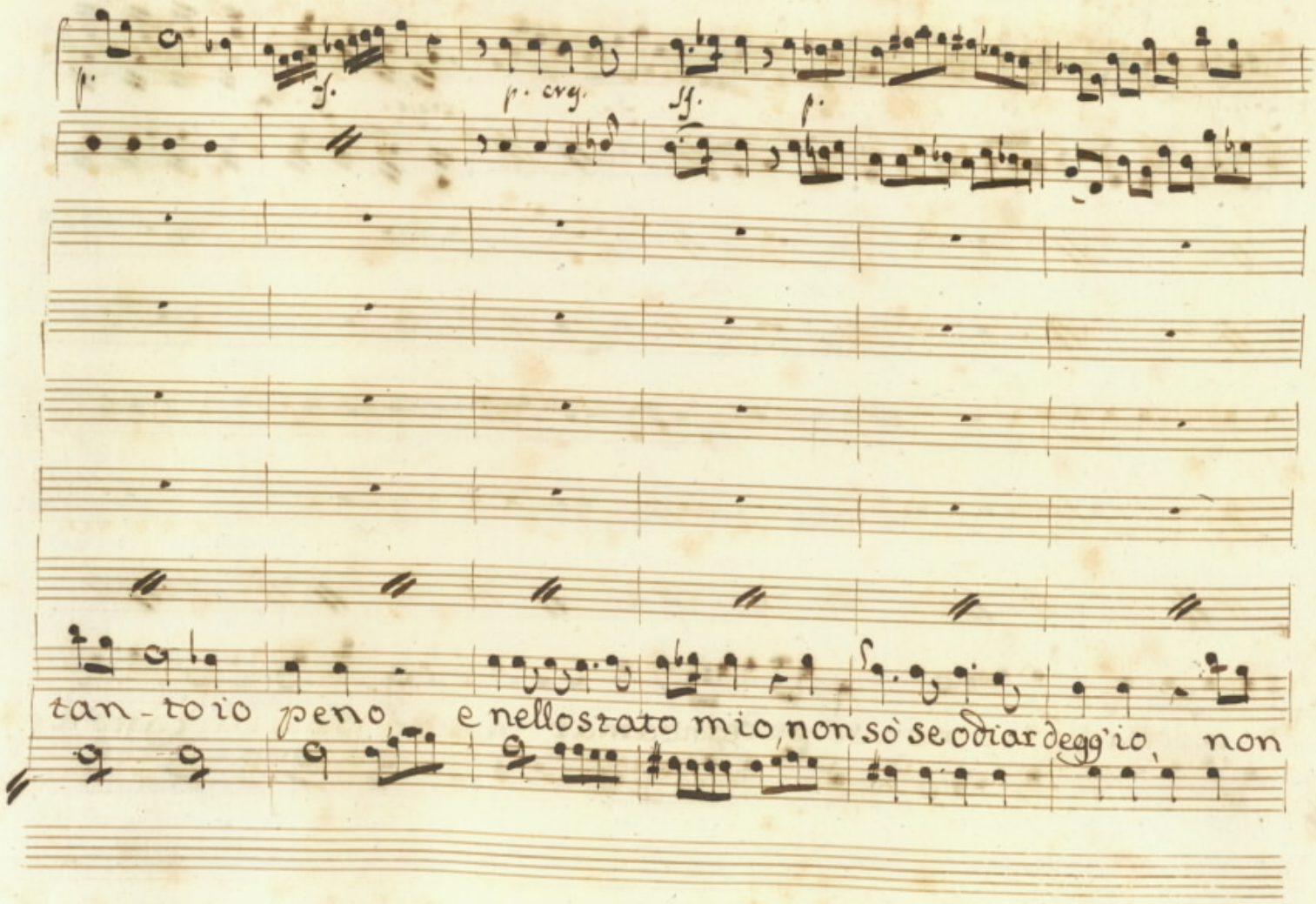

f.
f. p.
p. f. p.
Gioso il cor nel seno
ora tremar lo sento, Lo

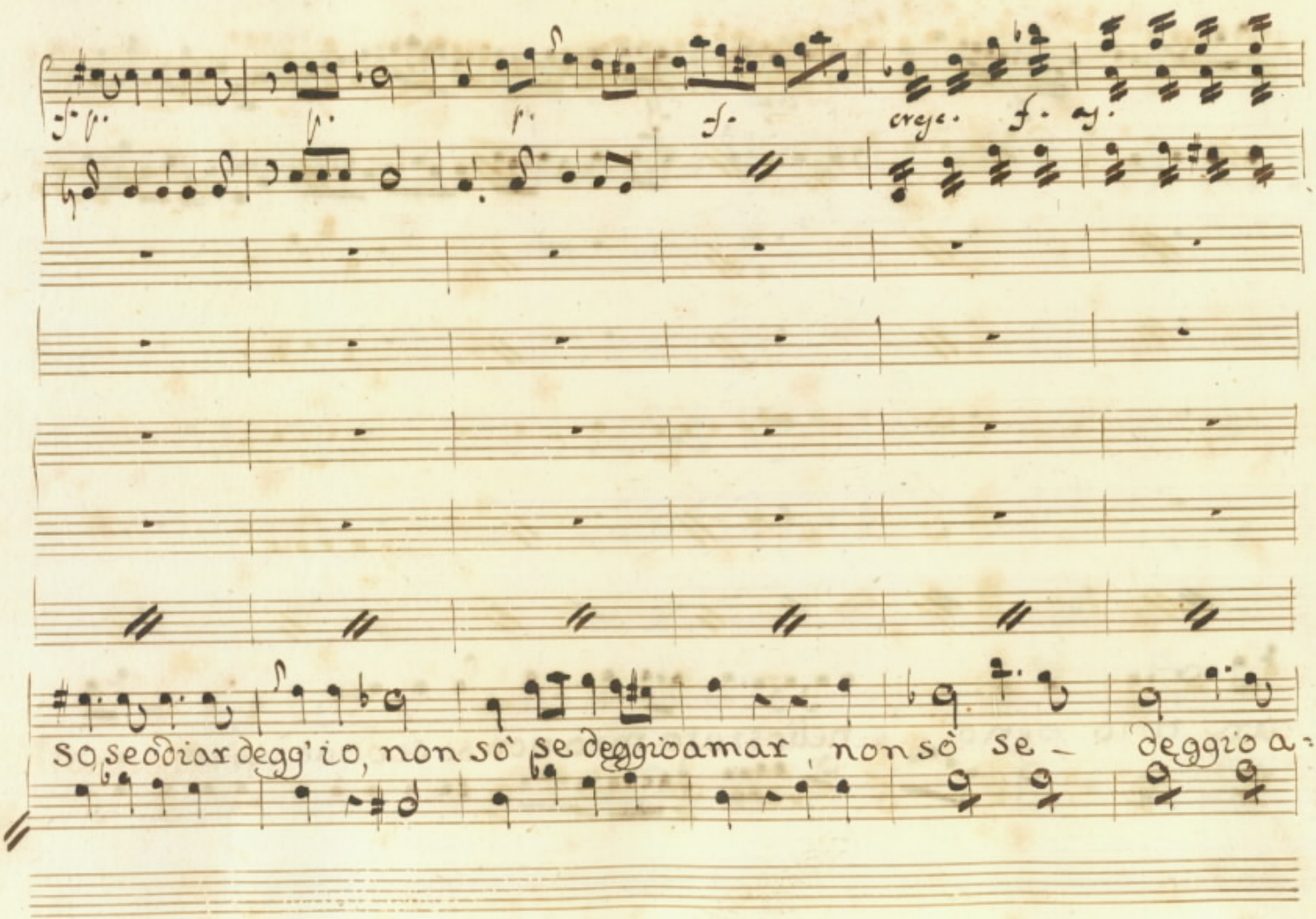

f. f. f.
Sento ora sperar

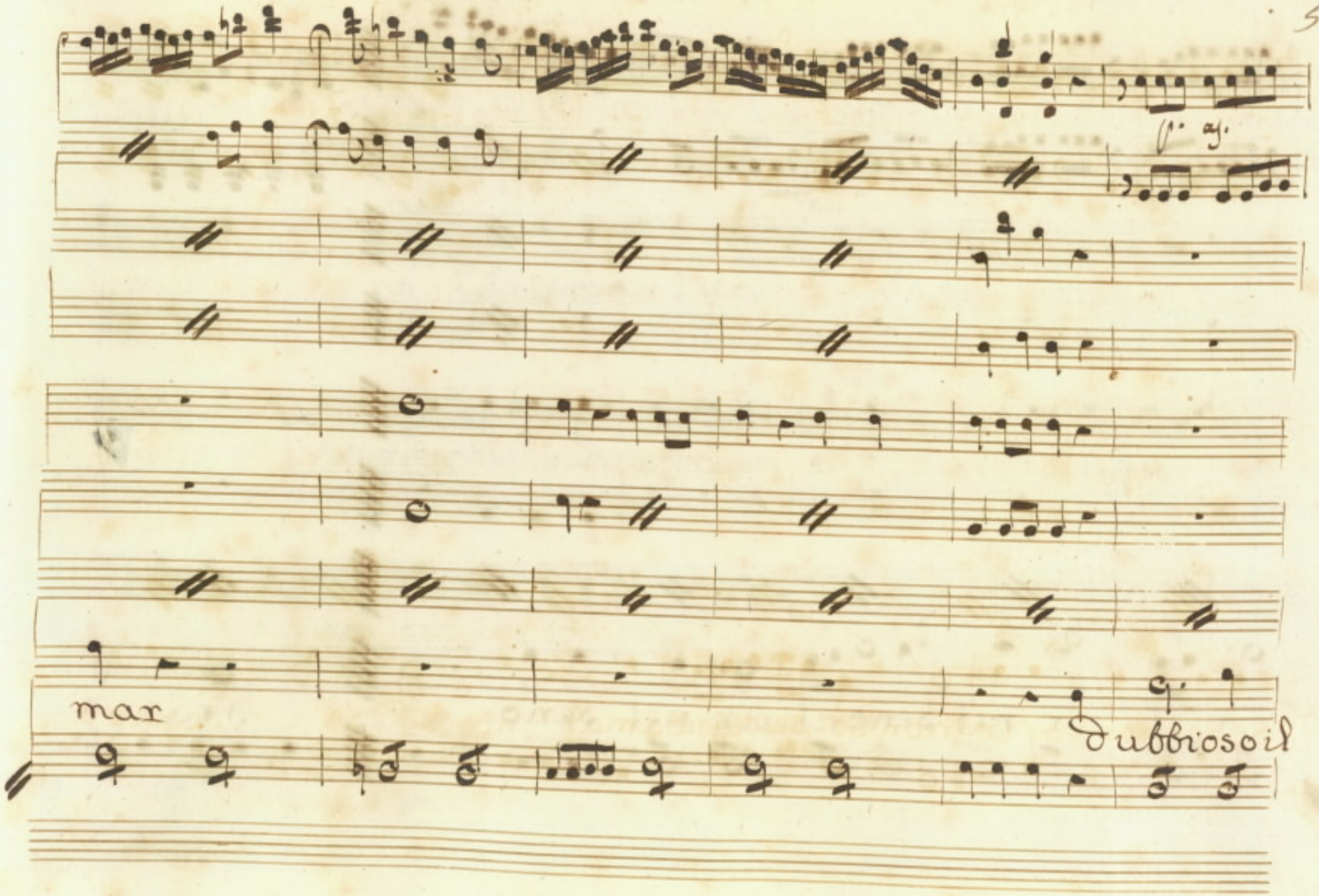

ra sperar
Lo sento ora spe=

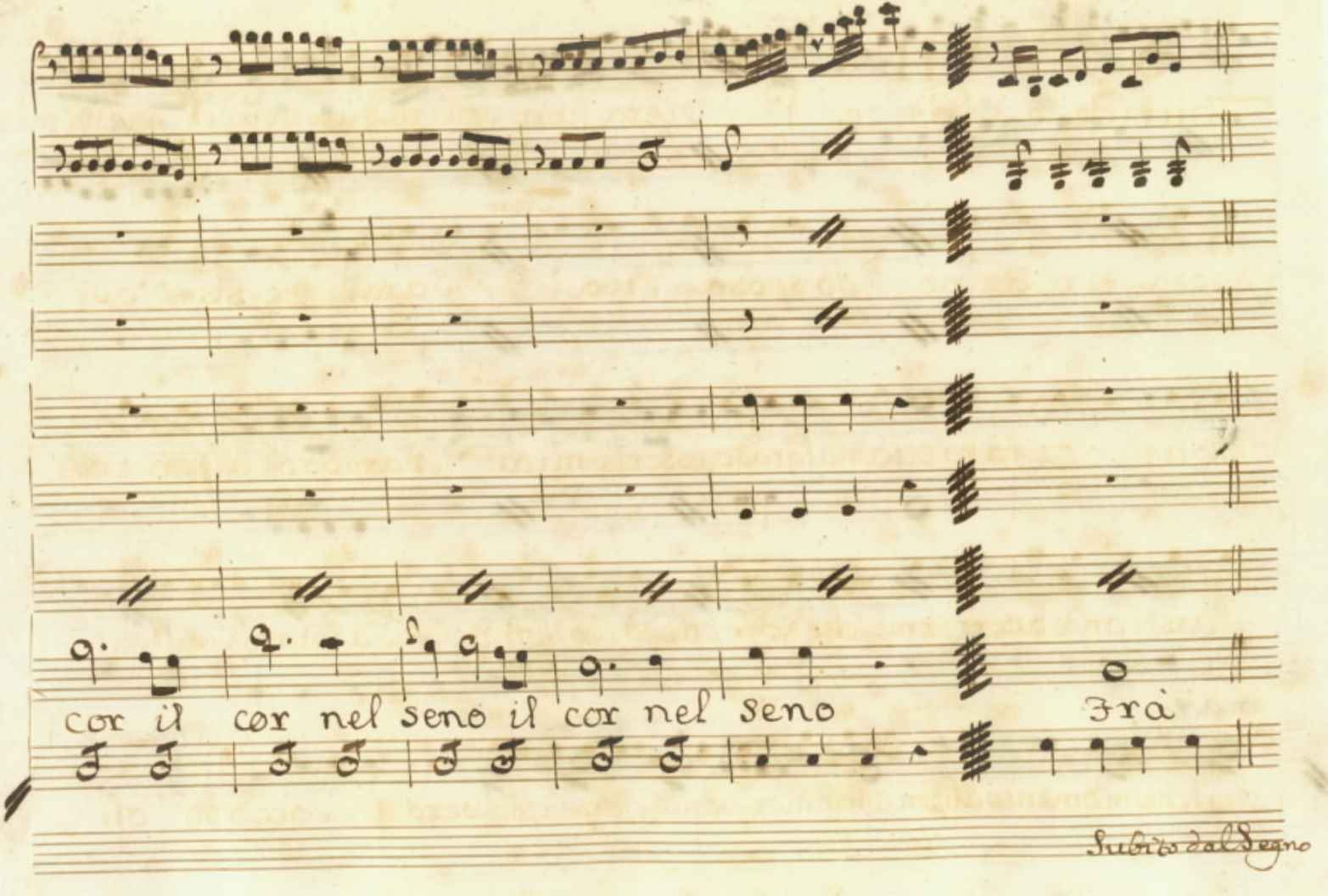

rax


Confusa in tanto in:


f.
f.
f. cresc.
ff.
f.
tan-to io peno, e nello stato mio, non sò se odiar degg'io, non


cresc.
so, se odiar degg'io, non so' se deggio amar, non sò se - deggio a-


mar
dubbioso il


cor il cor nel seno il cor nel seno
Trà
Subito dal Segno

Scena VII

Tauride, e Laodice

Taux.

vieni fuggi dall'ira d'un crudel. vieni mia

Laod.

Sposa in Lenno. Io sposa tua? Sarai e se t'op:

Taux.

poni ti farò tuo malgrado esserti mia. Barbaro, alfin tro:

Laod.

vasti onde atterrirmi / che fò! che dico? / oh dei! Lasciami sola

qual che momento almen con minor pena, forserisdurerò. Soccorso oh

Daur.

Numi! strane pur, ma pensa, che l'opporti è un impresa fu-

nesta, o m'ami, ò mori. La mia Legge è questa

Scena VIII

Laodice, ed Alceste

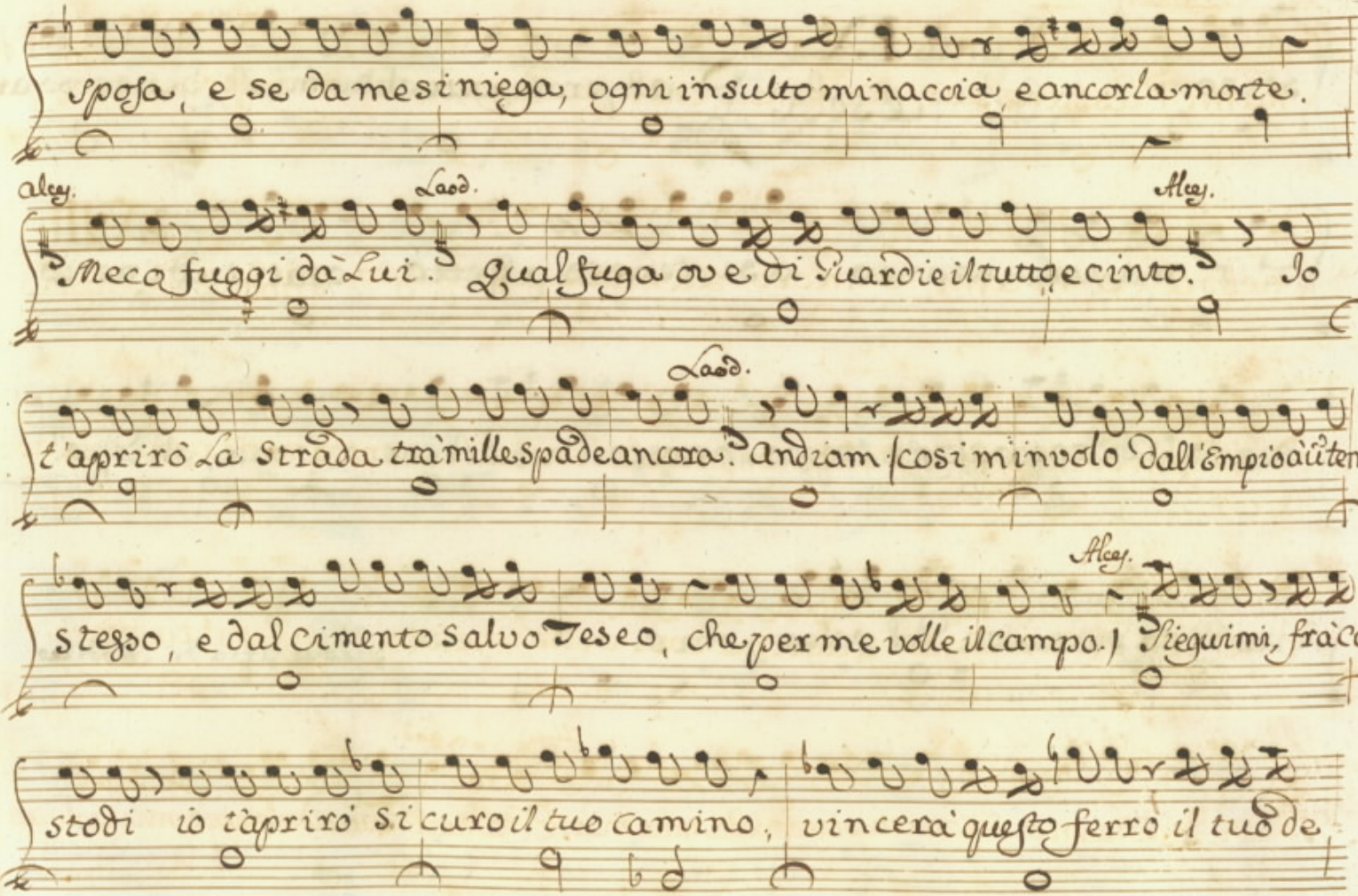
Laod. Alceste

Numi voi lo soffrite? altro conforto, che l'inutile pianto a me non resta. Lao:

Dice.. oh dio rasciuga Lagrime così Bella, e stà più Lieta! tu vive-

Lao. Alces. Laod.

rai. Maggior Sciagura piango della mia morte. E' qual Tauride l'empio mi vuol Sua


sposa, e se da me si niega, ogni insulto minaccia, e ancor la morte.
Alcy.
Laod.
Alcy.
Meco fuggi da Lui. Qual fuga ov'è di Guardie il tutto è cinto. Io
Laod.
t'aprirò la strada tra mille spade ancora. andiam / così m'involo dall'Empio a' tempoi-
Alcy.
stesso, e dal cimento salvo Teseo, che per me volle il campo. / Seguimi, fra cu-
stodi io t'aprirò sicuro il tuo camino, vincerà questo ferro il tuo de

stino.

Scena IX

Laodice sola

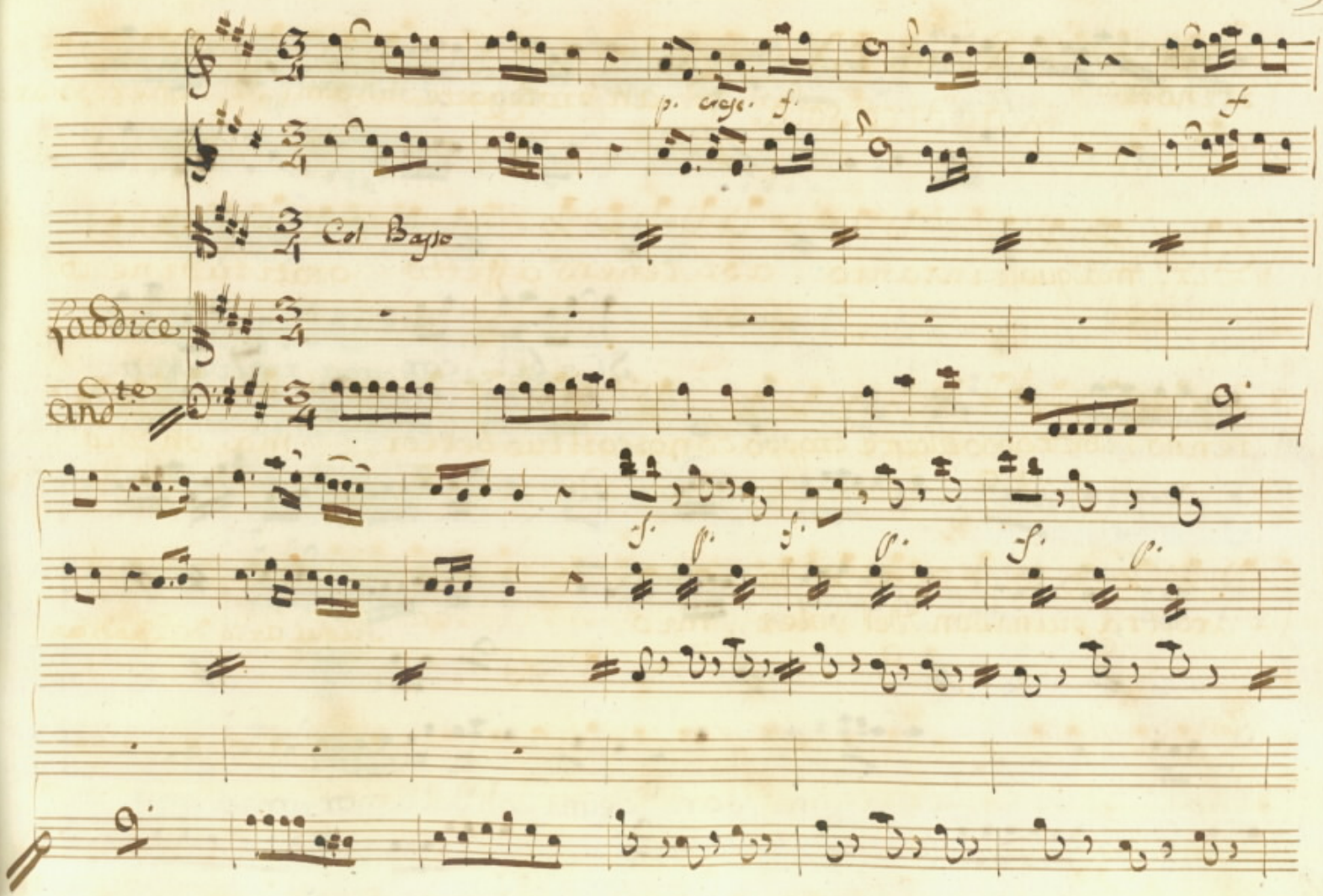
ah proteggete o Numi Si generoso ar:

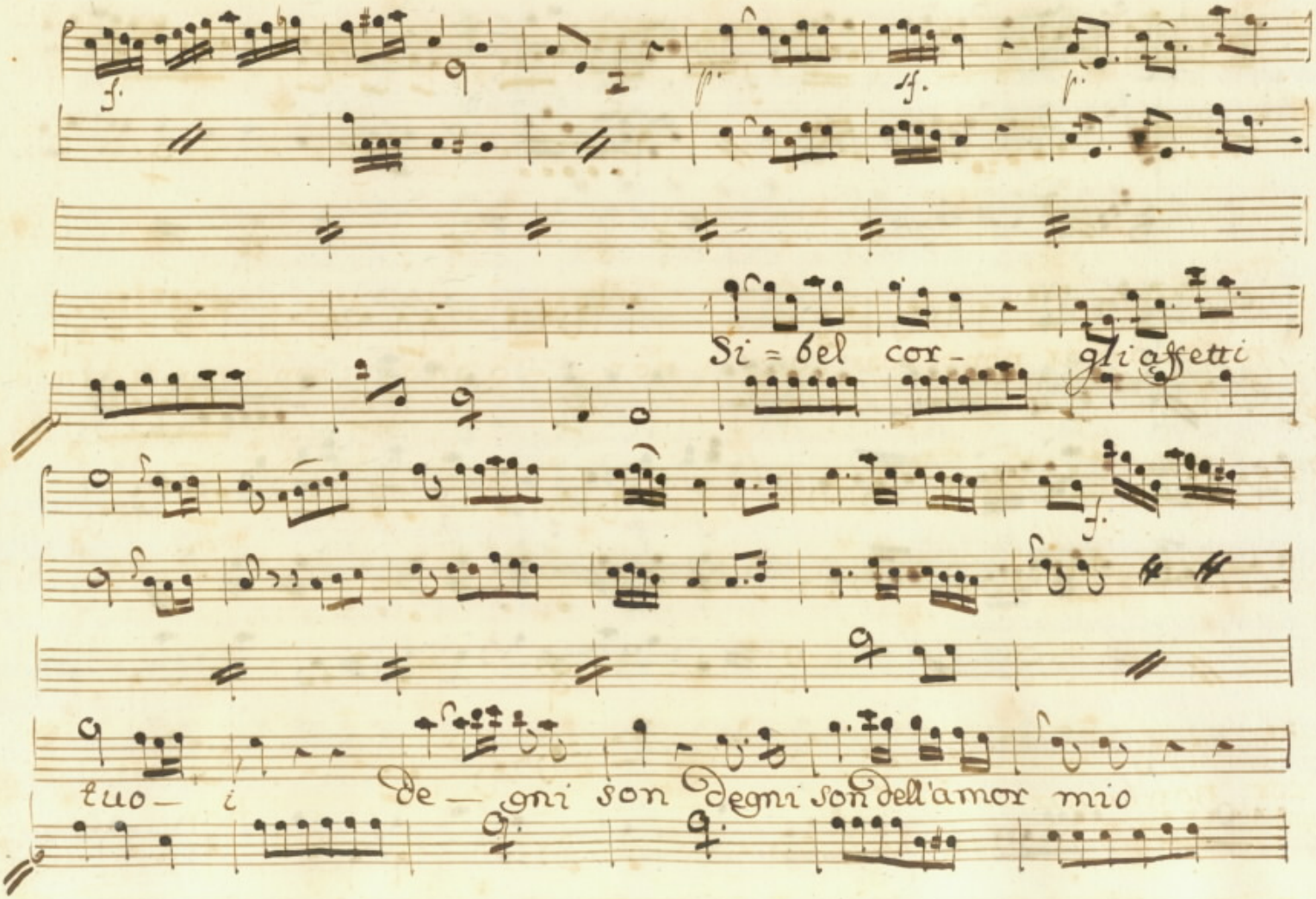
dir; ma quale intanto a si tenero affetto gratitudine io

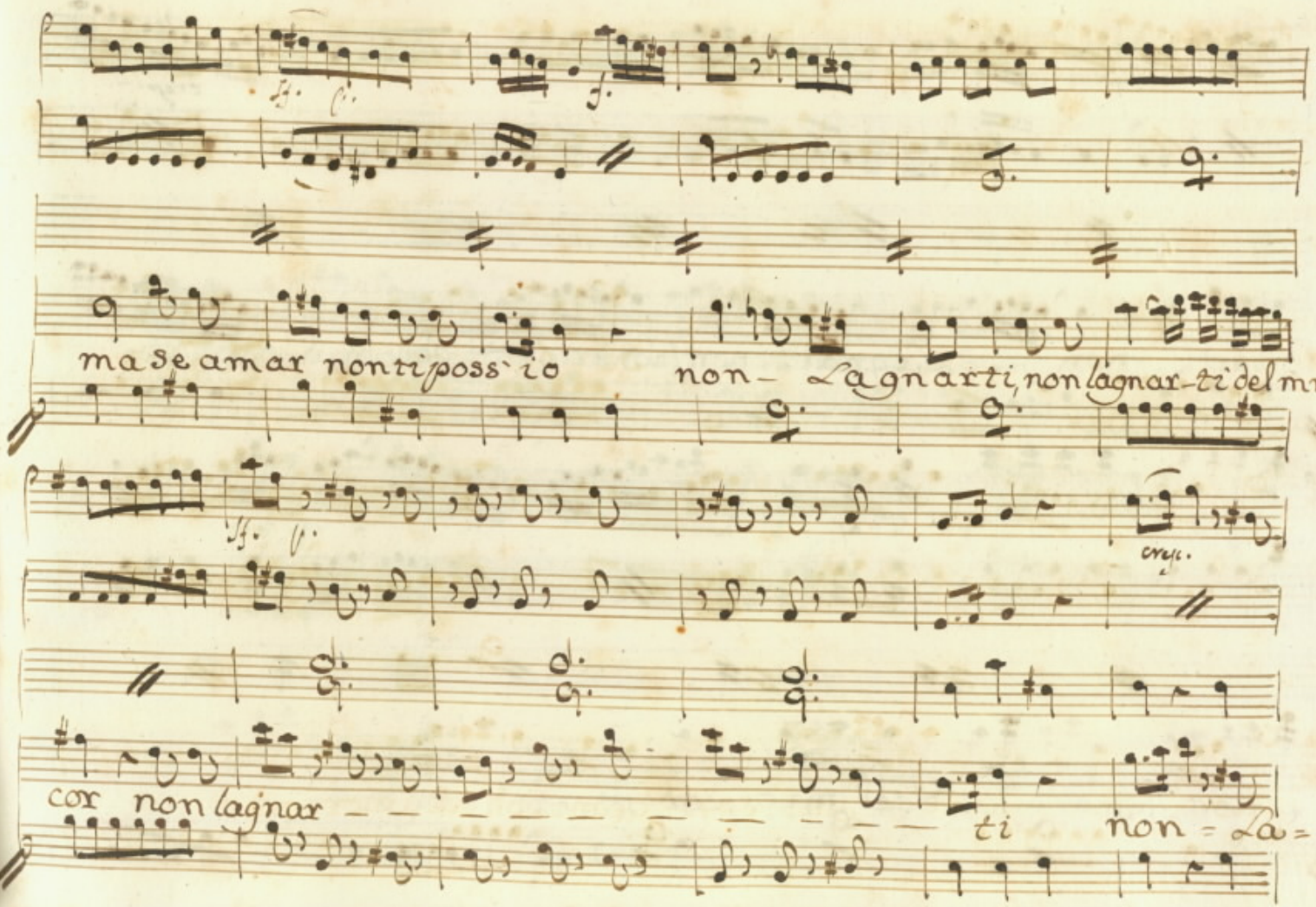
rendo! ah troppo alcete troppo conosco il tuo bel cor, ma, oh Dio!

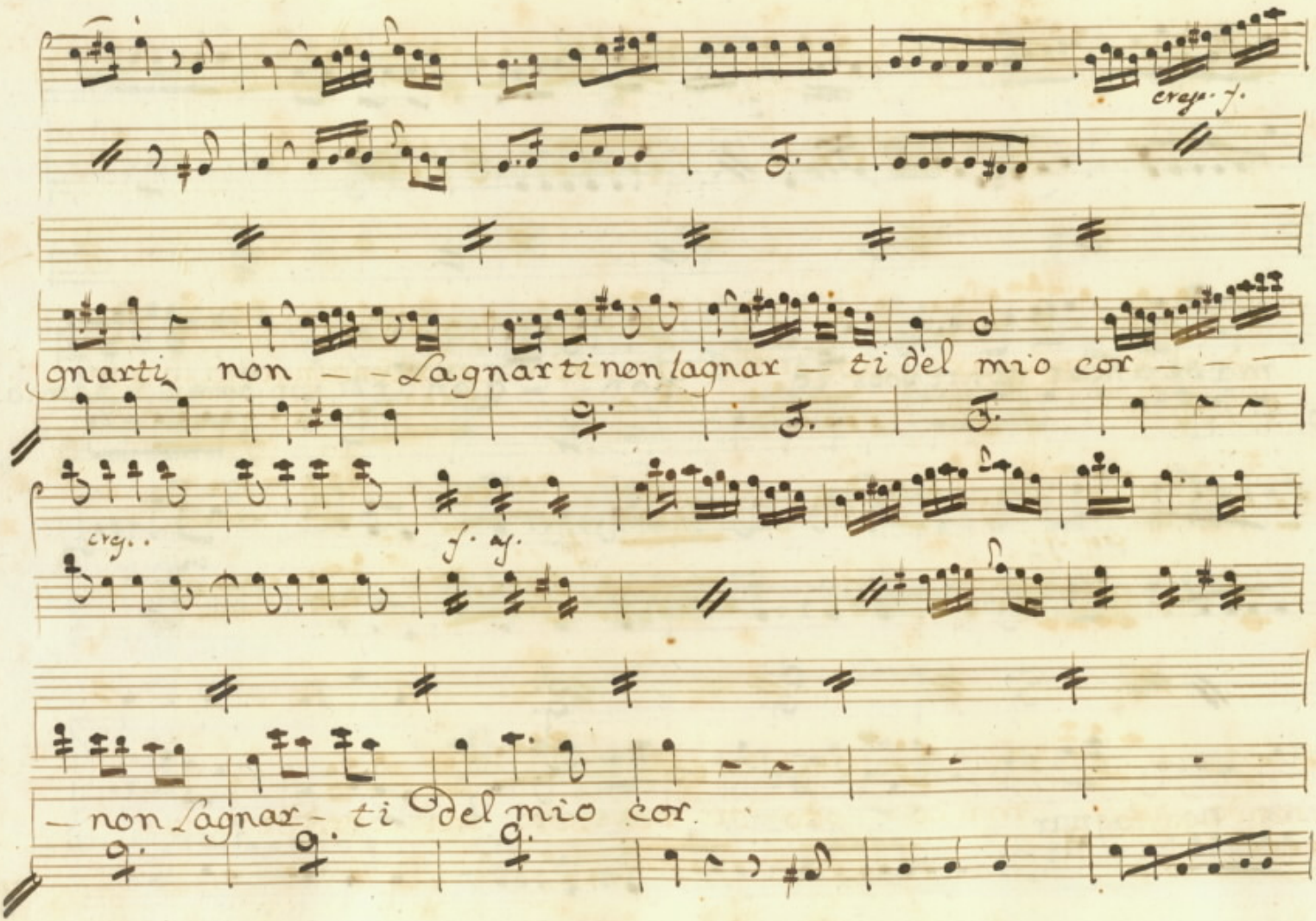
l'arbitra più non son del voler mio.

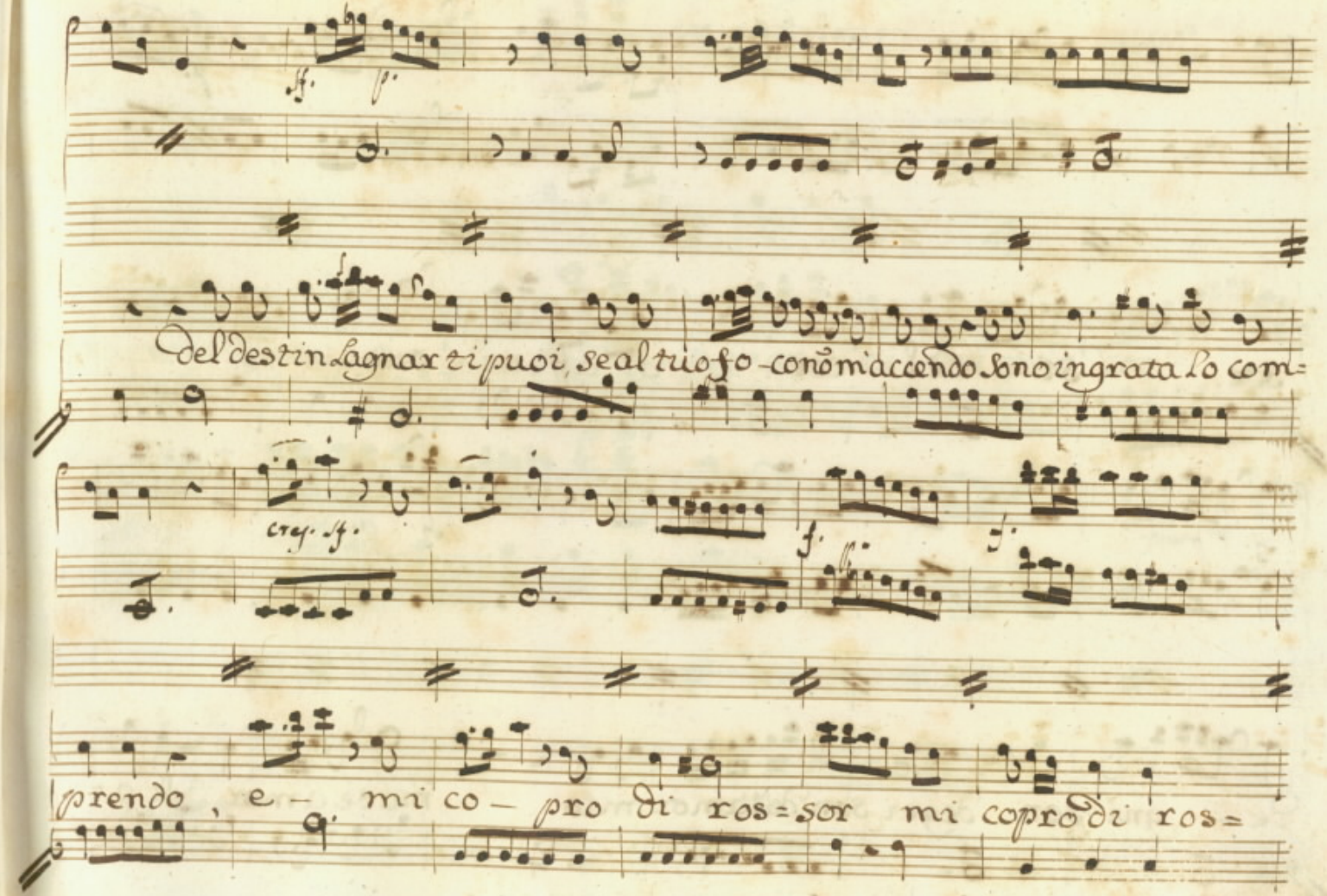
Siegue aria di Laodice

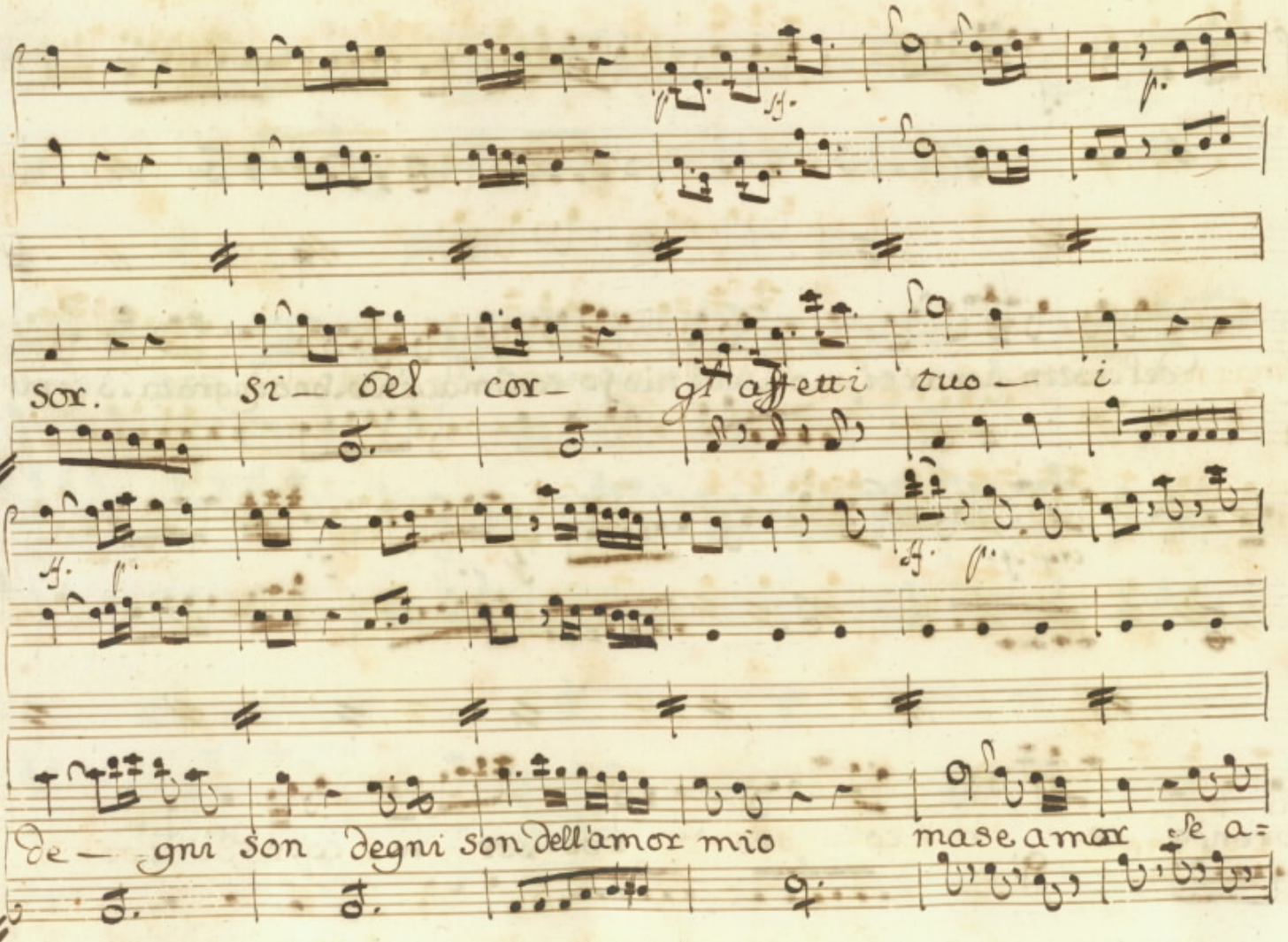

p. cresc. f.
f
Col Basso
Laddice
Andte
f. p. f. p. f. p.

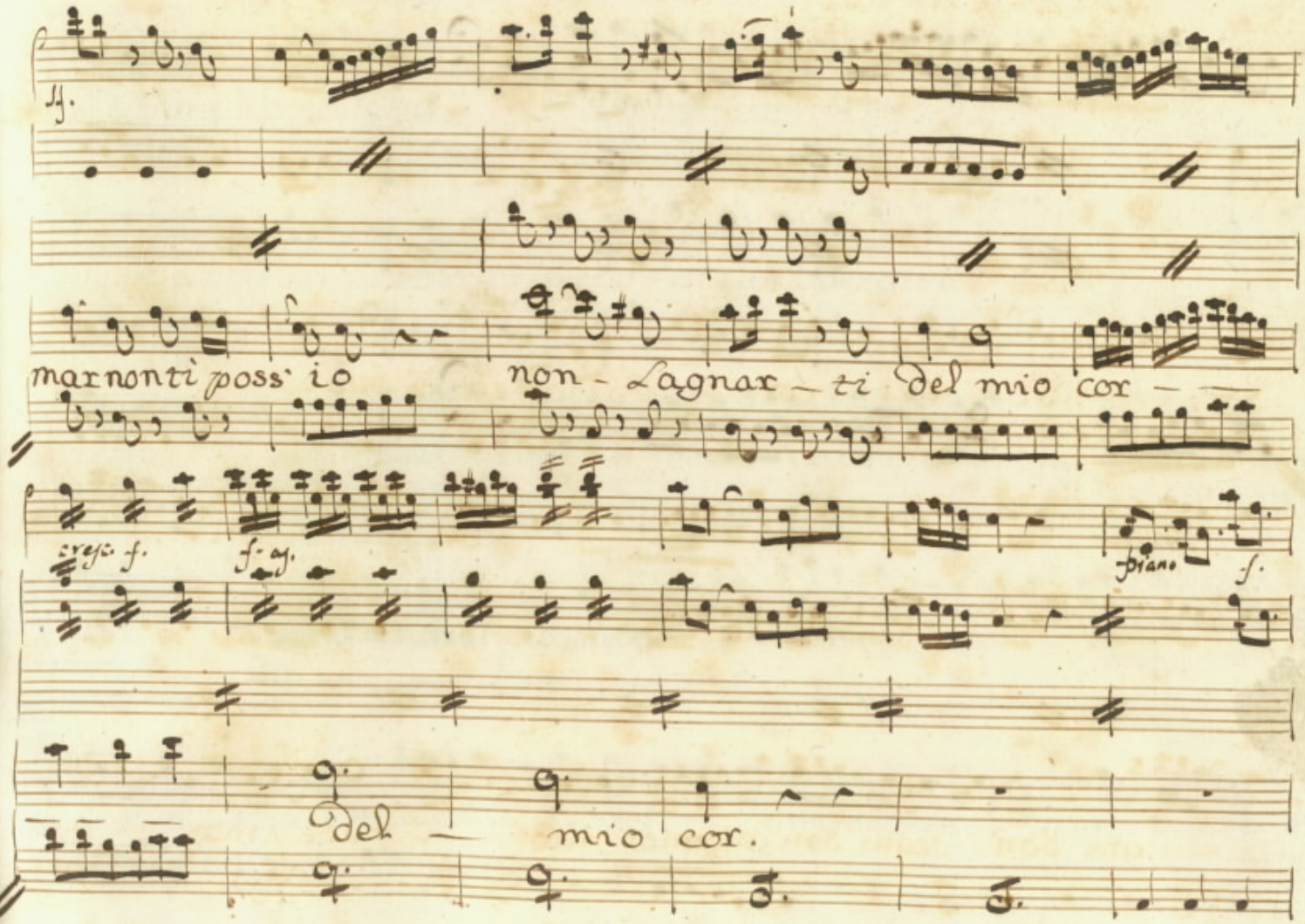

Si = bel cor - gli affetti
tuo - i De - gni son Degni son dell'amor mio

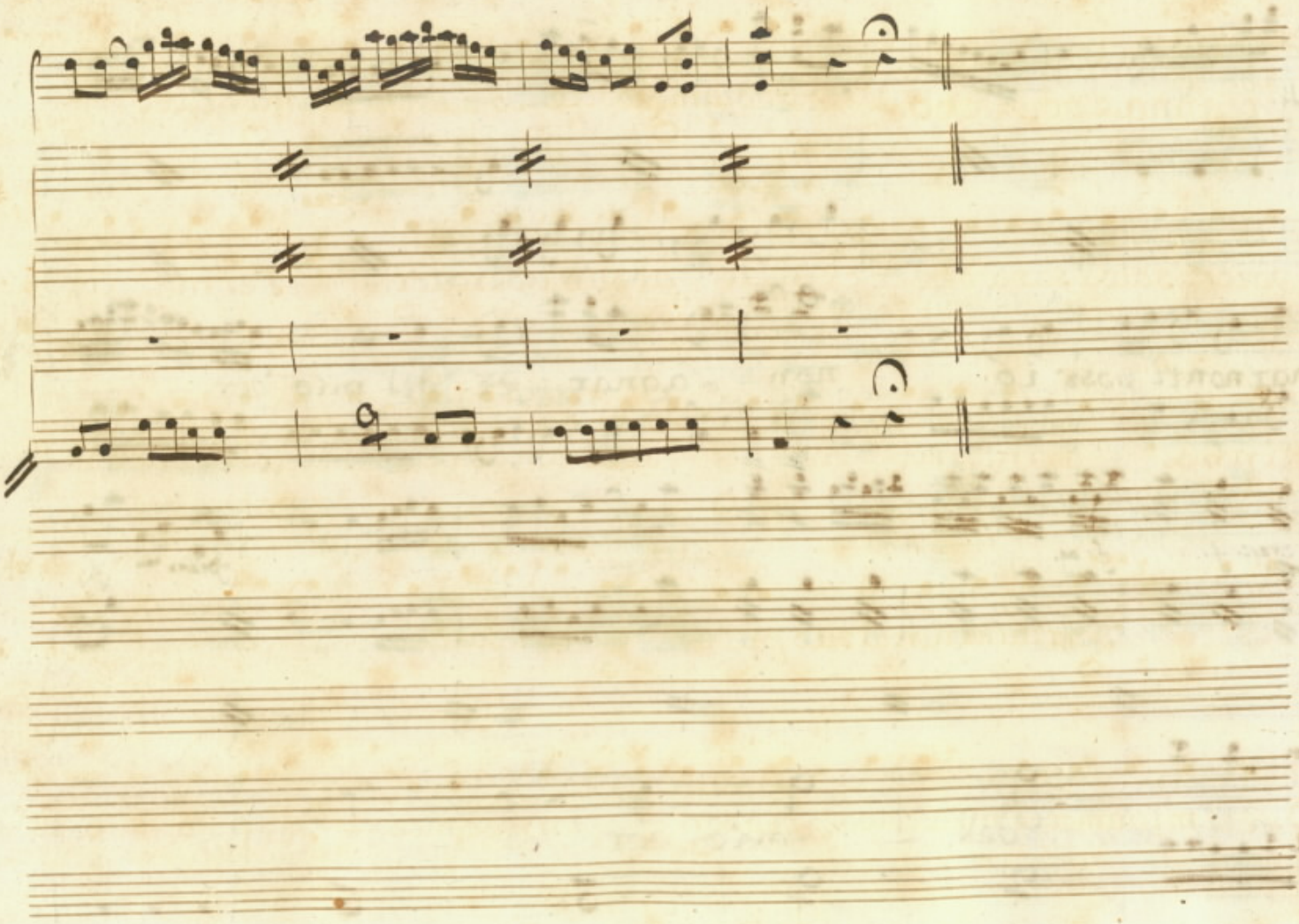

ma se amar non ti poss'io
non - lagnarti, non lagnar - ti del mio
cor non lagnar
ti
non = la =


cresc. f.
gnarti non — — Lagnarti non lagnar — ti del mio cor — — —
cresc.
f. sf.
— non lagnar — ti del mio cor.


ff. f.
del destin Lagnar ti puoi, se al tuo fo- con mi accendo Sono ingrata lo com=
cresc. ff.
f. ff. f.
prendo, e- mi co- pro di ros= sor mi copro di ros=


Sor. Si — del cor — gli affetti tuo — i
De — gni son degni son dell'amor mio mase amar se a=


ff.
marmonti poss' io
non - lagnar - ti del mio cor - -
cresc. f.
f. ff.
piano
f.
del - mio cor.



Scena X

Arianna, e poi Teseo

Arian.

Tediam Laodice. Io vuò ch'ella mi giuri.

poiche salva sarà d'esser crudele al suo liberator.

Teseo

Ferma. Ari=

Arian.

anna. E ancor miti presenti? ed osi ancora di chieder ch'io m'ar=

Teseo

resti? Soffri almen, che al tuo piede.

Ari.

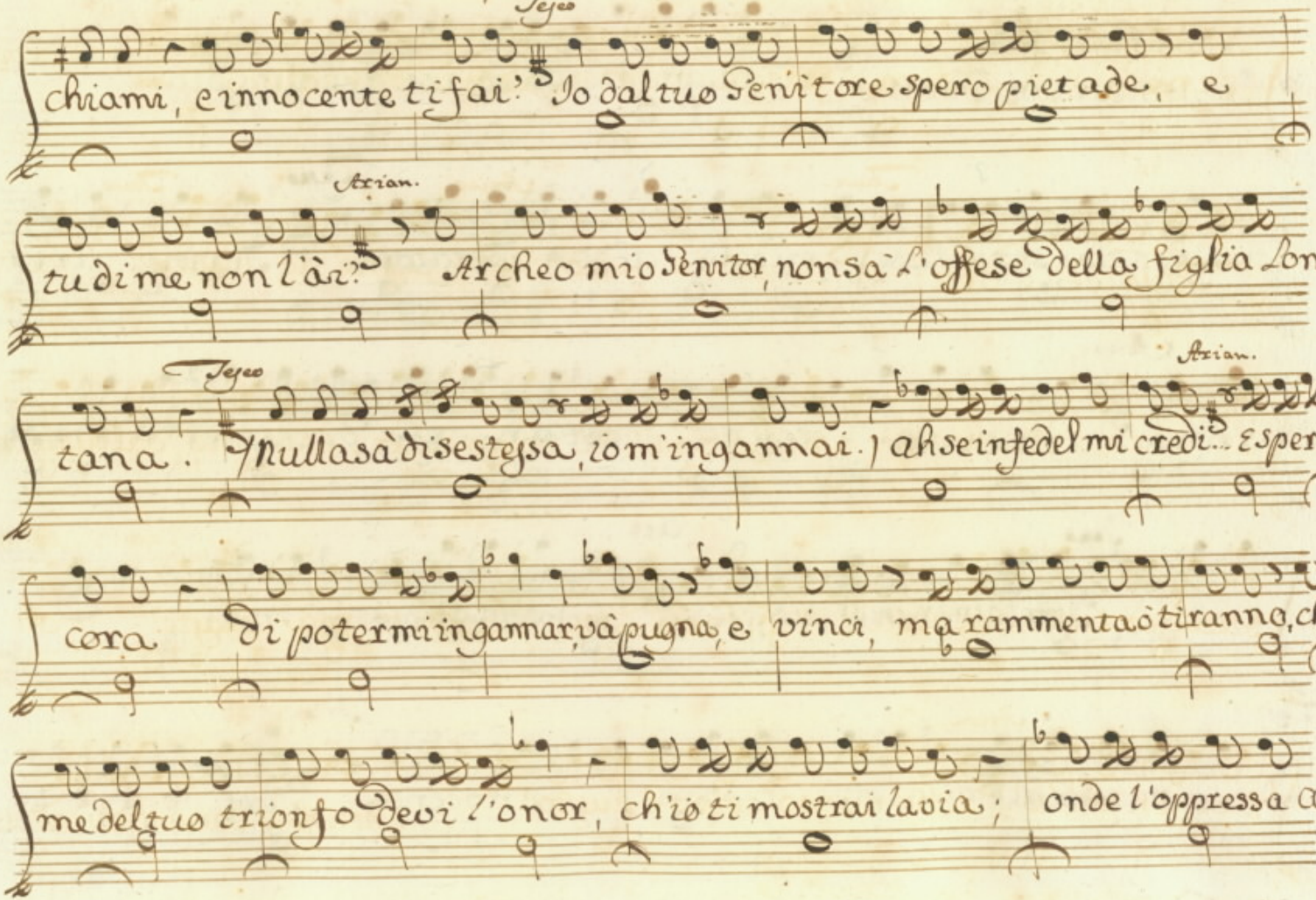
t'invola al guardo mio.

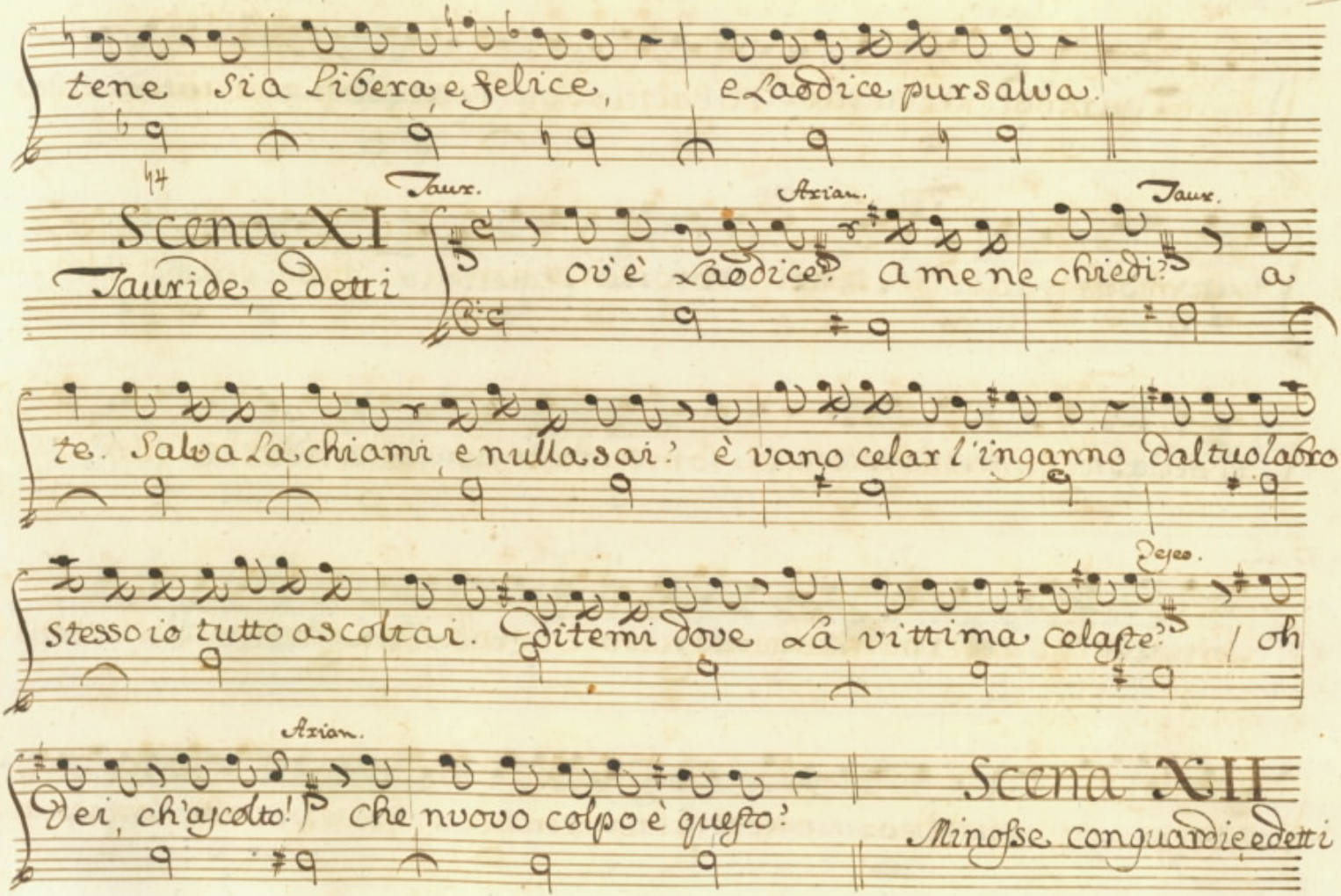
Tes.

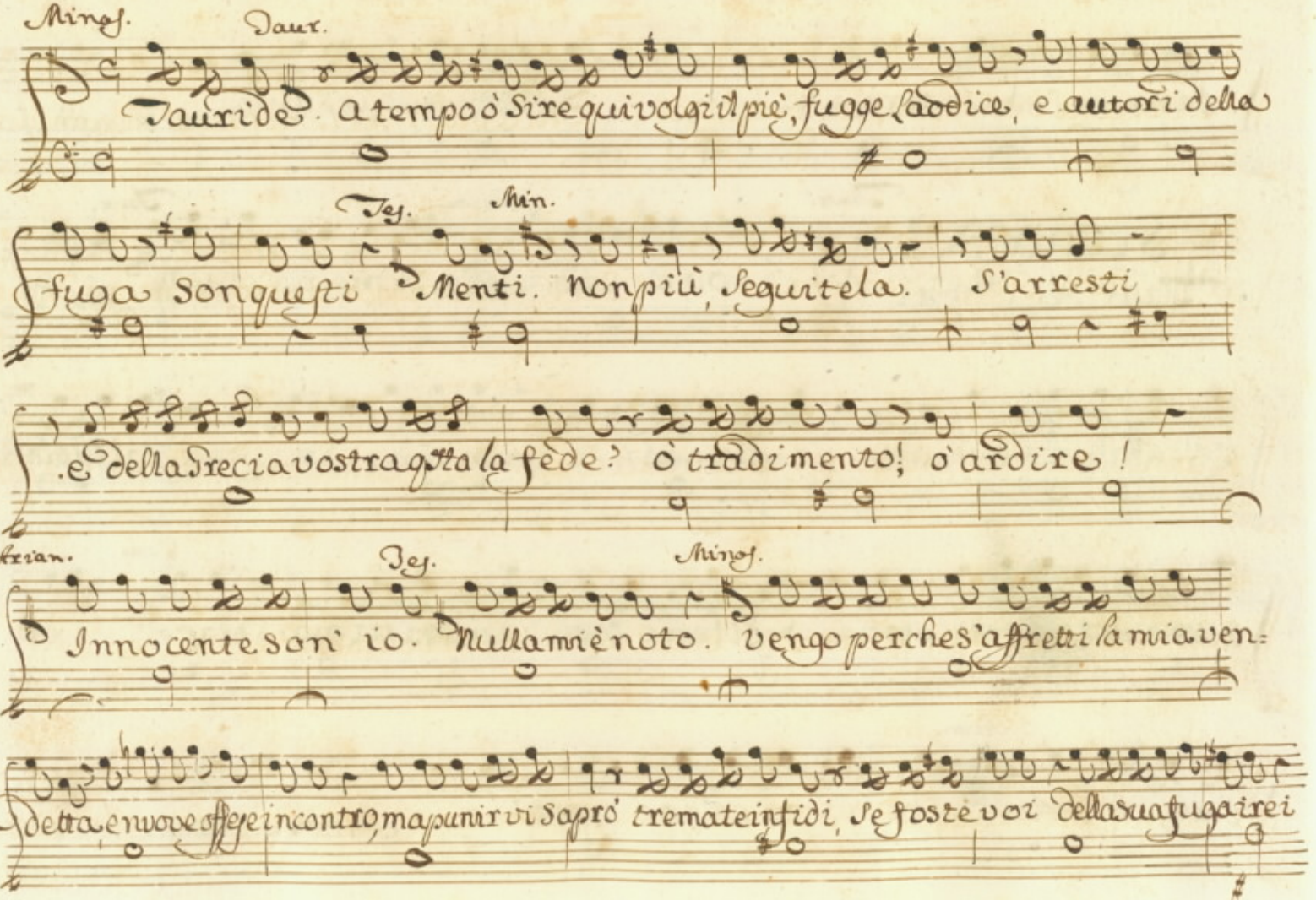
Se il mio amore è mia colpa reo son'io... innocente.....

Arian.

Perfido reo ti


Teseo
chiami, e innocente ti fai? Io dal tuo Genitore spero pietade, e
Arian.
tu di me non l'hai? Archeo mio Genitor, non sa l'offese della figlia lon-
Teseo
tana. Nulla sa di se stessa, io m'ingannai.) ah se infedel mi credi... Esperia
Arian.
cora di potermi ingannar, và pugna, e vinci, ma rammenta ò tiranno, che à
me del tuo trionfo devi l'onor, ch'io ti mostrai la via; onde l'oppressa a-


tene sia Libera, e felice, e Laodice pur salva.
Scena XI
Tauride, e detti
Taur.
Arian.
Taur.
ov'è Laodice? a me ne chiedi? a
te. Salva La chiami, e nulla sai? è vano celar l'inganno Dal tuo labro i-
Dejeo.
stesso io tutto ascoltai. Ditemi dove La vittima celaste? / oh
Arian.
Dei, ch'ascolto! che nuovo colpo è questo?
Scena XII
Minosse, con guardie, e detti



Minos. Taur.

Tauride. a tempo ò Sire qui volgi il piè, fugge l'addice, e autori della

Tes. Min.

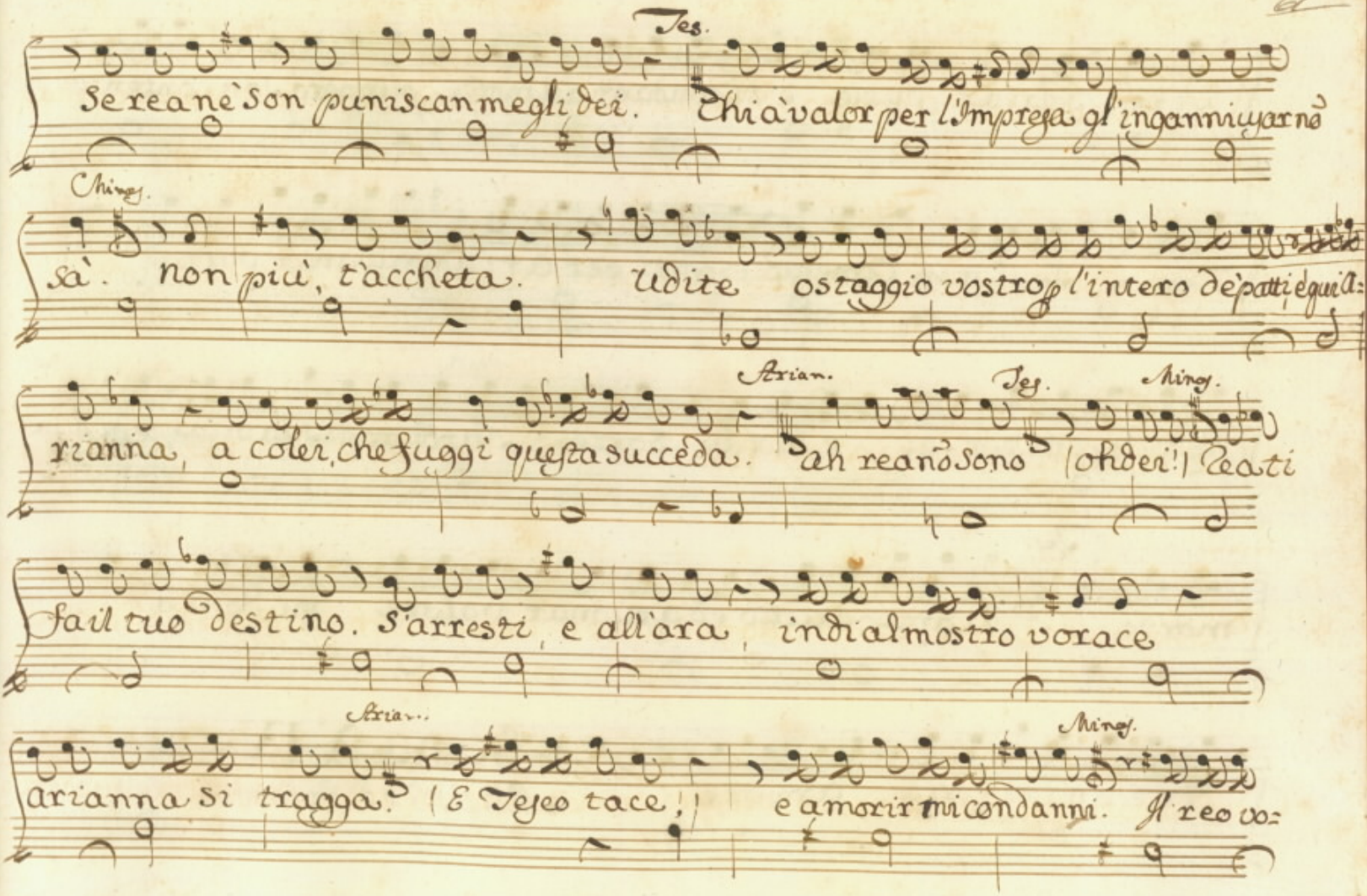
fuga son questi Menti. non più, seguitela. S'arresti

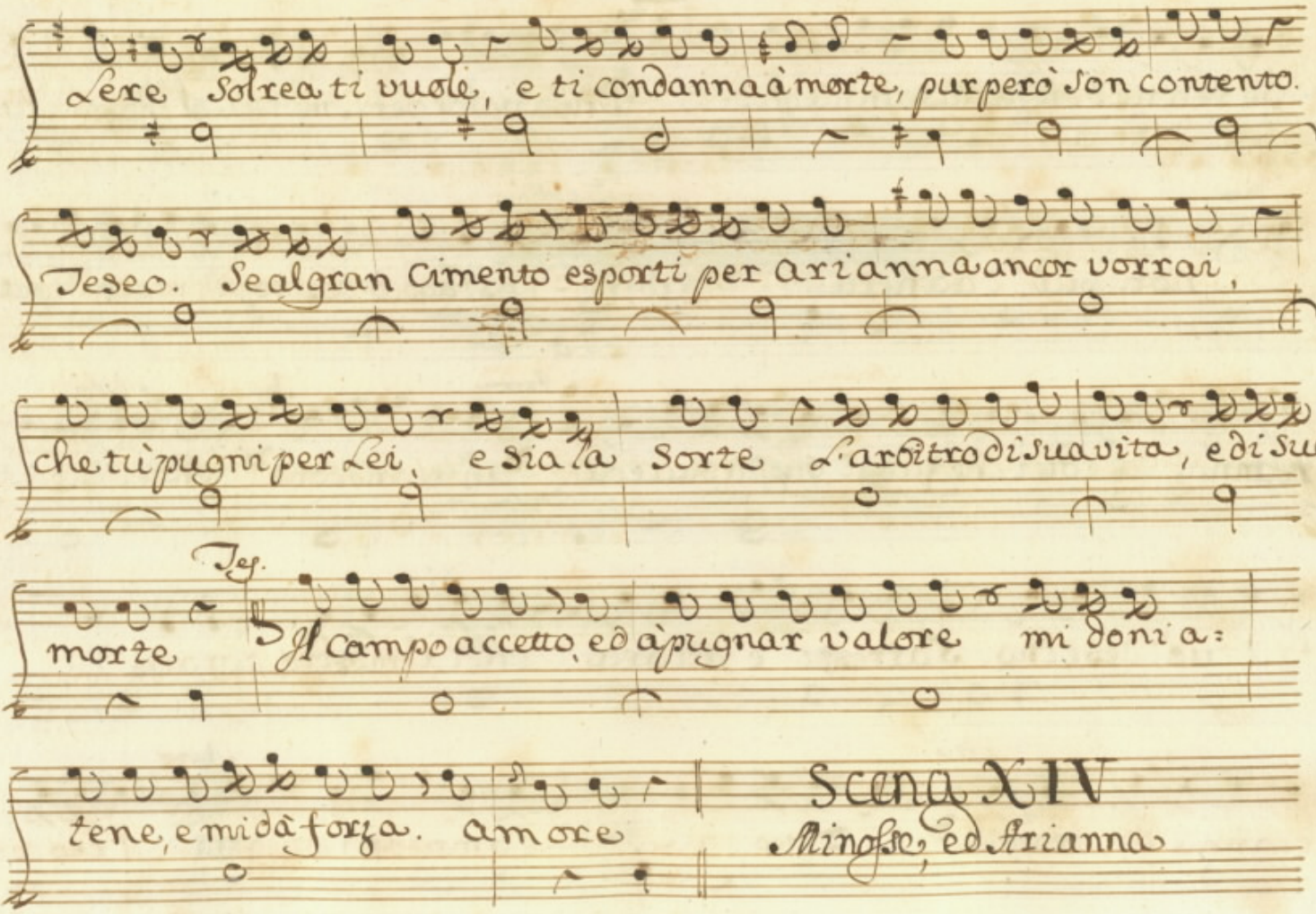
e della Grecia vostra q.sta la fede? ò tradimento! ò ardire!

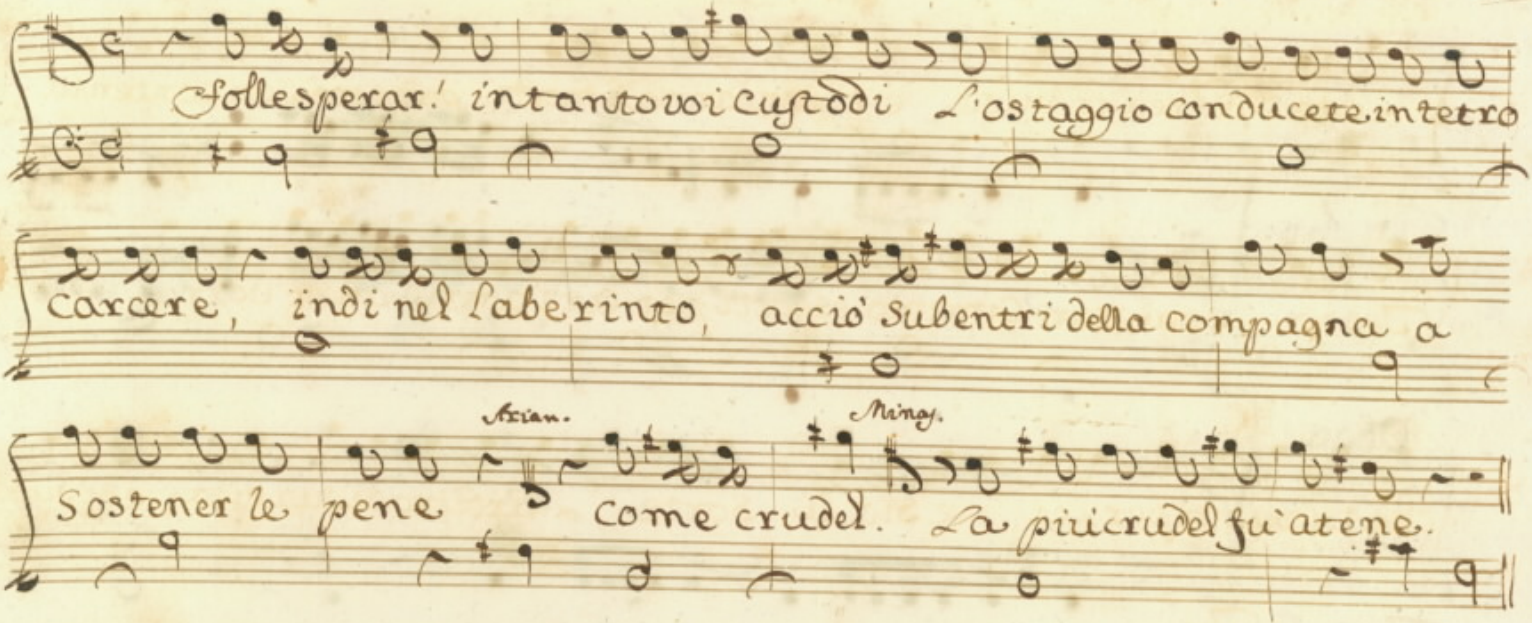
Arian. Tes. Minos.

Innocente son' io. Nulla mi è noto. vengo perche s'affretti la mia ven-

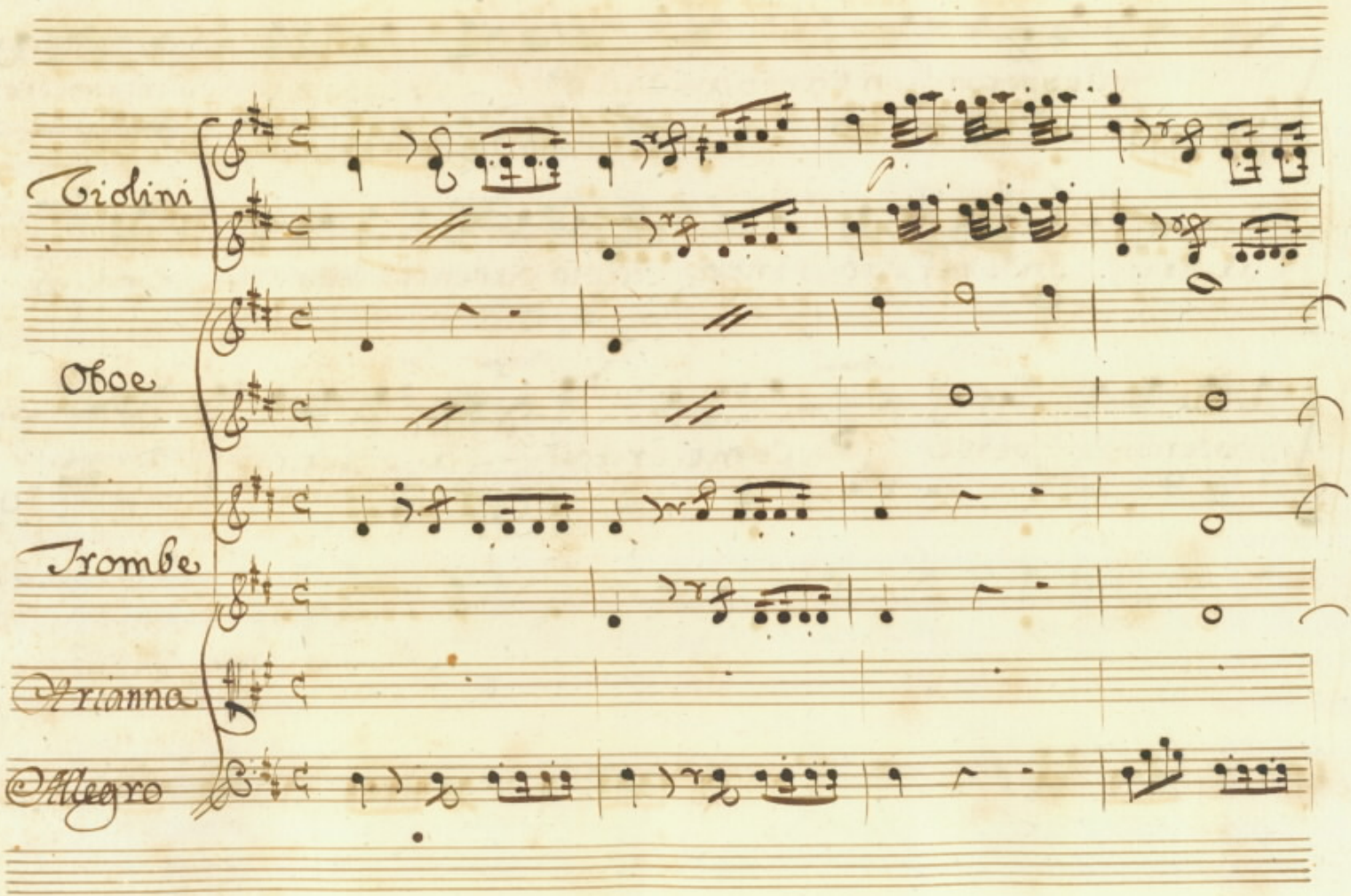
detta, e nuove offese incontro, ma punirvi saprò tremate infidi, se foste voi della sua fuga irei

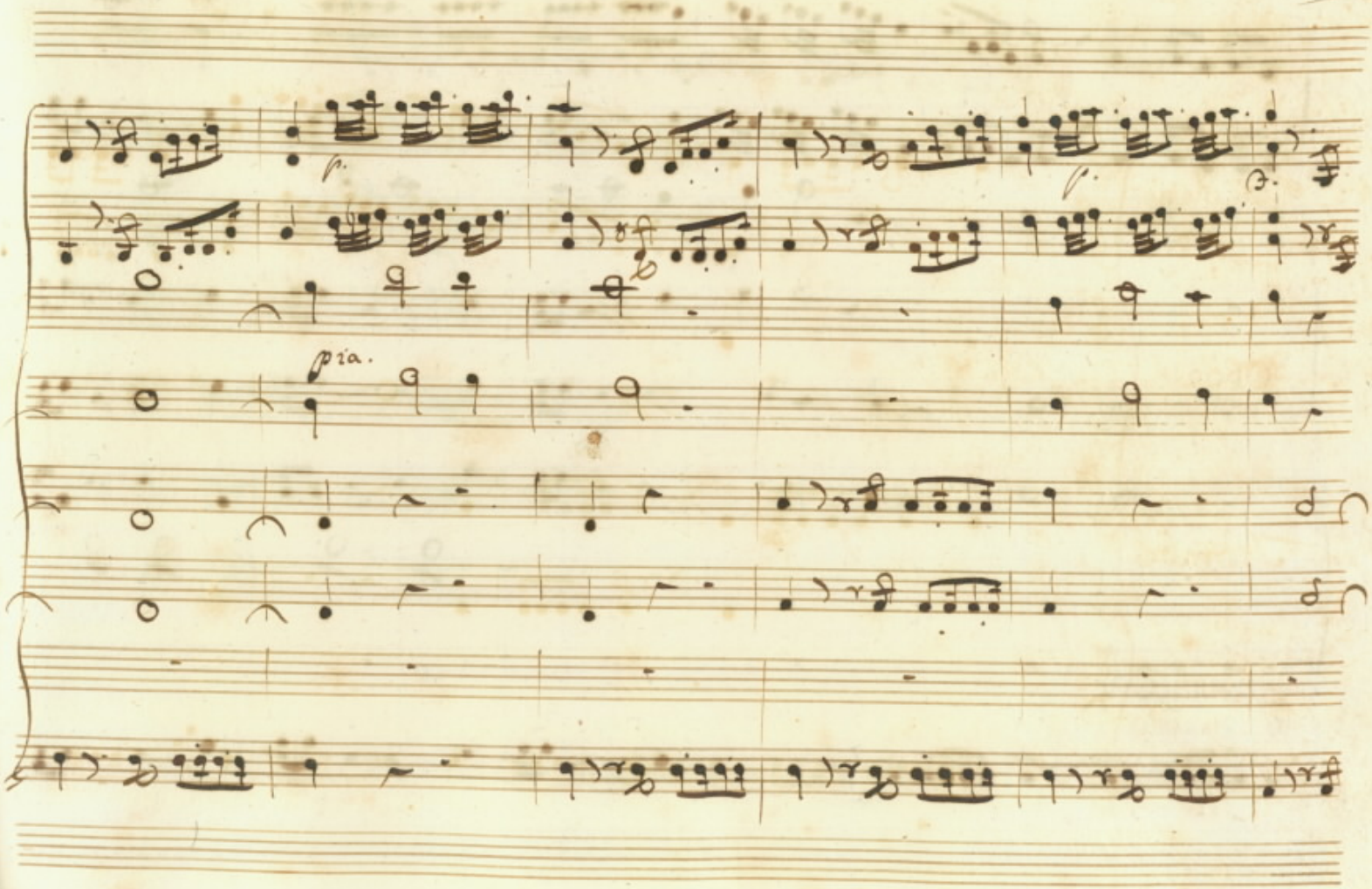

Tes.
Se rea nè son punisca n meglidei. Chi à valor per l'Impresa gl'inganni uyarnò
Ming.
sà. non più, t'accheta. Udite ostraggio vostro l'intero de'patti equi:
Arian. Tes. Ming.
rianna, a coler, che fuggi questa succeda. ah reanò sono (ohdei!) Beati
fail tuo destino. S'arresti, e all'ara, indi almostro vorace
Arian. Ming.
arianna si tragga? (E Teseo tace!) e amorir mi condanni. Il reo vo:

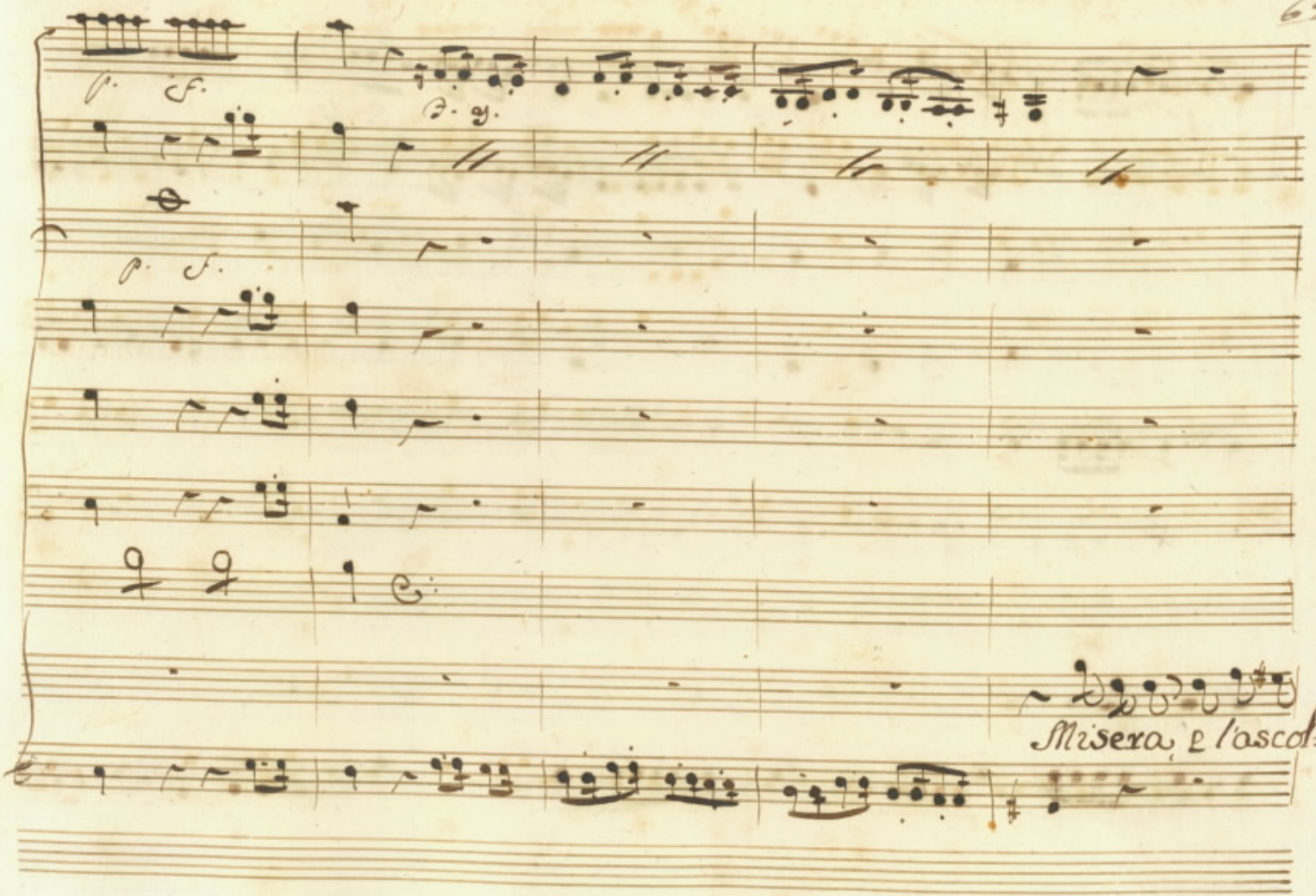

Lere Sol rea ti vuole, e ti condanna à morte, purperò son contento.
Teseo. Se al gran Cimento esporti per Arianna ancor vorrai,
che tù pugni per Lei, e sia la Sorte L'arbitro di sua vita, e di sua
Teg.
morte Il Campo accetto, ed à pugnar valore mi doni a:
tene, e mi dà forza. amore
SCENA XIV
Minosse, ed Arianna

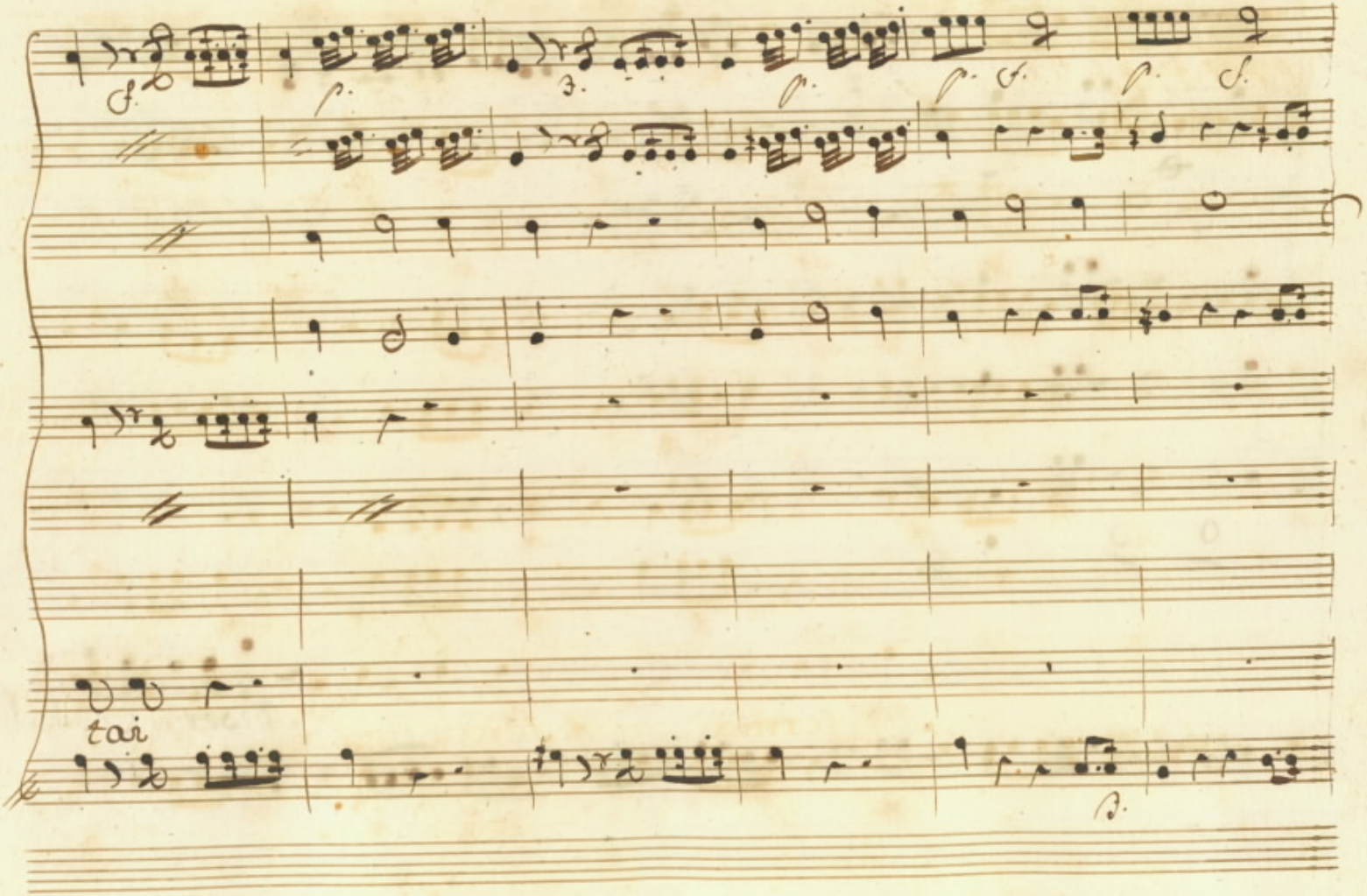


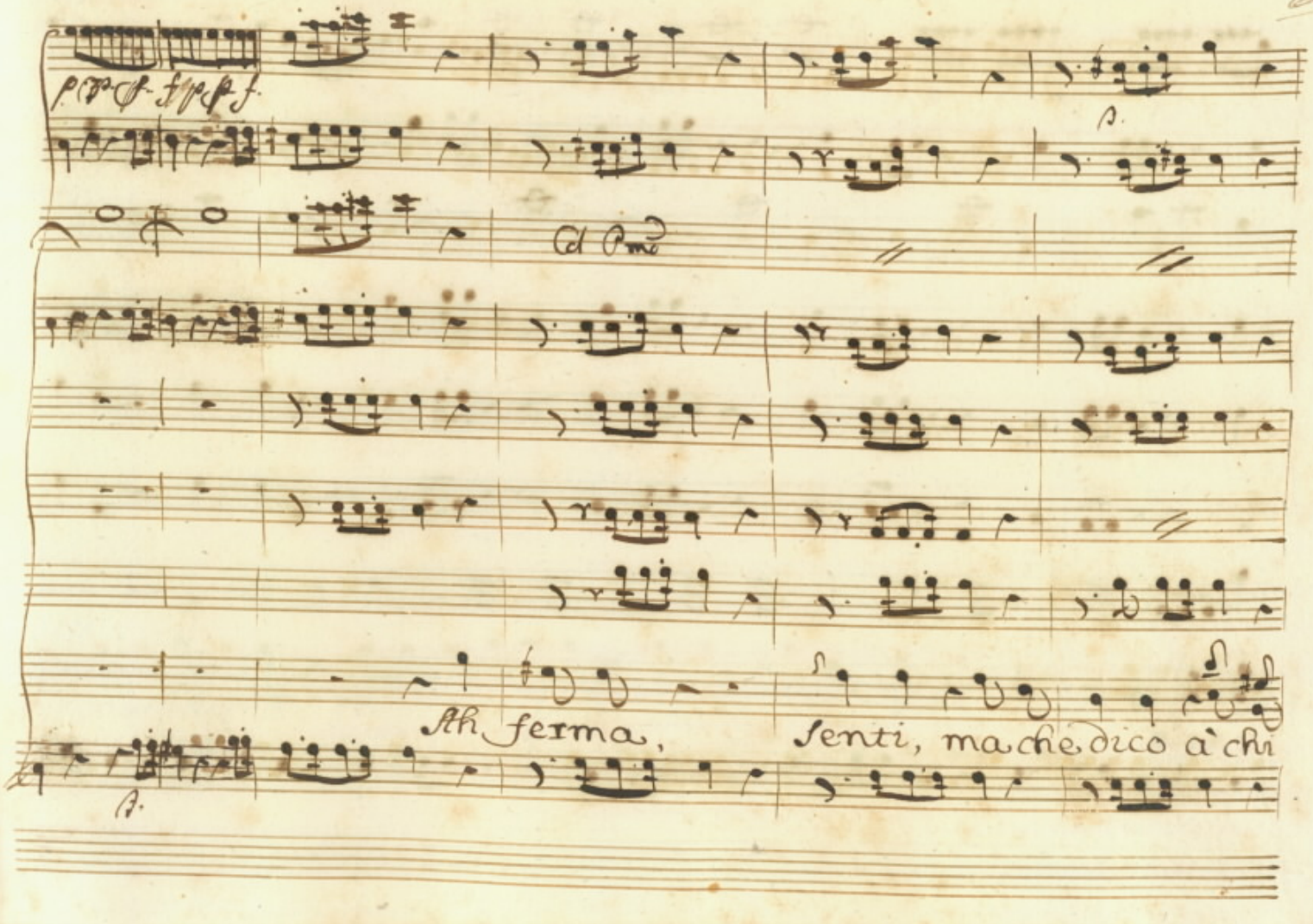
Arianna Sieque Con vvñi

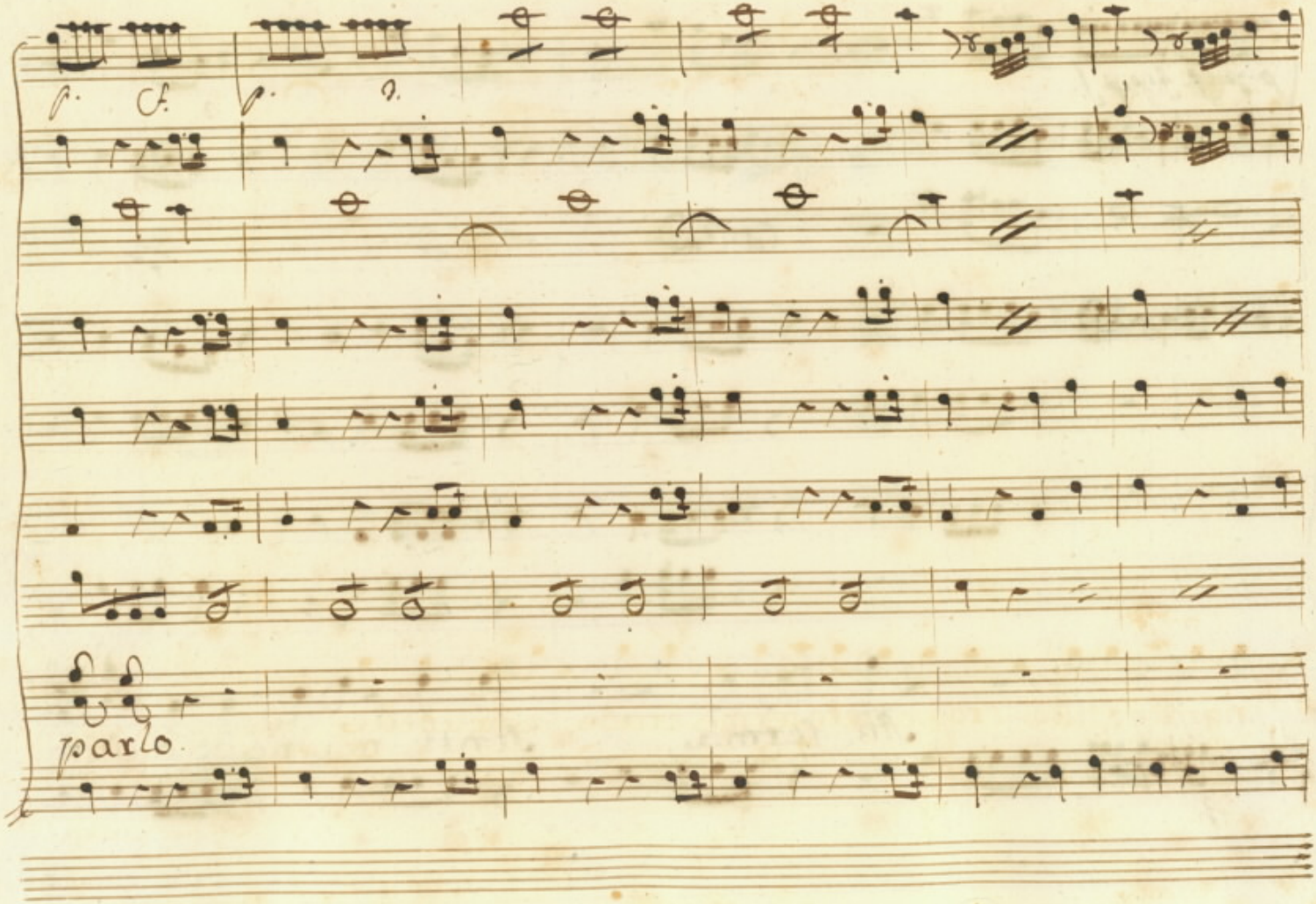

Violini
Oboe
Trombe
Vrianna
Allegro

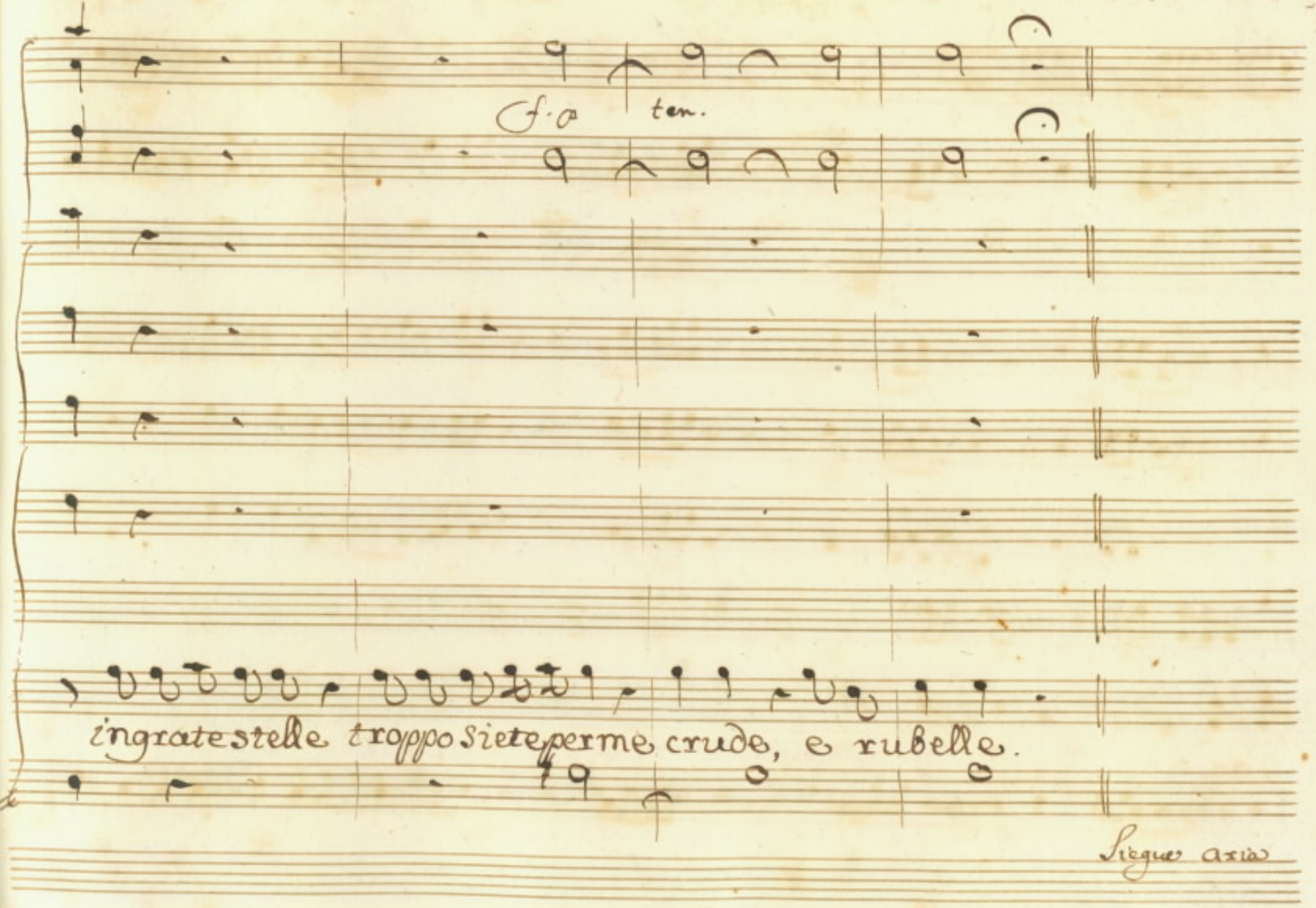

p.
p.
pia.

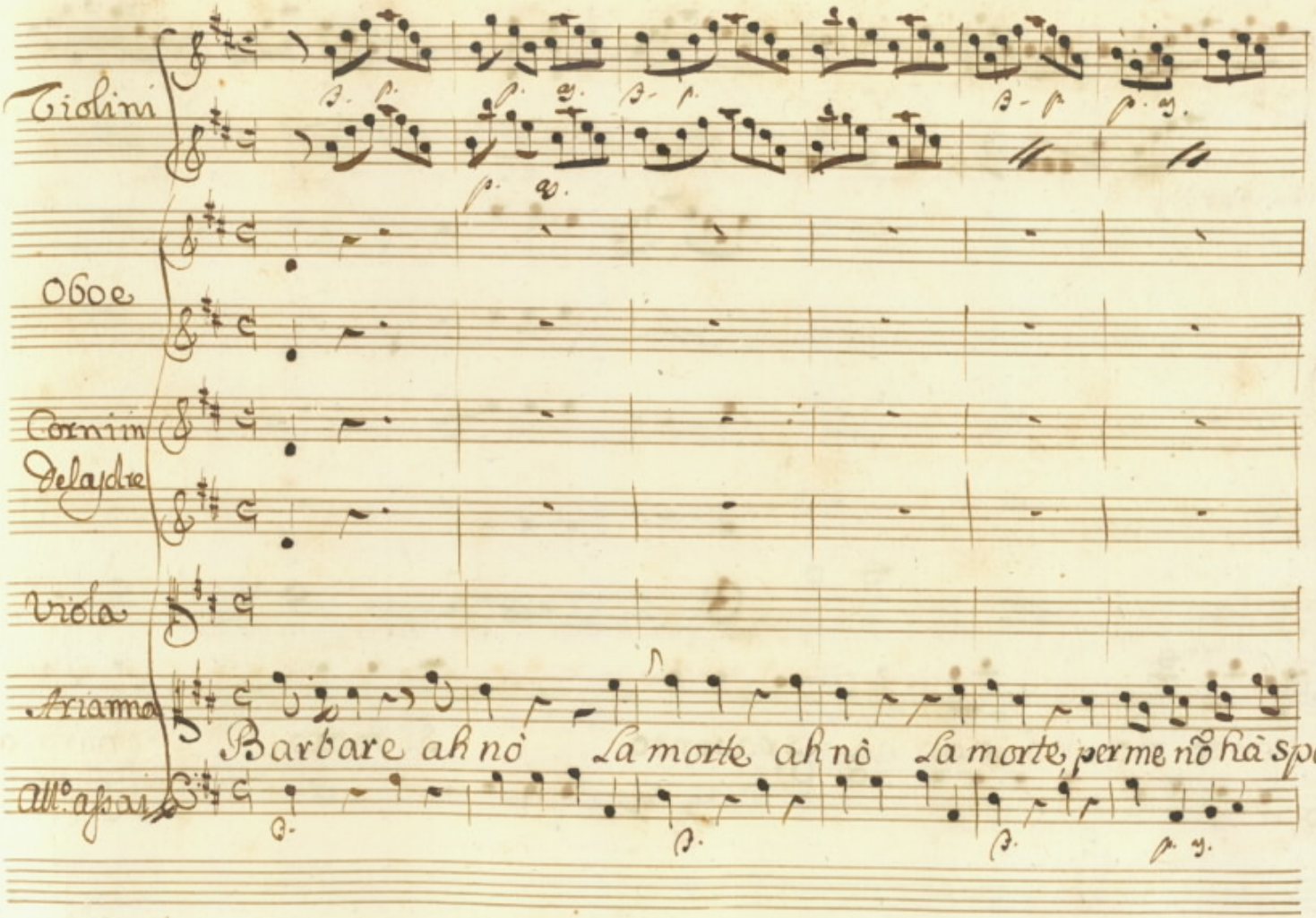

Misera, e l'ascol:

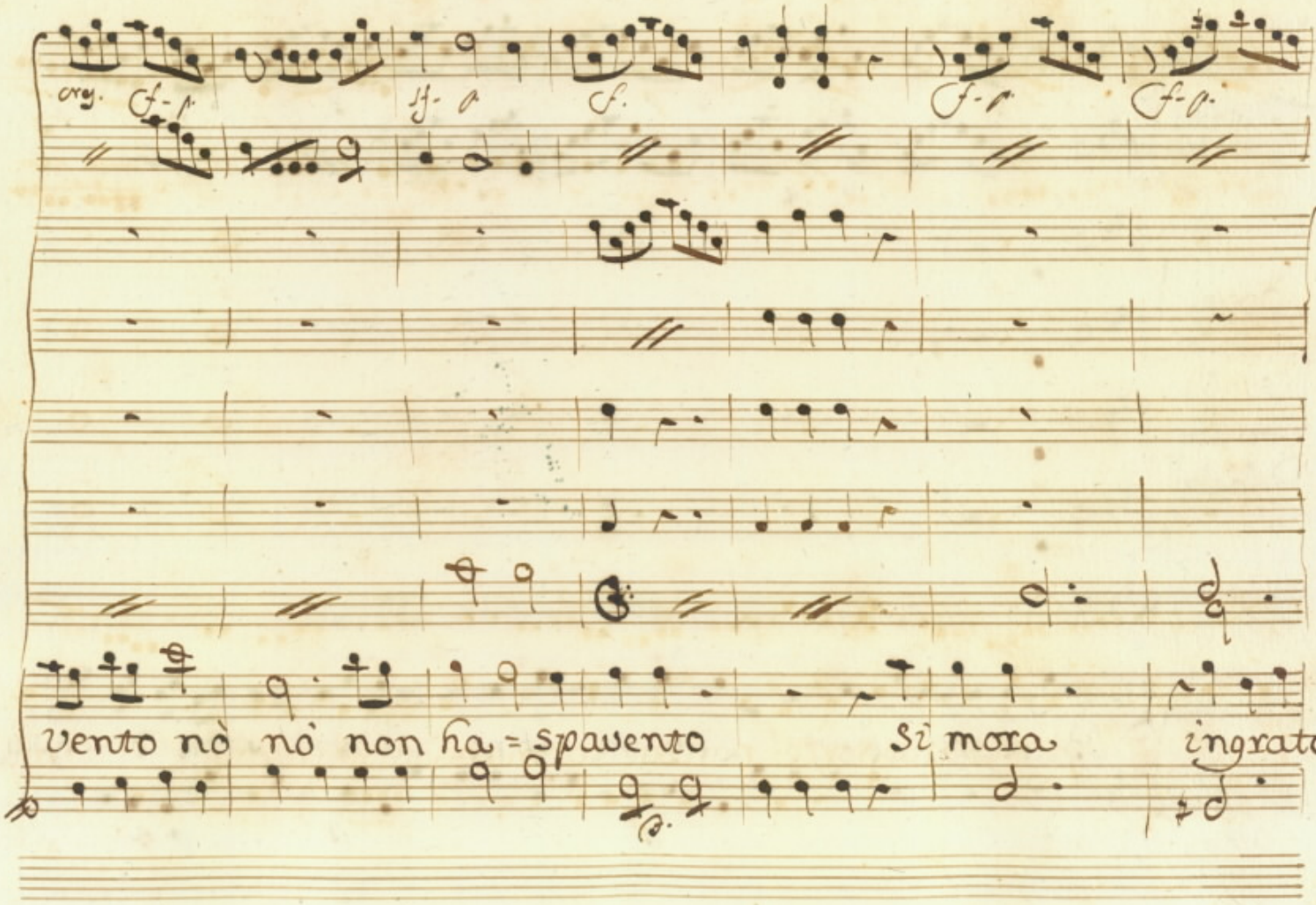

tai

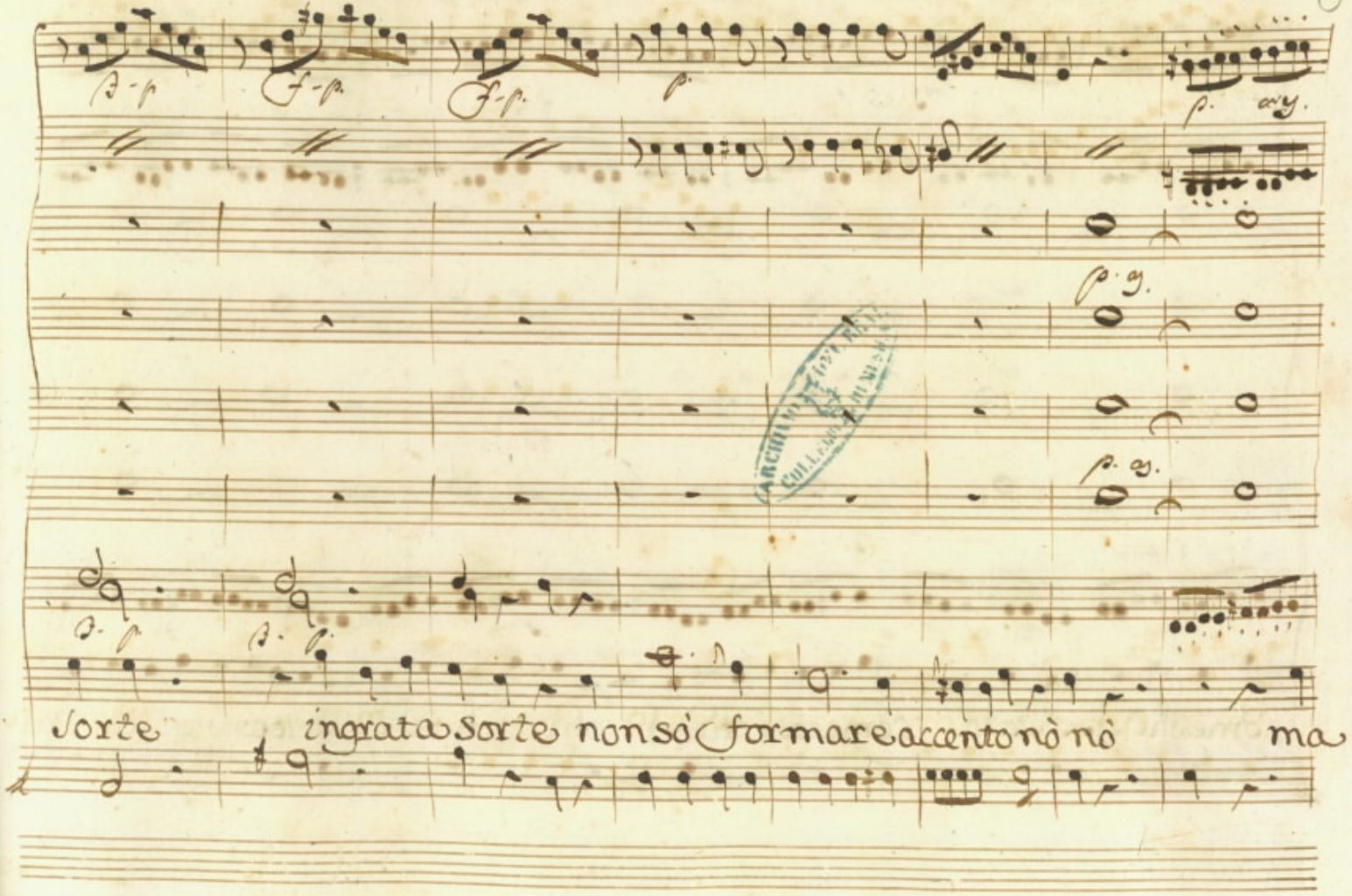

p p f f p f
Ah ferma,
Senti, ma che dico à chi

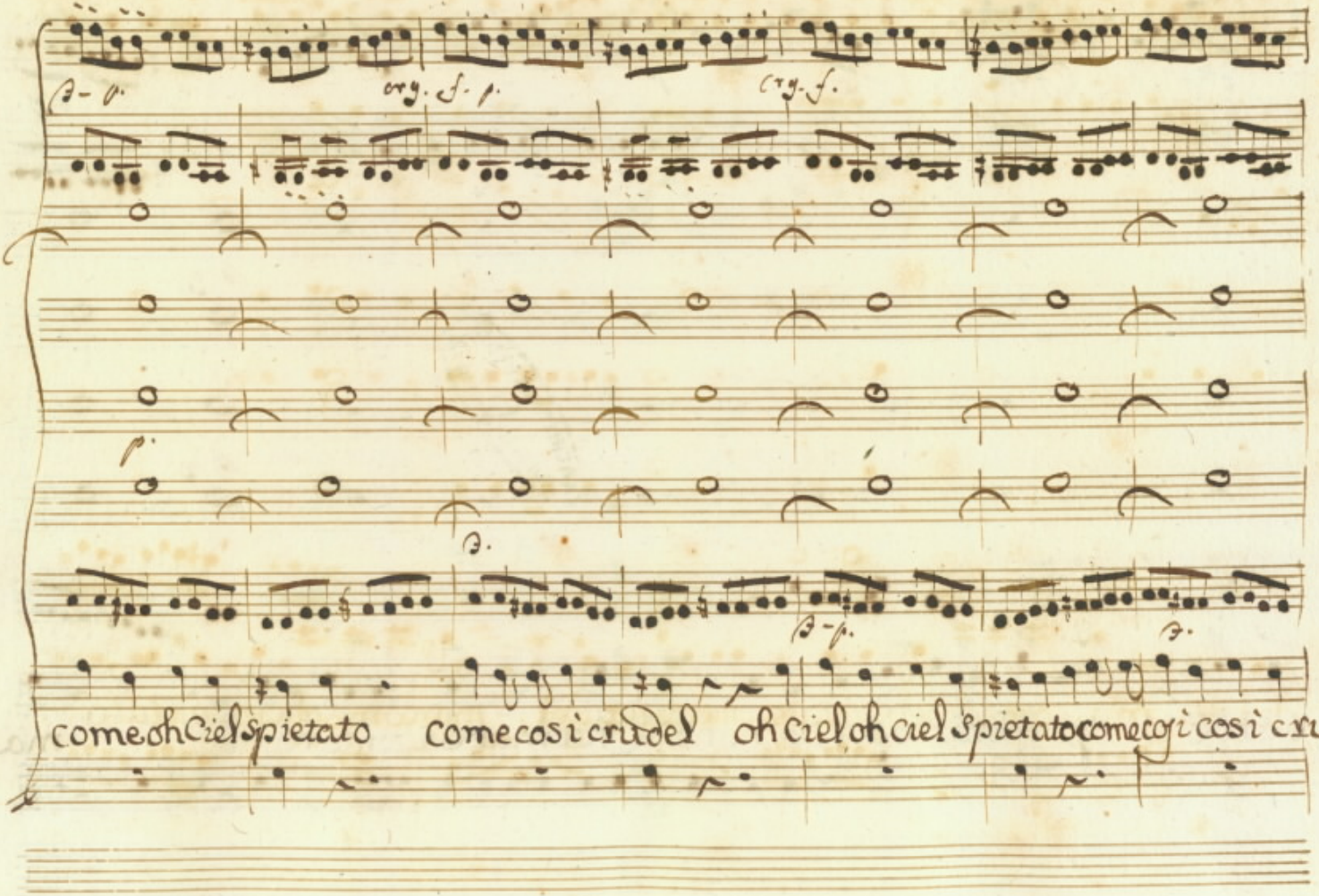

f. cf. f.
parlo

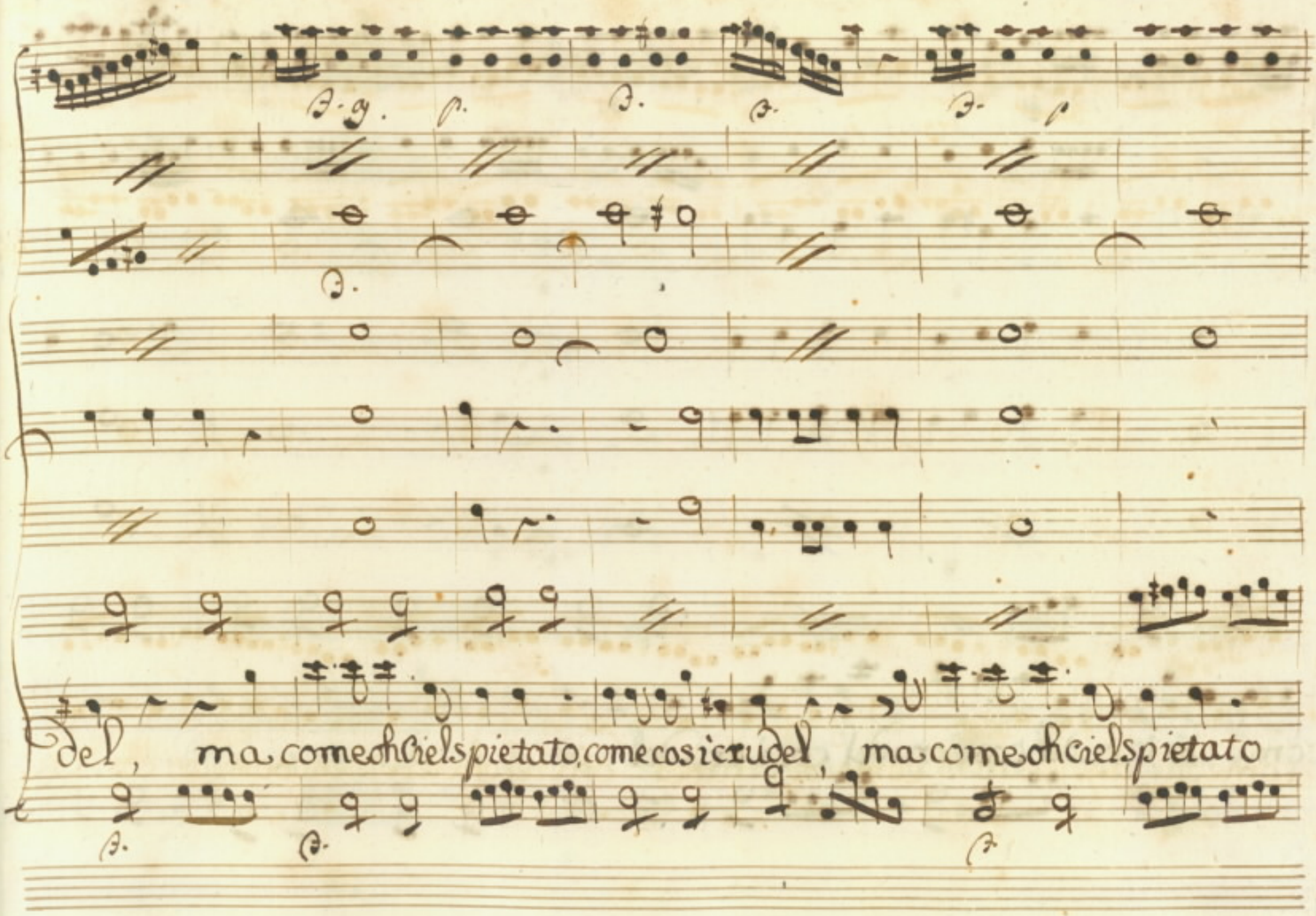

f. p ten.
ingrate stelle troppo siete perme crude, e rubelle.
Segue aria

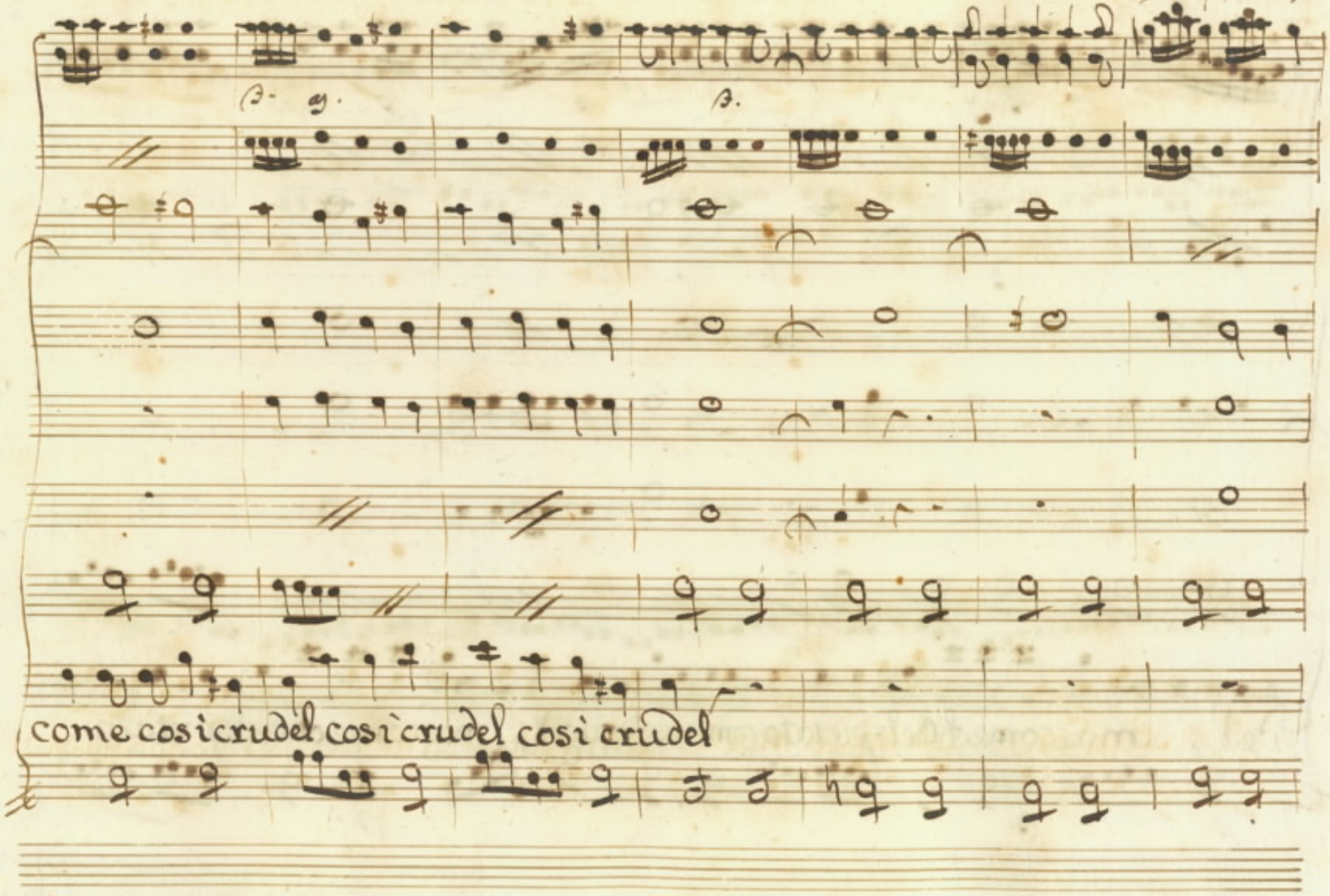

Violini
Oboe
Cornim
Delaydre
Viola
Ariama
Barbare ah nò La morte ah nò La morte per me nò hà spa=
All.o assai

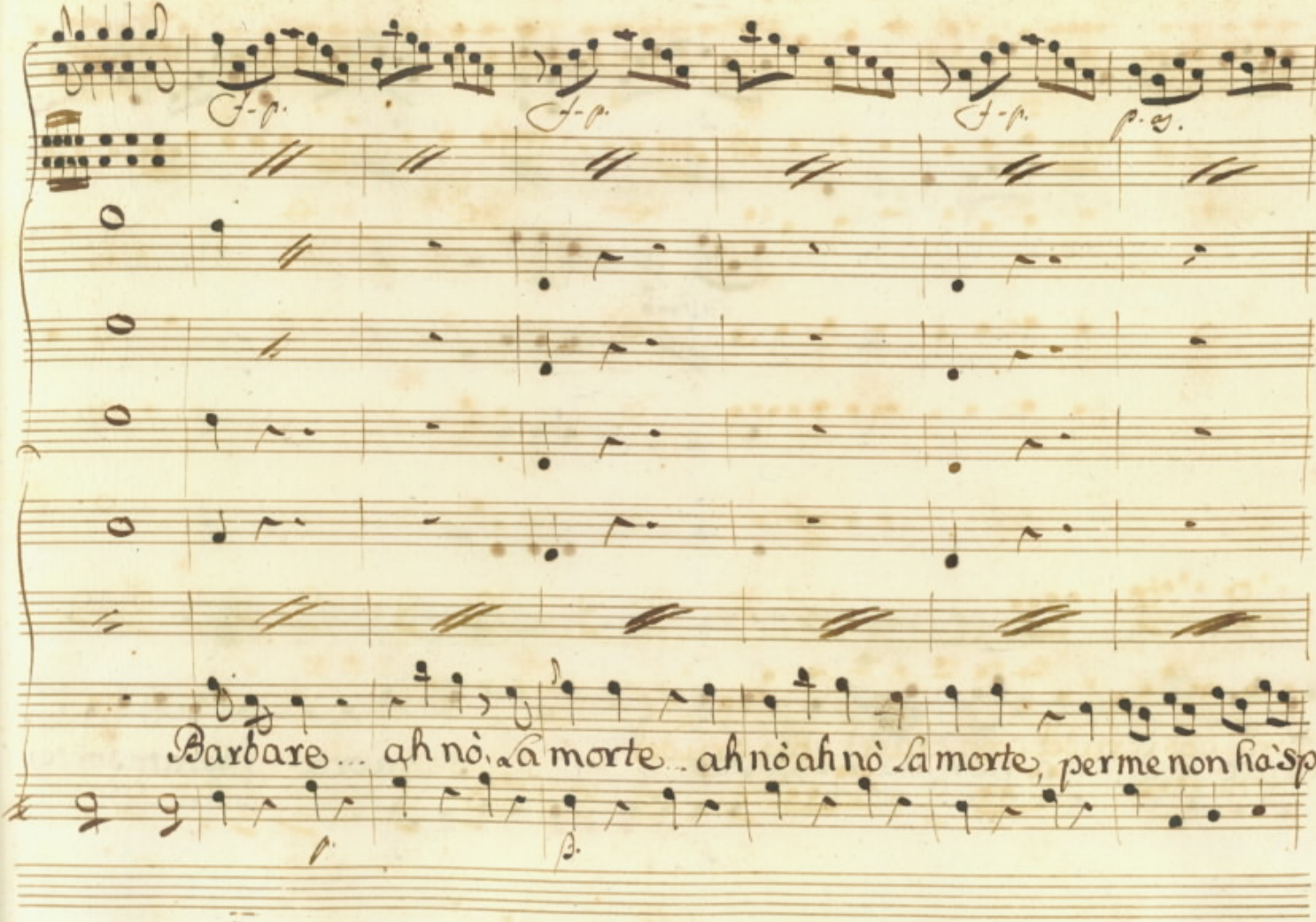

vento nò nò non ha = spavento
Si mora ingrata

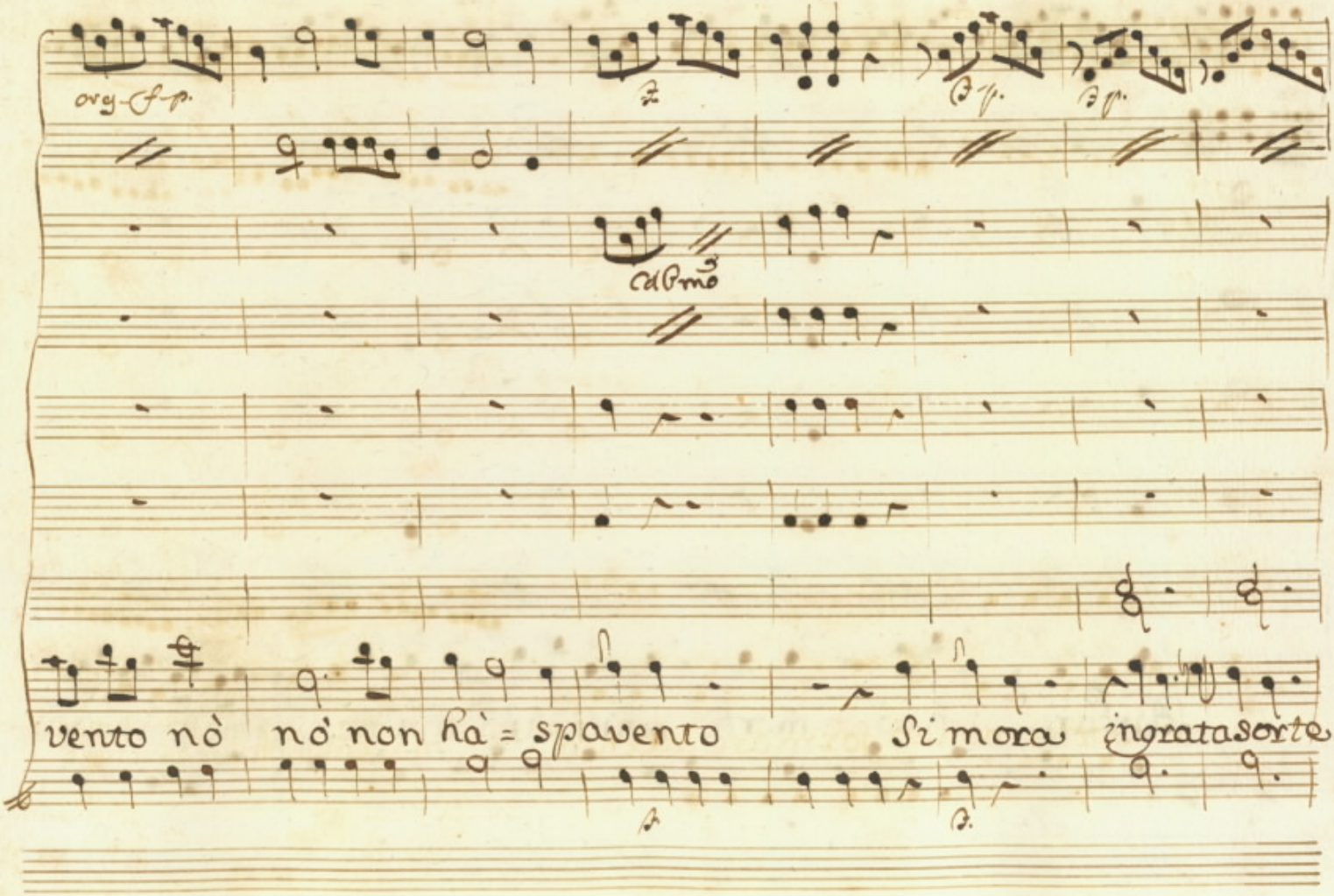

sorte ingrata sorte non sò formare accento nò nò ma

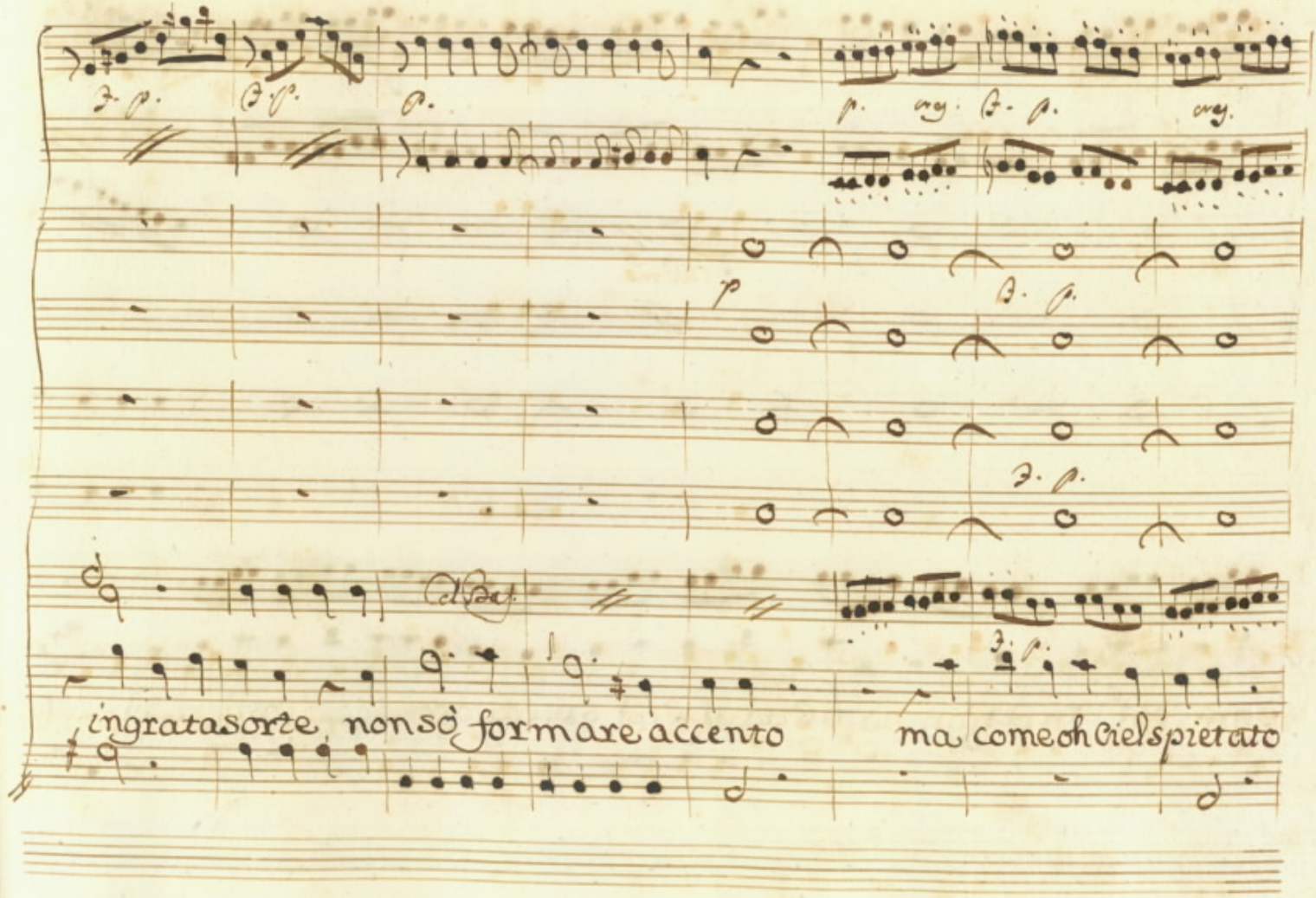

2-V.
org. f. p.
org. f.
p.
2.
2-f.
2.
come oh Ciel spietato come cosi crudel oh Ciel oh ciel spietato come cosi cru=

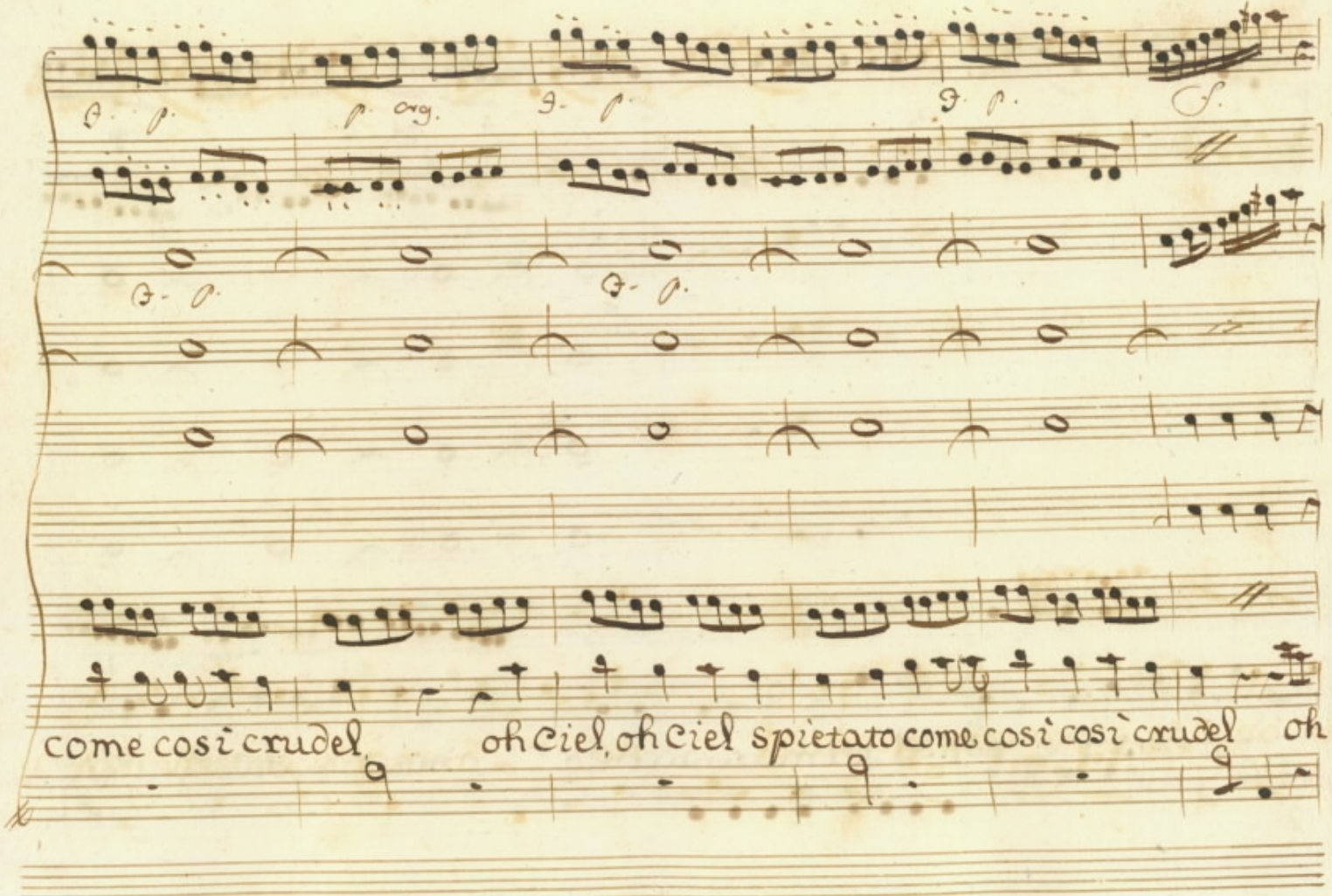

del, ma come oh Ciel spietato, come così crudel, ma come oh Ciel spietato

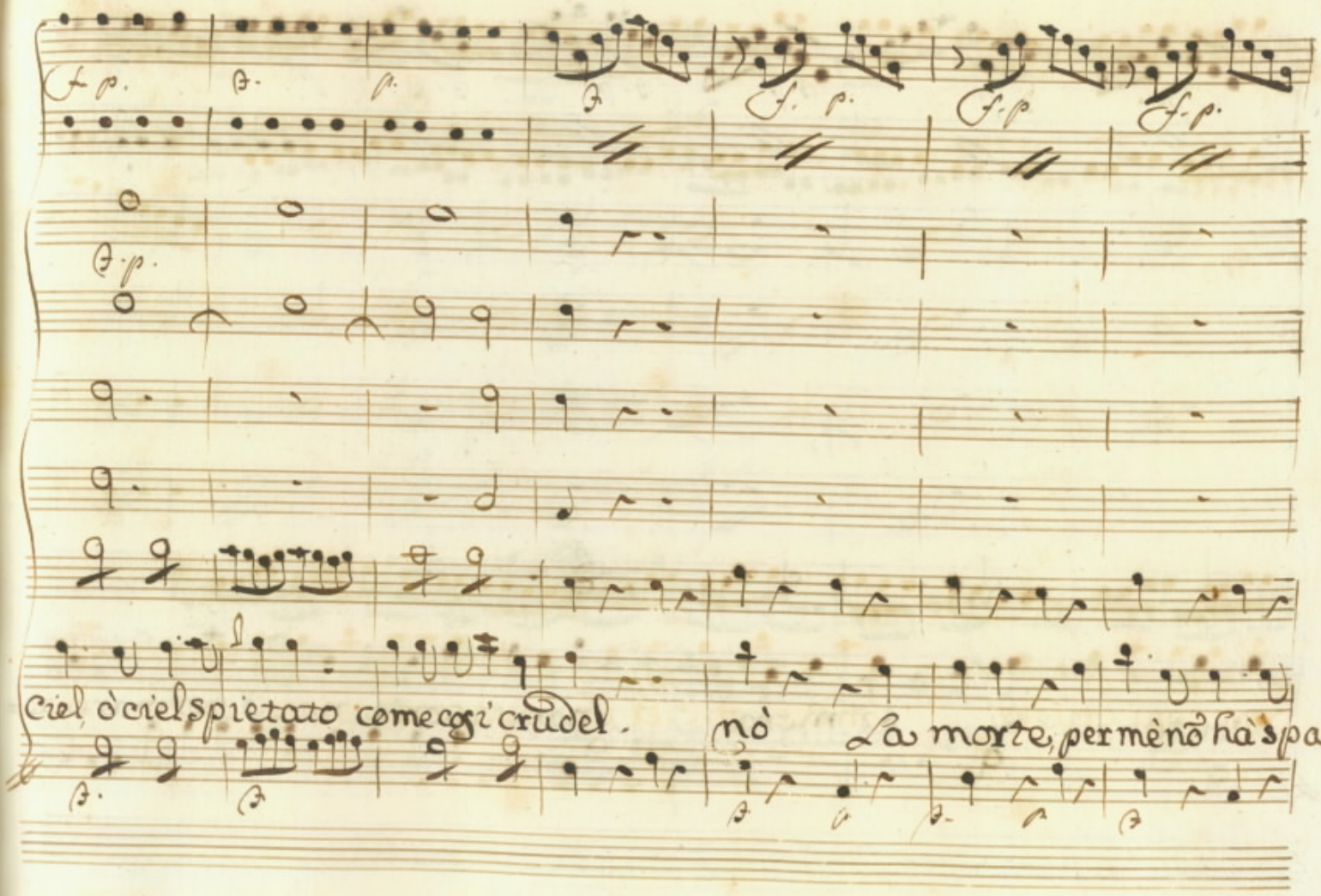

B. ij.
B.
come cosi crudel cosi crudel cosi crudel

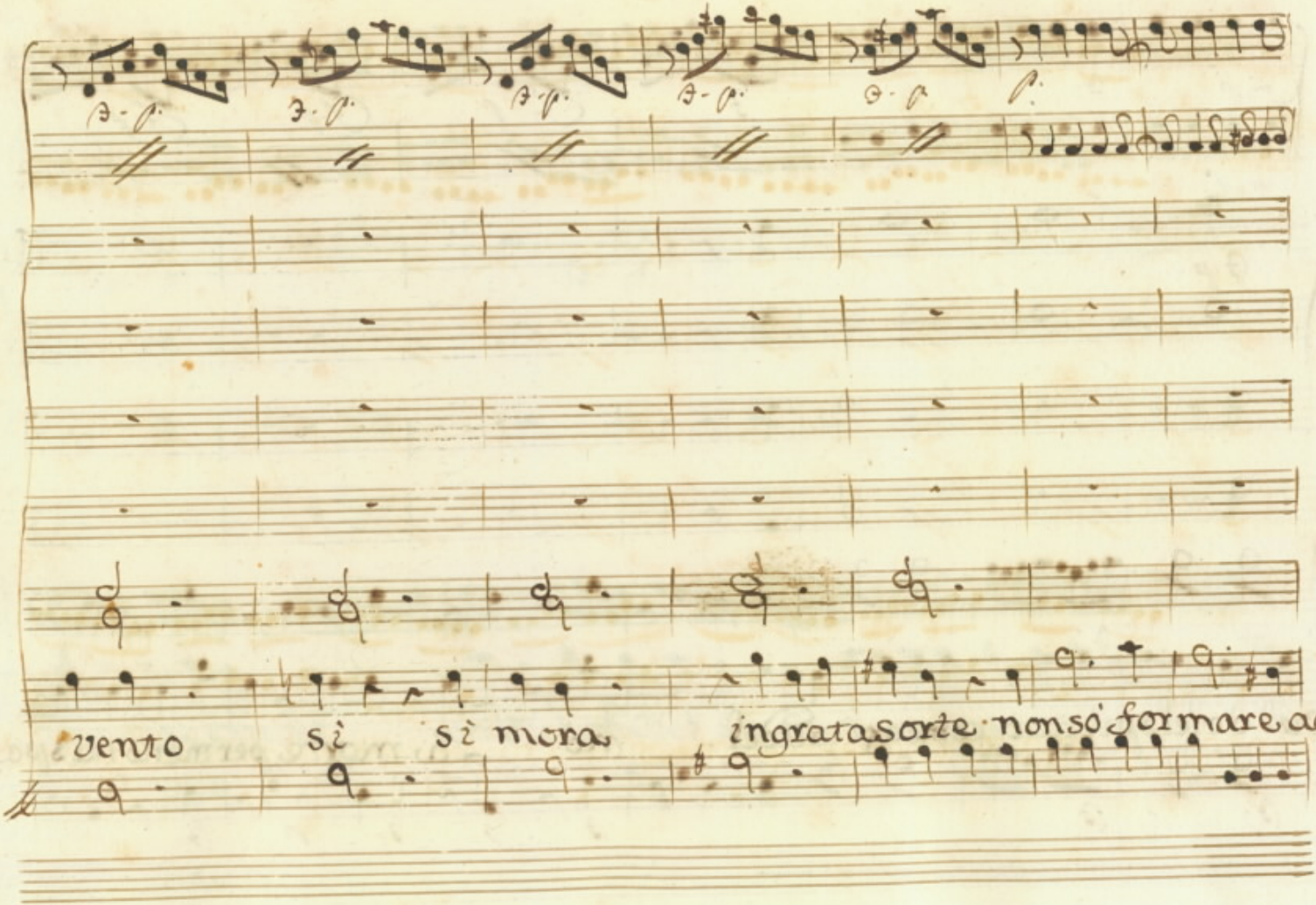

f-p.
f-p.
f-p.
p.
Barbare... ah nò, la morte... ah nò ah nò la morte, per me non ha spa-

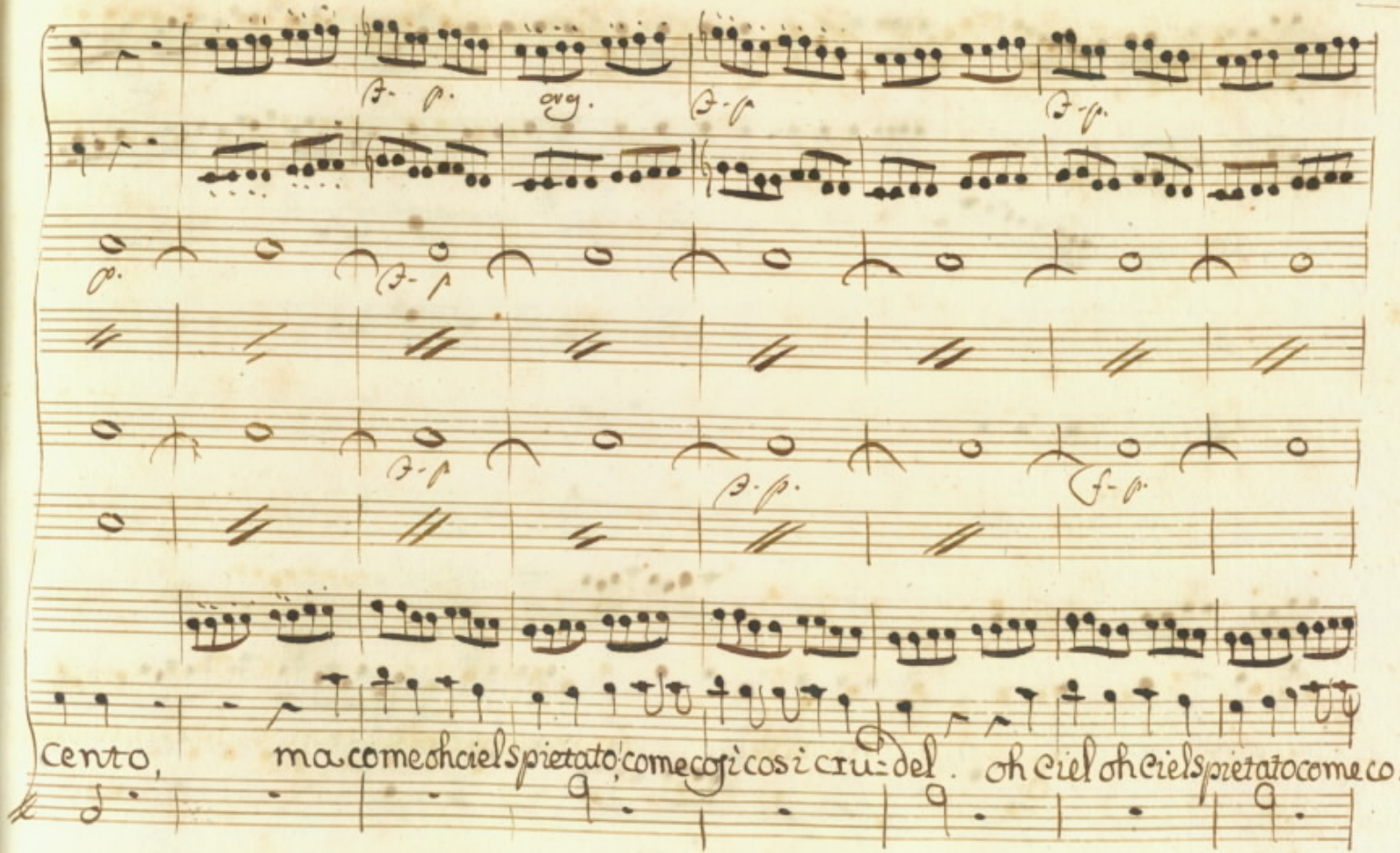

vento nò nò non hà = spavento Si mora ingrata sorte

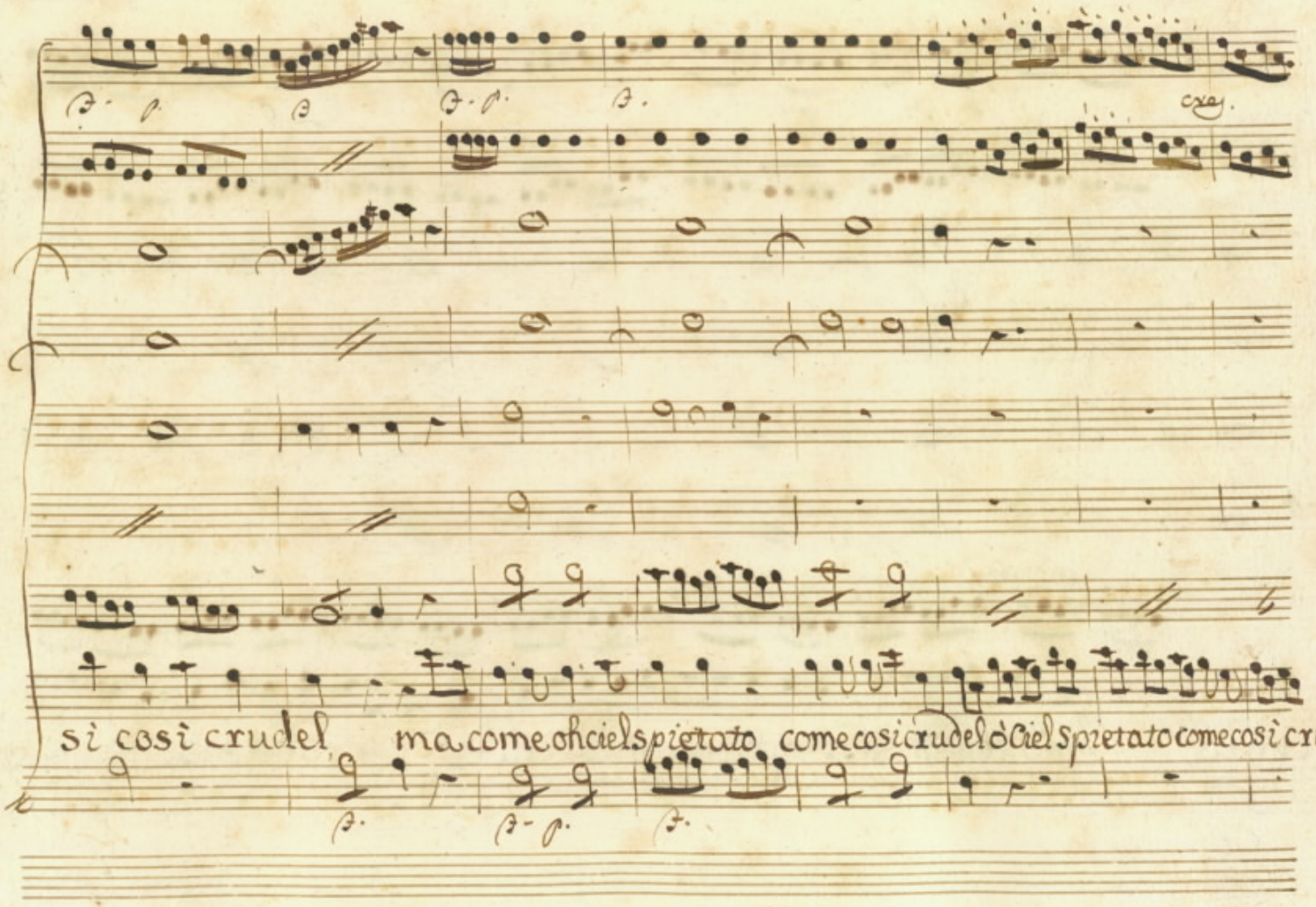

ingratasorte, nonsò formare accento
ma comeoh Cielspietato

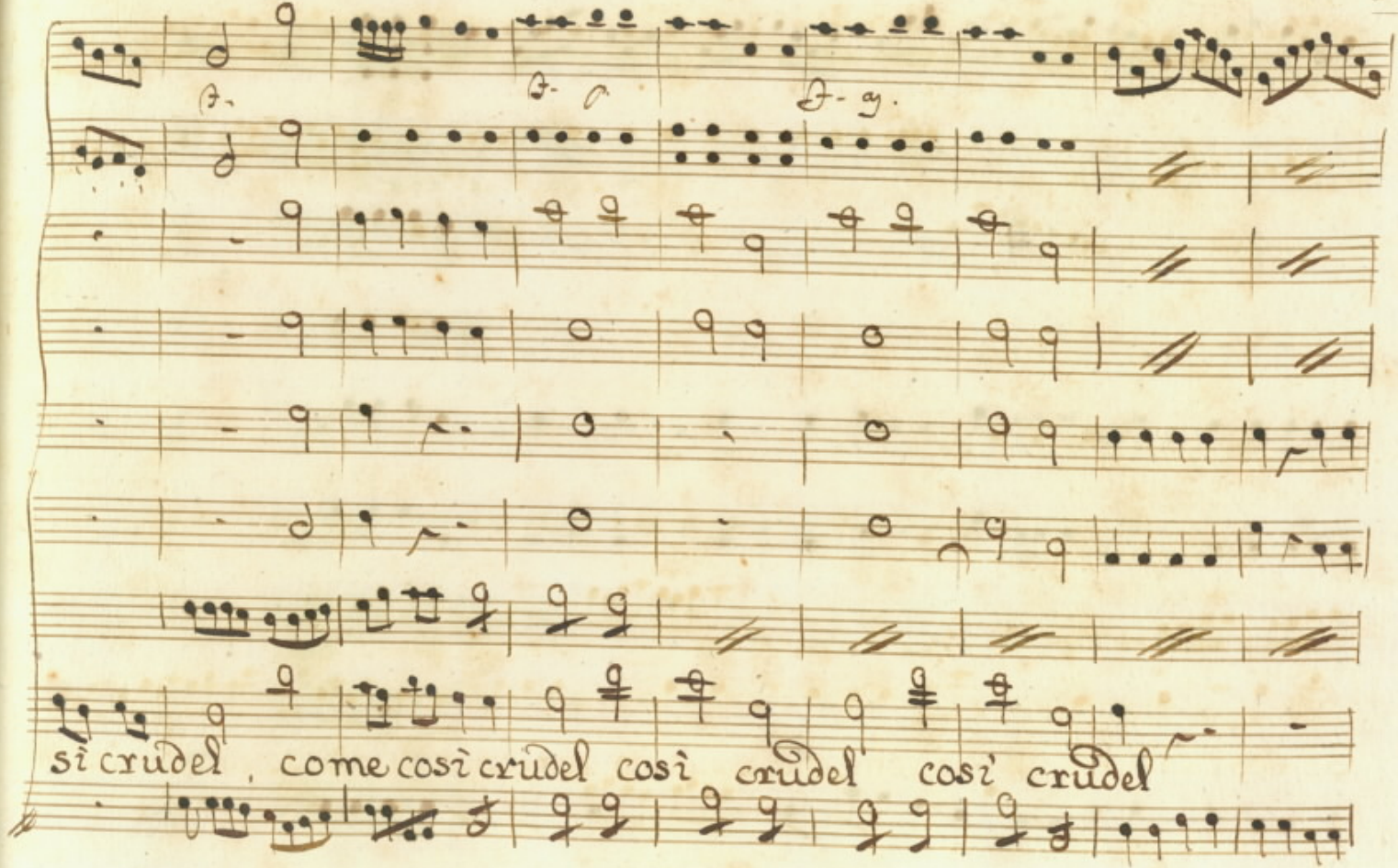

come così crudel oh ciel, oh ciel spietato come così così crudel oh

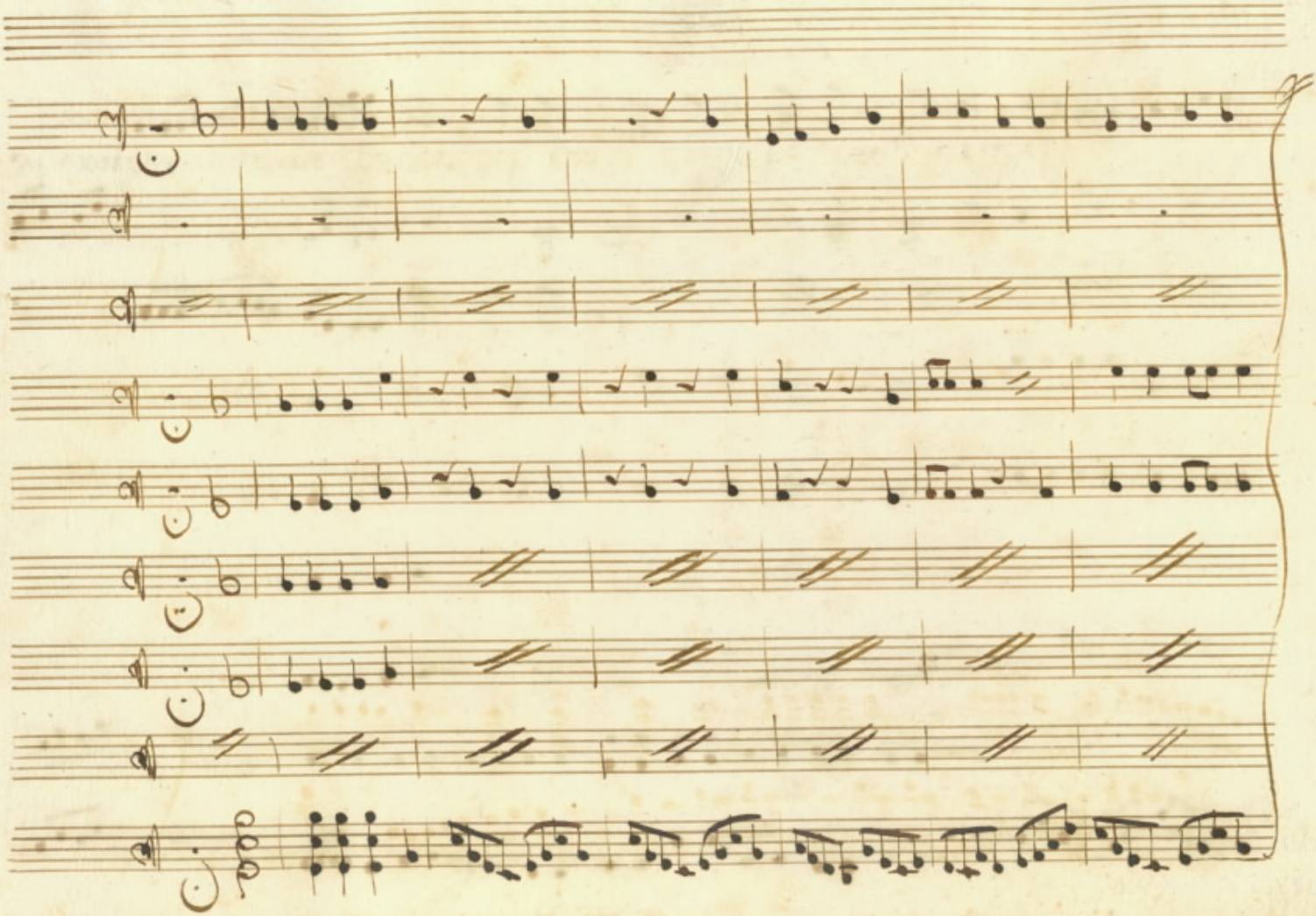

Ciel ò ciel spietato come cosi crudel.
nò
La morte, per mènò hà spa

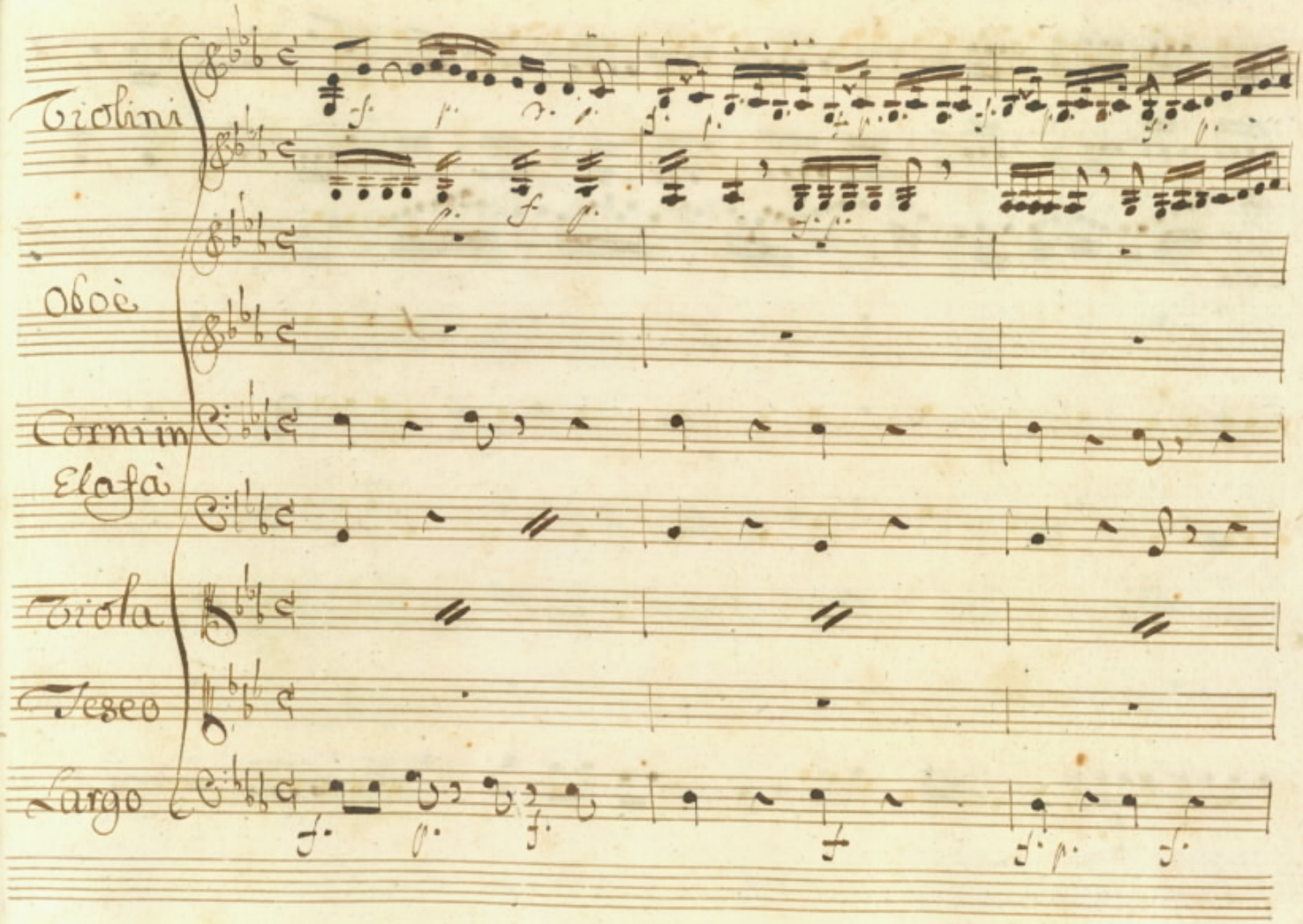

vento sì sì mora ingrata sorte non só formare ac=

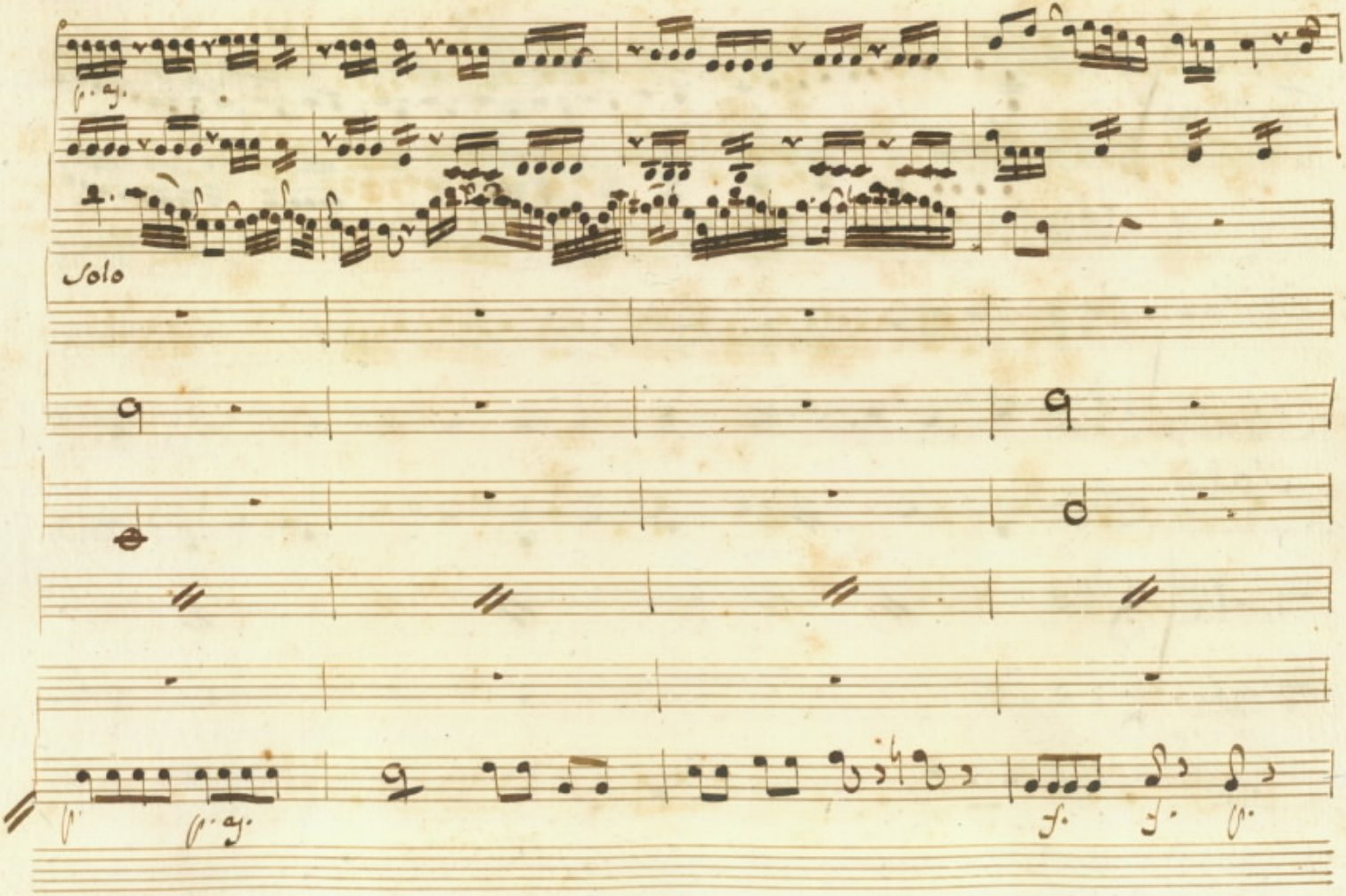

f. p.
cresc.
f. f.
f. p.
p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. f. p.
cento, ma come oh ciel spietato come così crudel. oh ciel oh ciel spietato come co=

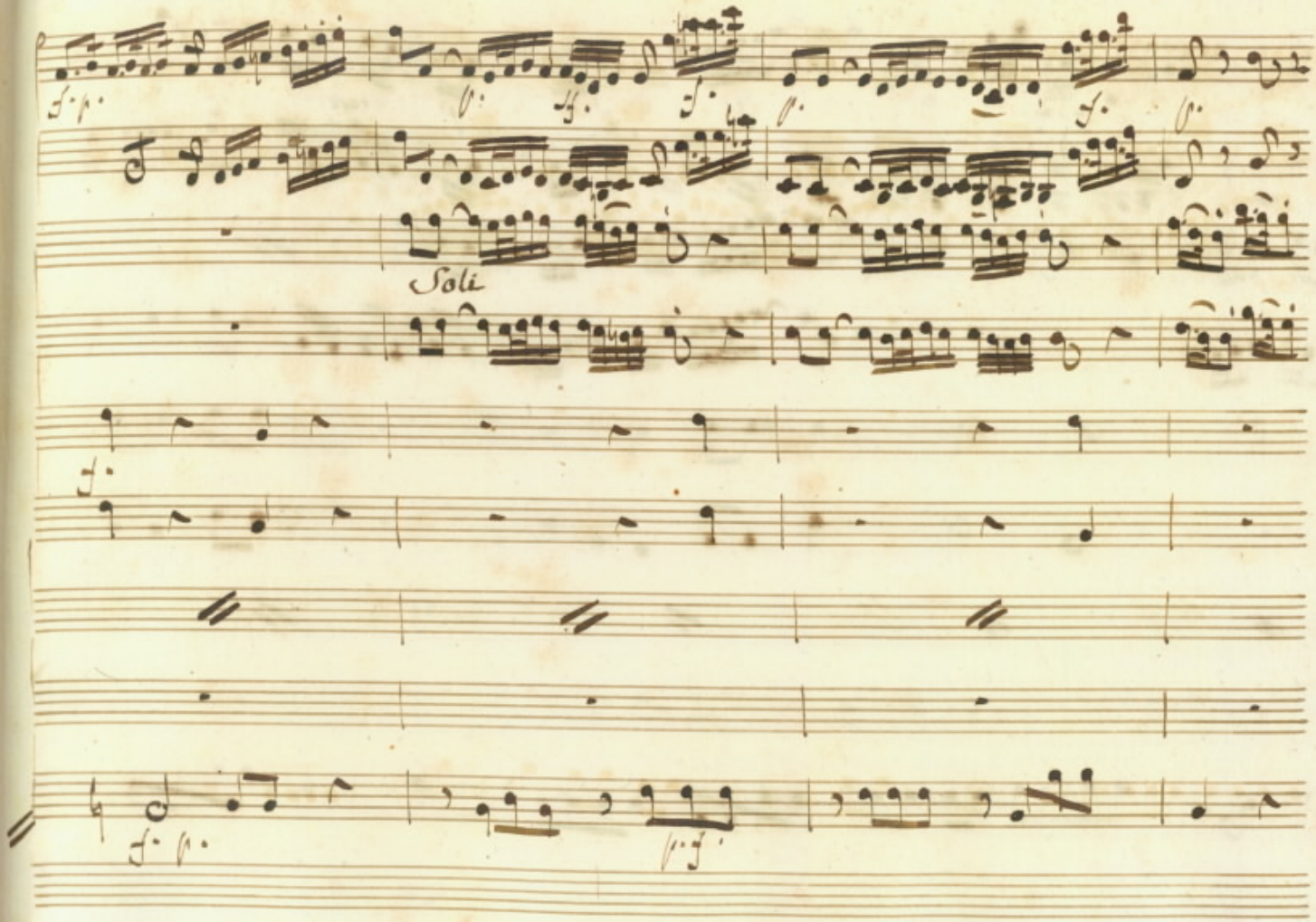

cxay.
sì così crudel ma come oh ciel spietato come così crudel ò Ciel spietato come così cru

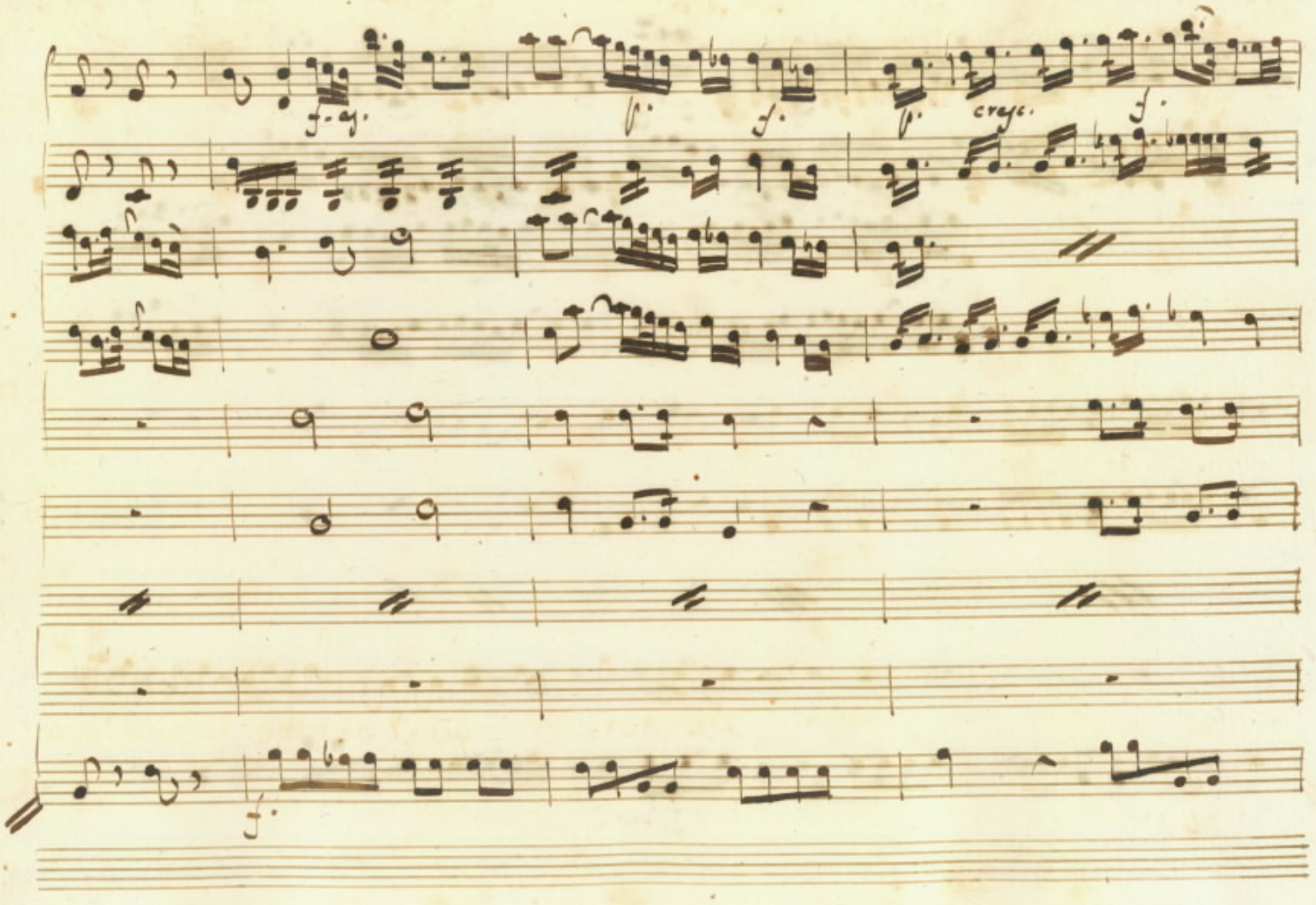

si crudel, come così crudel così crudel così crudel

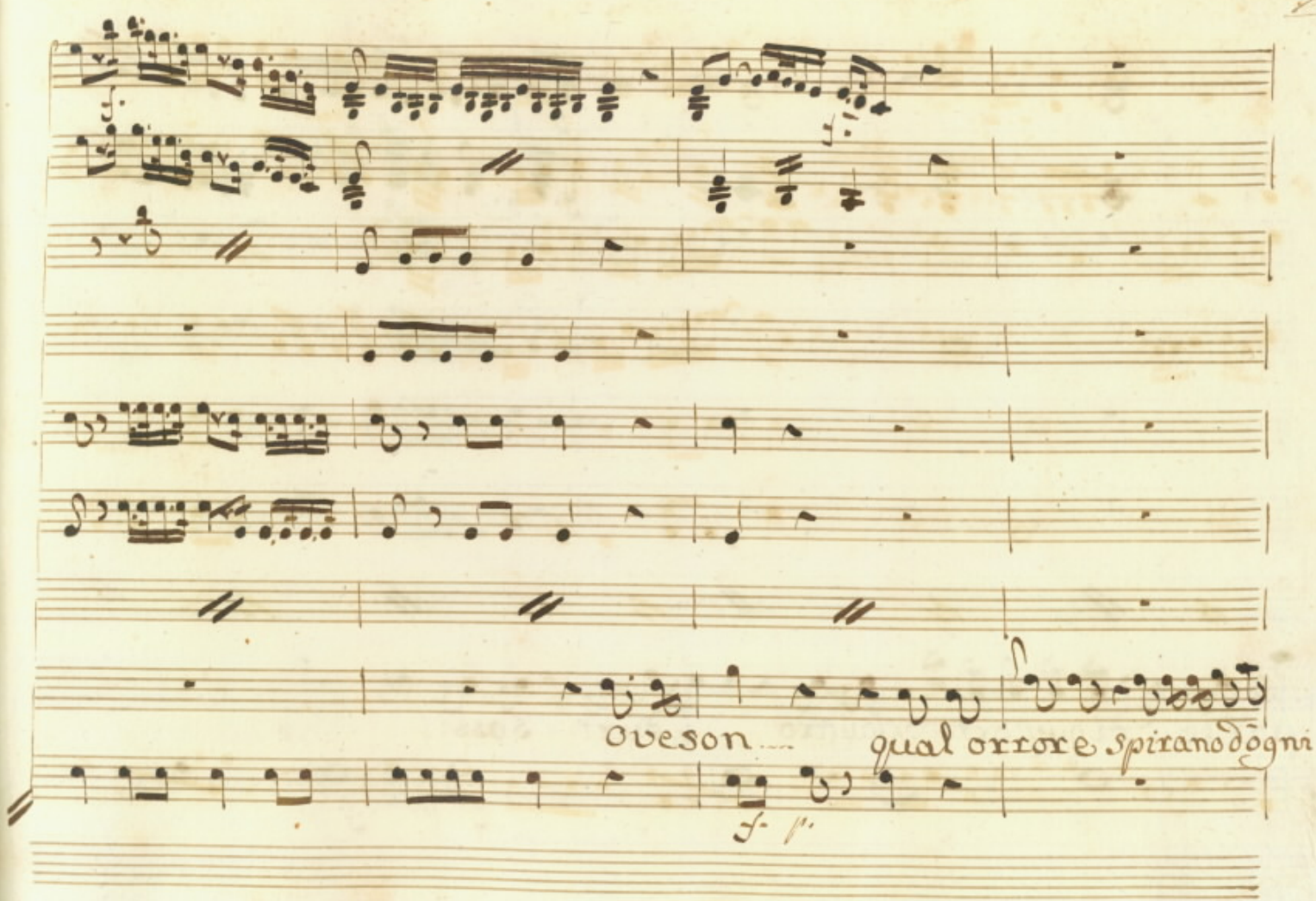


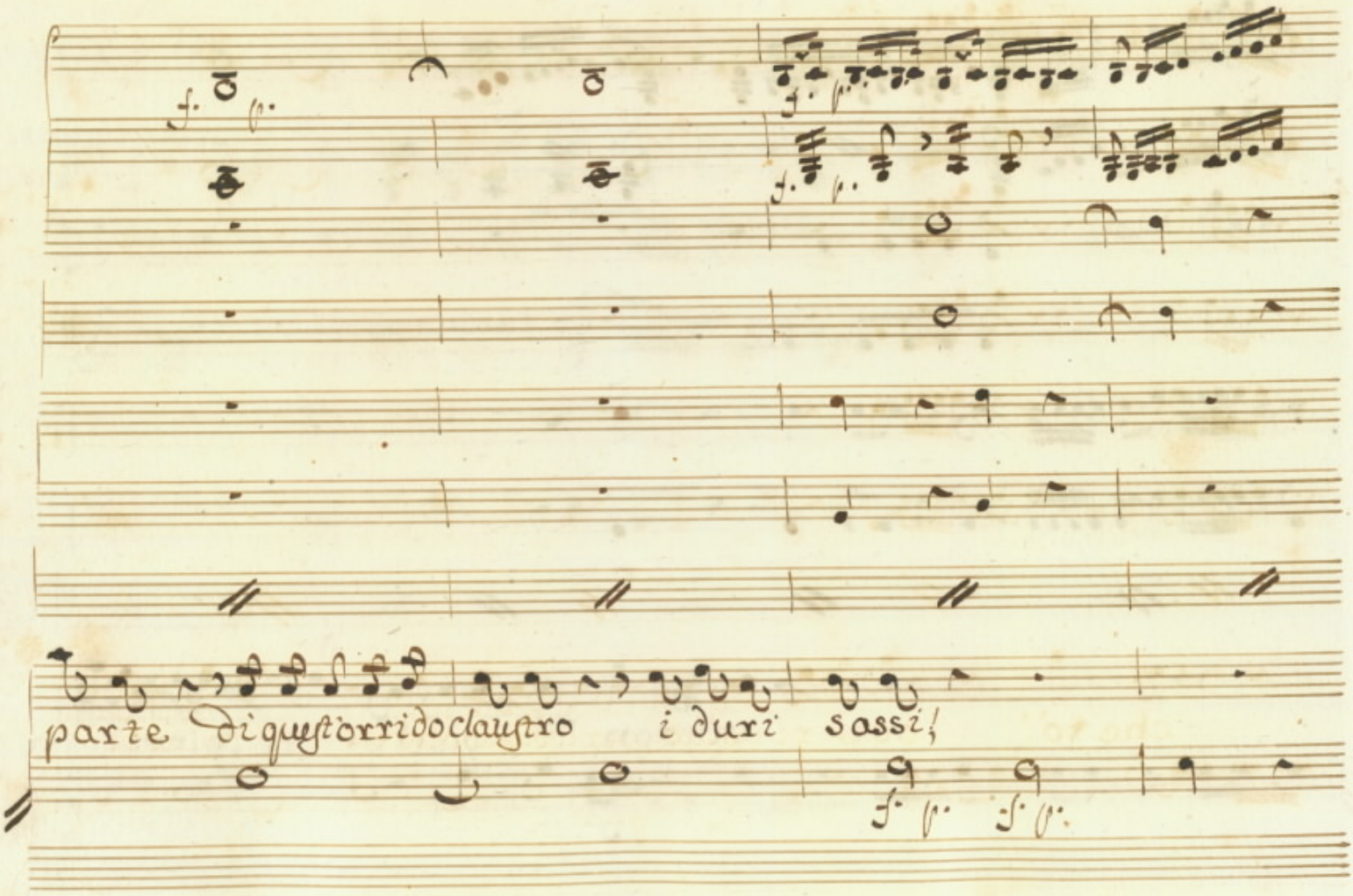

Violini
Oboè
Corni in
Elafà
Viola
Teseo
Largo

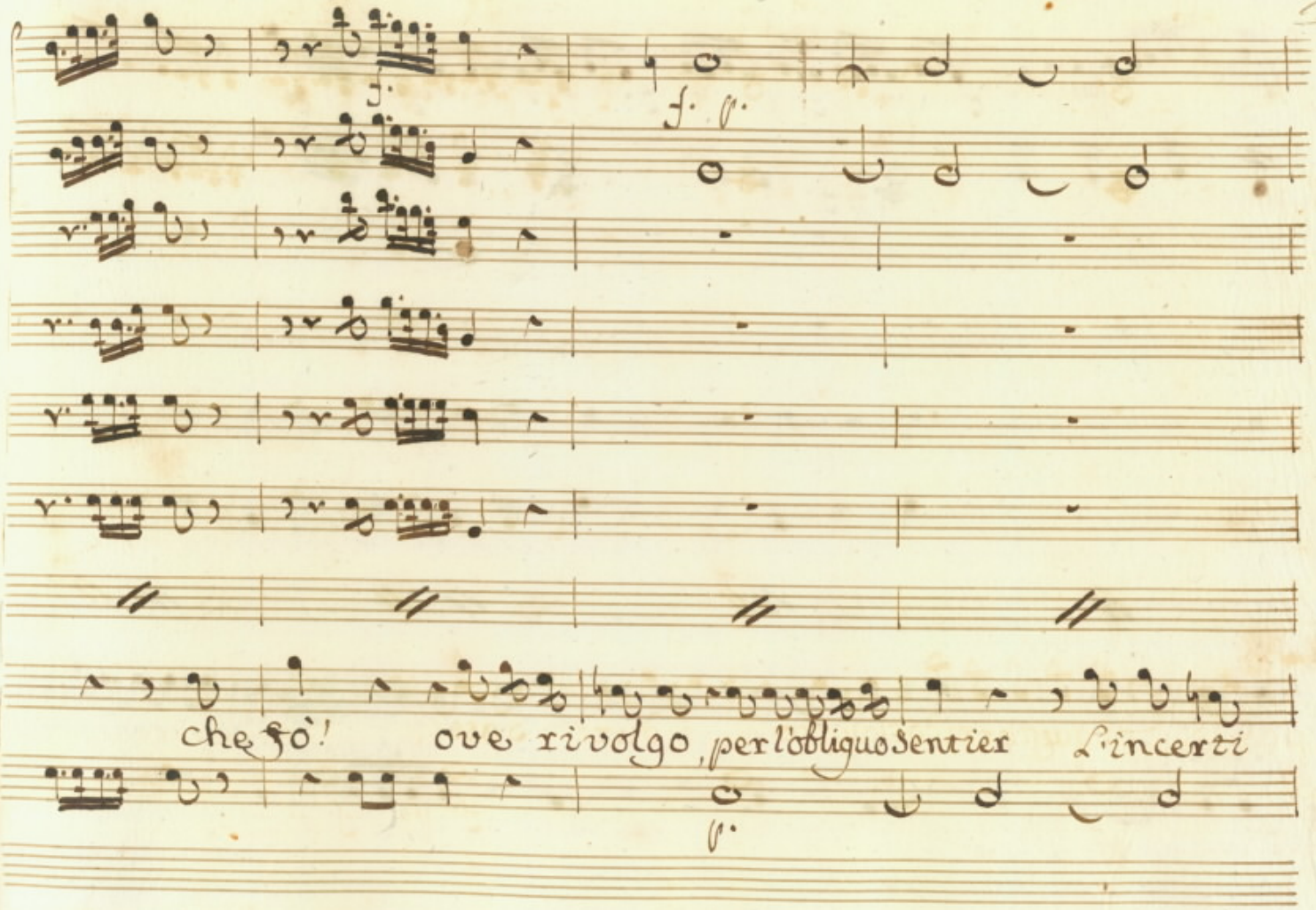

Solo

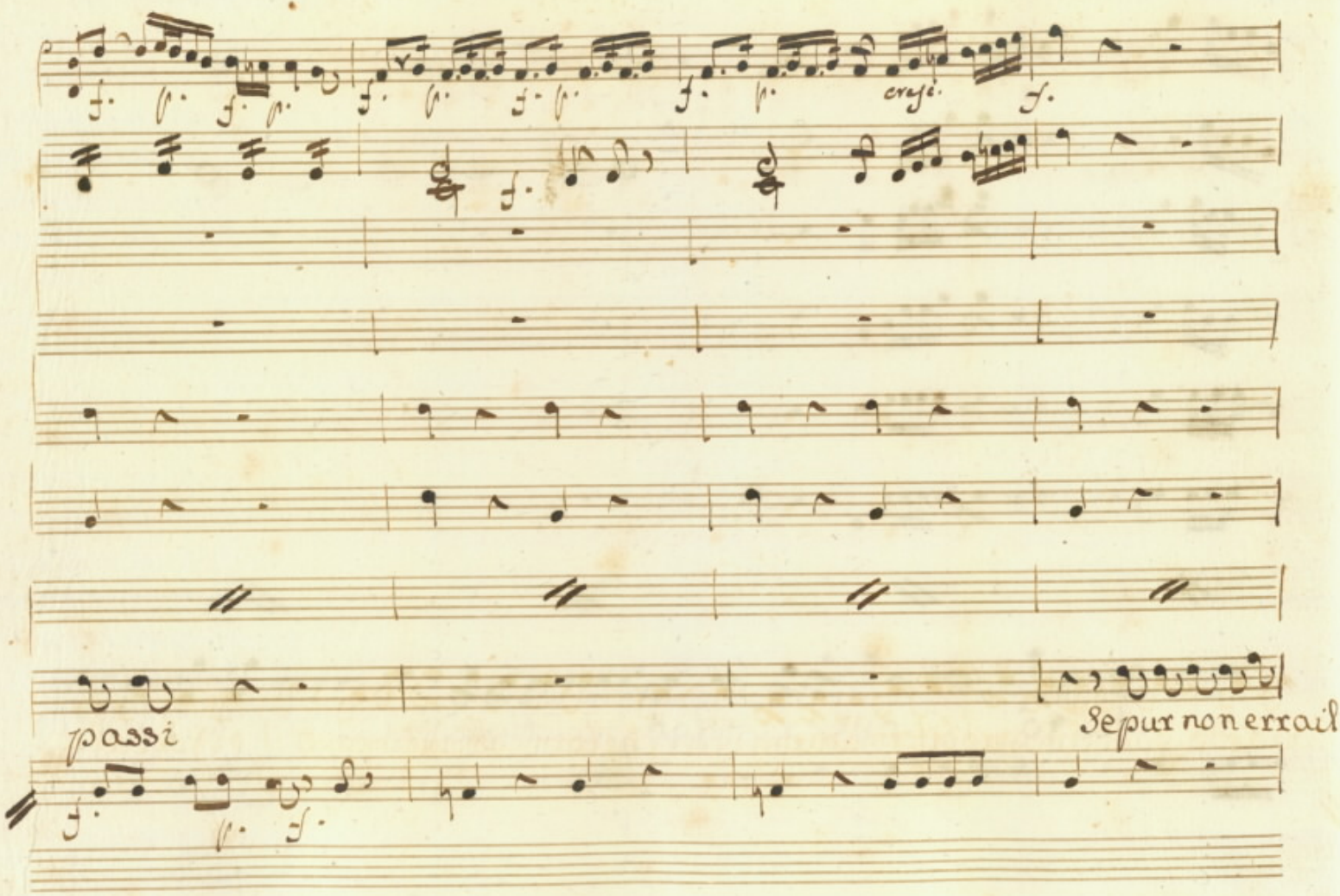

Soli

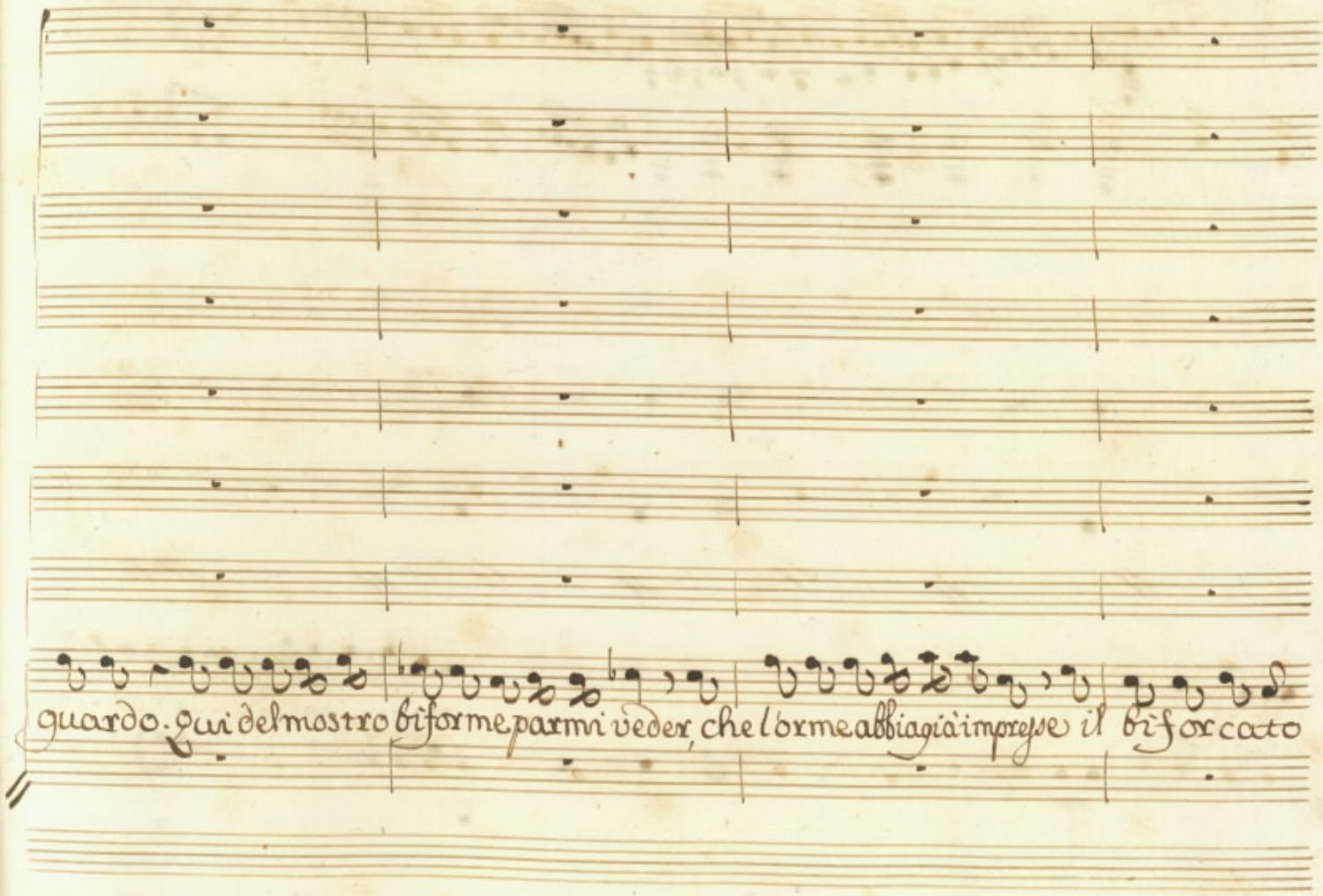

f-p.
f.
f.
f.
cresc.
f.
f.

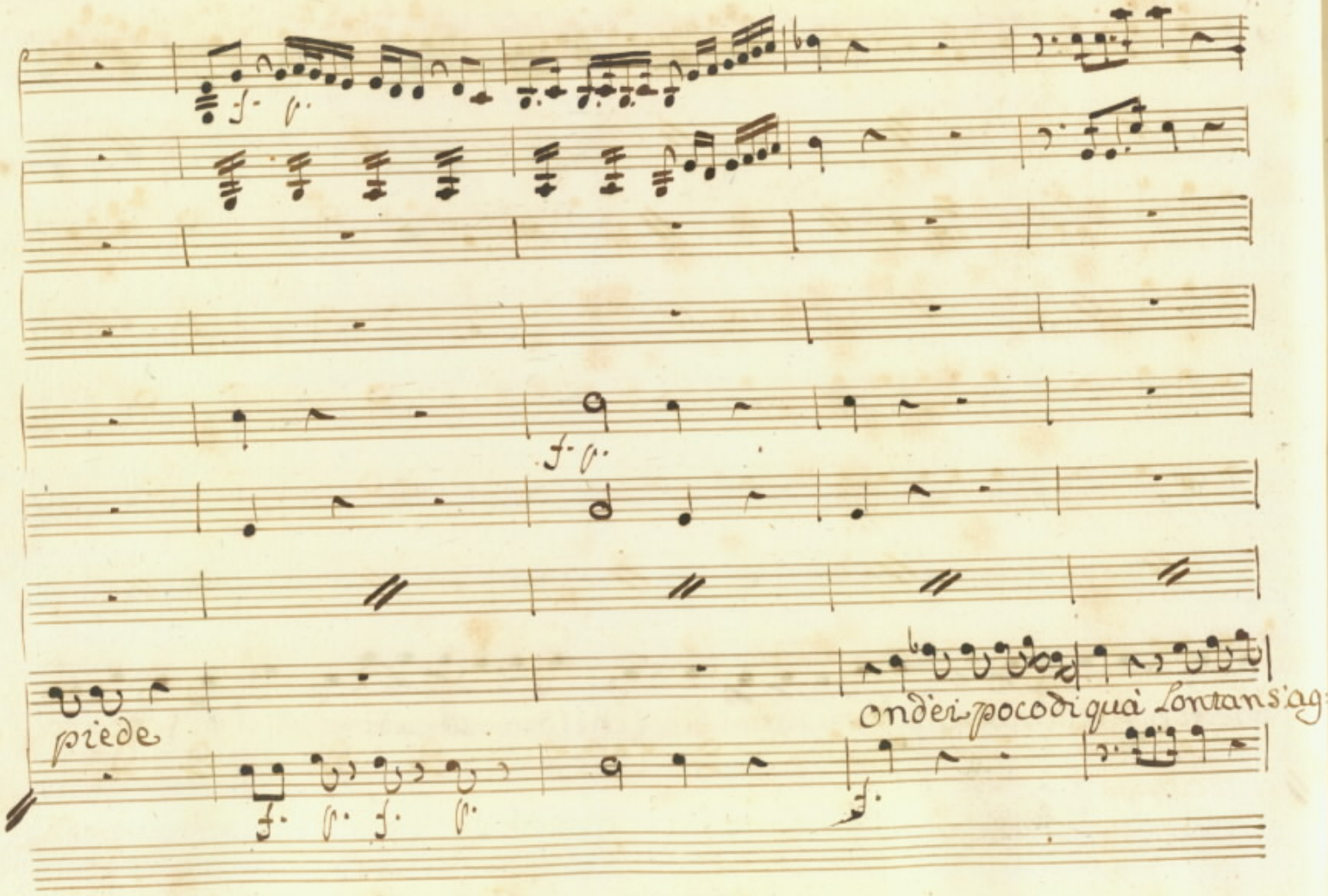

oveson...
qual orrore spirano dogni

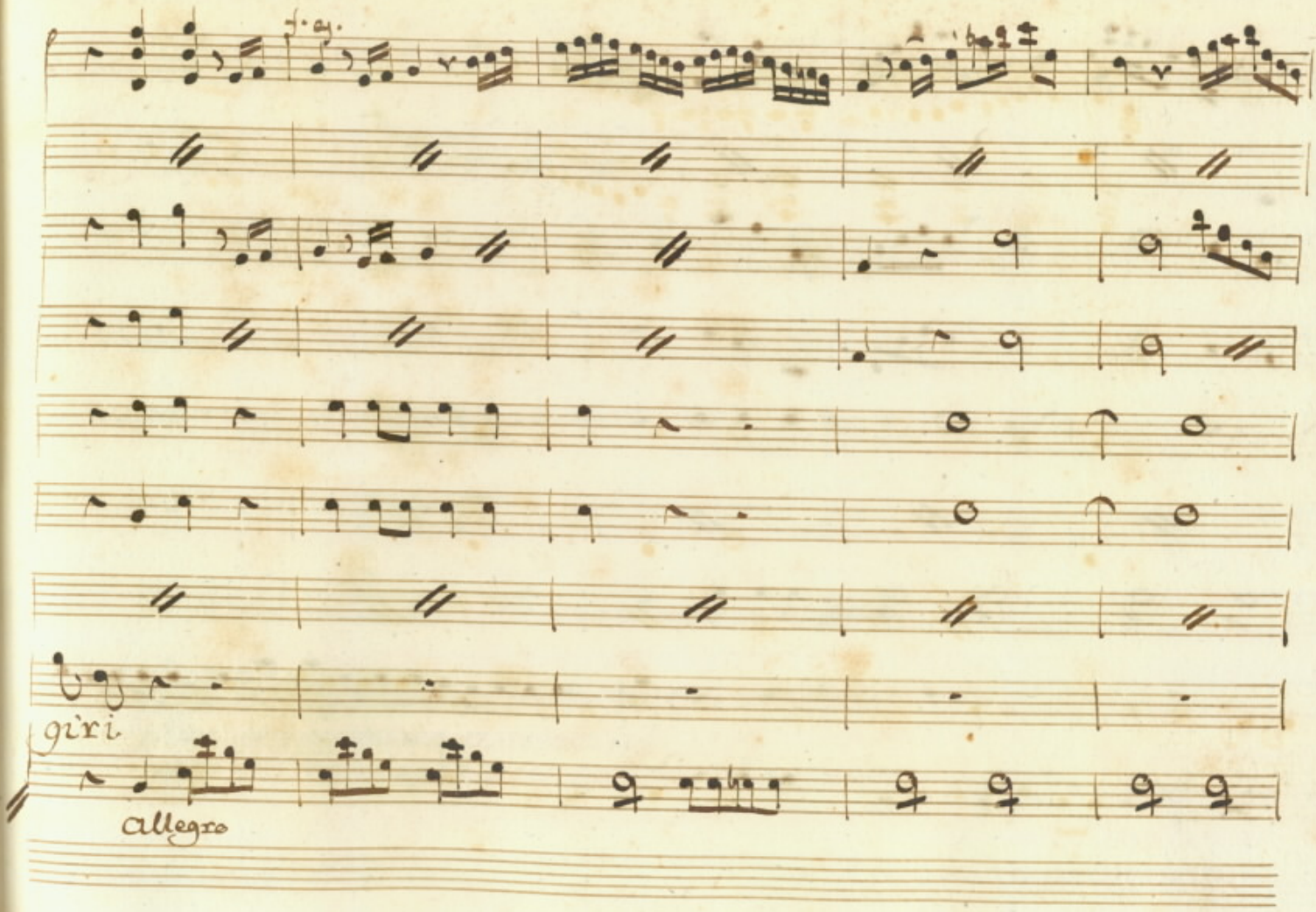

f. p.
f. p.
f. p.
parte di questo orrido claustro i duri sassi!
f. p. f. p.

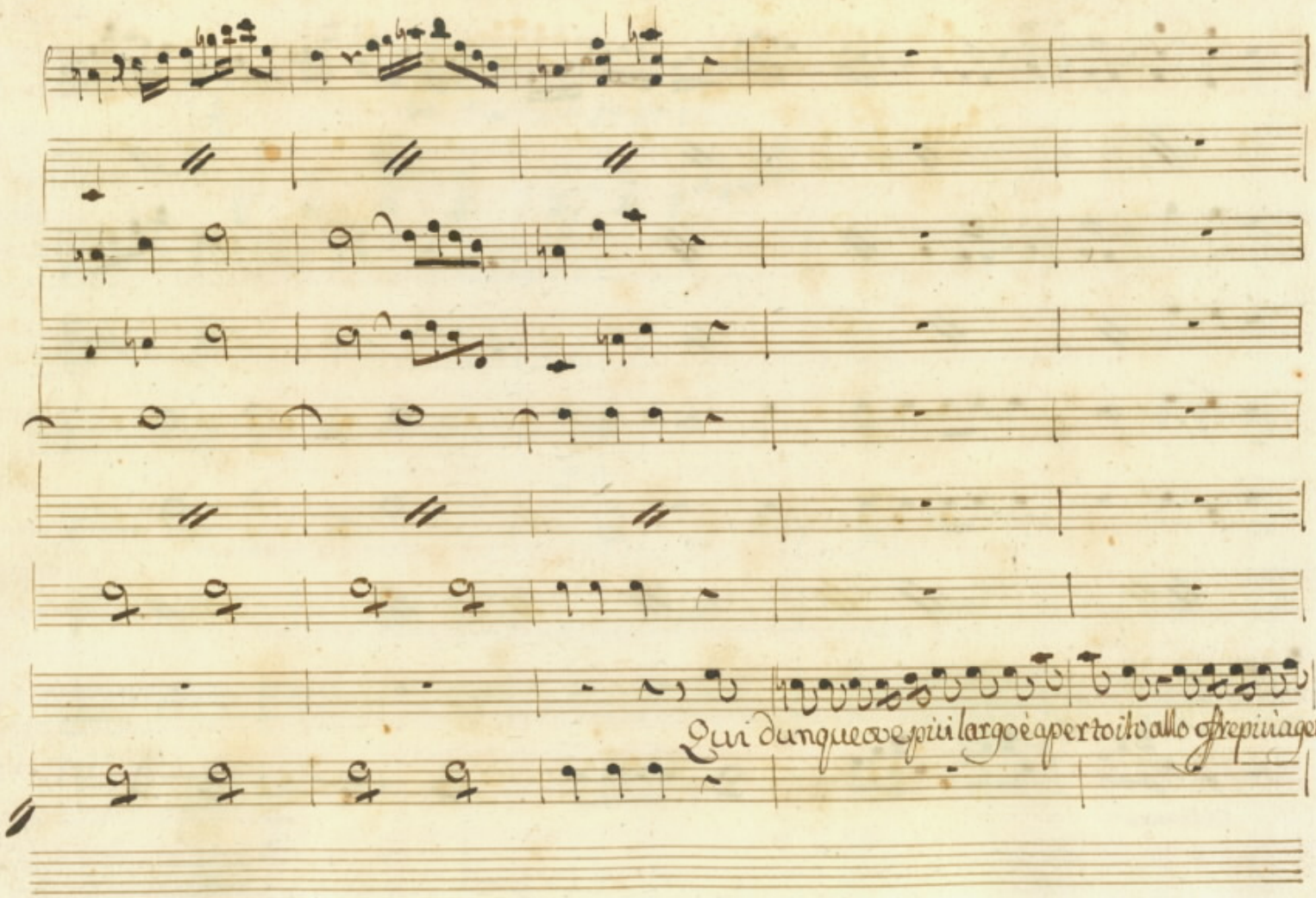

f.
f. f.
che fò! ove rivolgo, per l'obliquo sentier L'incerti
f.


cresc.
passi
Se pur non erra il

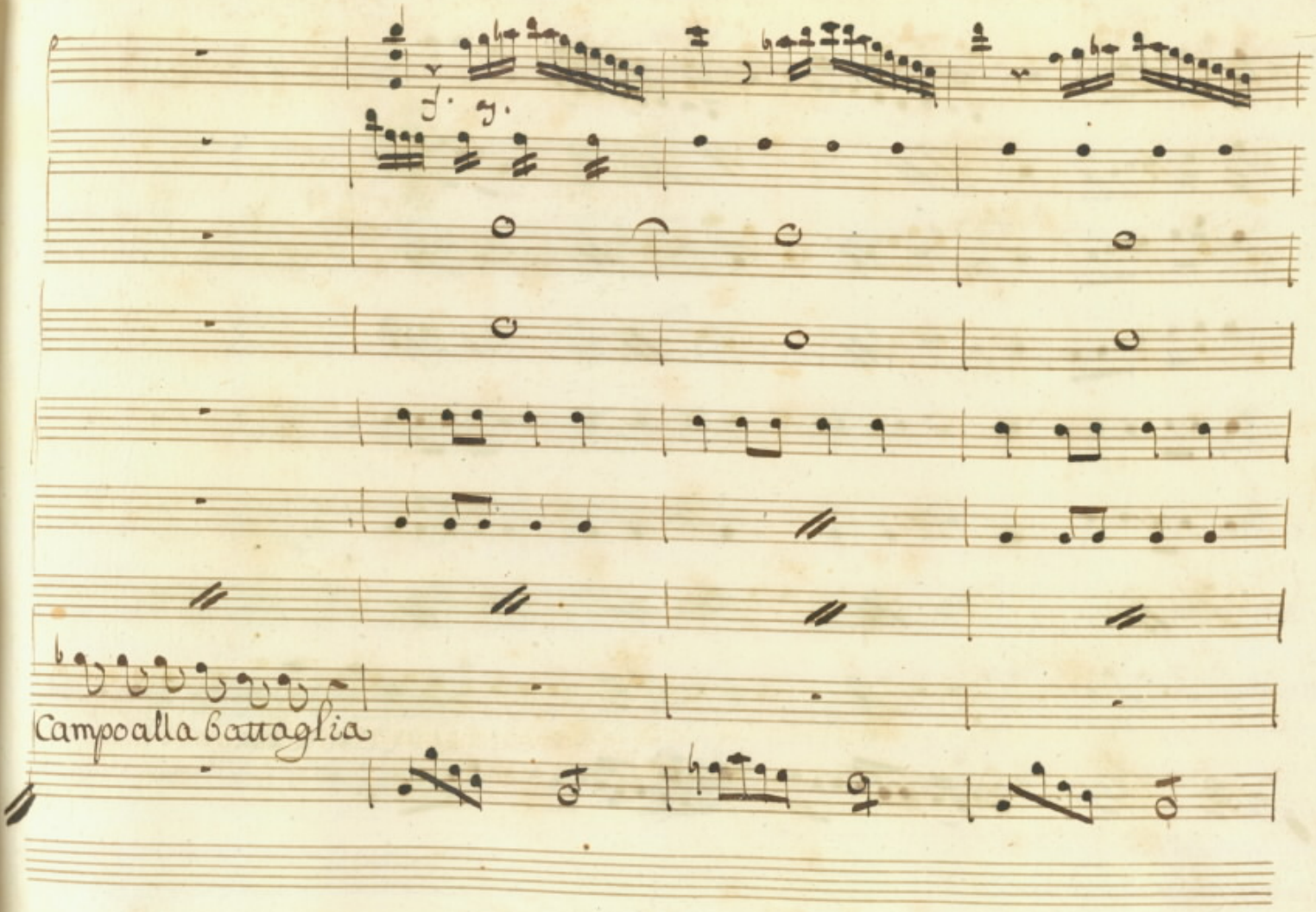

guardo. qui del mostro biforme parmi veder, che l'orme abbiagià imprese il biforcato

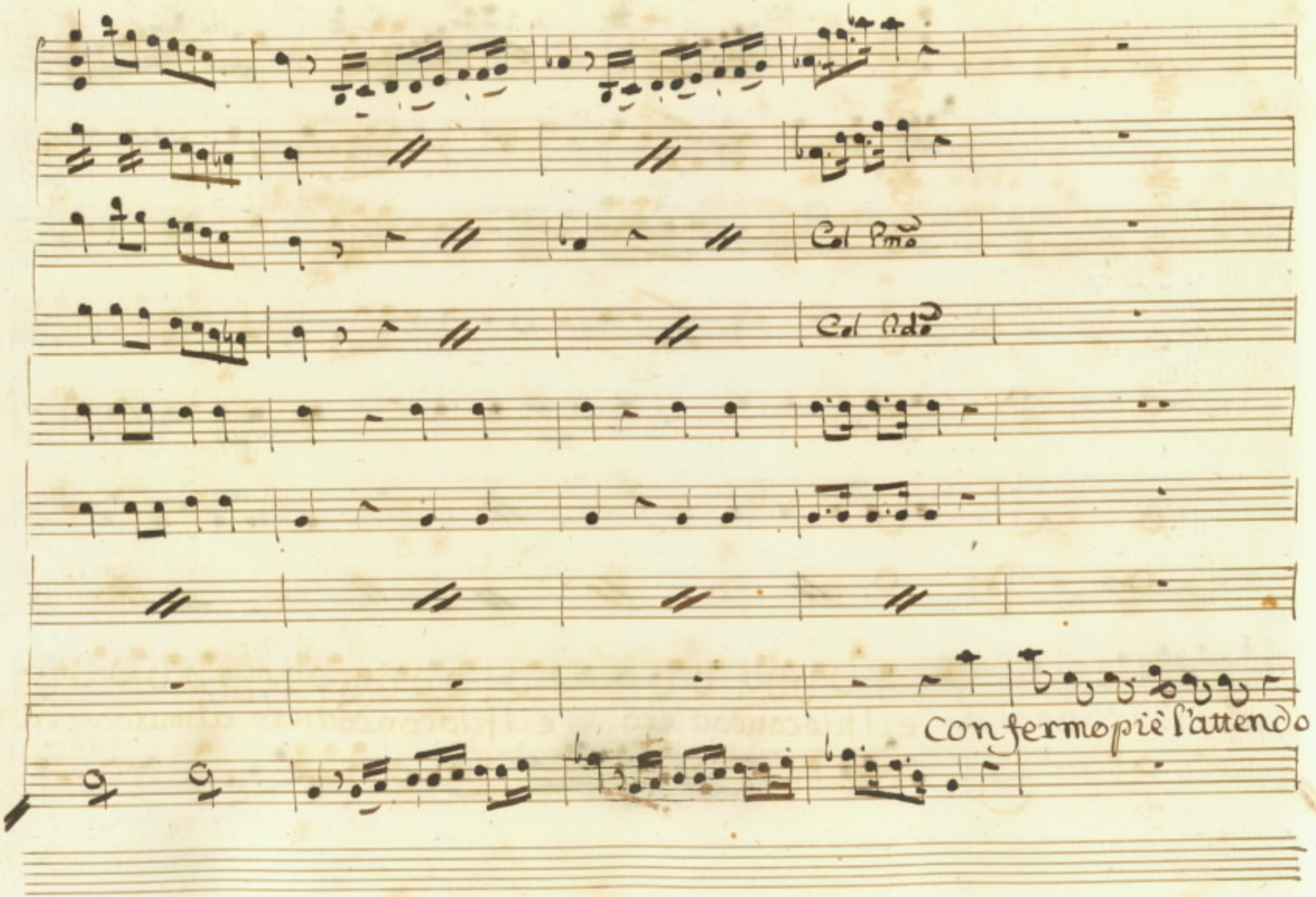

piede
Ond'ei poco di quà Lontan s'ag:

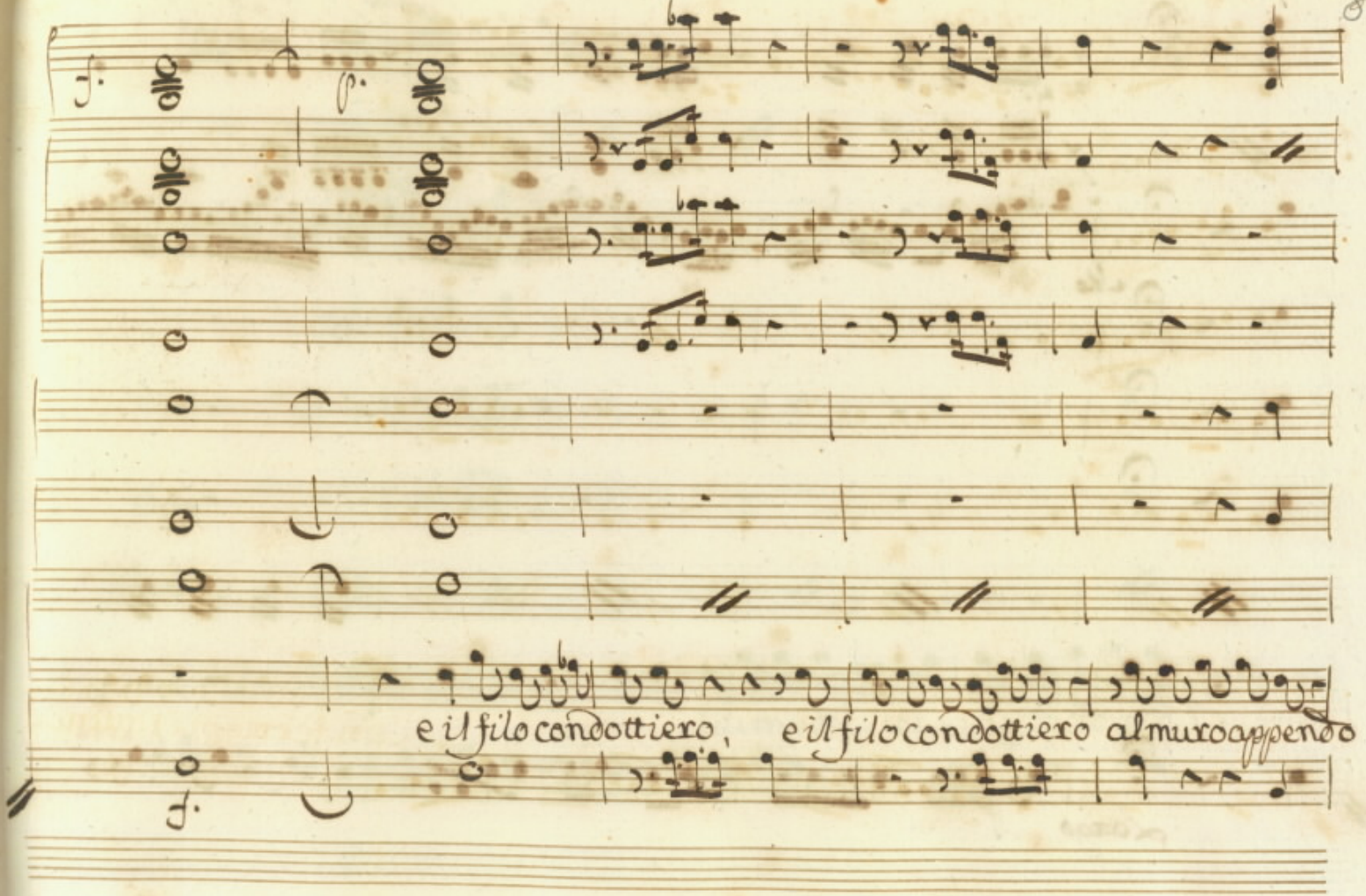

giri
Allegro

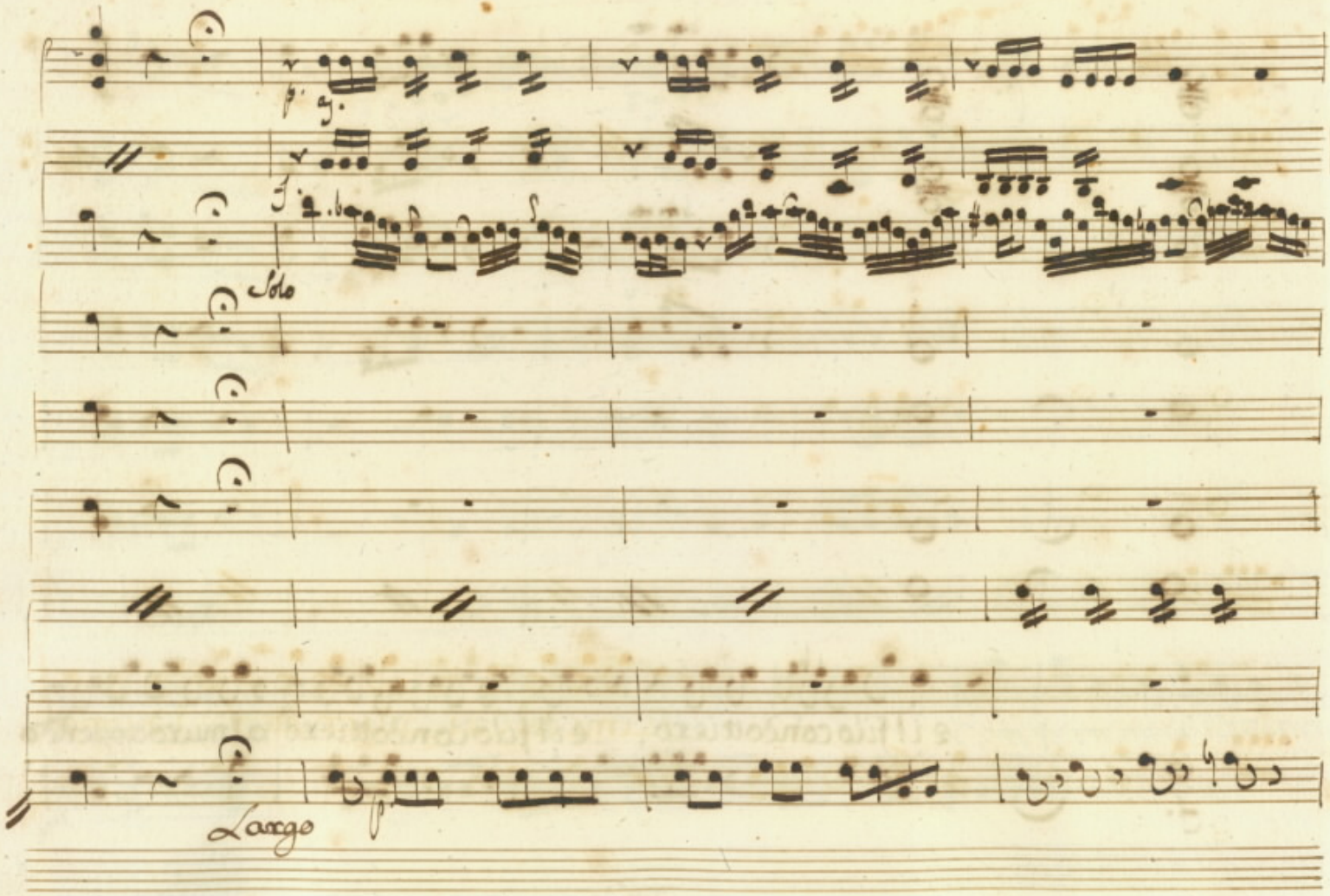


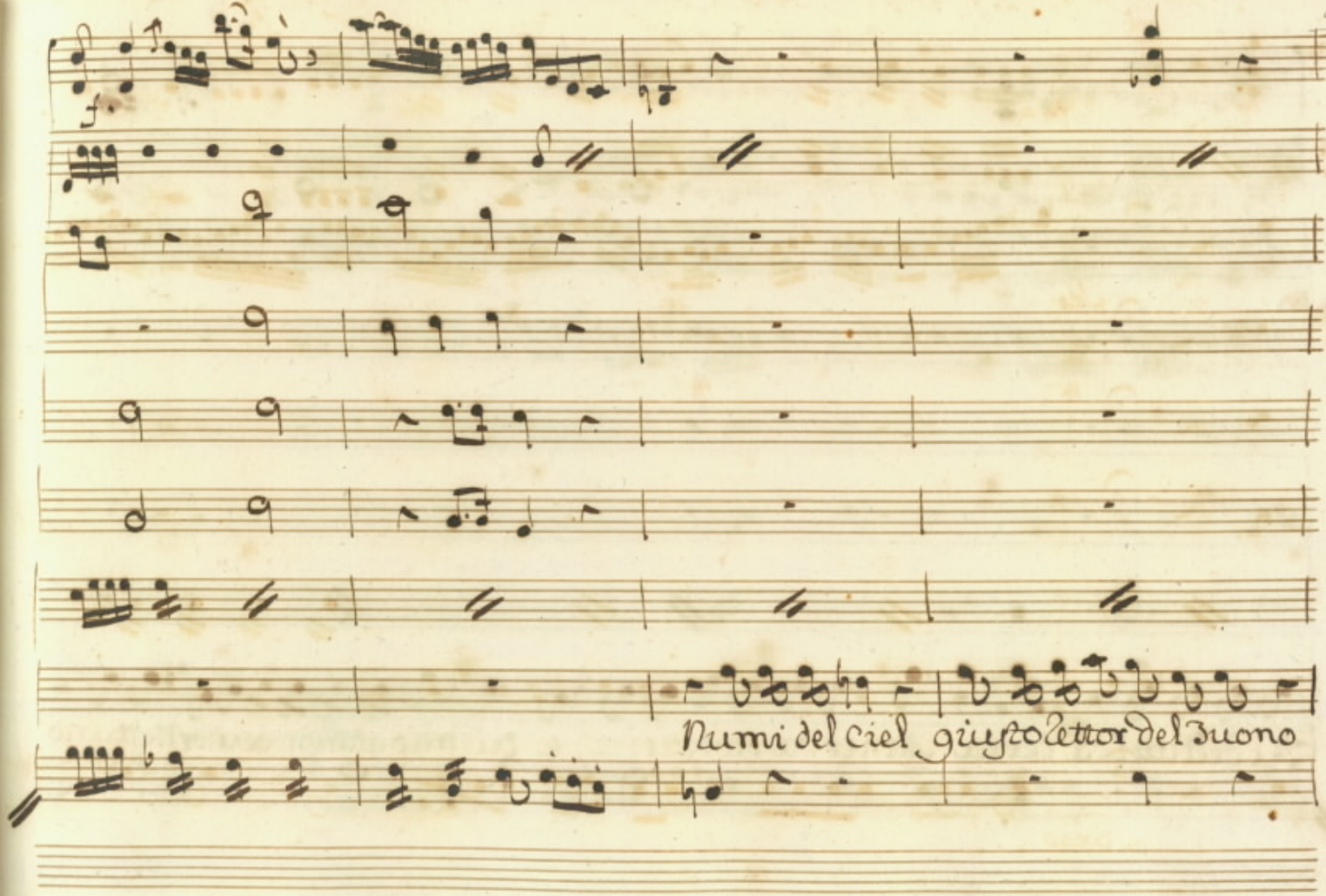
Qui dunque ove più largo è aperto il vallo offre più agevol

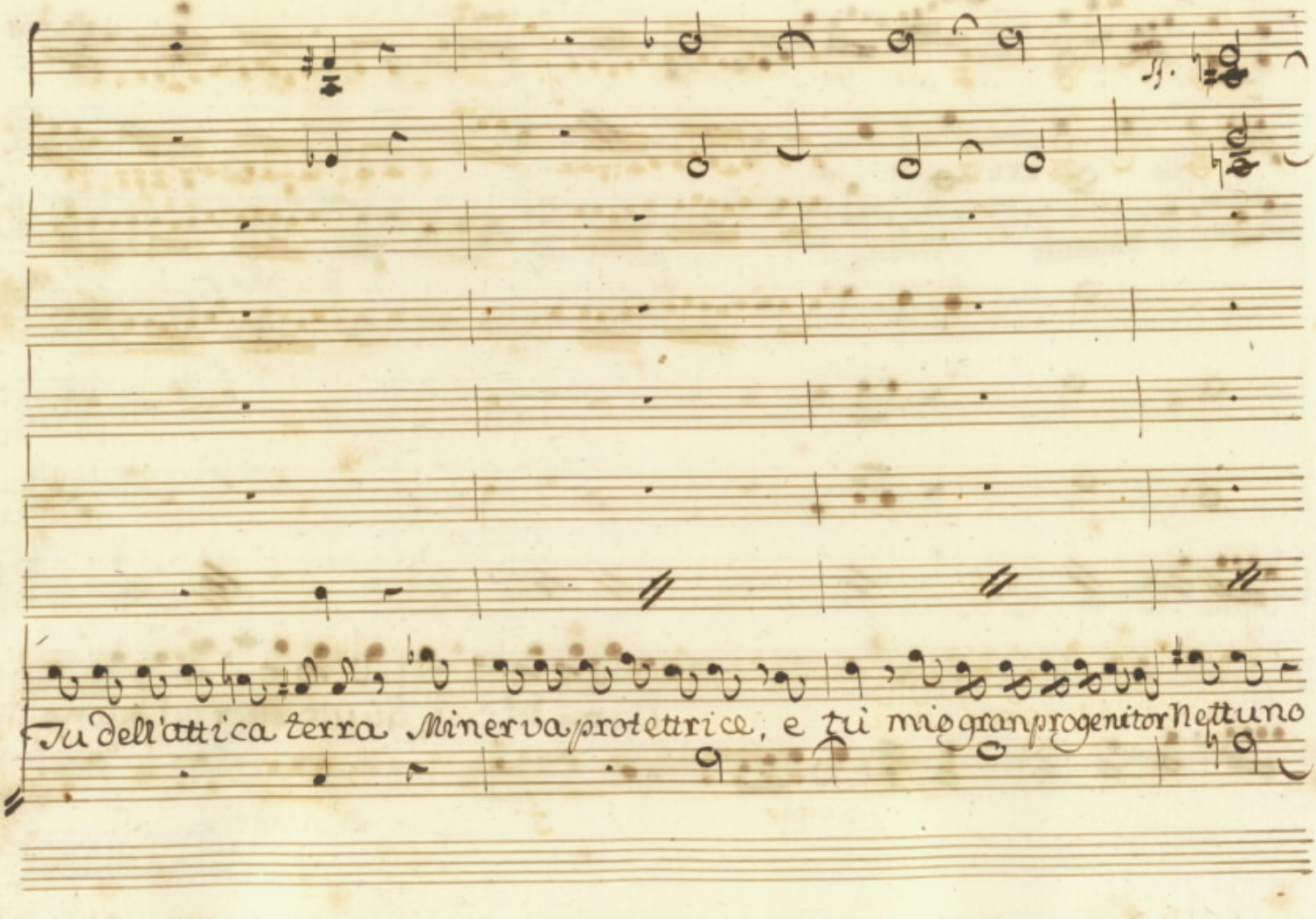

f. sy.
Campo alla battaglia

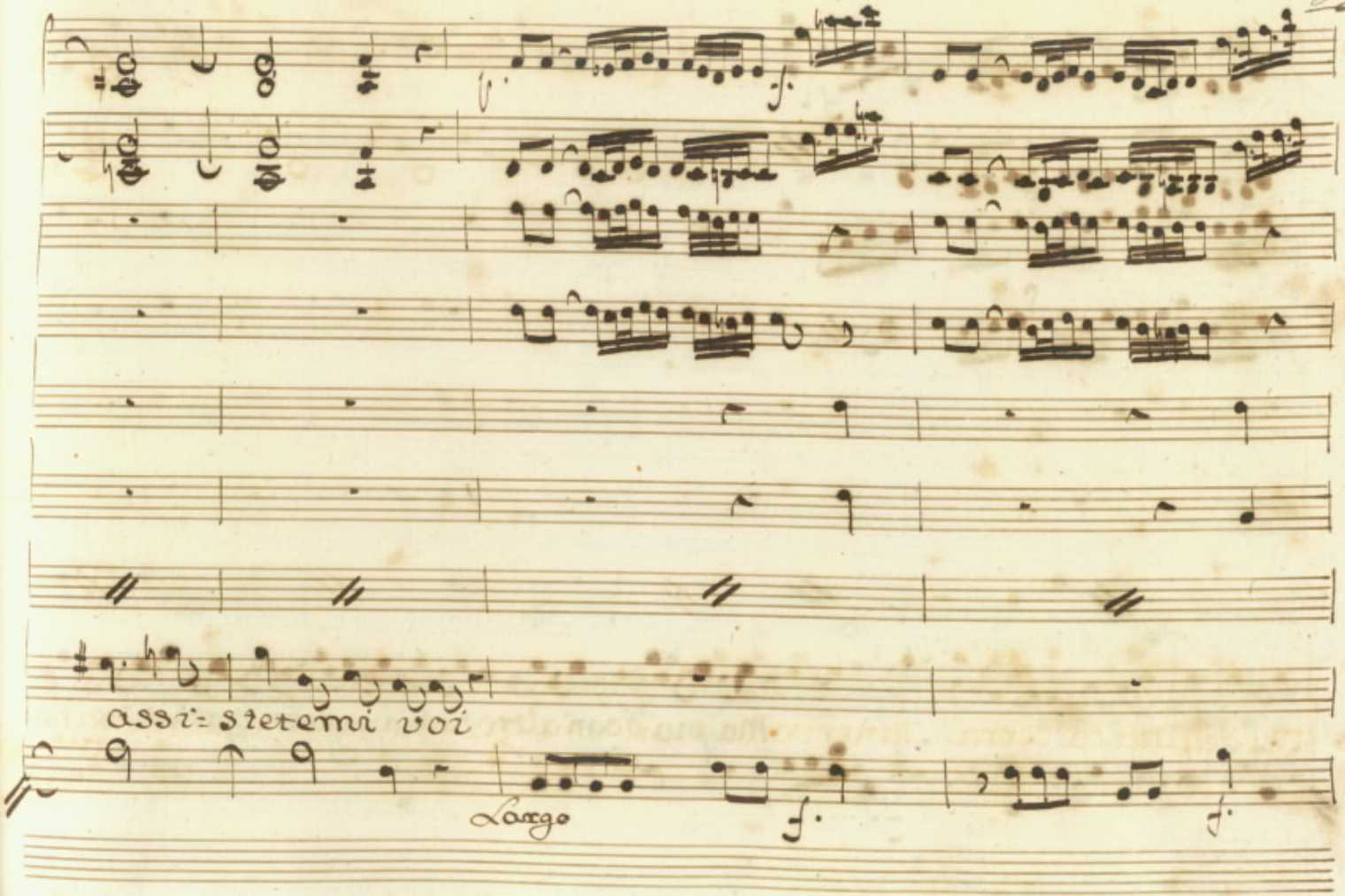

Col Pmo
Col 2do
Con fermo più l'attendo

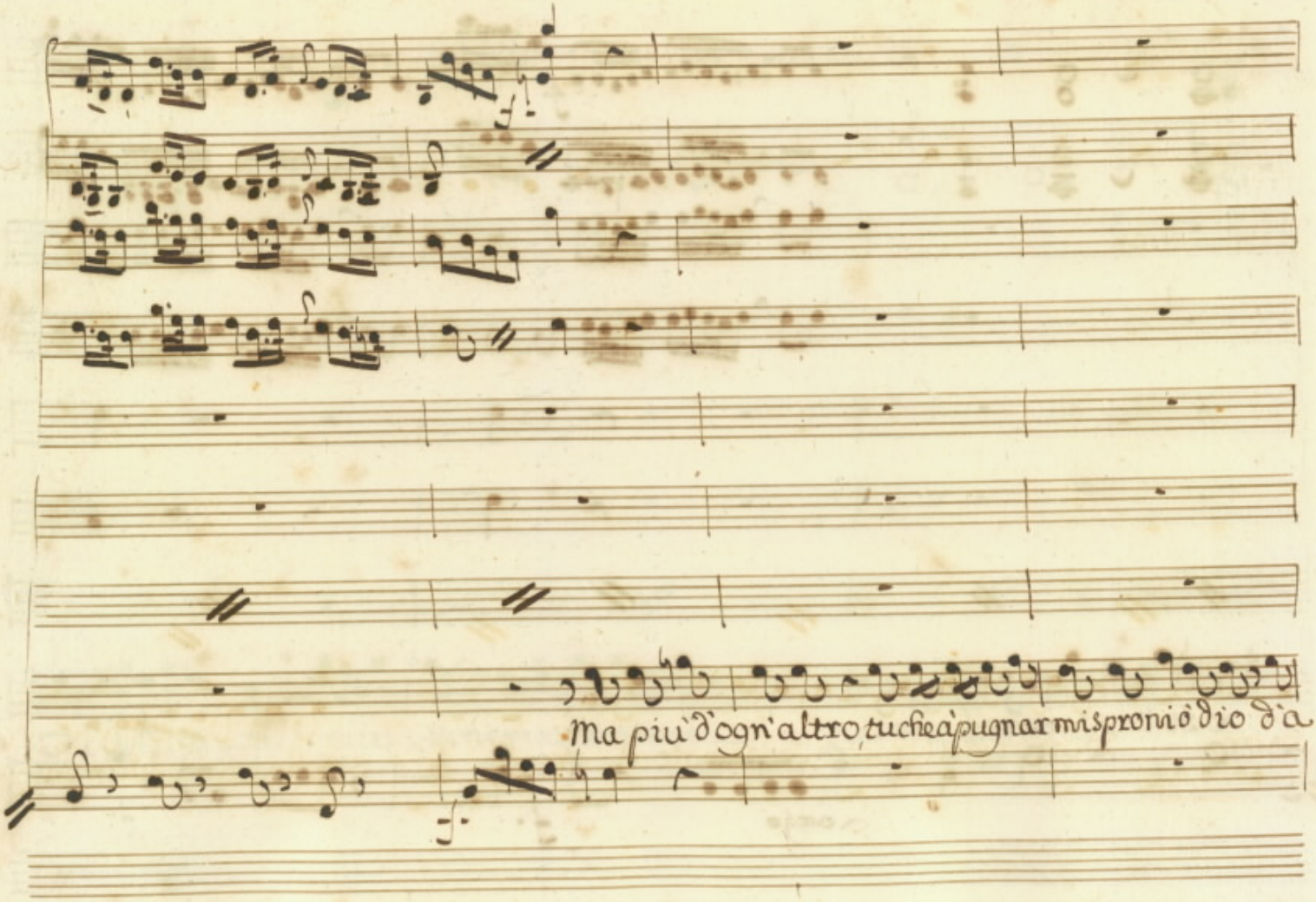

e il filo condottiero, e il filo condottiero al muro appendo

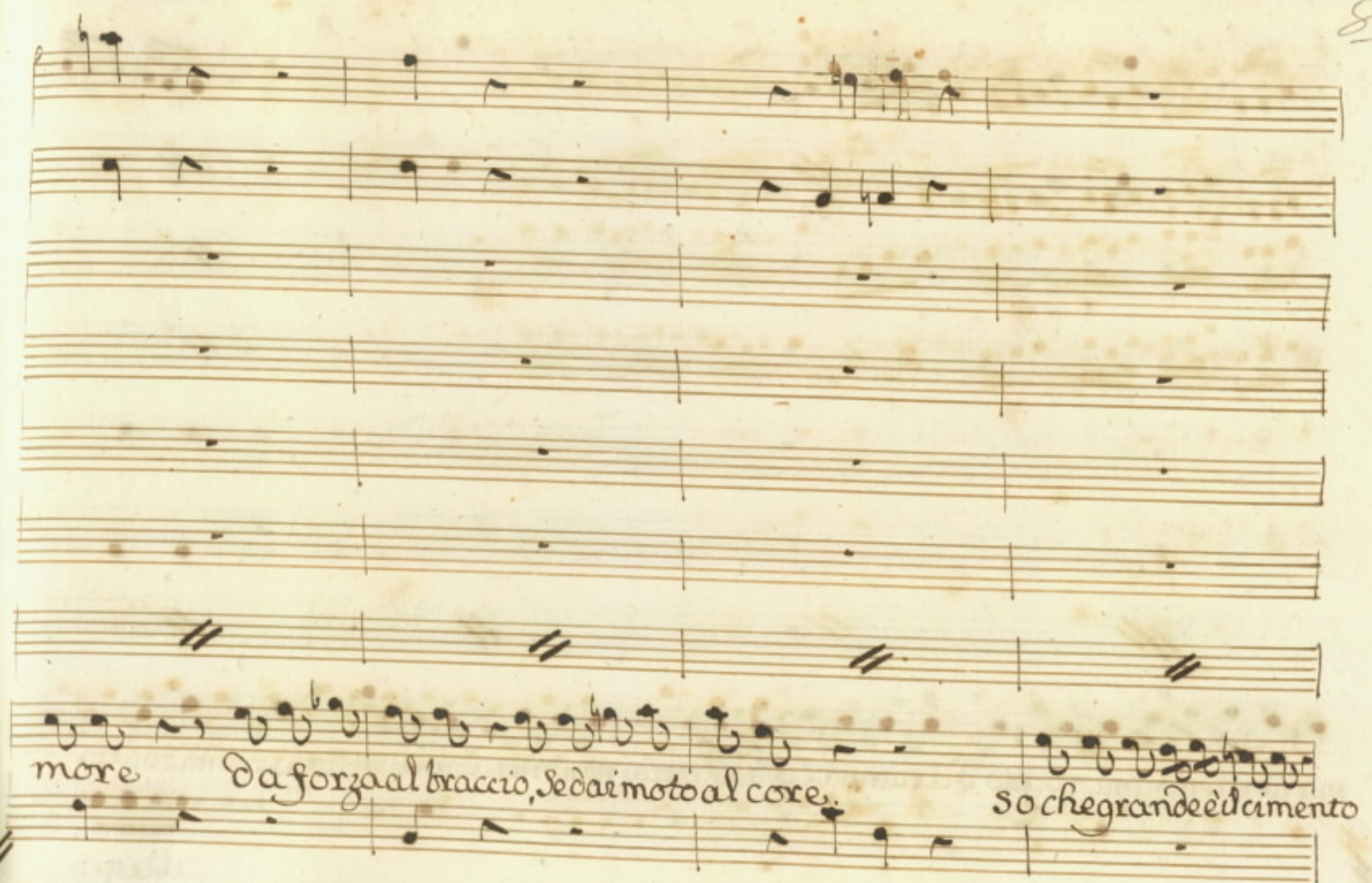

Solo
Largo

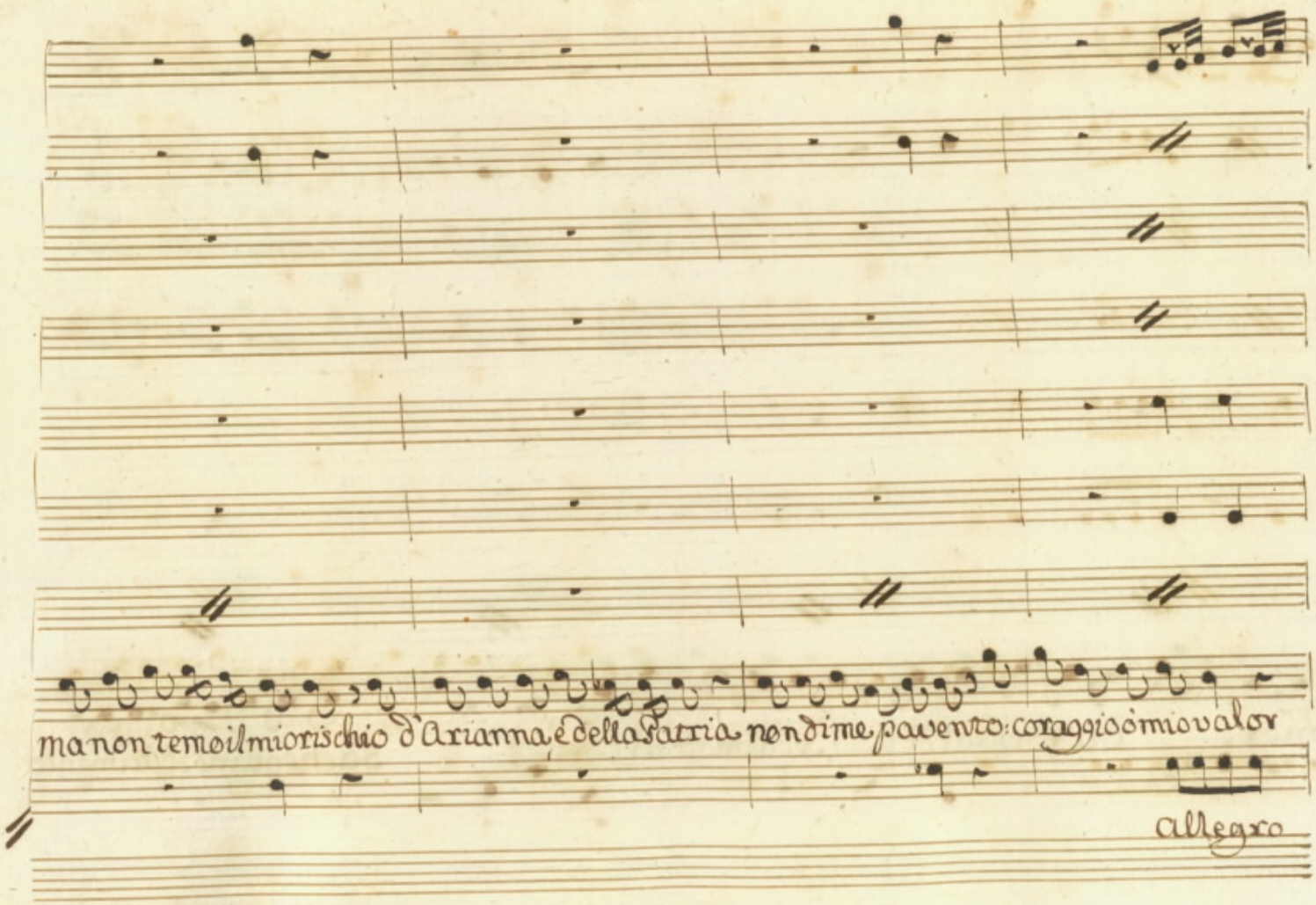

f.
Numi del ciel giusto Rettor del Tuono

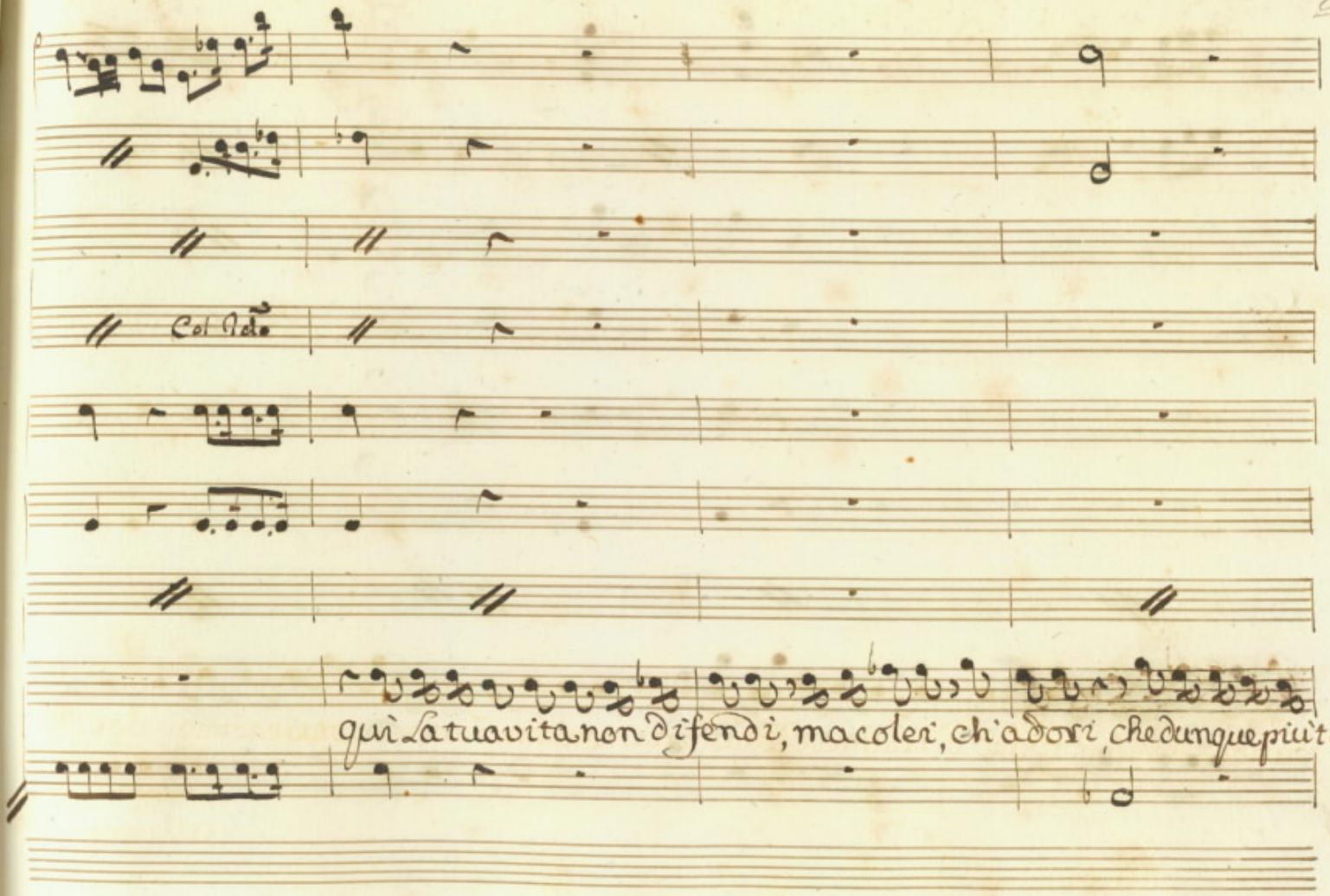

Tu dell'attica terra Minerva protettrice, e tu mio gran progenitor Nettuno

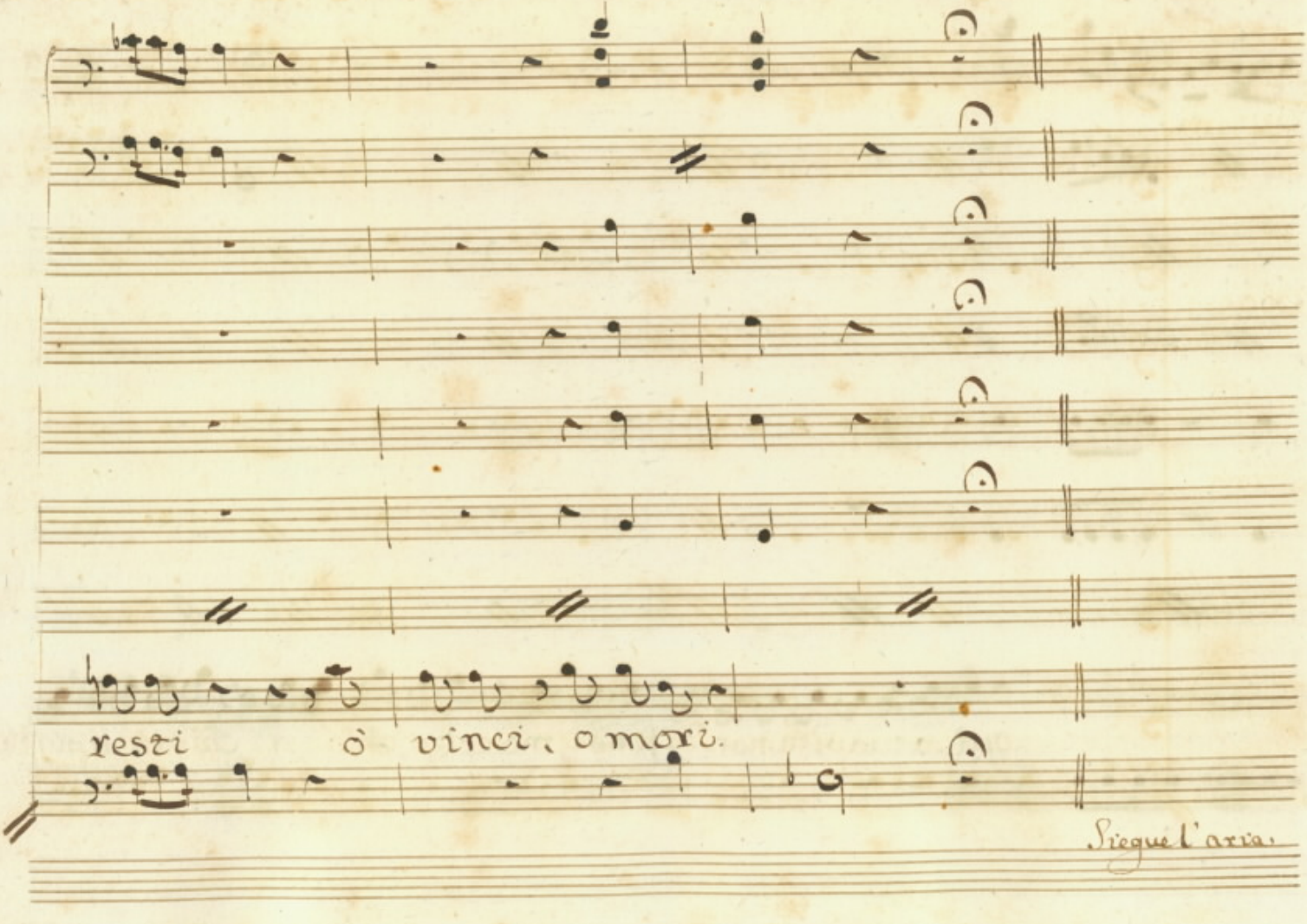

assi: stetemi voi
Largo

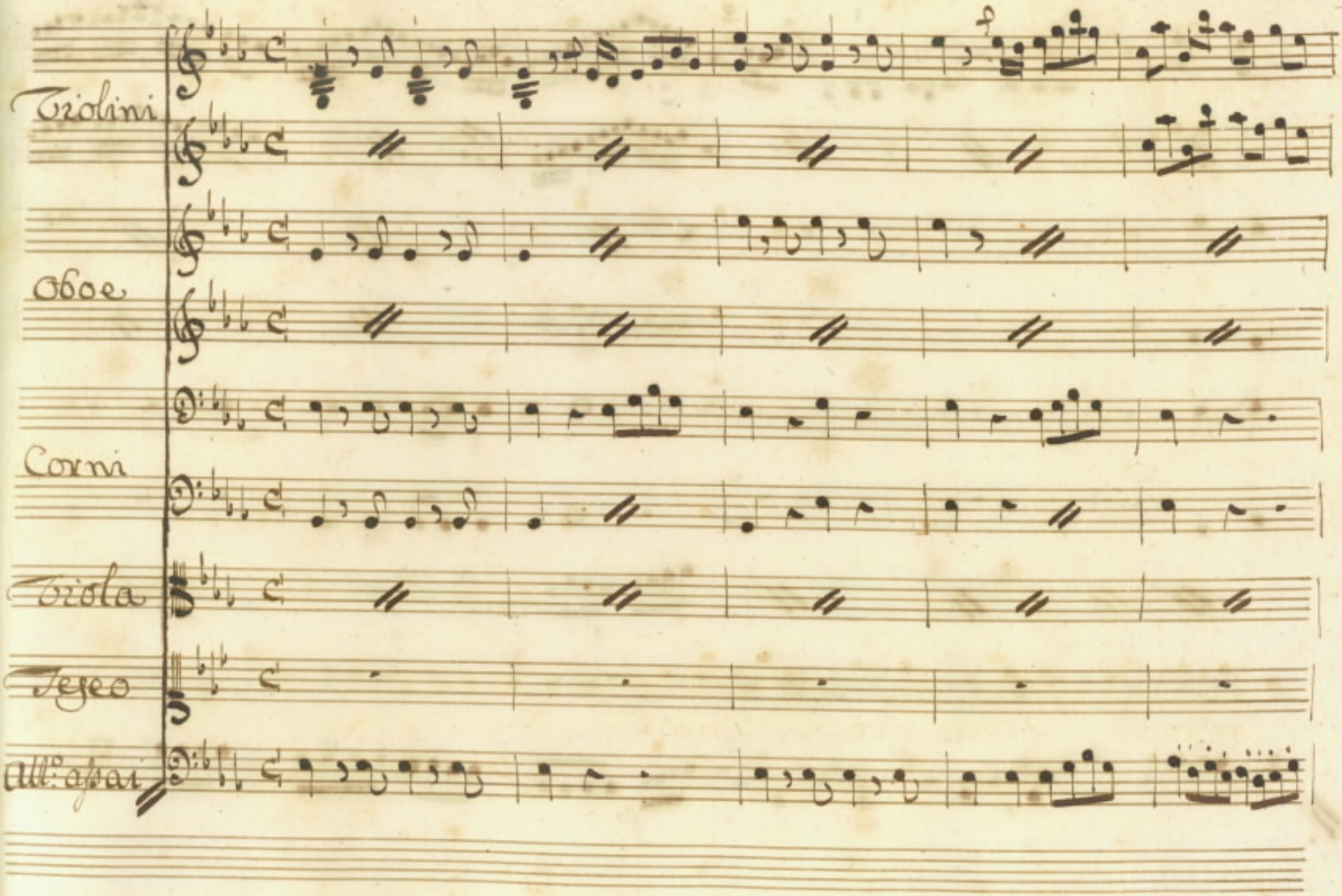

Ma più d'ogn'altro, tu che à pugnar mi sproni ò dio d'a:

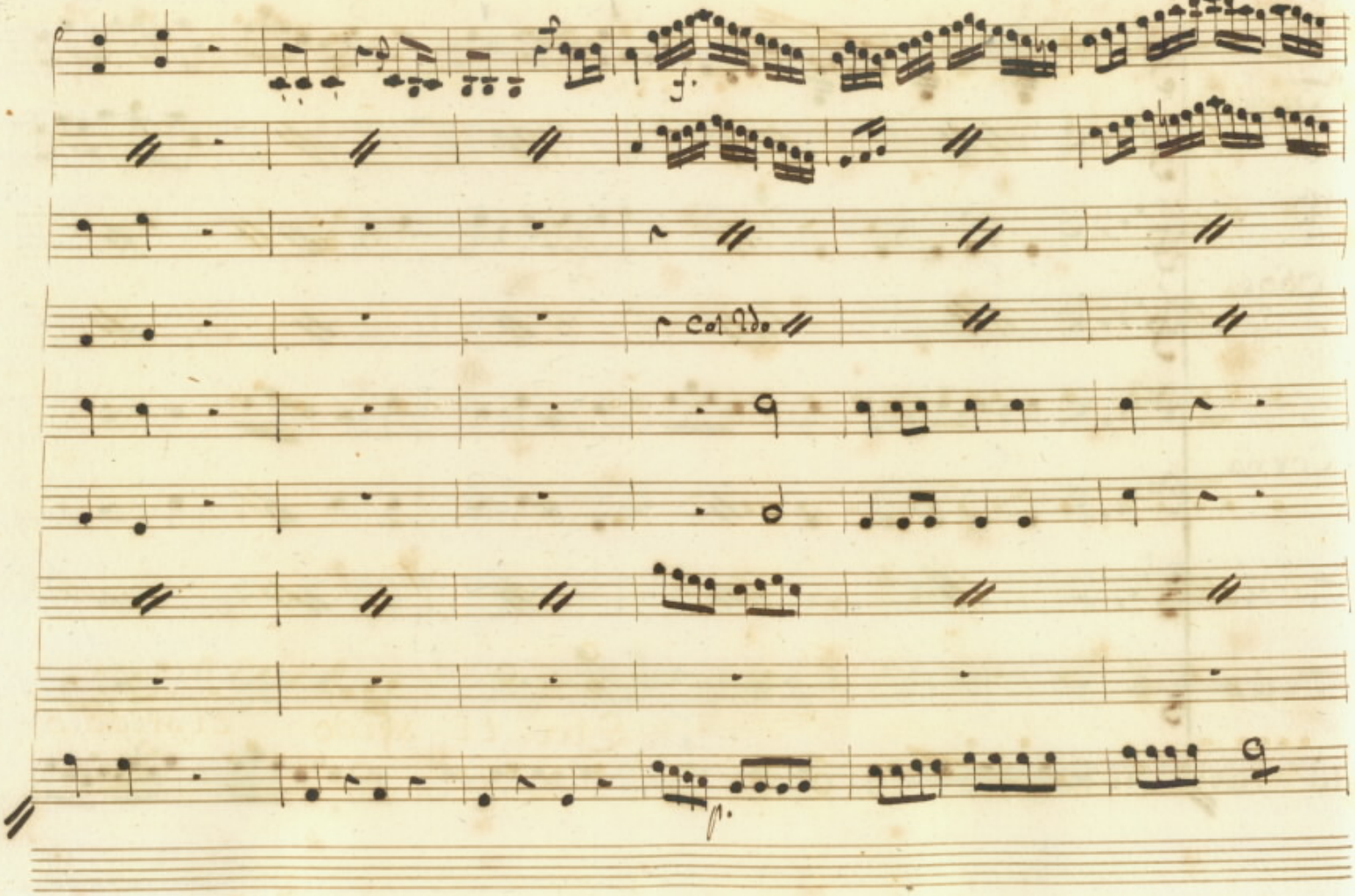

more
Da forza al braccio, se dà moto al core.
so che grande è il cimento

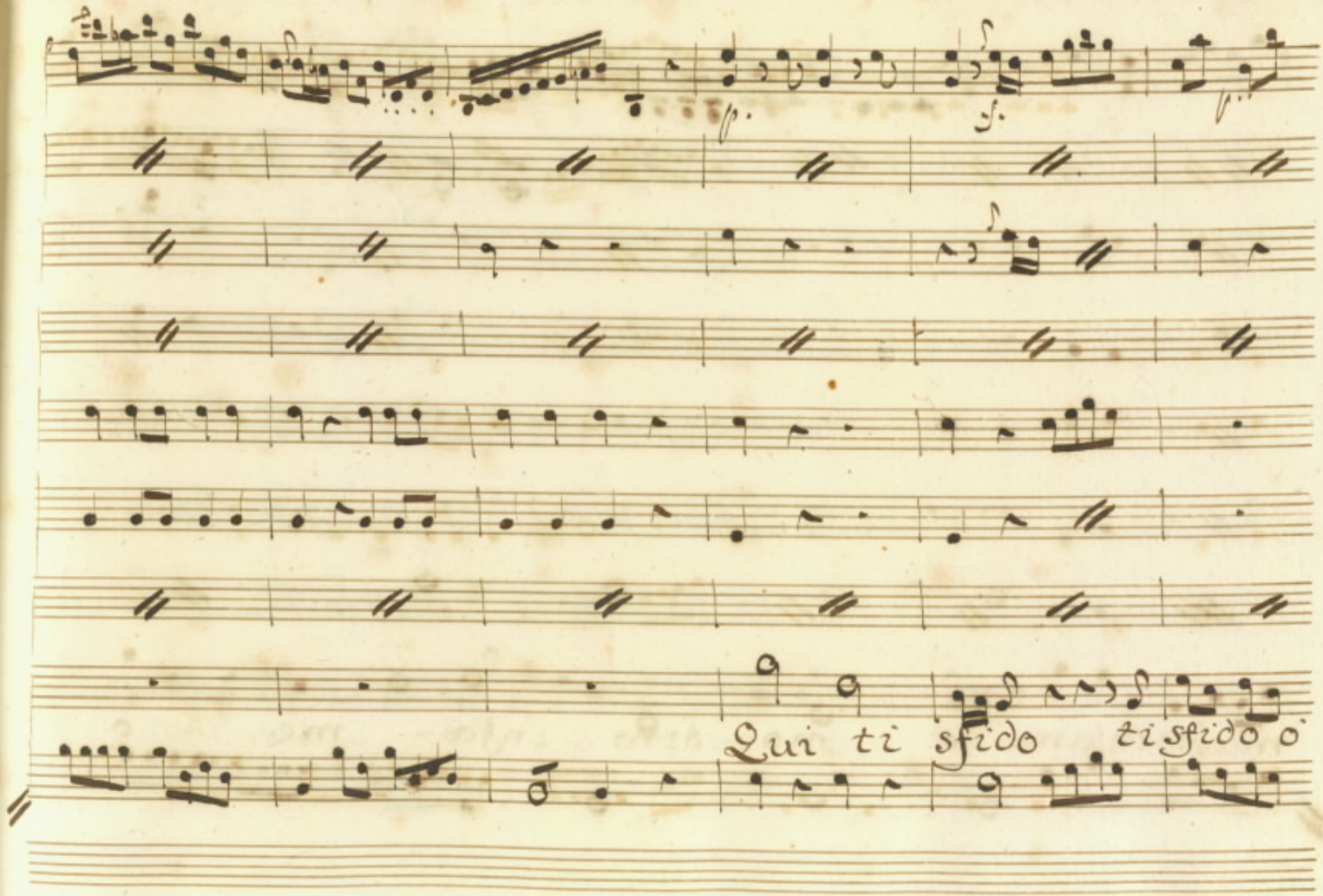

ma non temo il mio rischio d'Arianna e della Patria non di me, pavento: coraggio o mio valor
allegro

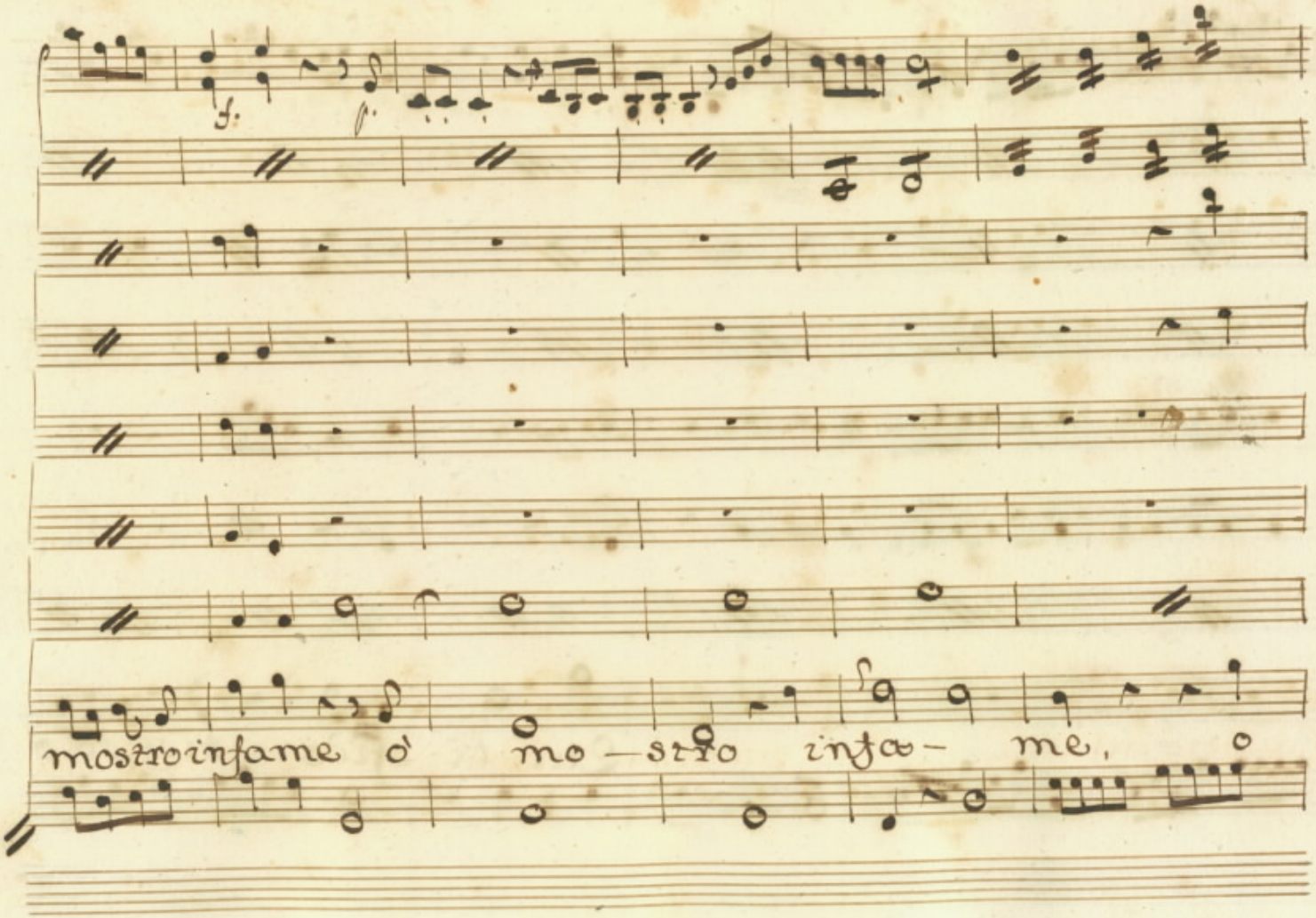

Col Ped.
qui La tua vita non difendi, ma coleri, ch'adori, che dunque più tàr

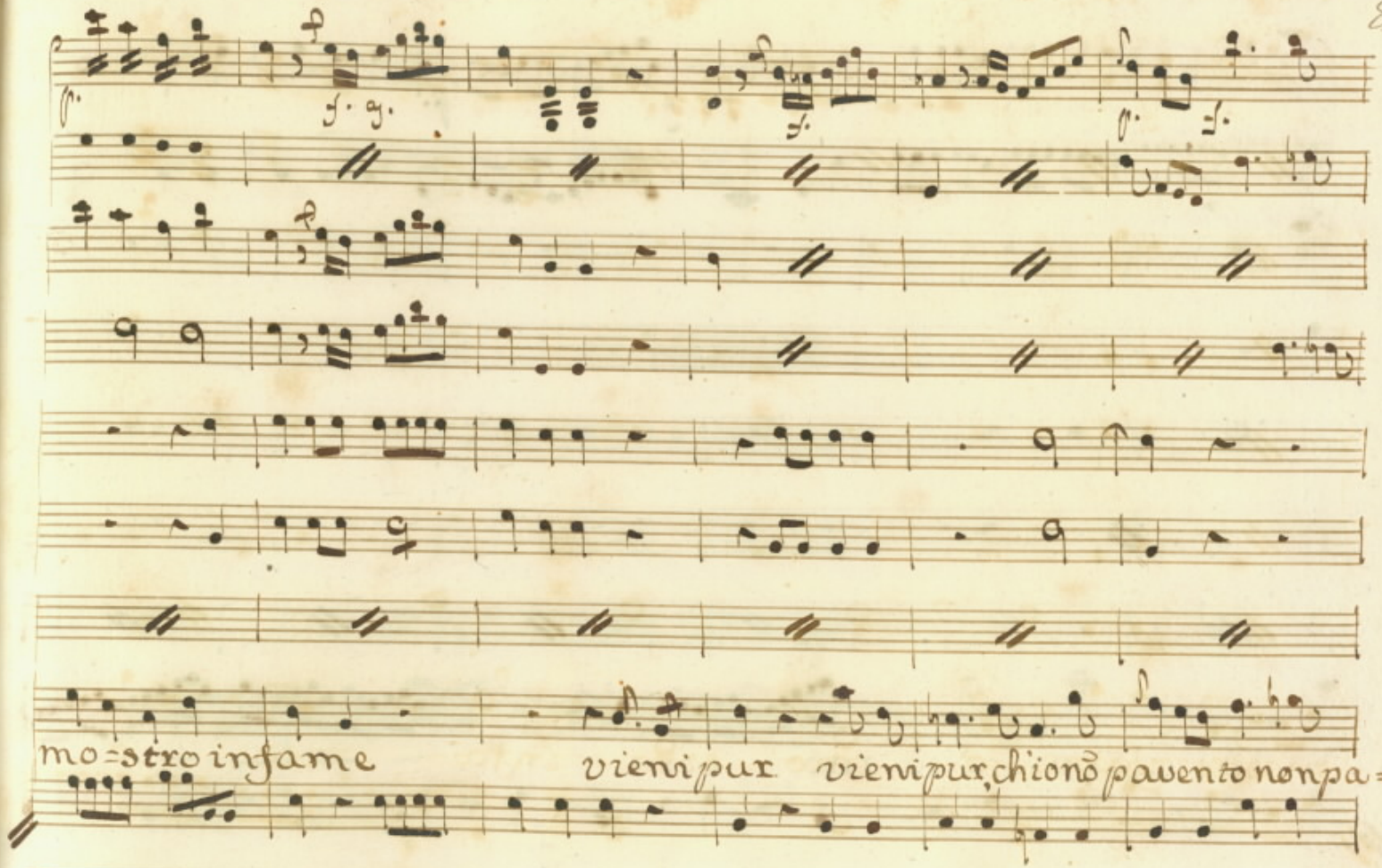

resti ò vinci, o mori.
Siegue l'aria.

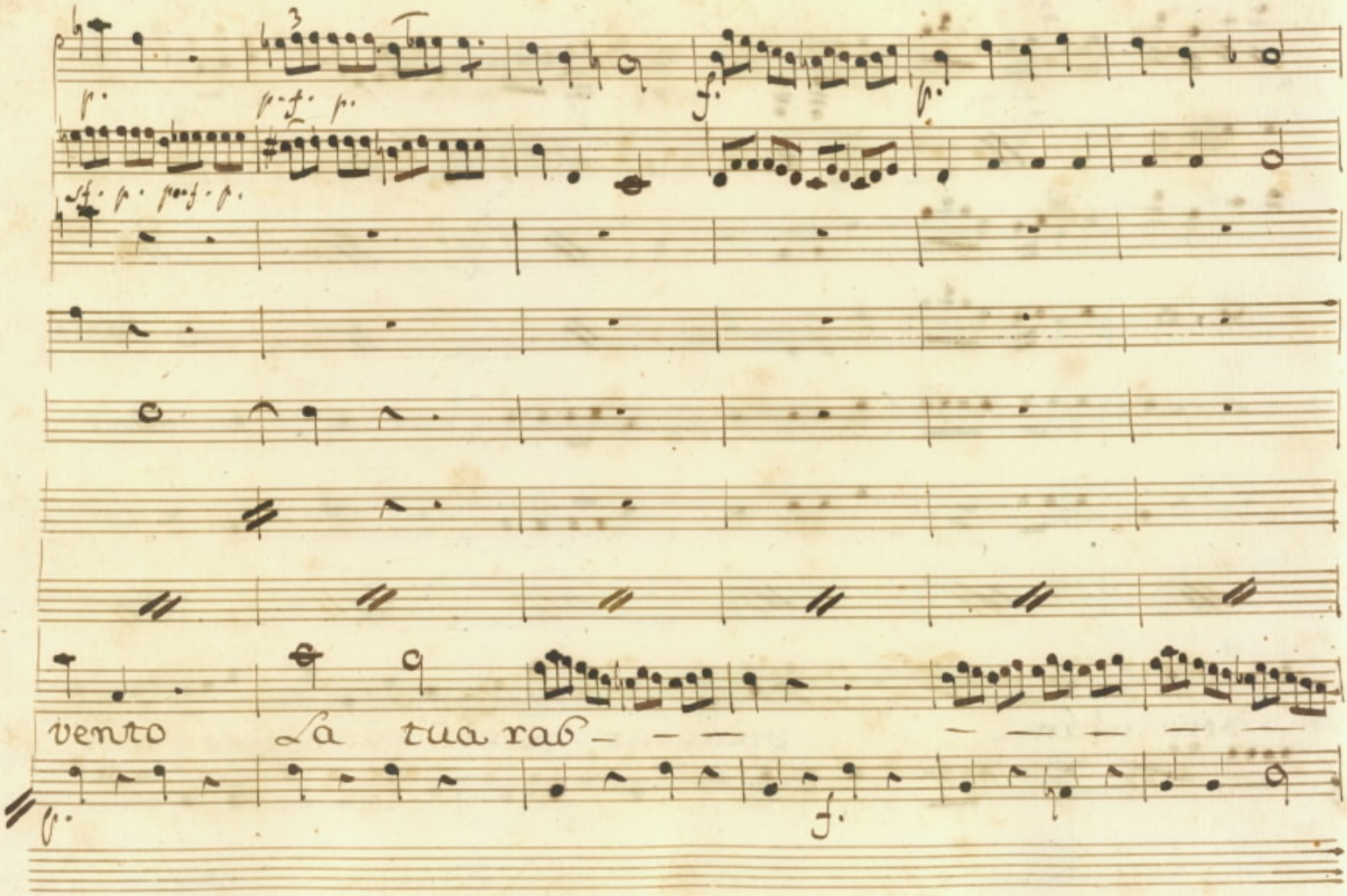

Violini
Oboe
Corni
Viola
Fagco
All.o assai

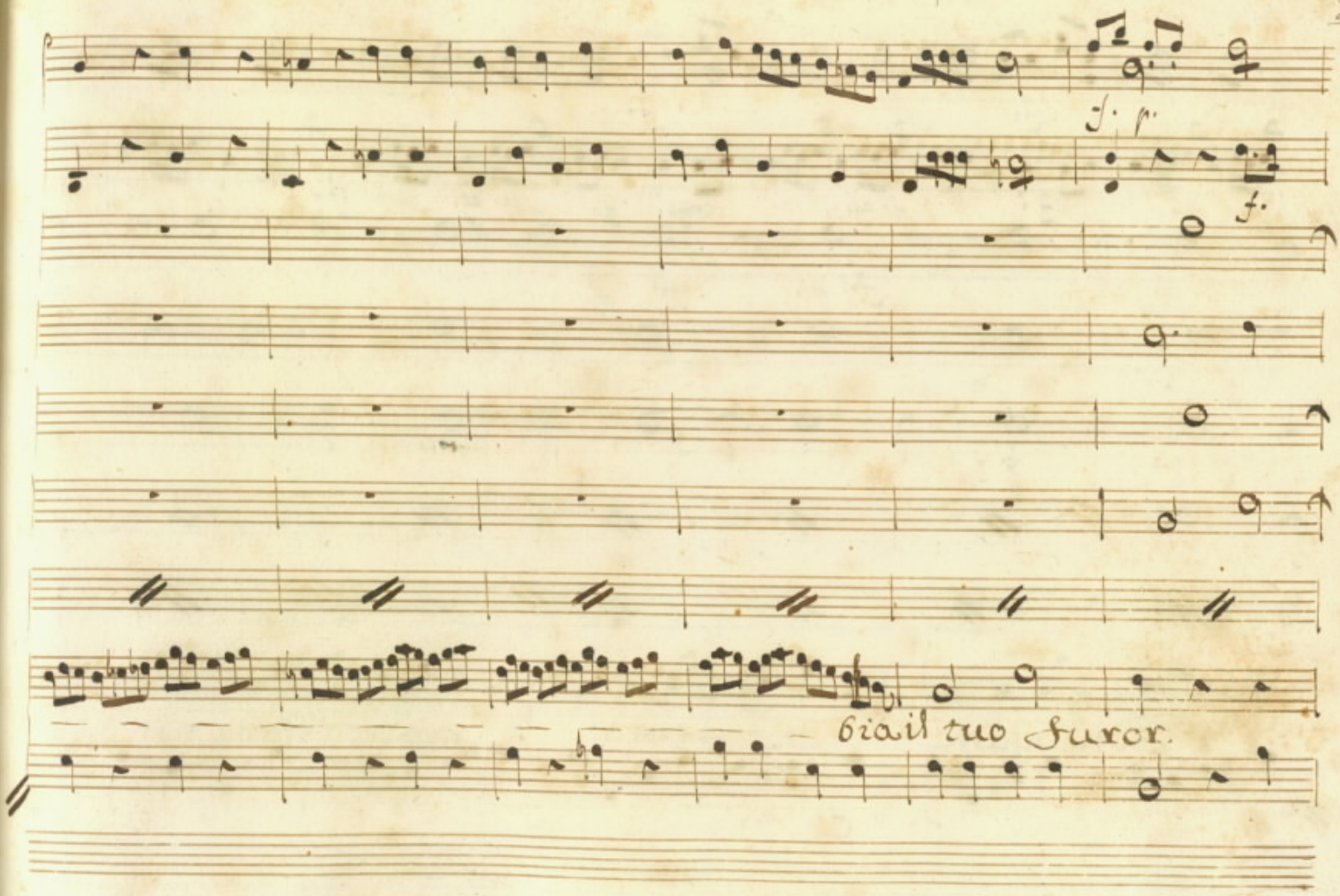

f.
Col Vo.
f.

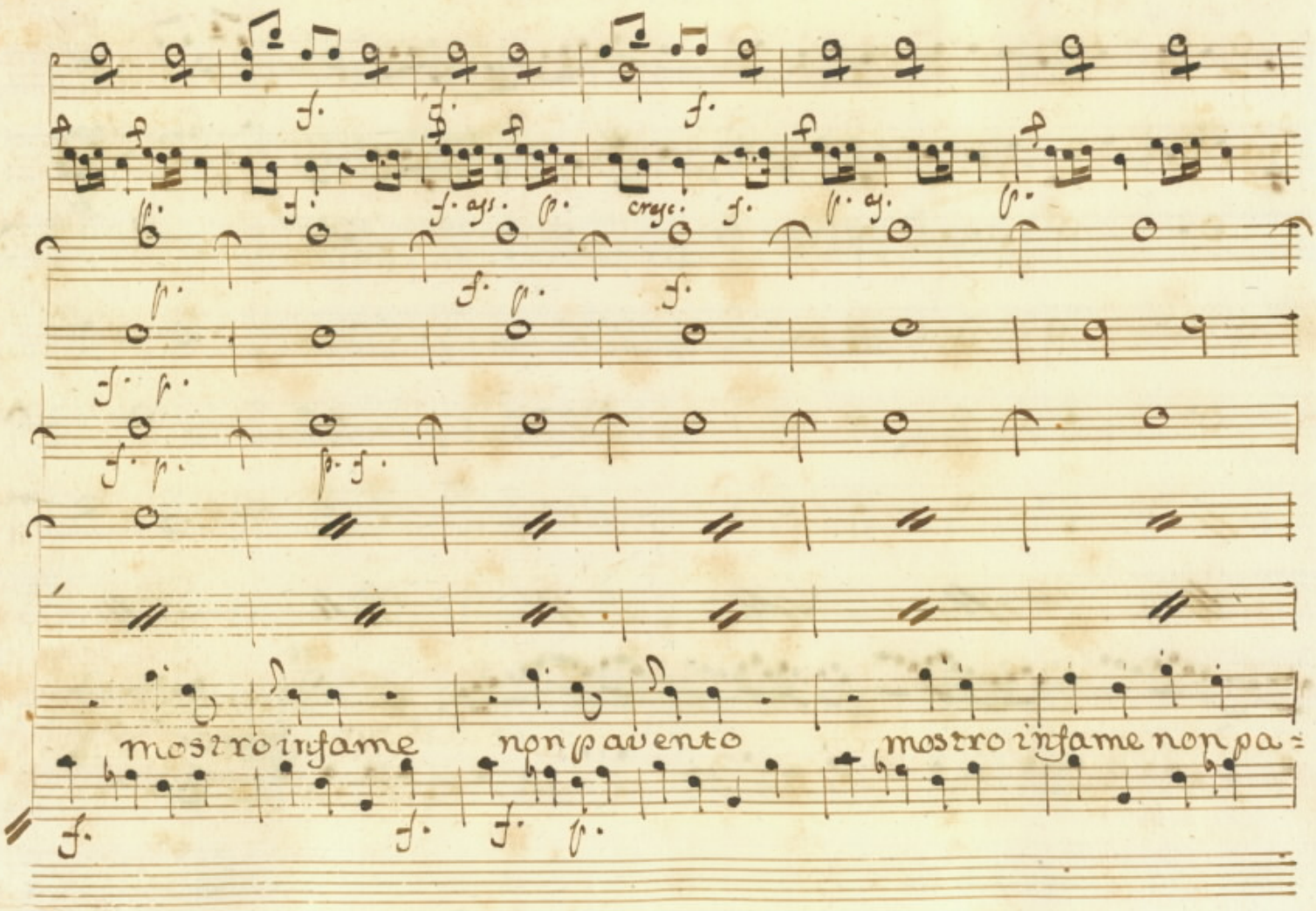

Qui ti sfido ti sfido o

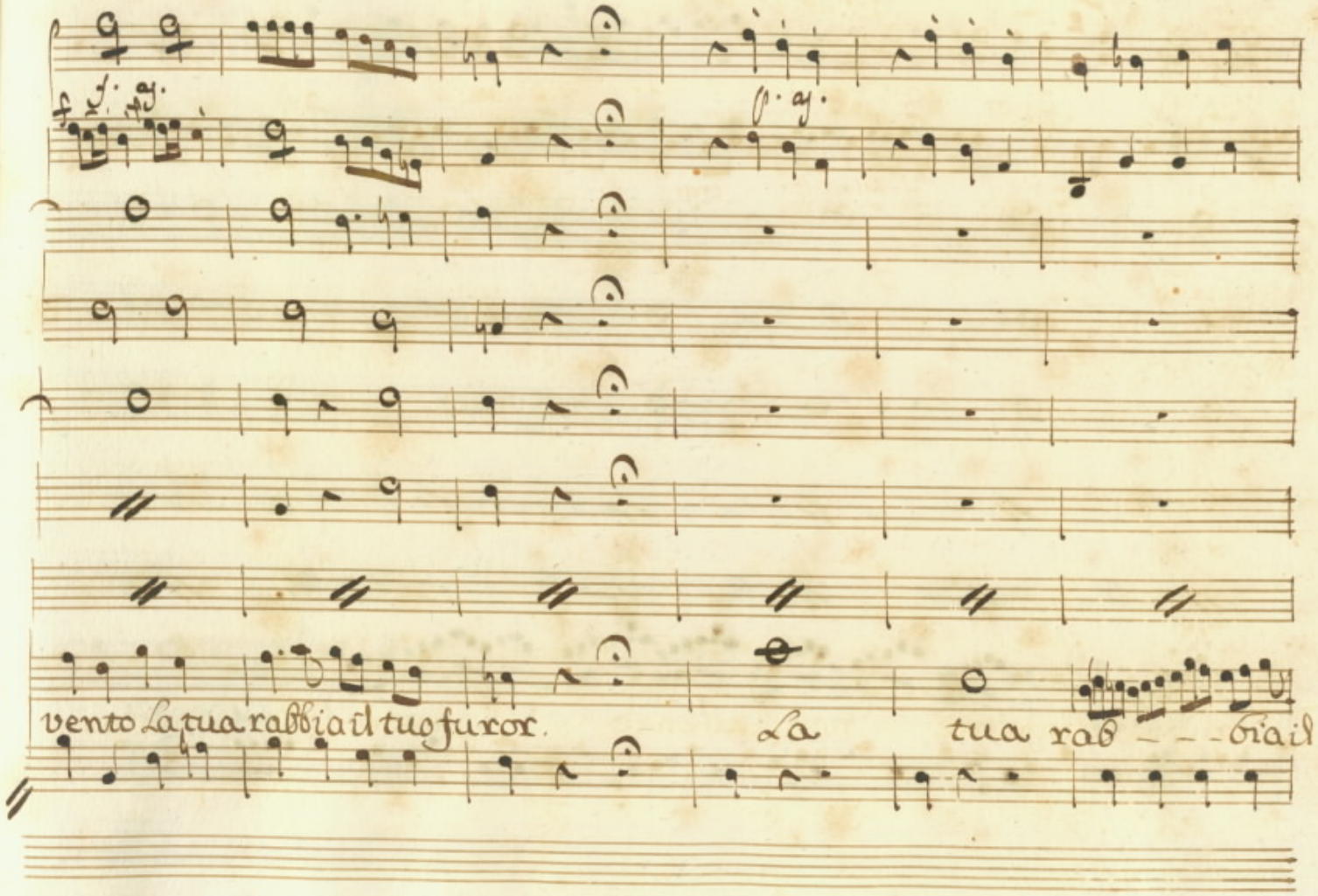

mostro infame o' mo — stro infa — me, o

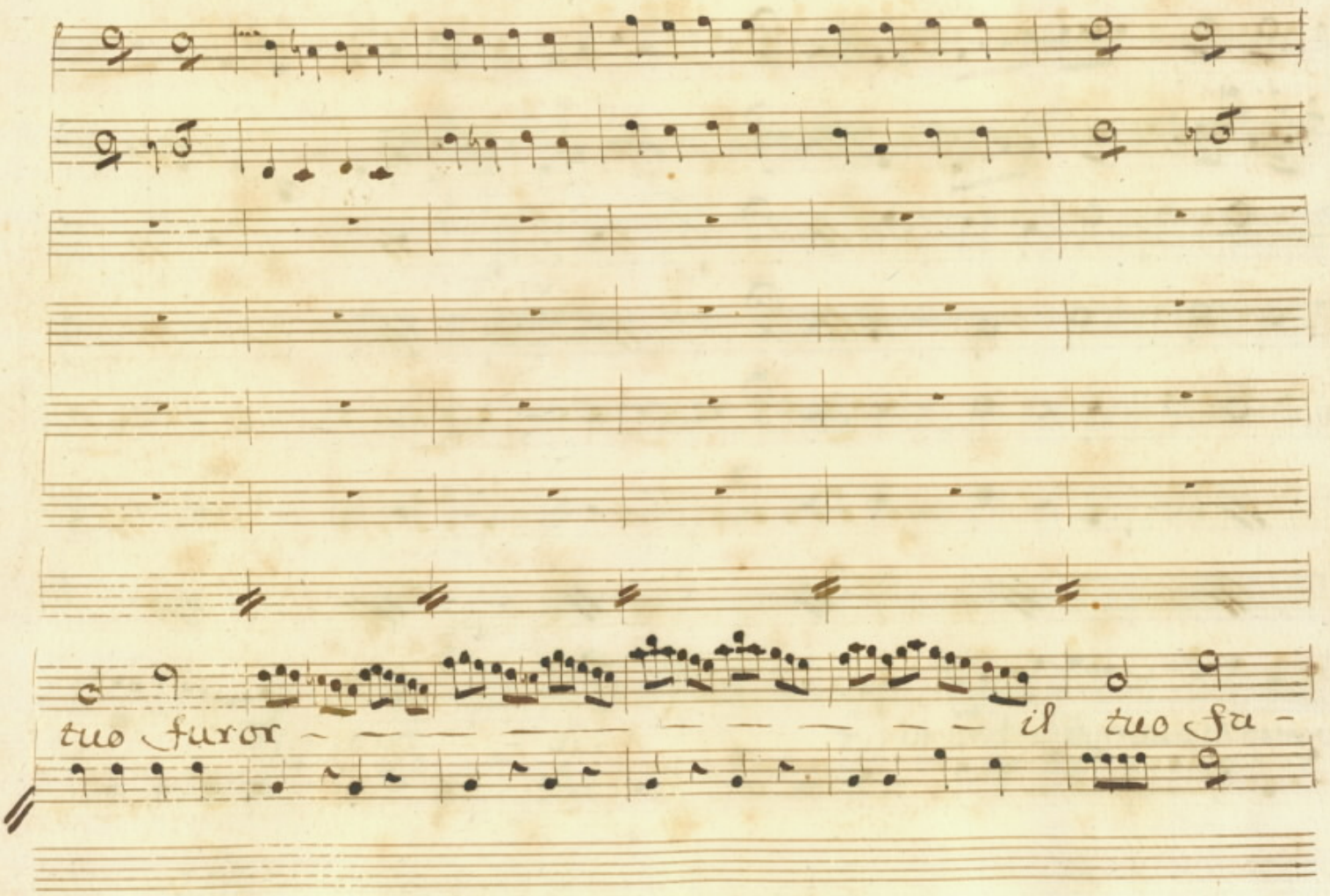

mo=stro infame
vieni pur vieni pur, chiono pavento non pa=

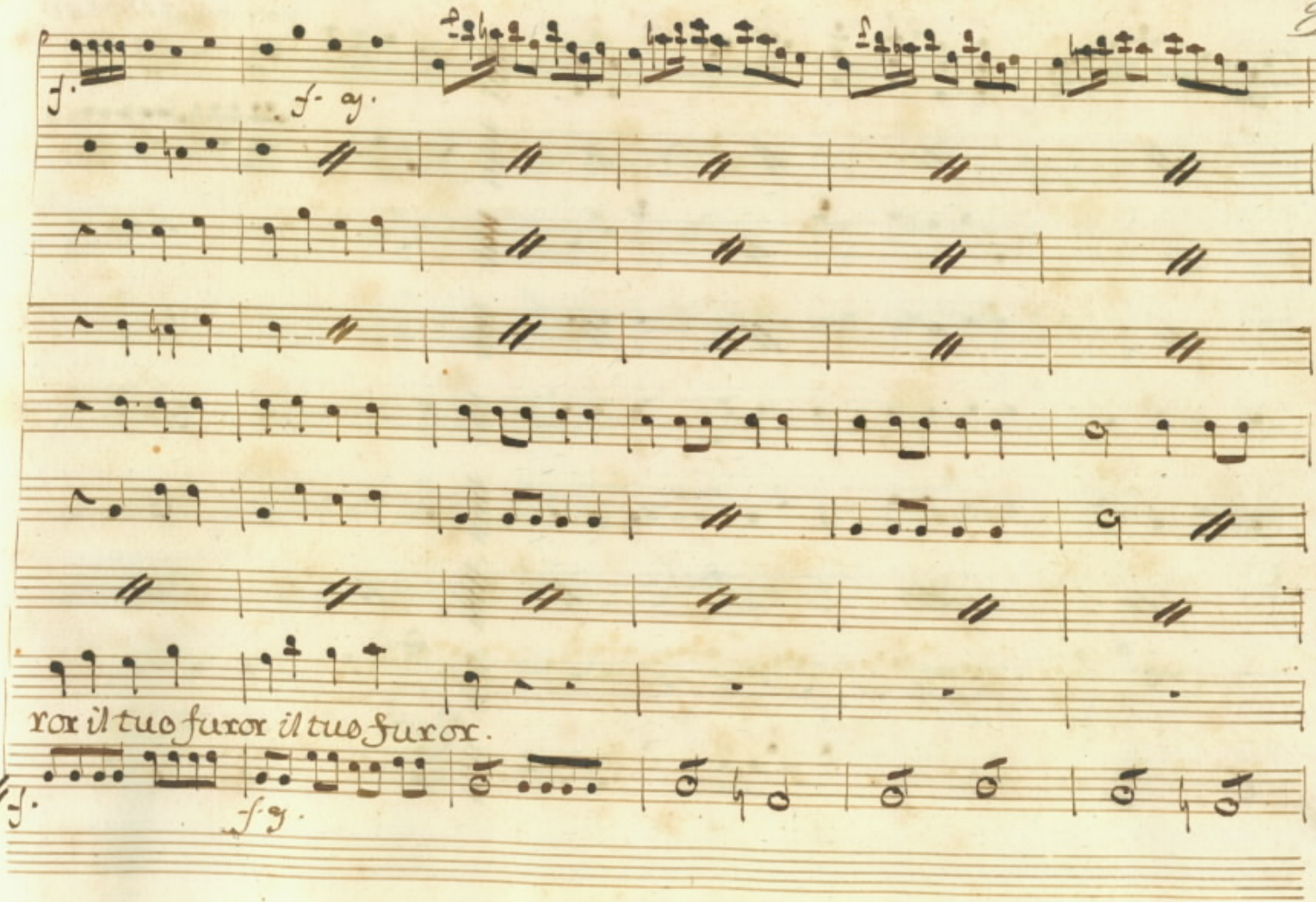

vento La tua rab

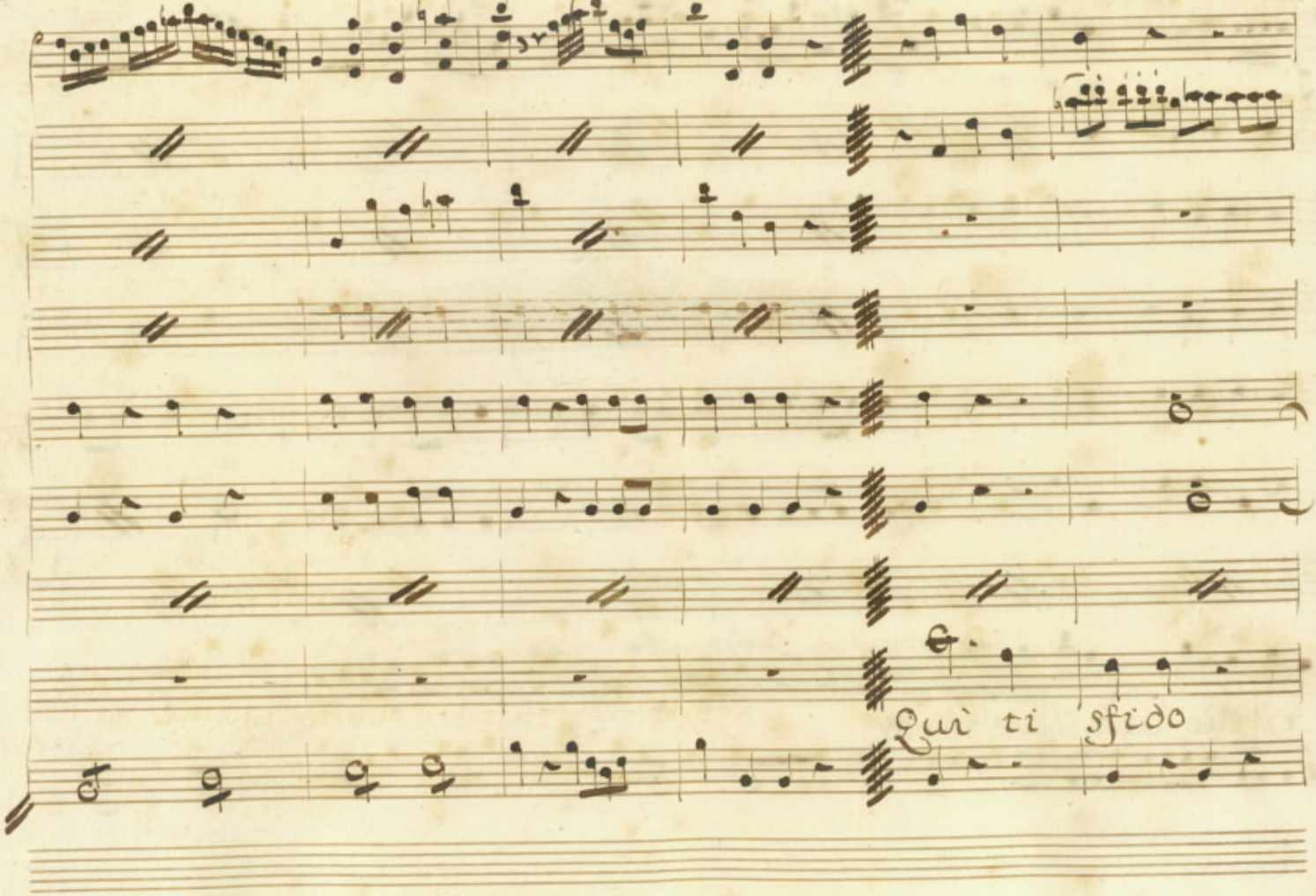

f. p.
f.
biail tuo furor.

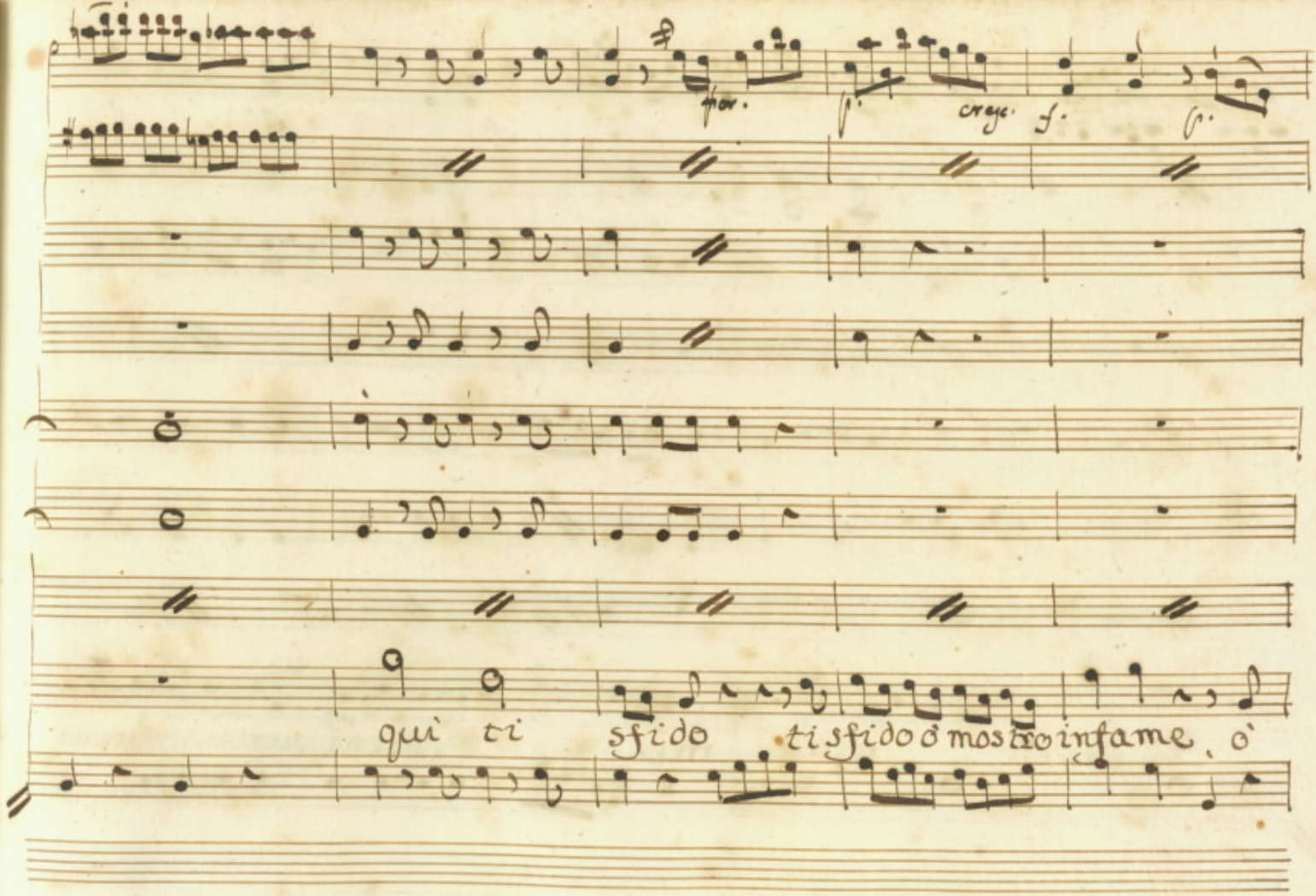

mostro infame
non pavento
mostro infame non pa=

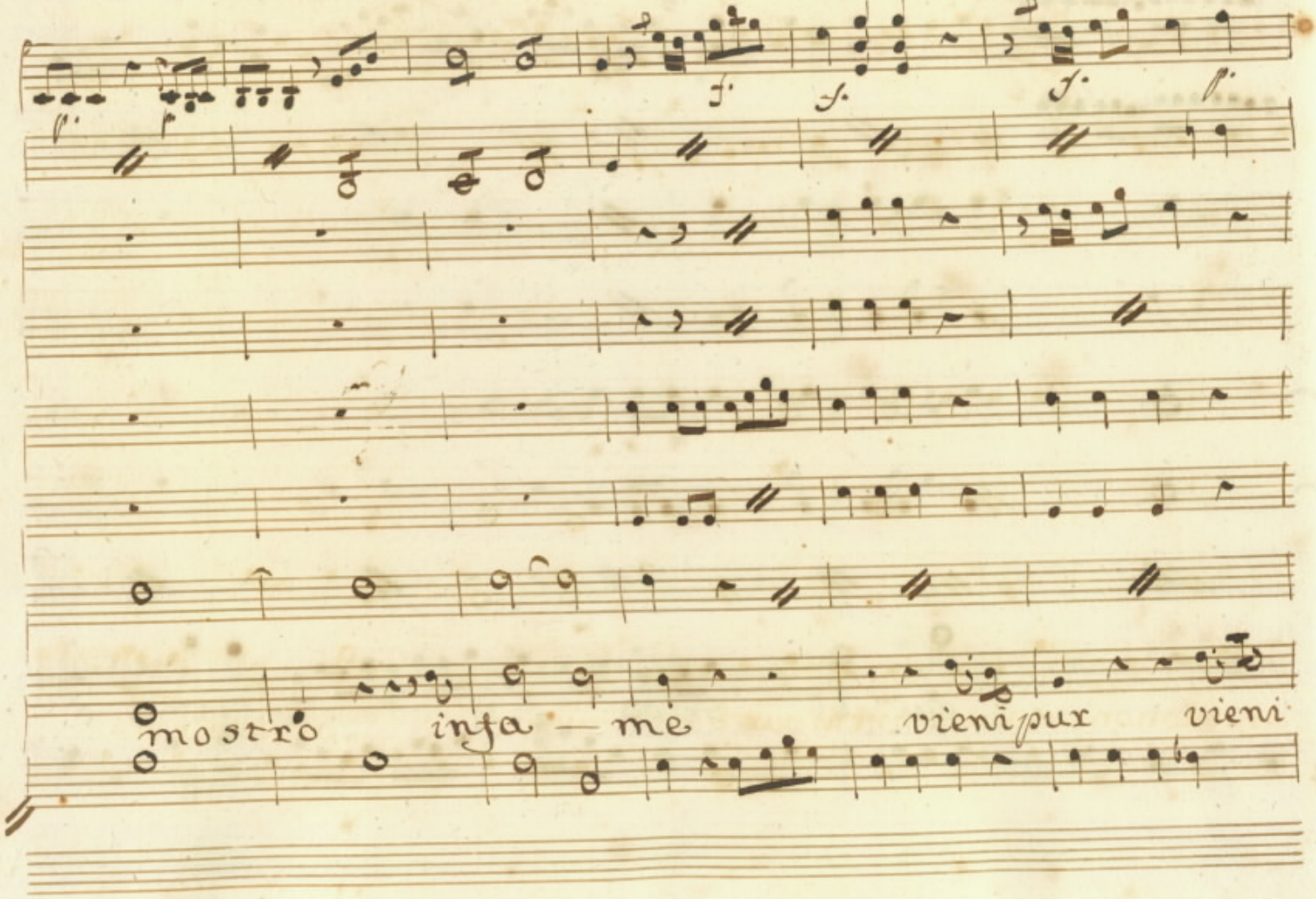

f. ag.
p. ag.
vento La tua rabbia il tuo furor.
La tua rab - - - bia il

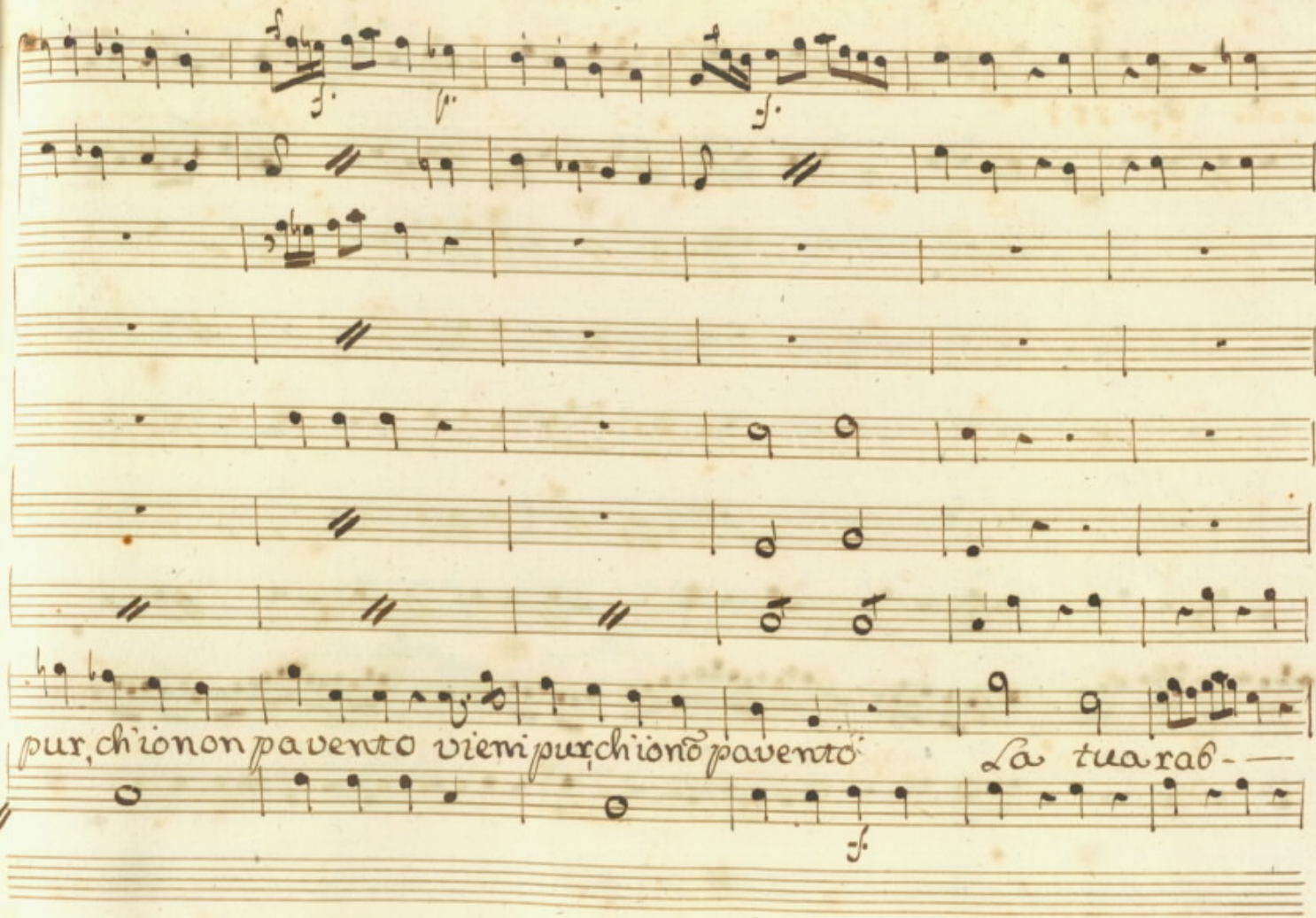

tuo furor
il tuo fu-

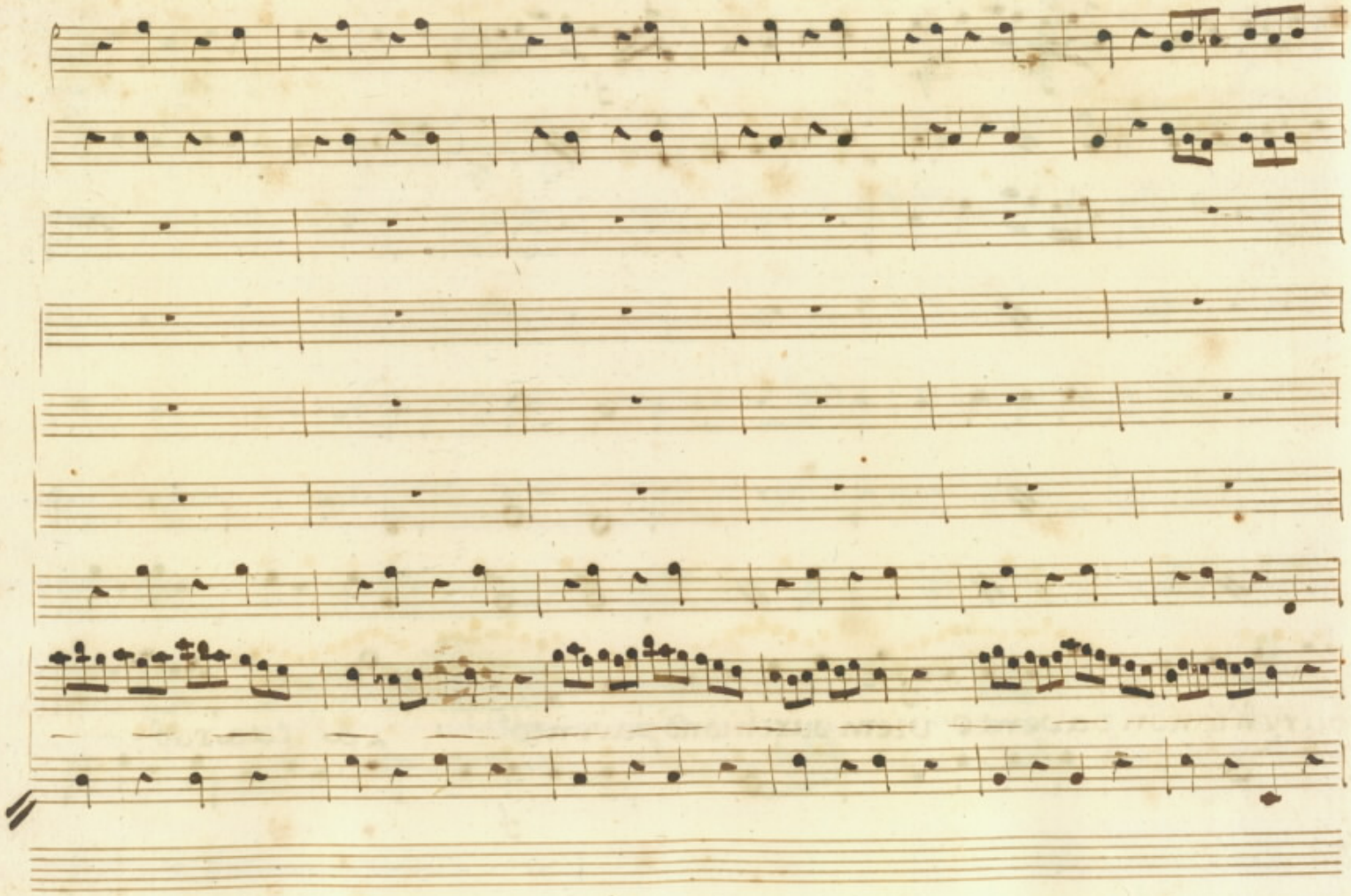

f.
f. g.
ror il tuo furor il tuo furor.
f.
f. g.

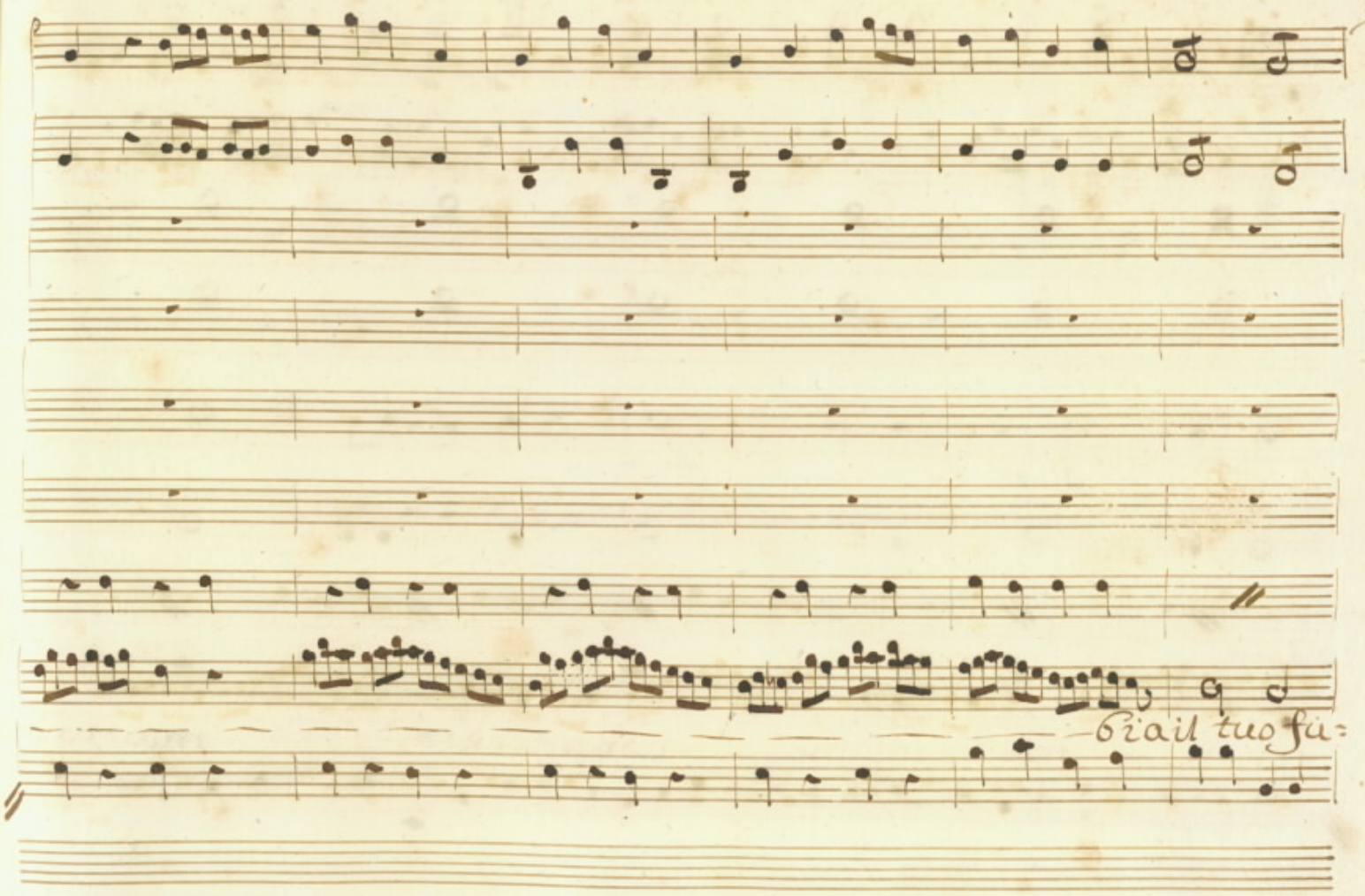

Qui ti sfido

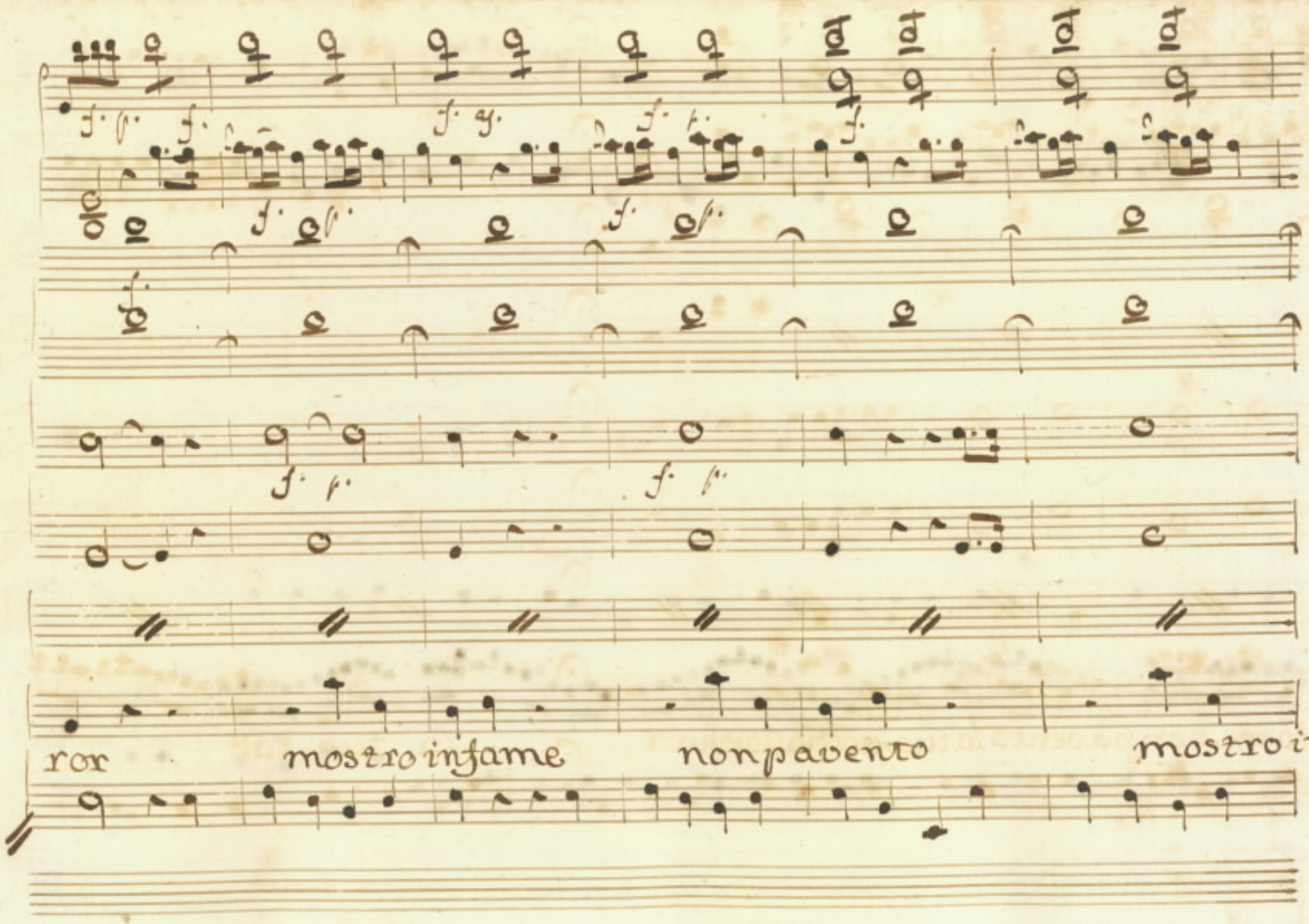

for.
cresc.
f.
p.
qui ti sfido ti sfido ò mostro infame ò

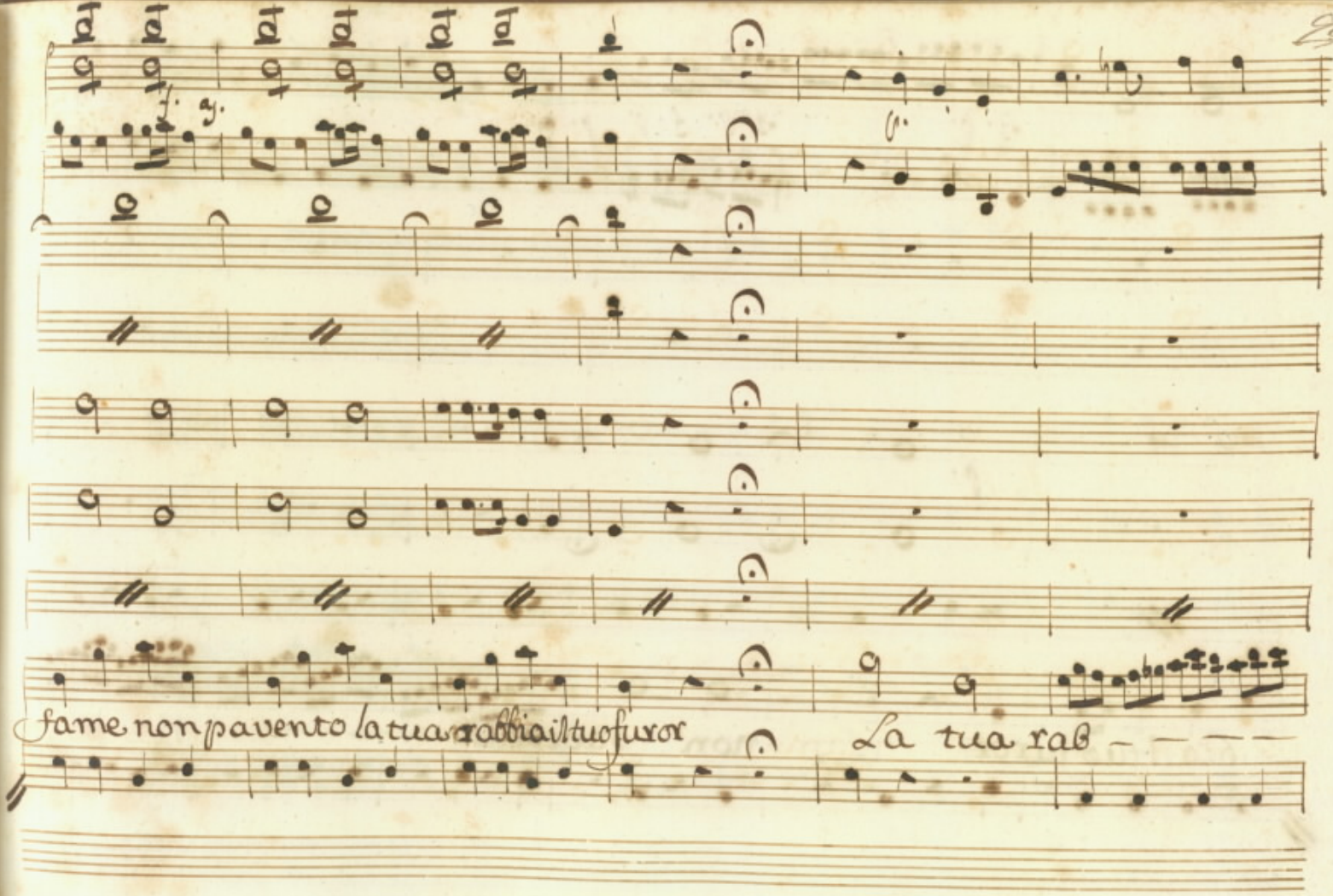

mostro infa — me vieni pur vieni

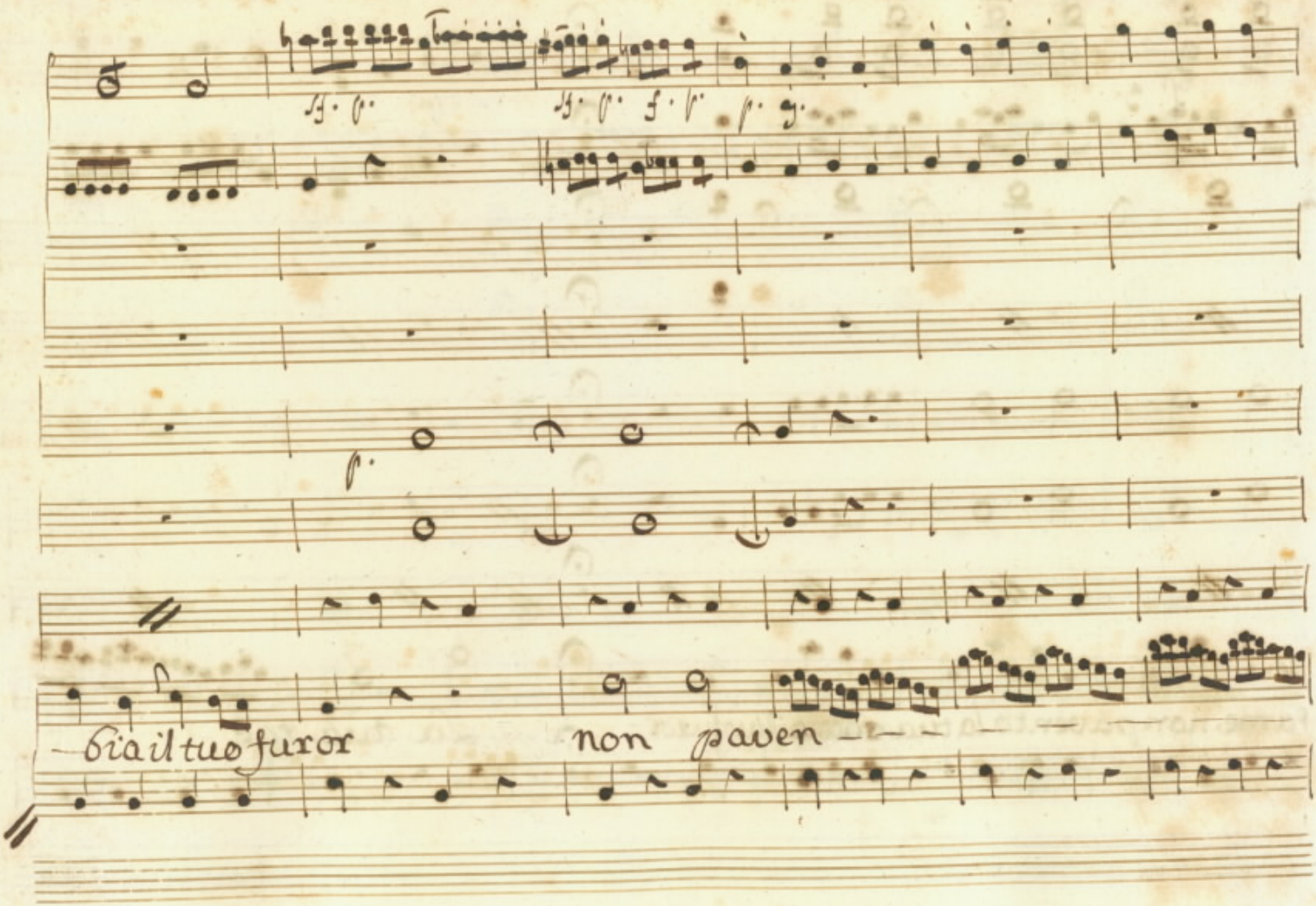

pur, ch'io non pavento vieni pur, ch'io non pavento La tua rab- —

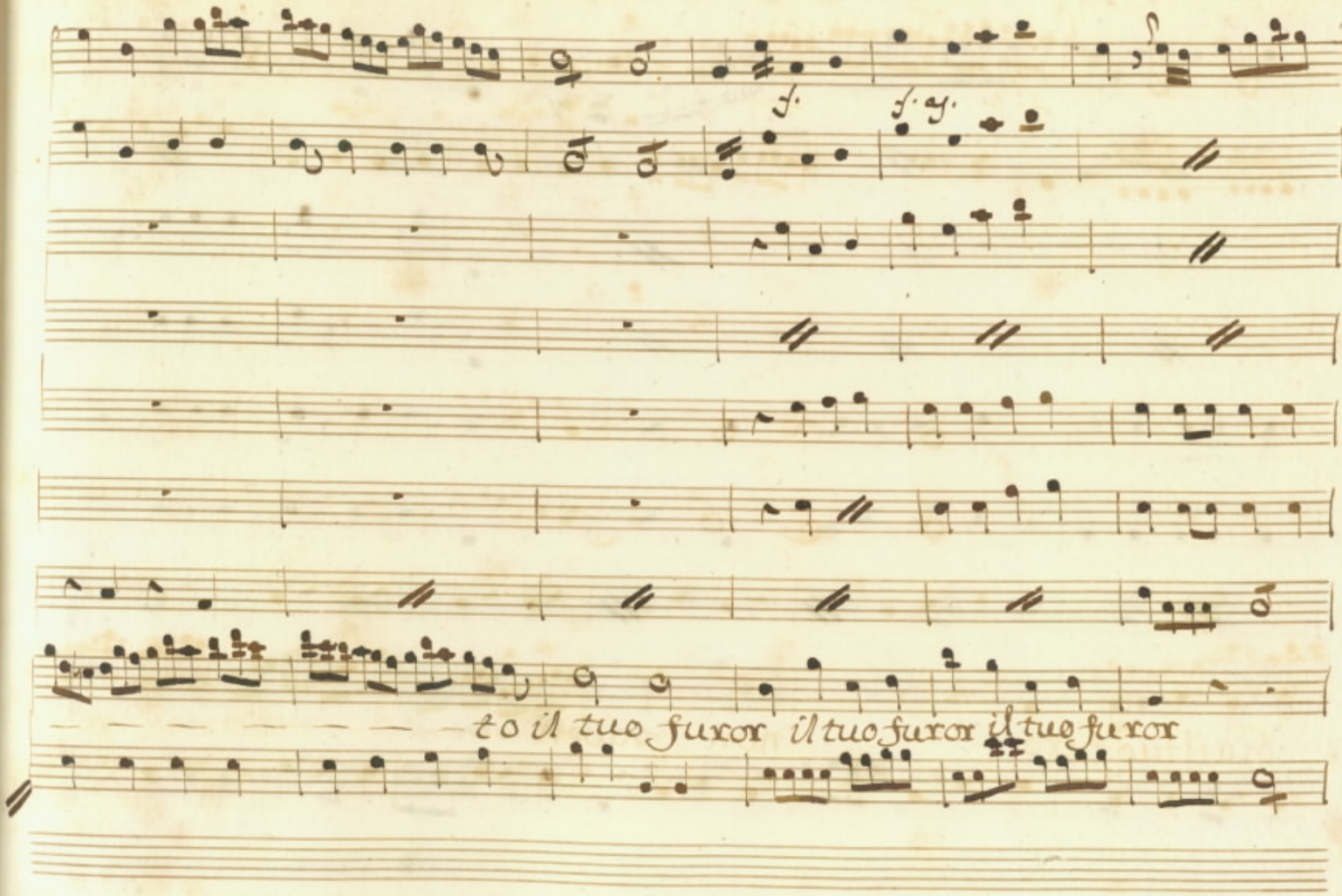


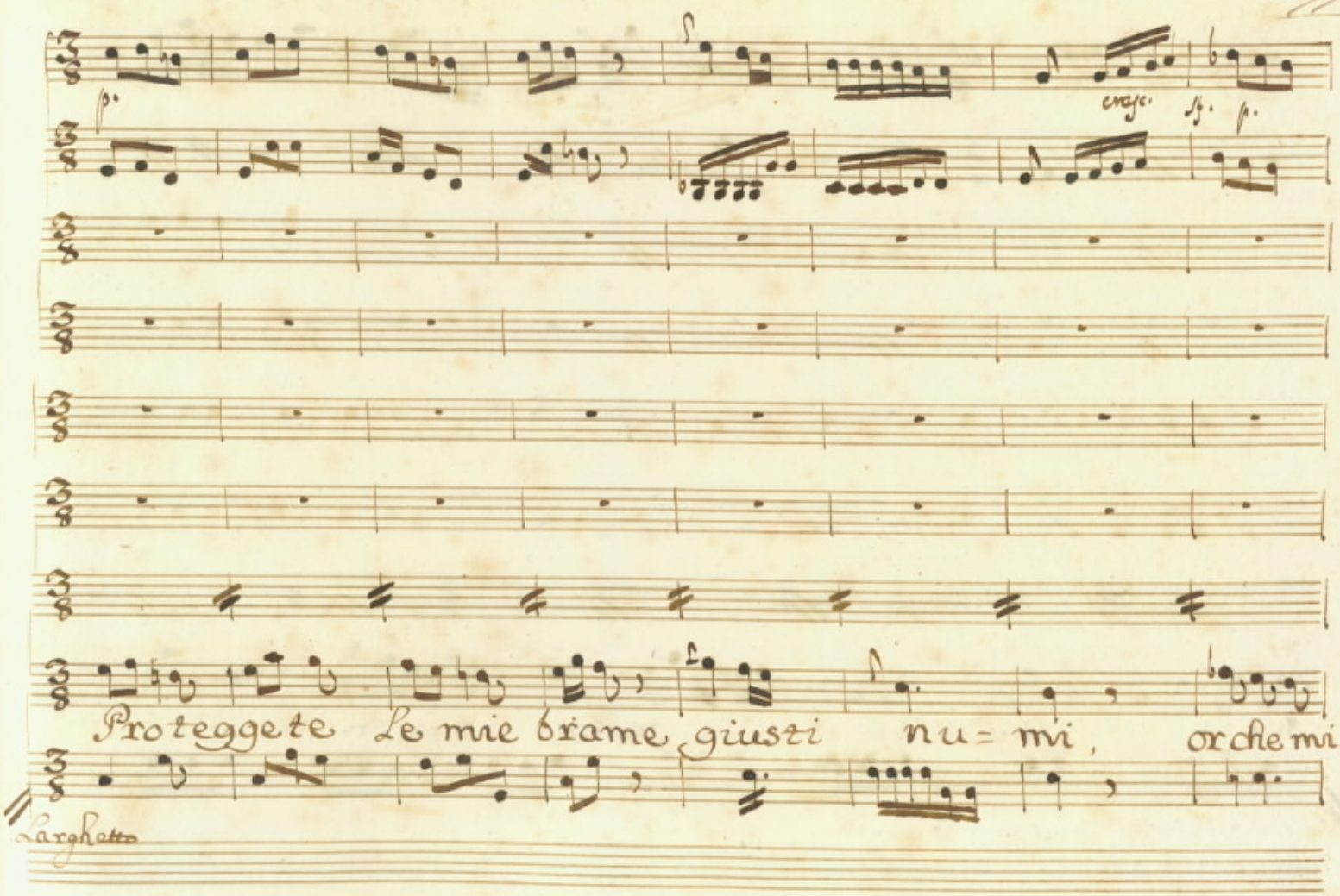

Gia il tuo fa=

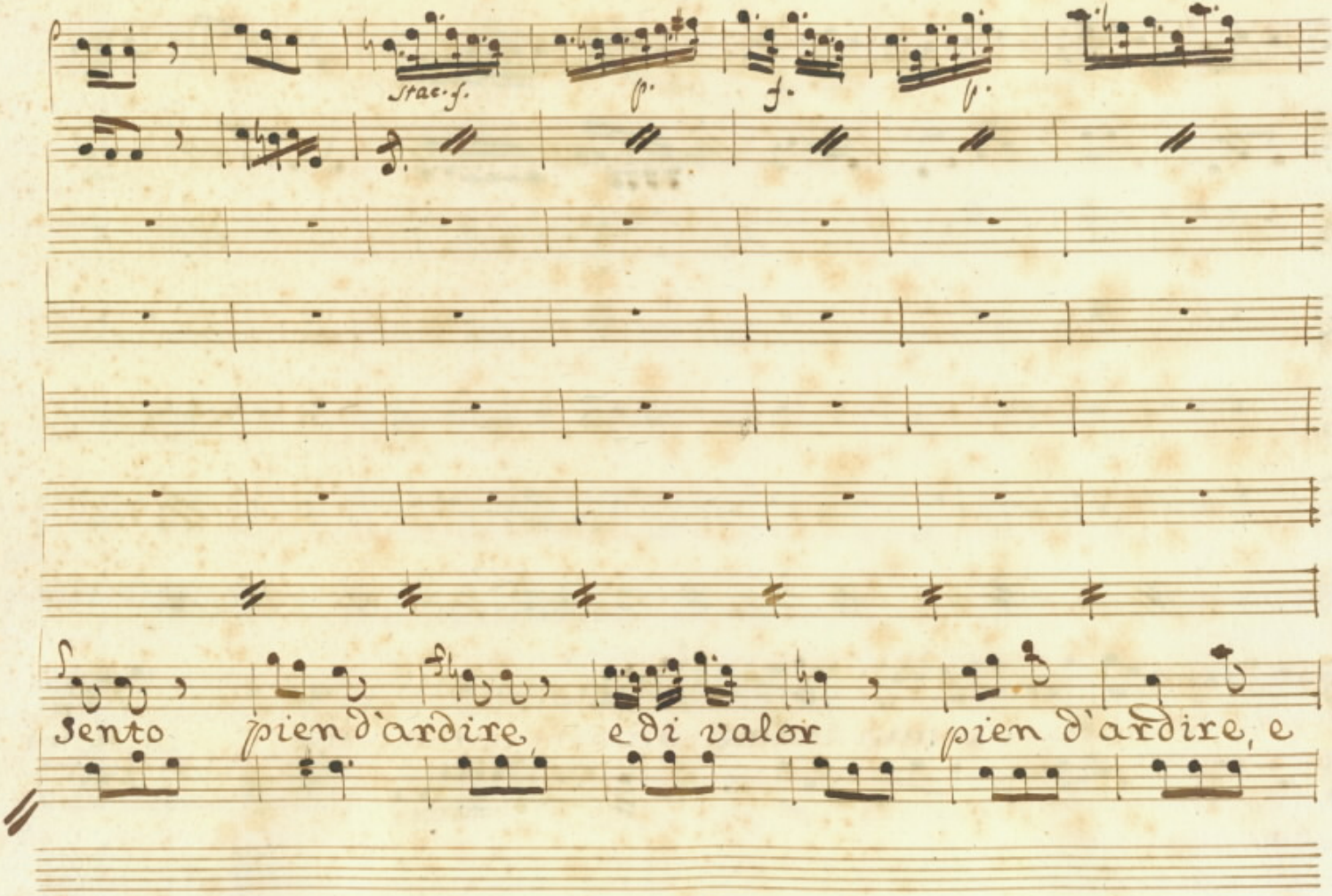

ror mostro infame non pavento mostro in:


fame non pavento la tua rabbia il tuo furor
La tua rab - - - -


sia il tuo furor
non paven


f.
f. z.
to il tuo furor il tuo furor il tuo furor


cresc.
Proteggete Le mie brame giusti nu=mi, or che mi
Larghetto

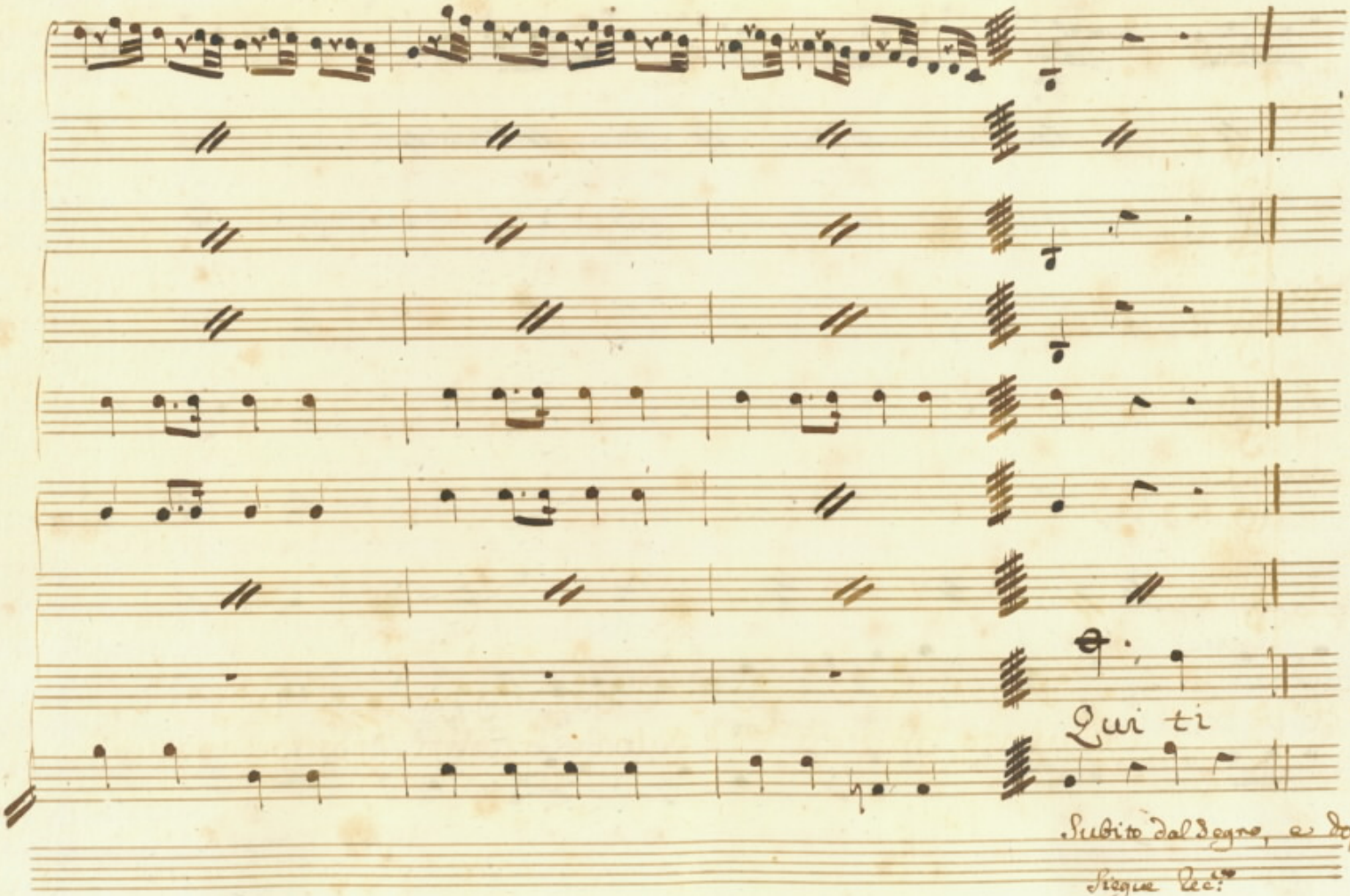

Strac. f.
f.
f.
f.
Sento pien d'ardire, e di valor pien d'ardire, e

cresc. f. p. cresc. f

di valor, e di valor, e di valor

f.

Pmo tempo


Qui ti
Subito dal Segno, e dopo
Segue Lec.to

Tñi

Oboè

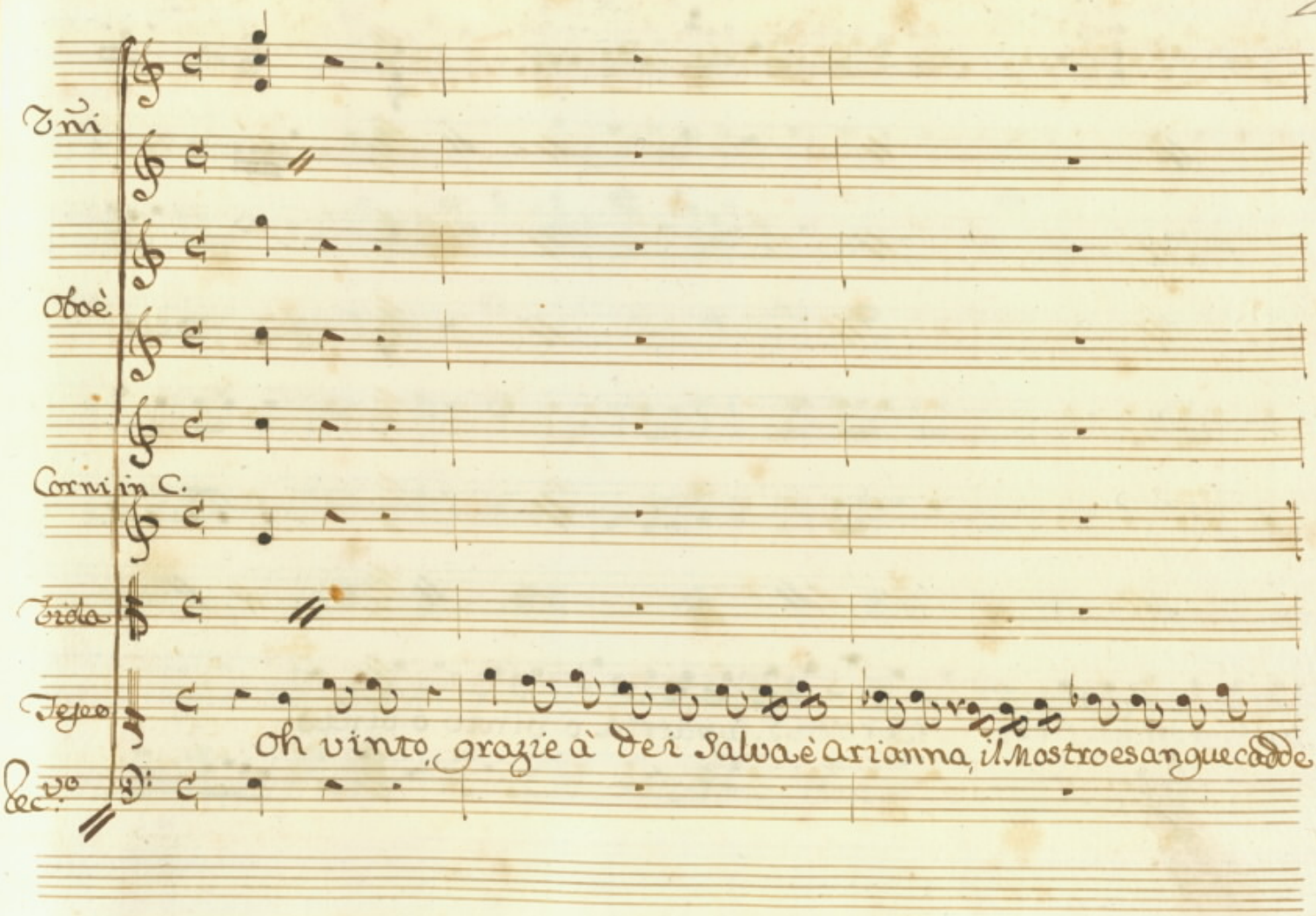
Corni in C.

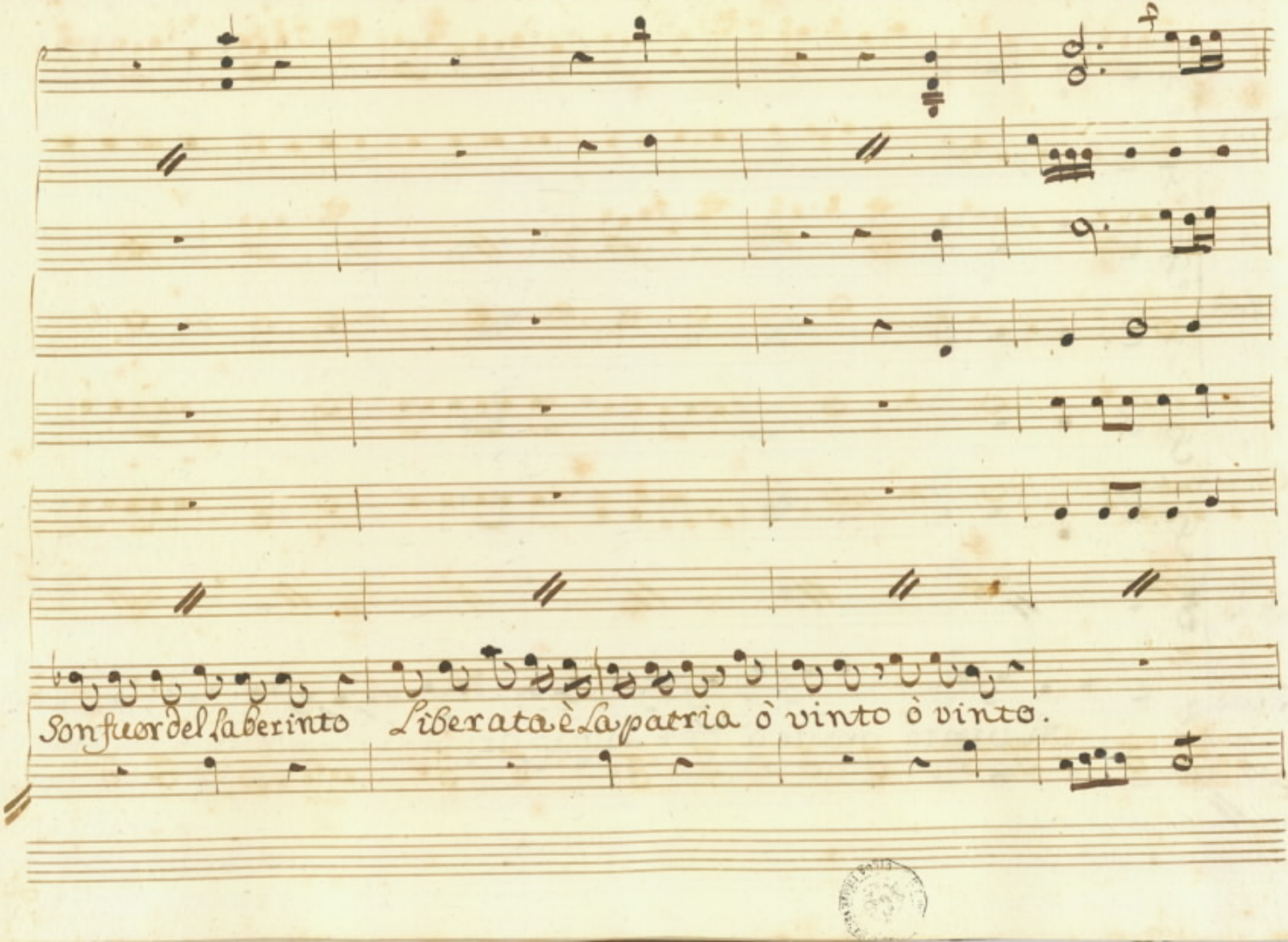
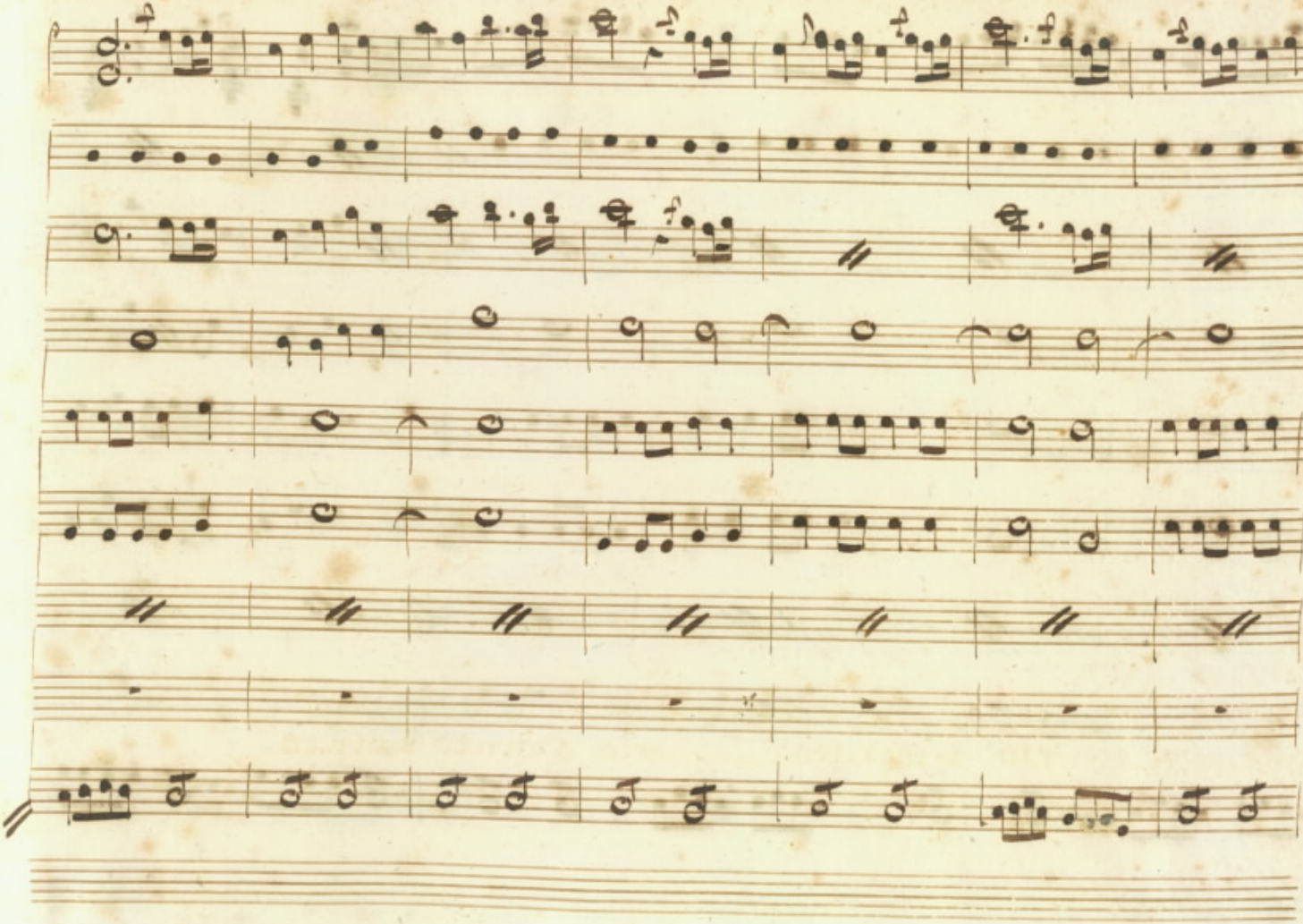
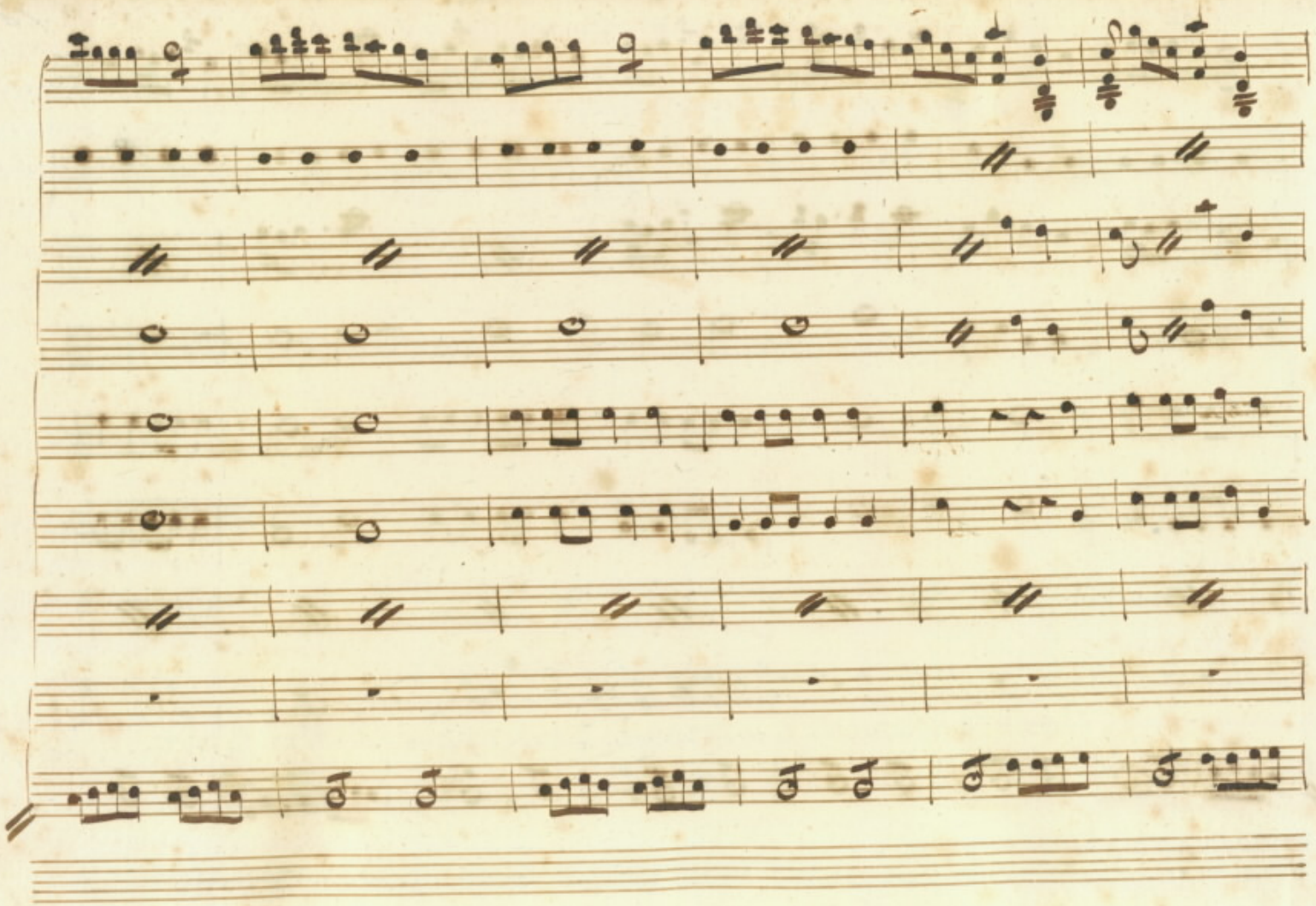
Viola

Teseo

Oh vinto, grazie à dei Salva è Arianna, il Mostro esangue cadde

Ecc.vo




Son fuor del laberinto
Liberata è la patria ò vinto ò vinto.